Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 12 febbraio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 33 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

IL PROCESSO PER POPIELUSZKO

Le storture di un regime

L'epilogo del processo agli assassini dell'abate Popieluszko in Polonia è, a conti fatti, meno importante del processo stesso e dell'insieme di questa vicenda tanto sordida quanto strana. Che il generale Jaruzelski abbia manovrato abilmente per fare infliggere agli assassini una condanna nè troppo mite nè troppo dura (il fatto che in Polonia siano stati condannati a morte e giustiziati gli imputati di delitti assai meno rivoltanti è in ogni modo la prova che la giustizia è stata sottomessa a imperativi politici), che egli abbia tentato di giovarsi di questo affare per dare soddisfazione alla Chiesa senza tuttavia alienarsi il sostegno di una polizia politica di cui ha un quotidiano bisogno, che egli non abbia prestato il fianco né alla critica della stampa occidentale né, per il momento, a quella dei «partiti fratelli», tutto ciò è forse da iscrivere al suo attivo, ma non è la cosa decisiva. Quello che conta è che la Polonia ha così spezzato per la prima volta in oltre sessant'anni, una pratica immutabile in tutti i regimi comunisti, senza eccezioni.

Innanzitutto c'è da considerare la natura del crimine, anche se non è sempre questo l'elemento essenziale. Indubbiamente si è abituati, almeno da alcuni anni, a vedere le polizie obbedire senza discutere agli ordini dei governi comunisti. Ma le stesse polizie non sono al riparo da «sbavature», soprattutto nelle fasi di intensa repressione. Le violenze di cui si sono resi colpevoli alcuni poliziotti sovietici contro i dissidenti non erano sempre autorizzate. Durante le grandi purghe, migliaia di persone furono giustiziate senza che la loro morte fosse stata programmata dall'alto. Ma questi crimini venivano commessi in nome di una ragion di stato che, fin dall'inizio, autorizzava ogni abuso. L'Nkvd (il predecessore del Kgb) aveva delle «norme» da assolvere per popolare i Gulag di una manodopera a buon mercato necessaria ai «grandi lavori staliniani». E i capi della polizia, grandi o piccoli, avevano per così dire carta bianca per regolare i loro conti personali nel contesto generale di «caccia alle spie» e di altri «sabotatori».

E' invece fondamentalmente nuovo il fatto che, con o senza sbavature, le polizie politiche erano considerate fino a ora intoccabili, al coperto da denuncie pubbliche, e che in questo caso, invece, non lo sono state. Mai il capitano Pietrowski, quando ha colpito a morte il cappellano di «Solidarnosc», e ancor meno il suo superiore, il colonnello Pietruszka, potevono immaginarsi che si sarebbero ritrovati un giorno sul banco degli accusati, davanti ai familiari delle loro vittime e ai corrispondenti della stampa occidentale. Il peggio che potevano pensare era di rischiare un biasimo dei superiori, ma un biasimo decretato in segreto — e che non sarebbe stato facilmente reversibile — nel caso di svolta verso una politica più dura. Per questa gente, come pure per tutti i dogmatici del partito e della polizia, quanto è accaduto in queste ultime settimane a Torun era inconcepibile.

Senza dubbio il risultato — un processo regolare a metà, ma nondimeno pubblico, una pesante condanna degli assassini — non è dovuto a un «liberalismo» particolare del generale Jaruzelski. Si può anche supporre, senza gran timore di sbagliare, che se il corpo del disgraziato sacerdote non fosse stato ritrovato nella Vistola, se il suo autista non fosse riuscito a fuggire e a testimoniare, non ci sarebbe stato certamente alcun processo, ma semplicemente un'inchiesta amministrativa di cui i cittadini non avrebbero mai saputo niente. Più semplicemente, il grado di libertà che si registra in Polonia è dovuto soprattutto alla forza della società polacca, alla sua resistenza permanente alla dittatura del partito, e al ruolo fondamentale della Chiesa come contropotere. Il che già si traduce in una abbondante circolazione di letteratura clandestina, in una totale libertà di conversazioni e in una vita intellettuale intensa quanto in un paese occidentale. Il processo di Torun ne è stata una nuova manifestazione.

Bisogna constatare, in ogni caso, che il generale Jaruzelski tiene conto di questo contesto. Navigando alla meglio tra gli scogli che lo minacciano, egli evita gesti bruschi attesi dai più duri dell'apparato politico e poliziesco e non teme di apportare innovazioni alle procedure comuniste. Con questo egli sa di rischiare, non tanto di fronte ai suoi oppositori la cui frazione dura è troppo poco considerata per avere un gran peso nella vita polacca, quanto di fronte ai suoi grandi alleati comunisti che sostengono quelle medesime forze. Solo un altro paese comunista ha commentato sulla stampa il processo di Torun così abbondantemente come la stampa di Varsavia: l'Ungheria di Janos Kadar. Ma tutti gli altri paesi «fratelli» (sia gli «indipendentisti» romeni sia i «pragmatici» di Berlino Est) hanno preferito non soffermarsi su questa vicenda, contentandosi di laconici e ridotti comunicati.

I paesi comunisti ortodossi non possono vedere di buon occhio quanto è successo a Torun: la messa a nudo, anche parziale, dei metodi della polizia, le condanne di fedeli sostenitori del regime socialista — sebbene un po' troppo zelanti o «ultra» — e il vasto appassionato interesse della «stampa borghese» per tutto questo. Sono altrettante gravi distorsioni della regola sacrosanta del «socialismo reale» che gli avversari del generale Jaruzelski, e i loro sostenitori a Mosca, non disperano di far pagare un giorno al potere militare polacco. E' anche una prova di più che questo regime non è per essi che un male forse necessario ma provvisorio, in attesa dell'allineamento definitivo del paese e del ritorno degli «apparatchi», i funzionari di partito, al potere.

Michel Tatu

A PAGINA 2

Andrà alla fiducia il decreto Visentini

I DEBITI A FINE ANNO SALIRANNO A 80.000 MILIARDI

A livelli preoccupanti il disavanzo dell'Inps

La riforma all'esame del consiglio di gabinetto – Quasi pronto il nuovo testo

ROMA — Dodicimila miliardi di disavanzo per l'esercizio '84, ben 54 mila 600 miliardi di deficit patrimoniale, forse una «aggiunta» di quasi quattromila miliardi: queste le spaventose cifre che l'Inps si trova di fronte. E come se non fossero sufficienti ecco che le previsioni per il bilancio '85 caricano l'istituto di altri otto-diecimila miliardi di disavanzo in più. Insomma qualcosa come ottantamila miliardi di debiti che il massimo istituto previdenziale si troverà a dover «amministrare» alla fine di quest'anno.

L'ultimo «giallo», come si è detto, è quello del nuovo buco di quattromila miliardi (3900 per l'esattezza) che sarebbe stato scoperto nei conti dell'anno passato. Venerdì, quando si riunirà la direzione generale dell'istituto, ne sapremo di più. Anche perché subito dopo presidente e vicepresidenti si recheranno dai ministri del lavoro e del tesoro per una discussione di carattere generale sulle sorti dell'Inps.

Di pensioni, comunque, si parlerà già domani nel consiglio di gabinetto e poi mercoledì nel vertice del pentapartito. Gli stanziamenti per la perequazione delle pensioni del settore pubblico sono già stati accantonati nel 1984 (e non ancora spesi) anche per il 1985. Quindi è l'ora di provvedere, dicono i socialdemocratici che di questo punto hanno fatto un loro cavallo di battaglia.

A proposito poi delle pensioni dei dipendenti pubblici c'è una dichiarazione del presidente della commissione speciale della Camera che si occupa dell'argomento riforma. Sui presunti costi del nuovo provvedimento, l'onorevole Cristofori (dc) ha detto che «è destituita totalmente di fondamento l'informazione che nel testo unificato sarebbero ipotizzate, senza nessuna copertura, nuove spese che lo Stato dovrebbe sopportare per concedere gli aumenti a diciotto milioni di pensionati dell'Inps e degli enti pubblici».

Prima di tutto va detto — ha proseguito l'esponente democristiano — che il testo che stiamo preparando non riguarda la perequazione dei pubblici dipendenti che è disciplinata da un disegno di legge governativo, approvato dalla commissione affari costituzionali; in secondo luogo gli adeguamenti previsti si riferiscono a fasce di pensionati del settore privato che hanno subito effetti penalizzanti e iniqui da meccanismi contraddittori. Nei confronti di questi ultimi la legge finanziaria del 1985 ha previsto la correzione con disponibilità di risorse entro i cui limiti sono indicate le modalità d'intervento».

Socialisti e comunisti sono d'accordo e aggiungono anche che se «per salvare il diritto alla pensione tra qualche anno, c'è qualche porzione di diritto da sacrificare adesso» forse è giunto il momento di pensarci e che comunque non si possono calcolare come «nuovi costi anche gli interventi assistenziali che derivano da altre leggi: cassa integrazione, indennità di disoccupazione, sgravi degli oneri sociali.

Che speranze ci sono che ciò avvenga? Come si sa, per migliorare le pensioni la legge finanziaria ha previsto quasi dodicimila miliardi in tre anni. Ora si fa strada l'ipotesi di una decretazione d'urgenza per i minimi e per le pensioni d'annata ma ciò starebbe proprio a significare l'esistenza di nuovi ostacoli e quindi l'impossibilità di arrivare a una sollecita definizione di un testo sul quale ormai si discute da troppo tempo. I prossimi giorni, comunque, faranno chiarezza su questo punto e sugli aspetti finanziari.

Svalutare la lira inutile per Goria

BRUXELLES — Il ministro del tesoro Giovanni Goria ha riaffermato a Bruxelles la propria opposizione alle ipotesi di svalutazione della lira emersa recentemente in ambienti industriali. L'occasione è data dalla prima riunione dei ministri dell'economia e delle finanze della Cee.

Nel corso di un incontro con la stampa è stato chiesto al ministro quale fosse la sua risposta al «partito della svalutazione». Goria è stato categorico: «Siamo nell'impossibilità di prendere in considerazione una simile ipotesi che consideriamo inutile e negativa, come abbiamo già detto più volte. L'effimero vantaggio che si avrebbe con l'aumento delle esportazioni sarebbe vanificato dal danno che verrebbe dall'aumento della domanda interna».

Goria ha sottolineato infine che l'unica maniera di difendere una moneta svalutata sarebbe quella di agire sui tassi di interesse, il che finirebbe col compromettere la crescita degli investimenti.

FINITA LA NEVE MA RESTA IL FREDDO

Tra il ghiaccio

Difficoltà per il traffico a Trieste e nell'Isontino



Trieste è stata l'epicentro della seconda ondata di gelo abbattutasi dall'inizio dell'anno sulla regione. La bufera di neve nella notte fra domenica e lunedì ha trasformato le vie della città in un «pack». Indispensabile, per circolare anche in centro, l'uso delle catene. Messo alle corde, di prima mattina, il servizio bus.

Ghiaccio e neve hanno messo in difficoltà anche il Monfalconese e l'Isontino. Il maltempo ha invece risparmiato il Friuli e Pordenone. Nell'immagine Italfoto, il molo Audace a Trieste coperto di ghiaccio.

Servizi in cronaca e nella pagina regionale

UN ANNO E OTTO MESI CHIESTI DALL'ACCUSA

Colpevole Muccioli e non la comunità

RIMINI — Un anno e otto mesi per Vincenzo Muccioli, un anno e due mesi per gli altri tredici imputati: queste le richieste del pubblico ministero al termine della requisitoria nel «processo di San Patrignano» che, nel pomeriggio, si è protratta per altre due ore. Le accuse per le quali il dott. Sapio ha chiesto l'affermazione delle responsabilità degli imputati sono quelle di sequestro di persona e maltrattamenti. Il pubblico ministero ha comunque sollecitato la concessione delle attenuanti generiche. Da oggi la parola è alla difesa. La sentenza potrebbe essere emessa nella tarda serata di venerdì.

Il rappresentante della pubblica accusa ha passato in rassegna, analizzandoli sotto diverse angolazioni, i fatti che hanno portato all'incriminazione degli imputati. Il dott. Sapio ha tenuto a ricordare, in apertura, i molti condizionamenti che, a suo dire, sarebbero venuti da parte della stampa e dell'opinione pubblica, con pressioni più o meno dirette sul collegio giudicante e sull'ufficio del pubblico ministero.

L'esposizione del pm è stata ampia e puntigliosa, con la sottolineatura dei momenti più «caldi» e cruciali di questo processo che, ha tenuto a sottolineare ancora una volta, non è contro la comunità, bensì per atti contrari alla legge compiuti da alcune persone al suo interno.

Eppure, ha detto Sapio, in questo periodo dibattimentale si sono avuti momenti sconcertanti: la «tecnica del consenso si è affinata», fino al punto di giudicare pubblicamente i giudici. Sapio è molto duro anche nei confronti di quegli uomini politici di governo (ha ricordato i ministri Martinazzoli e Altissimo) che hanno visitato la comunità prendendo posizioni precise, o sono comparsi in aula in veste di testimoni della difesa; e si è chiesto, alla luce di tutto ciò, se «la legge è uguale per tutti o se esiste un masochismo istituzionale».



Muccioli ascolta l'accusa

E ha ricordato che, se la legge è uguale per tutti, non sono giustificabili deroghe. Che non sarebbero poi tali, perché se è vero che gli accusati hanno addotto a loro discolpa lo «stato di necessità» legato ad una emergenza, a suo avviso è altrettanto vero che questo invocato «stato di necessità» non può essere addotto.

Questo perché testimonianze e deposizioni indicano che la pratica della privazione della libertà personale a San Patrignano, è stata attuata anche dopo l'arresto e la successiva scarcerazione di Muccioli e dei suoi coimputati, cioè dopo l'ottobre 1980.

Il rappresentante la pubblica accusa ha anche trattato delle incerte posizioni di alcuni testimoni di accusa.

E ha duramente condannato il tentativo di far apparire in una veste diversa da quella iniziale Leonardo Bargiotti, il giovane fiorentino trovato morente lungo la massicciata ferroviaria a Castel Franco Emilia, nei pressi di Modena.

Il dott. Sapio, che in un passaggio della requisitoria ha reso noto di essere vittima di durissimi attacchi sul piano personale e familiare con accuse anche di essersi fatto corrompere per sostenere l'accusa, ha poi affrontato il problema della «istituzione totalizzante», con la comunità che si sostituisce allo stato di diritto, evidenziandone i pericoli e le possibili implicazioni, non esclusa la dipendenza del tossicodipendente da un capo carismatico quale pare essere Vincenzo Muccioli.

I DIECI OGGI A ROMA SOTTO LA PRESIDENZA ANDREOTTI

Per un'Europa unita contro il terrorismo

ROMA — Il terrorismo internazionale, dopo i recenti attentati in Europa soprattutto contro obiettivi Nato, sarà uno degli argomenti principali della riunione di «cooperazione politica» di dieci ministri degli esteri Cee, la prima sotto la presidenza semestrale di Giulio Andreotti, che si svolge oggi a Villa Madama.

L'argomento terrorismo sarà con molta probabilità anche oggetto, in margine ai lavori, di un chiarimento a quattr'occhi tra lo stesso Andreotti e il neo ministro degli esteri francese Roland Dumas, dopo le polemiche dei giorni scorsi tra Roma e Parigi, per l'ospitalità accordata della Francia a numerosi latitanti italiani.

Il governo italiano intende convincere i partners europei a una maggiore cooperazione tra servizi di sicurezza e organi di polizia, per evitare nuovi «anni di piombo». Andreotti proporrà ai colleghi di convocare a breve scadenza una riunione informale dei ministri degli interni della Cee a questo scopo. Un vertice del genere avrebbe pochi precedenti, uno o due, nella vita della comunità, in quanto la lotta al terrorismo è alla criminalità è stata sinora condotta per lo più in base ad accordi bilaterali. La Cee in quanto tale se ne è occupata — e a livello di ministri degli esteri — unicamente per alcuni episodi di terrorismo che hanno coinvolto ambasciate e immunità diplomatiche.

La volontà del governo italiano di organizzare, durante il semestre di presidenza Cee, una riunione dei ministri degli interni, era stata già annunciata da Andreotti il 16 gennaio al Parlamento europeo di Strasburgo. In origine l'iniziativa era stata concepita in chiave di lotta al traffico internazionale della droga.

Ma gli attentati delle ultime settimane in Germania, in Francia, in Belgio e in Grecia consigliano di allargarne la portata, anche perché i legami droga-terrorismo sono ormai stretti, e le organizzazioni eversive reperiscono somme ingenti proprio dal traffico di stupefacenti.

Un incontro a quattr'occhi Andreotti-Dumas, in margine ai lavori, è quanto mai probabile, anche se il presidente del Consiglio Craxi vedrà direttamente Mitterrand a Parigi il 22 febbraio, al termine di un giro nelle capitali Cee.

Parigi ha comunque evitato una replica ufficiale alle dichiarazioni fatte la scorsa settimana alla Camera dal presidente del Consiglio sulle 120 richieste di estradizione non accolte dalla Francia. Anche l'arresto a Parigi del latitante Massimo Sandrini (su cui riferiamo qui sotto) viene visto a Roma come un segnale positivo.

Oggi intanto il ministro degli interni, Oscar Luigi Scalfaro, si reca a Bonn per incontrare il collega Fred Zimmerman, nel quadro dell'offensiva politico-diplomatica che il governo italiano sta conducendo per cercare di stabilire nuove forme di cooperazione contro il terrorismo con i paesi più direttamente interessati alla nuova ondata di attentati.

Tra Roma e Bonn la cooperazione nella lotta a terrorismo, criminalità, droga è collaudata. L'obiettivo della missione di Scalfaro è — si legge in una nota del Viminale — «vedere se la comune volontà politica può diventare più viva e più intensa per saper adeguare gli strumenti della collaborazione alle attuali esigenze, nell'interesse comune e d'intesa con gli altri paesi europei».

Ieri è nel frattempo giunto a Roma il segretario generale della Nato Lord Carrington, che ha avuto un incontro prima con Andreotti e poi con Spadolini, e che nel corso della sua visita incontrerà anche Craxi. Nel colloquio con Spadolini sono stati affrontati i temi del negoziato di Ginevra e le misure della Nato nella lotta contro il terrorismo internazionale.

Parigi: per Sandrini è attesa l'estradizione

PARIGI — Il mandato d'arresto internazionale della magistratura di Milano nei confronti di Massimo Sandrini è stato notificato all'interessato quando il militante italiano di estrema sinistra, fermato nella notte tra venerdì e sabato, è comparso davanti al tribunale per un interrogatorio dedicato alla verifica della sua identità.

L'attesa domanda di estradizione della magistratura italiana dovrà essere esaminata prima dalla «chambre d'accusation»; se questa emetterà parere favorevole, spetterà al governo prendere la decisione finale. «Le Monde» rileva che, stando alla giurisprudenza della corte di Parigi, si suppone che il parere sarà favorevole alla richiesta della magistratura italiana.

L'impressione che prevale a Parigi è anche che l'incontro che avranno oggi a Roma i ministri degli esteri Andreotti e Dumas consentirà di ridimensionare le polemiche dei giorni scorsi sul problema dei latitanti italiani in Francia.

Ieri, intanto, il sindacato francese dei commissari di polizia ha sollecitato in un comunicato «una cooperazione, almeno su scala europea, di tutti i servizi di polizia incaricati della lotta antiterroristica».

NELLE PAGINE INTERNE

Segreto istruttorio In carcere un cronista

Un cronista del «Giornale Nuovo» è stato arrestato per violazione del segreto istruttorio e favoreggiamento personale. Si tratta di Paolo Longanesi, figlio del giornalista e scrittore Leo.

L'articolo «incriminato» è stato pubblicato ieri e riguarda la mafia e le rivelazioni del boss della malavita Angelo Epaminonda che ha deciso di collaborare con la giustizia facendo i nomi di persone «insospettabili».

A pagina 2

Papandreu a Mosca Incontrerà Cernenko

Accoglienza particolarmente calorosa, ieri a Mosca, per Andreas Papandreu. Il premier socialista greco, noto per la sua dissidenza nell'ambito Nato, firmerà varie intese di cooperazione, in un'atmosfera di cordialità insolita per un leader occidentale.

Ma l'attenzione degli osservatori è concentrata sulla comparsa o meno, nel corso degli incontri odierni, del leader sovietico Cernenko, sulle cui condizioni di salute regna la massima incertezza.

A pagina 9

MALATO E BISOGNOSO L'AUTORE (94 ANNI) DEL «MULINO DEL PO»

Il caso Bacchelli, ovvero dell'uguaglianza



La pietà per i defunti illustri non costa molto: al massimo il prezzo d'un funerale di Stato con l'intervento delle massime autorità, i discorsi di rito e le corone di fiori recanti in bella evidenza sui nastri i nomi di coloro che sono stati intimi amici dello scomparso o tengono a farsi passar per tali, magari dopo averlo svillaneggiato per anni. Adesso, alle esequie è venuto di moda anche batter le mani. Un tempo l'applauso post mortem spettava solo alla gente di teatro; ora lo si regala a tutti: scrittori, statisti, filosofi, uomini di parte, tanto neppure quello comporta spese.

Assai più onerosa è invece la pietà per i personaggi illustri che, vecchi e infermi, si ostinano a rimanere in vita. Ai giornali tocca allora, pubblicare anziché necrologi scritti in punta di penna, cronache angosciose come quella di cui in questi giorni è sventurato protagonista Riccardo Bacchelli.

Quintali di retorica son passati attraverso le macine dei mass media italiani da quando s'è saputo che l'autore del «Mulino del Po» a 94 anni d'età è stato costretto a trasferirsi da Milano a Monza in una clinica «meno cara» di quella in cui era ospitato finora. Ciò che più stupisce in questo nuovo «caso» nazionale, simile a quelli altrettanto dolorosi di Elsa Morante e di Ignazio Silone, è lo stupore di chi se ne occupa.

È forse una novità che nell'Italia della riforma sanitaria gli anziani in cattive o pessime condizioni di salute non sanno a quale santo votarsi? A Trieste, «città di vecchi» (come ci vien rinfacciato da chi costringe i nostri giovani a fuggirsene per trovar lavoro altrove), drammi analoghi a quello di Bacchelli si registrano quasi ogni giorno. Anzi molto spesso si aspetta a prenderne atto quando si son già conclusi e, dietro una porta sbarrata, in un appartamento solitario, vien rinvenuto un poveretto passato da molti giorni — è il caso di dirlo — «a miglior vita» senza aver ricevuto (né potuto sollecitare) assistenza e cure.

Le vicissitudini del grande scrittore che suscitano oggi l'indignazione di tanti orientatori dell'opinione pubblica non sono purtroppo diverse da quelle di milioni di altri ultraottuagenari.

Ma Bacchelli, si dirà, ha dato molto alla Patria e pertanto la Patria molto gli deve. Verissimo. Ma ogni cittadino che abbia lavorato finché è stato in grado di farlo ha dato a suo modo qualcosa di insostituibile al Paese e dovrebbe aver diritto, se non alla gratitudine, per lo meno alla compassione della società.

Per nostra disgrazia così non è. In Italia ci si riempie la bocca delle «conquiste sociali» e delle magnifiche sorti e progressive garantiteci dallo Stato, ma d'una cosa sola possiamo esser certi: che, a meno di non posseder beni di fortuna, tutti siamo destinati a esser trattati (o, meglio, maltrattati) allo stesso modo dalle Saub e dalle Usl.

Nel segno dell'uguaglianza, Riccardo Bacchelli conta esattamente come il più oscuro dei vegliardi, quindi possiamo inneggiare all'imparzialità da uno Stato che non fa differenze tra i poveri, siano essi famosi o sconosciuti. Tutt'al più, data la sua età straordinariamente avanzata, l'autore del «Mulino del Po» può confidare nell'appoggio almeno morale di quel giovanotto di belle speranze che è, al suo confronto, il Presidente Pertini.

Lino Carpinteri

Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

I MISSINI AVEVANO PRESENTATO TREMILA EMENDAMENTI

Il governo porrà la fiducia per il decreto di Visentini

Al consiglio dc De Mita rilancia la proposta di un patto preelettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo porrà la fiducia sul decreto Visentini mentre continuano le polemiche nella coalizione sul problema delle giunte. Ieri sera, il Consiglio dei ministri è stato convocato da Craxi per autorizzare il capo del governo a porre la fiducia sul decreto fiscale, in discussione alla Camera che difficilmente sarebbe stato approvato in tempo utile, vista la decisa ostruzione dell' Msi che ha presentato più di tremila emendamenti.

Con il ricorso alla fiducia, invece, il provvedimento non dovrebbe correre rischi a meno di una nuova massiccia ricomparsa dei «franchi tiratori» nella votazione a scrutinio segreto, che seguirà alla votazione, a scrutinio palese, sulla fiducia.

Ma proprio dal vertice della maggioranza Craxi si attende un chiarimento generale che consenta all'esecutivo di superare senza eccessive scosse la scadenza elettorale amministrativa. Proprio alla vigilia del vertice però le polemiche non accennano a placarsi. Tema della discussione è sempre quello delle giunte.

Ieri il segretario della Dc De Mita è tornato sull'argomento nel corso del consiglio nazionale Dc rilanciando la proposta di un patto preelettorale tra i partiti della coalizione. Proposta questa che non è per niente gradita agli alleati di governo.

Delicata anche la discussione sul programma economico. A questo proposito oggi Craxi riunirà il Consiglio di gabinetto allargato ai ministri economici che dovrà accertare le disponibilità finanziarie per i provvedimenti urgenti in tema di pensioni e di occupazione.

Il segretario del Pri Spadolini ha già avvertito che prima di dare il suo consenso ai provvedimenti sollecitati dagli altri partiti della coalizione, vuole conoscere da Goria i dati reali della finanza pubblica.

Il Consiglio di gabinetto compirà un esame dettagliato della situazione, si prenderanno in esame gli effetti della crescita del dollaro e del referendum comunista sulla scala mobile. A questo proposito il Pri continua a considerare una sciagura il ricorso alle urne. Non mancano anche pressioni sul governo perché in caso di immobilità delle parti sociali, assuma direttamente l'iniziativa. Ci sono poi le richieste avanzate dai partiti, sui temi della casa, delle pensioni, delle misure per favorire l'occupazione, della riforma delle aliquote Irpef, degli sgravi fiscali per le liquidazioni. Ma tutte queste questioni dovranno passare al vaglio dei ministri economici.

Altro tema di discordia è quello relativo alle giunte locali. L'intesa di massima, raggiunta nel vertice la scorsa settimana, non è servita a eliminare le polemiche. Ieri nel corso del consiglio nazionale della Dc, che per prima cosa ha provveduto a respingere le dimissioni presentate a suo tempo da Piccoli, il segretario De Mita ha rilanciato la tesi del partito preelettorale.

De Mita ha chiaramente lasciato intendere che non intende accettare in seguito che partiti contemporaneamente al governo con la Dc siano presenti nelle giunte locali con i comunisti in funzione antidemocristiana.

L'impressione comunque è che il segretario democristiano non intenda ora mettere in discussione il governo Craxi al quale, ha detto il segretario democristiano «è giusto riconoscere i meriti» ma dopo il 12 maggio sarà necessaria una verifica della maggioranza, e in quell'occasione, ha detto De Mita, dovrà risultare chiara «la capacità espansiva della maggioranza di governo», non ci potrà essere stridente contraddizione tra politiche nazionali e politiche locali specie nelle grandi città.

Reggiani del Psdi ha subito replicato che in alcune situazioni è obiettivamente difficile collaborare con la Dc. A rincarare la dose è intervenuto il ministro del bilancio, il socialdemocratico Romita, «Abbiamo più volte ricordato al segretario della Dc — ha detto Romita — che non è con le minacce o con i ricatti che si riforma la maggioranza di governo».

Giuseppe Sanzotta

Pertini in marzo in Argentina

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini si recherà in visita di stato in Argentina, accompagnato dal ministro degli esteri Giulio Andreotti, dal 9 al 13 marzo, su invito del Presidente Raoul Alfonsin.

Non è ancora ufficiale, invece, l'altra tappa di Pertini nel suo viaggio in America Latina: il 15 sarà a Brasilia.

UN INCONTRO FRA NATTA, LAMA E DEL TURCO

Pci e Cgil d'accordo: evitiamo il referendum

La Confindustria scoprirà domani le sue carte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il Pci incoraggia Lama a ricercare una intesa che eviti il ricorso al referendum. Il segretario della Cgil, Lama, accompagnato dal segretario generale aggiunto Del Turco (socialista) si è incontrato con il segretario del Pci (Natta) per un esame congiunto della situazione.

In sostanza, stando a quanto hanno detto gli esponenti sindacali, il Pci non avrebbe posto alcuna remora alla ricerca di un intesa. In pratica, Natta ha delegato alla Cgil il compito di ricercare alleanze su una proposta di mediazione, pronto però a subentrare con una forte campagna propagandistica, nel caso non fosse possibile evitare il ricorso alle urne. E questo perchè Lama ha confermato anche ieri, che in caso di referendum la Cgil non assumerà alcuna posizione ufficiale, e i dirigenti e iscritti saranno lasciati liberi di assumere la posizione che più credono opportuna.

Lama non ha mancato di lanciare accuse polemiche verso la Cisl per l'atteggiamento assunto sul referendum: «C'è una differenza di comportamento tra noi e la Cisl — ha osservato Lama — noi non assumiamo posizioni, mentre la Cisl lo fa».

Del resto, per la Cgil assumere una posizione ufficiale vorrebbe dire anche sancire una completa spaccatura tra la componente comunista e quella socialista. Il segretario generale aggiunto della Cgil, Del Turco, ha voluto mettere in rilievo che dal Pci è giunto un invito ai sindacati a cercare nel proprio ambito una soluzione negoziabile.

Ma al di là delle promesse, se si arriverà alla campagna elettorale referendaria sarà ben difficile per le diverse componenti del sindacato mantenere un atteggiamento di distacco. I fautori dell'intesa dello scorso anno hanno annunciato che non possono assumere posizioni neutrali.

A questo proposito la Uil in una nota ha avvertito che continuerà a battersi fino in fondo per ricercare un accordo tra le parti sociali, ma nell'eventualità che il referendum dovesse risultare inevitabile, la confederazione di Giorgio Benvenuto non resterà neutrale e prenderà posizione contro l'abrogazione dell'articolo tre del decreto antinflazione.

La Confindustria, intanto, scoprirà le proprie carte nel corso del direttivo convocato per domani.

G. S.



«ARMI E DROGA»

Il giudice Palermo si insedia a Trapani

TRENTO — Il giudice Palermo, che fu titolare di una delle più grandi inchieste sui traffici internazionali di droga, valuta e armi, ha lasciato ieri mattina Trento e ha raggiunto Trapani dove, su sua richiesta occuperà l'ufficio di sostituto della Procura della Repubblica che fu prima di Ciaccio Montalto, il giudice ucciso dalla mafia, e quindi di Antonio Costa, il magistrato attualmente in carcere per corruzione.

Carlo Palermo ha lasciato Trento dove ha prestato servizio per dieci anni, dal febbraio 1985, quando aveva 27 anni, e dove, dal novembre del 1980 aveva cominciato a occuparsi, quale giudice istruttore, di quell'inchiesta che, partendo dal rinnovamento di due grossi depositi di eroina, uno alla periferia di Trento, l'altro alla periferia di Bolzano, ebbe, in cinque anni di indagini, imprevedibili sviluppi, mettendo allo scoperto una delle più pericolose organizzazioni internazionali che agiva a livello mondiale.

Il magistrato trentino denunciò dirette interconnessioni tra i traffici di droga e i traffici di armi, coinvolgendo nell'inchiesta agenti o ex agenti dei servizi segreti di molti paesi.

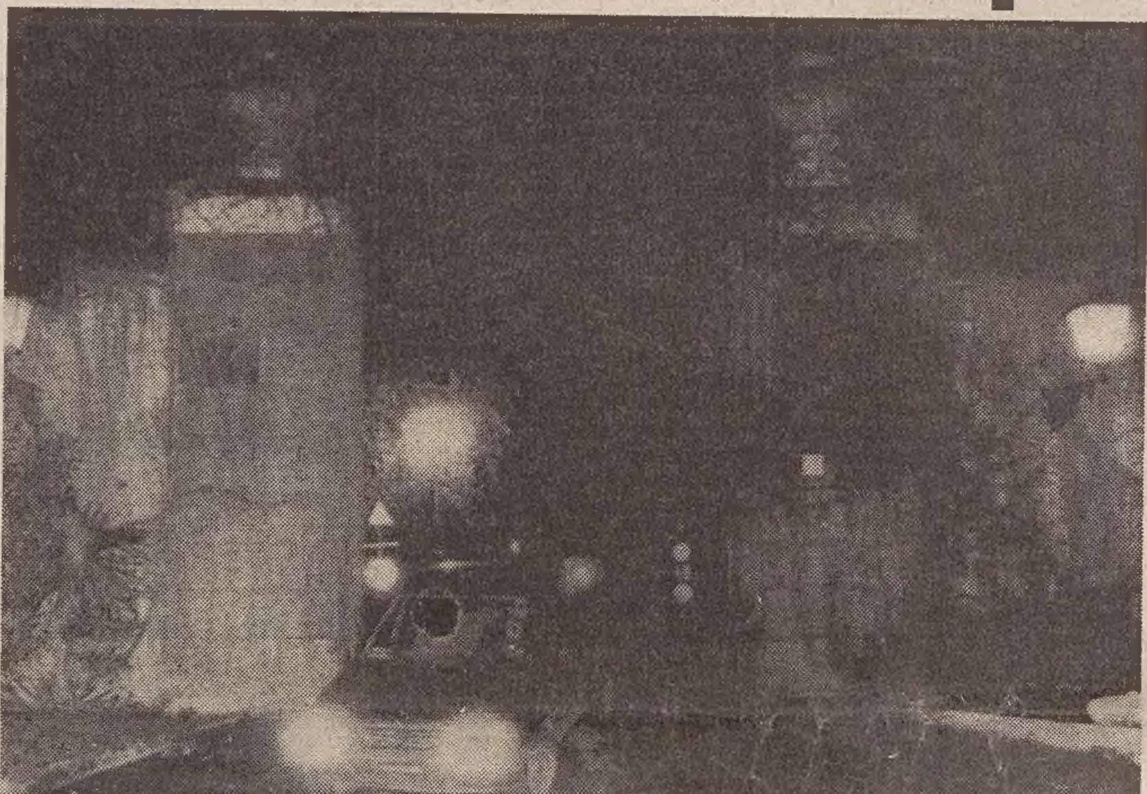
Per tale inchiesta il giudice Palermo si trovò nella scomoda veste di inquisito e, sia per l'iniziativa del Consiglio superiore della magistratura, sia per la denuncia di due legali, ingiustamente fatti arrestare, è stato recentemente rinviato a giudizio davanti alla magistratura di Venezia.

In attesa dell'esito di tali procedimenti il giudice Carlo Palermo ha chiesto e ottenuto il trasferimento alla sede di Trapani.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

LA PROSSIMA DIMORA DEI PRESIDENTI DEL CONSIGLIO

Craxi abiterà qui



Roma — L'ingresso di Villa Lontana sulla Cassia Antica. Un avvocato romano morto cinque anni fa l'ha donata allo Stato italiano. La villa vale circa otto miliardi (Tel. Ansa)

ROMA — Villa Lontana, la storica costruzione destinata a diventare residenza privata dei presidenti del Consiglio dopo l'accettazione da parte dello Stato risale al 1600, nell'800 fu restaurata e, intorno al 1930 venne acquistata dall'avv. Cesare Tumedei, marchigiano, che la comprò da alcuni nobili inglesi.

La villa, che è vincolata dalla soprintendenza, si sviluppa su tre piani: il primo e il secondo sono di rappresentanza, nel terzo ci sono le camere da letto e gli alloggi della servitù. È arredata con mobili del Settecento e dell'Ottocento, porcellane e stampe antiche.

All'interno sono stati compiuti già dei lavori di restauro che hanno riguardato soprattutto gli impianti elettrici, per approntare idonee misure di sicurezza.

Nel parco intorno alla villa cipressi, palme, piante di alloro, vasche per i pesci e anche una parte destinata a orto, che pare dovrà sparire per consentire una maggiore estensione del parco. All'esterno del cancello il parco continua: vi sorgono nove palazzine costruite nel 1964 dalla «Società immobiliare».

I custodi del complesso ricordano ancora l'avv. Cesare Tumedei, che nel suo testamento destinò la proprietà a residenza del presidente del Consiglio, mentre si aggirava per i viali in bicicletta. L'uomo, deputato nel parlamento fascista, visse qui fino alla morte. Lasciò anche sei miliardi all'Accademia nazionale delle scienze, perché servissero alla creazione di unità coronariche negli ospedali romani.

Come il primo ministro britannico risiede al numero 10 di Downing Street, anche il presidente del Consiglio italiano avrà dunque una residenza «ad hoc».

Il professionista romano, morto nel 1980 a 86 anni, aveva posto nel testamento una clausola precisa: la villa (valore stimato intorno agli 8 miliardi) andrà allo Stato italiano a patto che vi risiedano stabilmente il primo Ministro in carica e i suoi familiari. In caso contrario gli eredi di Tumedei potranno richiedere la restituzione della villa che sorge al numero 35 di via Cassia Vecchia, a poca distanza da ponte Milvio.

IL GIORNALISTA AVREBBE VIOLATO IL SEGRETO ISTRUTTORIO

Un articolo sulla mafia In carcere il cronista

MILANO — Da ieri pomeriggio il giornalista Paolo Longanesi, 40 anni, milanese, redattore di cronaca nera al «Giornale Nuovo» è in una cella del carcere di San Vittore. È stato arrestato nella tarda mattinata dai carabinieri su ordine di cattura dei sostituti procuratori della Repubblica Francesco Di Maggio e Piercamillo D'Avico. Sono due le imputazioni a suo carico: favoreggiamento personale e pubblicazione di atti relativi a procedimento penale destinati a rimanere segreti. La ragione dell'arresto del giornalista è un articolo apparso con la sua firma nel numero di lunedì del «Giornale» che secondo i magistrati avrebbe danneggiato le indagini in corso.

«Le rivelazioni del boss Epaminonda sulla mafia. L'inchiesta contro giudici, poliziotti, imprenditori». Questo il titolo del pezzo che racconta come l'ex re delle bische clandestine, Angelo Epaminonda, abbia deciso di collaborare con la magistratura facendo i nomi di molte persone «insospettabili».

«Quell'articolo ha distrutto almeno sei mesi del nostro lavoro» — ha commentato ieri mattina il sostituto procuratore Di Maggio, in attesa che Longanesi venisse dondotto a palazzo di giustizia per essere interrogato. L'atto istruttorio durava meno di un'ora. I magistrati respingevano le istanze di libertà provvisoria presentate dal difensore del cronista. A quel punto Longanesi, che è figlio del giornalista e scrittore Leo, veniva accompagnato a San Vittore.

Il capocronista del «Giornale», Enzo Passanisi, ha ricevuto un ordine di comparizione per concorso in favoreggiamento personale e per pubblicazione di atti relativi a procedimento penale.

Sulla vicenda sono immediatamente intervenuti la Federazione della stampa italiana e il Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti: «L'arresto del giornalista Paolo Longanesi, al quale va la solidarietà dei colleghi, è un altro episodio che conferma come le imputazioni di volta in volta contestate ai giornalisti rivelino un comportamento spesso contraddittorio, certamente ostile e privo delle necessarie garanzie di certezza, che la magistratura segue nei sempre più frequenti interventi sull'informazione condizionando, di fatto, il libero esercizio della professione e limitando il diritto dei cittadini ad essere informati».

«Quest'ultimo episodio appare ancor più grave e allarmante per il reato contestato: oltre alla pubblicazione di notizie destinate a rimanere segrete il collega Longanesi è imputato di favoreggiamento personale (al quale segue il mandato di cattura), ipotesi che per sua natura appare chiaramente estranea all'attività giornalistica, come per altro la stessa Corte di cassazione ha avuto occasione di affermare in casi analoghi».

Secondo l'Unione nazionale cronisti l'arresto di Longanesi «colpevole soltanto di aver creduto di poter svolgere liberamente il proprio diritto-dovere di cronista, costituisce una ennesima e gravissima dimostrazione del tentativo in atto ormai da tempo di restringere l'ambito in cui è consentito ai giornalisti di muoversi nello svolgimento della propria attività professionale».

Massacra a bastonate l'amante della moglie

PONTECAGNANO — Un idraulico, Antonio Lupo, di 45 anni, di Montecorvino Rovella (Salerno), ha ucciso a colpi di bastone un operaio, Giuseppe De Stefano, di 35 anni, che aveva sorpreso a letto con la moglie.

Il fatto è accaduto in un casolare di campagna in un piccolo podere di proprietà della famiglia Lupo dove spesso la donna, Antonietta Vassallo, di 42 anni — madre di tre figli — si recava per governare gli animali.

Lupo, che negli ultimi tempi aveva ricevuto diverse segnalazioni anonime sul tradimento della moglie, si è presentato all'improvviso nel casolare e ha sorpreso i due amanti nel letto.

Impossessatosi di un bastone, l'idraulico si è avventato contro l'amante della moglie (a sua volta sposato e padre di due figli) colpendolo ripetutamente al capo e uccidendolo.

Subito dopo Lupo ha cominciato a colpire anche la moglie la quale, benché ferita, è riuscita a fuggire e a chiedere soccorso. Poco dopo l'omicida si è costituito ai carabinieri.

A NOVARA

Non era pazzo E dopo 10 anni lo processano per omicidio

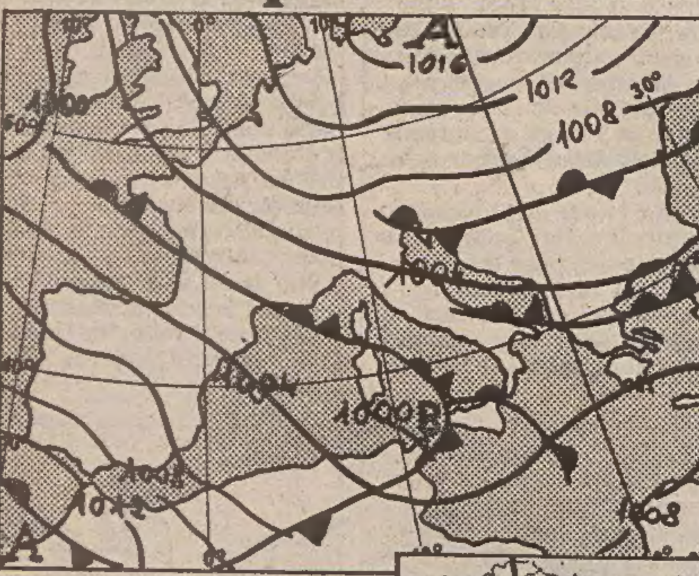
NOVARA — Dopo dieci anni sarà processato oggi dai giudici della Corte d'assise di Novara: è imputato di «omicidio aggravato da motivi abietti». Non si tratta di un errore giudiziario, e neppure di un caso anomalo di detenzione preventiva. Giovanni Losa, 30 anni (all'epoca dell'omicidio era appena ventenne), massacrò con 34 coltellate una bella e avvenente vicina di casa, Gisella Basso. Era il 20 luglio del 1974.

Un anno dopo la Corte lo ritenne incapace di intendere e di volere e l'assassino venne dichiarato «non punibile». La vicenda potrebbe sembrare conclusa. Giovanni Losa fu affidato per cinque anni a un istituto psichiatrico giudiziario. Nel 1980 torna in libertà, sceglie di vivere a Varese e ha l'obbligo, da parte delle autorità giudiziarie, di non allontanarsi dalla provincia.

Poi, un anno fa, il 20 luglio del '74 si trasforma da lontano ricordo in realtà. Giovanni Losa, proprio per il suo lavoro, chiede nell'82 la revoca del provvedimento restrittivo. Prima di accogliere la richiesta, i giudici della sezione di sorveglianza fanno sottoporre il giovane a un esame psichiatrico. Per Giovanni Losa la vita cambia di colpo: il perito non solo lo ritiene capace di intendere e di volere ma retrodata questa sua lucidità di mente al delitto.

I magistrati inviano gli atti al giudice istruttore che rilegge i vari fascicoli e poi decide che l'imputato sia visitato da un collegio peritale. Il verdetto dei tre psichiatri è sfavorevole: nel momento in cui uccise Giselle Basso, egli era capace di intendere e di volere. E oggi quindi si celebrerà il processo.

Il tempo che farà



Situazione: correnti perturbate atlantiche investono più direttamente le nostre regioni centro-meridionali. Aria fredda continentale in movimento verso i Balcani interessa le regioni del versante orientale.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del medio e alto versante adriatico nuvolosità irregolare con precipitazioni che sui rilievi e localmente anche a quote basse potranno assumere carattere nevoso. Al Sud della Penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge e isolati rovesci temporaleschi. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con isolate precipitazioni più probabili sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico. Tendenza ad ampie schiarite sul settore Nord occidentale, sulla Toscana e sul Lazio.

Temperatura: in diminuzione al Centro e sulla Sardegna, stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -3, 9; Bolzano 1, 5; Verona 2, 4; Venezia -1, 2; Milano 0, 2; Torino 1, 2; Cuneo 2, 0; Genova 4, 8; Bologna 0, 2; Firenze 5, 9; Pisa 6, 8; Falconara 4, 7; Perugia 5, 9; Pescara 6, 10; L'Aquila 3, 8; Roma Urbe 9, 15; Fiumicino 9, 16; Campobasso 5, 8; Bari 9, 17; Napoli 11, 15; Potenza 5, 9; S. Maria di Leuca 14, 15; Reggio Calabria 12, 18; Messina 15, 17; Palermo 14, 17; Catania 9, 18; Alghero 11, 15; Cagliari 9, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -8, -4; Beirut n. 11, 20; Belgrado n. -2, 2; Bruxelles s. -15, -5; Buenos Aires n. 17, 27; Ginevra n. -2, 6; Gerusalemme n. 9, 17; Londra s. -3, 0; Madrid p. 6, 13; Manila s. 19, 35; Montevideo n. 21, 25.

Tangenti: in carcere imprenditori siciliani

PALERMO — **Il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Pignatone ha disposto l'arresto, per falsa testimonianza, di due imprenditori che avrebbero pagato la tangente per ottenere un appalto e che ora non vorrebbero fare il nome dell'esponente politico cui sarebbe stata consegnata una grossa somma.**

I due imprenditori finiti in carcere, e che saranno processati per direttissima dal pretore, cui sono stati trasmessi gli atti per competenza, sono Antonino Drago, di 57 anni, e Giuseppe Pedone di 61, soci in un'impresa di costruzioni di Salemi.

Il loro arresto è avvenuto nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla Procura di Palermo dopo le dichiarazioni fatte un anno fa dal vicepresidente della Camera Giuseppe Azzaro.

Nelle polemiche apertesi dopo quelle dichiarazioni si inseriva l'on. Franco Mogliacci, ex deputato del Psi, il quale riferiva di avere ricevuto dai due imprenditori di Salemi la confidenza che per ottenere l'appalto avevano pagato una grossa tangente.

Antonino Drago e Giuseppe Pedone hanno negato tutto ma l'on. Mogliacci, ascoltato dal magistrato, ha fornito invece tutta una serie di particolari sull'incontro avuto con i due costruttori. Ed è alla luce di questi particolari che il dott. Pignatone ha disposto l'arresto dei due imprenditori di Salemi.

Il Pontefice istituisce un ministero della sanità

CITTÀ DEL VATICANO — Anche il Vaticano ha da adesso il suo ministero per la sanità. Lo ha istituito «motu proprio» Giovanni Paolo II, definendolo testualmente «Pontificia commissione per la pastorale degli operatori sanitari» e mettendolo sotto la giurisdizione del Consiglio per i laici che è presieduto dal cardinale italo-argentino Eduardo Pironio: come pro-presidente, lo stesso Papa ha nominato l'arcivescovo italiano mons. Fiorenzo Angelini, attualmente preposto alla cura spirituale degli ospedali di Roma.

Non è senza significato che la notizia ufficiale dell'istituzione del nuovo organismo della Santa Sede, sia stata divulgata nel giorno avversario della firma dei Patti lateranensi, quasi a sottolineare i compiti «esterni» del nuovo dicastero di curia, alla cui attività collaboreranno autorevoli membri della curia romana, dell'episcopato e dei vari organismi del laicato cattolico.

La decisione papale costituisce un riconoscimento della sempre più vasta importanza che il settore sanitario riveste nella società contemporanea, sia in Italia che in tutte le altre nazioni del mondo: non a caso vanno moltiplicandosi gli interventi pontifici e comunque ecclesiastici, su temi attinenti alla sanità, come quelli dell'eutanasia, dell'aborto, dell'assistenza religiosa agli ammalati.

IN AULA ANCHE IL BR FRIULANO DI LENARDO

Chiesti aumenti di pena al processo Dozier bis



La signora Judith Stimpson moglie del generale Dozier

VENEZIA — Aumenti di pena varianti da 15 giorni a sei mesi di reclusione per i rapitori del gen. James Lee Dozier, con il riconoscimento dell'accusa di sequestro a fine di terrorismo anche nei confronti della moglie del generale statunitense, Judith Stimpson, e 17 anni di reclusione per Roberto Zanca, l'infermiere delle Brigate rosse durante i 42 giorni del sequestro. Queste le richieste presentate dal procuratore generale Augusto Nepi, nel corso della prima udienza del processo d'appello «bis» contro alcuni esponenti delle Br, tra i quali Cesare Di Lenardo e Pietro Vanti.

Assenti due imputati di rilievo come Antonio Savasta ed Emilia Libera, l'udienza di ieri non ha riservato grosse sorprese. L'appendice giudiziaria alla vicenda Dozier — rapito a Verona il 17 dicembre 1981 da un «commando» brigatista e liberato a Padova il 28 gennaio 1982 dopo l'irruzione di alcuni agenti dei Nocs nel «covo» br di via Pindemonte — era stata decisa dalla Corte di Cassazione il 22 maggio dello scorso anno che aveva accolto parte delle richieste presentate dalla Procura generale di Venezia.

Secondo la pubblica accusa il sequestro della moglie di Dozier era da ritenere a fini di terrorismo e anche Roberto Zanca, infermiere delle Br, doveva essere accusato di sequestro di persona. Per quest'ultimo fatto, in secondo grado, i giudici avevano assolto Zanca dall'accusa, condannandolo per altri reati a quattro anni e sei mesi di reclusione.

Nel corso della requisitoria, il dott. Nepi ha sottolineato che la Suprema corte era andata al di là delle stesse intenzioni dell'accusa e che l'intervento del procuratore generale poteva «solo riguardare la quantificazione di pena». Dopo aver presentato le richieste, il dott. Nepi ha sostenuto la responsabilità penale di Zanca per il reato di sequestro.

Le proteste dei militari all'esame della Consulta

ROMA — È legittimo punire il militare che con altri commilitoni propone un reclamo (per esempio per un pasto cattivo), fa rimostranze, o presenta un esposto? Al quesito è stata chiamata a rispondere la Corte costituzionale cui i Tribunali militari di Padova e di Cagliari si sono rivolti esaminando, rispettivamente, i casi di 120 e di 13 militari imputati del reato previsto dall'art. 180 del codice penale militare di pace: «domanda, esposto o reclamo collettivo, previo accordo».

La norma punisce con la reclusione sino a un anno gli appartenenti alle forze armate che in numero di dieci o più, collettivamente o separatamente, ma sulla base di un accordo comune, presentano una stessa domanda, uno stesso esposto, o uno stesso reclamo. Non solo: se l'iniziativa è accompagnata da una pubblica manifestazione (bastano quattro militari) si rischia il carcere da sei mesi a tre anni.

Ebbene, a questa norma è stato contestato di violare la carta repubblicana.

ESCE IN INGHILTERRA LA PRIMA, FATICOSA BIOGRAFIA DI ELIOT

Sotto la bombetta una testa forse non bella, ma geniale

Virginia Woolf, che lo conosceva bene, in numerose lettere afferma di essere spaventata dalla sua «voce sepolcrale», tipica, sostiene, di chi «ha preso il velo e poi ha parlato un paio d'ore con Dio». Per Valerie, la seconda moglie, era invece «un uomo affabile, molto vulnerabile, pieno di dubbi, estremamente generoso».

A chi dare ragione? Leggendo «T.S. Eliot», il saggio biografico, appena pubblicato in Inghilterra, che Peter Ackroyd ha dedicato all'autore della «Terra desolata», si è tentati di preferire l'opinione di Virginia Woolf.

In effetti, questo poeta «cristiano, monarchico, classicista», come amava definirsi, risulta una figura sfuggente, spaventata della sua stessa ombra.

Per amor di verità è comunque opportuno aggiungere che lo studio di Ackroyd è monco. La principale carenza sta nella mancanza di documenti. La colpa però non è sua, bensì dello stesso Eliot, il quale, timoroso forse dell'insana curiosità dei critici, aveva esplicitamente proibito gli venisse dedicata una biografia.

Fedele alla consegna, Valerie non ha voluto mostrare ad Ackroyd neppure un appunto di poche righe. La volontà del marito è stata rispettata. Chi volesse saperne di più sarà così costretto ad attendere l'edizione delle lettere che la signora sta preparando (pronta, si dice, intorno al 1988).

In ogni caso, Ackroyd non si è perso d'animo. Per attingere a informazioni attendibili si è rivolto al fratello di Vivien, la prima moglie di Eliot, morta in manicomio alcuni anni dopo la separazione legale. E poi ha letto e meditato tutte le migliaia di pagine pubblicate dal poeta tentando di ritrovare punti di contatto tra l'evoluzione intellettuale e le tragedie private.

Il ritratto è dunque quello di un uomo volutamente grigio, deciso a difendere a ogni costo la propria «privacy», mal disposto nei confronti dei curiosi o dei postulanti, attento invece alle sperimentazioni delle giovani generazioni, generoso verso talenti nascenti come Auden o Spender, conservatore accanito sino all'eccentricità.

Dagli attacchi della vita si difese sempre fidando su un'idea dell'ordine tutta esteriore. Prima impiegato di banca e poi dirigente di una casa editrice del prestigio della Faber & Faber, Eliot si sforzò di assumere ogni mattina l'aspetto del «travet» che si reca al lavoro con la bombetta e l'ombrello, evitando con attenzione di assumere i tratti del genio più o meno compreso.

Proverbiale è diventato il suo distacco dai versi via via pubblicati. Come ha ricordato di recente Masolino D'Amico, lasciò sempre agli altri (e in modo particolare al suo primo esegeta, I.A. Richards) il compito di chiarirne il senso. Nel corso di rare conversazioni con i giornalisti era solito disarmare l'interlocutore con frasi del tipo «non so», «non ricordo», «non ne ho la minima idea», mostrandosi invece interessato solo ai problemi di punteggiatura o di varianti.

Secondo Ackroyd, questa bella imperturbabilità gli veniva dall'alcool. Non che fosse un bevitore troppo accanito. Ma il biografo insinua comunque il dubbio che — come molti impiegati britannici — si sostenesse spesso nel corso della giornata con qualche sorsetto corroborante.

E' ovvio però che per spiegare Eliot non si può fare affidamento sul brandy... Ma tenendone conto si possono tuttavia giudicare più coerenti alcuni suoi modi di fare, quelli che sconcertarono Virginia Woolf o Ezra Pound, due persone che gli furono vicine in momenti molto importanti della sua vita.

Il dramma intellettuale che si sforzò di esternare in «Il mercoledì delle ceneri» o nella celeberrima «Terra desolata» è senza dubbio la mancanza di radici, un tema comune alle maggior parte degli artisti americani emigrati in Europa.

Nativo di Saint Louis, discendente da una famiglia di antichi pionieri, si era ben presto «smarrito» in un continente tanto materialista. Alla ricerca degli antichi valori, si spinse dunque alla volta di Parigi, dove studiò Baudelaire e Laforgue, e quindi giunse a Londra.

Vi trovò una situazione culturale poco consolante. Sballottato tra tensioni diverse, la poesia inglese all'inizio del secolo era infatti in piena crisi. Furono in molti pertanto a salutarlo come un maestro quando nel 1922 (in pratica ancora uno sconosciuto) diede alle stampe «La terra desolata», un testo densissimo nel quale vecchio e nuovo si fondevano in maniera mirabile, saldati da una struggente carica ironica.

Troppo inquieto sotto il profilo interiore per placarsi in virtù del successo ottenuto, accettò la grigia routine quotidiana di ogni comune mortale. Trovò impiego in una banca e si sforzò di tenere a distanza gli entusiasti. Narra Ackroyd che quando uno studente, avendolo riconosciuto, osò rivolgergli la parola in autobus, lo vide balzar giù alla prima fermata e scomparire di gran corsa dietro l'angolo.

Per un tipo così Londra era indubbiamente rassicurante. Labirintica megalopoli, consentiva di stringere rapporti fecondi con i maggiori intellettuali del tempo — da Virginia Woolf a Joyce o a Pound — ma permetteva anche di conservare un anonimato al quale Eliot aspirava con masochistica forza.

Sotto sotto Ackroyd ha però scoperto alcuni fatti significativi. Pare infatti che Eliot, tormentato da una violenta carica sessuale mai del tutto espressa, amasse scrivere versi osceni e intrattenere una corrispondenza immaginaria con se stesso. Non si sa, purtroppo, dove queste pagine si trovino ora. Valerie ha sempre mantenuto un religioso silenzio al riguardo, e — se luce si farà — ci vorranno comunque altri decenni.

Di non essere troppo interessante, quanto almeno all'aspetto esteriore, Eliot era il primo ad ammetterlo. Per rendersene conto basta leggere gli «Esercizi per cinque dita», dove afferma: «Quanto è sgradevole incontrare il signor Eliot / con i suoi lineamenti di taglio clericale, / la sua fronte così aggrottata, / la sua bocca così affettata». Giudizio confermato da Eugenio Montale che, dopo aver passato con lui qualche ora a Roma, non risparmiò un certo sarcasmo per «il signore magro e sbarbato, più clergyman che professore».

Eppure, un uomo diffidente e solitario è riuscito a scrivere stupende liriche sui gatti, e a vincere una naturale ostilità nei confronti delle avanguardie al punto di consigliare la pubblicazione dell'«Ulisse» di Joyce (un libro che riteneva, senza mezzi termini, un «capolavoro indiscusso»).

Come ciò sia potuto accadere Ackroyd non lo spiega. E del resto non è possibile farlo senza l'ausilio di documenti oggi segreti. Ma un passo avanti, grazie a questa biografia, i critici sono comunque in grado di farlo. Perché è ormai chiaro che proprio dalle sue laceranti contraddizioni interiori Eliot trasse la forza per scrivere opere unanimemente riconosciute tra le più importanti della storia letteraria occidentale.

Roberto Francesconi

Sopra, Eliot nel 1926.

RACCONTI FANTASTICI DELL'800 E DEL '900: DELUSIONI E SORPRESE

Notti bianche all'italiana

Molti autori del secolo scorso calcarono un modello senza saper veramente «raccontare» E oggi? Storie di raffinata immaginazione, ma lontane da ogni tentazione gotica e «nera»

Ma che cos'è il «fantastico»? A quest'imbarazzante domanda, alla quale i teorici non cessano di dare interpretazioni diverse, gli appassionati italiani possono dare una risposta tanto semplice quanto negativa: è qualcosa che non si trova nella nostra letteratura moderna. Chi ama il bizzarro e il soprannaturale deve andarselo a cercare nell'Inghilterra dei romanzi gotici, nella Francia romantica, nella Germania di Hoffmann e, naturalmente, nell'America di Poe e della fantascienza.

In questo quadro, l'uscita di una grossa antologia come «Notturno italiano», curata da Enrico Ghidetti e Leonardo Lattarulo per gli Editori Riuniti (vol. I: Racconti fantastici dell'Ottocento, pagg. 348, lire 25.000; vol. II: Racconti fantastici del Novecento, pagg. 390, lire 25.000), è come un sasso gettato nello stagno: dunque una letteratura nera esiste anche da noi! A scuola non ci avevano insegnato tutto! Il subbuglio è grande, l'amor di patria sollevato.

Ma l'illusione rischia di spezzarsi alla fine del primo volume: perché, se il lettore occasionale troverà nelle sue pagine soltanto una raccolta di testi diseguali, che in molti casi sarebbe stato meglio lasciare al sonno dei secoli, l'appassionato del fantastico vi troverà conferma dei suoi peggiori sospetti. Posato il libro, infatti, avrà l'impressione di aver compiuto un viaggio non inutile, ma pieno di deviazioni e trabocchetti dalla strada maestra del narrare, della «story» ben architettata, e quindi della tradizione letteraria che gli è cara.

Ciò che manca alla maggior parte degli autori ottocenteschi di «Notturno italiano» è la voglia di raccontare qualcosa, cioè di mettere in scena una sequenza di azioni drammatiche, credibili, che portino poi al fantastico. Quel che abbonda è l'effusione straziata e sentimentale, il gusto languoroso della pagina. Nel secolo di Poe, Hoffmann, Nerval, Villiers e Le Fanu l'Italia risponde con un manipolo di scrittori che raramente osano varcare la soglia dell'invenzione, che esitano senz'altro a incamminarsi nell'Altrove e che preferiscono le atmosfere piccine, provincialotte — anche se non disoneste — delle proprie febbri domestiche.

Dove manca la capacità di raccontare (e poco importa se di tanto in tanto spunta uno scapigliato un po' originale, come Iginio Ugo Tarchetti o Arrigo Boito, tanto per tirare il fiato) manca, per conseguenza, la capacità di creare una genuina atmosfera soprannaturale. Se si vuole insidiare efficacemente la realtà, infatti, bisogna prima saperla costruire; ma se il vostro racconto comincia già fra spasimi e batticuori, e non contiene nulla di più autentico d'un poeta tisico con le traveggole, è probabile che l'entrata in scena di un fantasma in più o in meno non faccia effetto a nessuno.

Pur nel quadro complessivamente deludente di quest'Ottocento così poco fantastico, vi sono ovviamente le eccezioni e i racconti che farà piacere scoprire. Fra questi, soprattutto le fosche «Storie del castello di Trezza» di Giovanni Verga, che in una terrificante sequenza centrale ricordano le allucinanti avventure di donne narrate da Poe; o l'esilirante favola delle «Tre maruzze» di Vittorio Imbriani, deliziosamente e totalmente scurrile, una vera boccata d'ossigeno; o, ancora, il «Vampiro» di Luigi Capuana (scoperto molti anni fa da Ornella Volta); e soprattutto la «Confessione postuma» di Remigio Zena, già nota al pubblico per essere uscita nell'omonima raccolta di Einaudi, ma senz'altro uno dei migliori testi fantastici dell'Ottocento.

L'ipotesi dei curatori dell'antologia è che il fantastico attecchì marginalmente nella nostra letteratura romantica perché questa era schiacciata fra le istanze politico/risorgimentali da una parte, e, il bisogno, dall'altra, di smentire le accuse dei classicisti, sulla bocca dei quali l'anatema «tedescherie» era sempre pronto.

In realtà, il fantastico non attecchì perché la letteratura d'Italia era «in ritardo» rispetto a quella delle altre nazioni europee, un ritardo culturale nel senso più ampio dell'espressione, connesso al tardivo raggiungimento di mete altrove già conseguite (unità nazionale, industrializzazione, benessere, diffusione popolare della letteratura): non è un caso se da noi il fantastico diventerà un «genere» di massa solo nel cinema.

Nel Novecento questo divario e quest'arretratezza sembrano accorciarsi, soprattutto nel periodo delle avanguardie storiche: e il secondo volume dell'antologia è di gran lunga il più godibile, anche se il distacco dal «genere» diviene maggiore. In altre parole: nell'Ottocento si tentava il calco di un tipo di racconto amato, ma non reso possibile dalla situazione letteraria; nel Novecento questo calco non avviene più, e gli autori — da Svevo a Marinetti, da Papini a Bontempelli, da Calvino a Buzzati e Landolfi — seguono vie non sempre codificabili nei confini d'un genere, ma tanto più felici.

Spesso il lievito delle loro diavolerie viene dall'umorismo: nero, come nel caso della «Storia completamente assurda» di Papini; amaro, come nello «Specifico del dottor Menghi» di Svevo; scatenato, come in «Colui che non voleva mostrare il nonno» di Beniamino Joppolo. Ma non basta: nella «Fabbricazione di una sirena» di Marinetti la divertentissima costruzione verbale futurista porta a effetti di delizioso «nonsense»; nei «Dinosauri» di Italo Calvino è creato, in poche pagine, un intero universo immaginario e coerente; nell'«Avventura a Campo di Fiori» di Giorgio Vigolo occheggiano, in piena Roma, misteriosi universi paralleli; in «Lighea» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa rivive un essere politico mitico che trasforma la vita di un uomo.

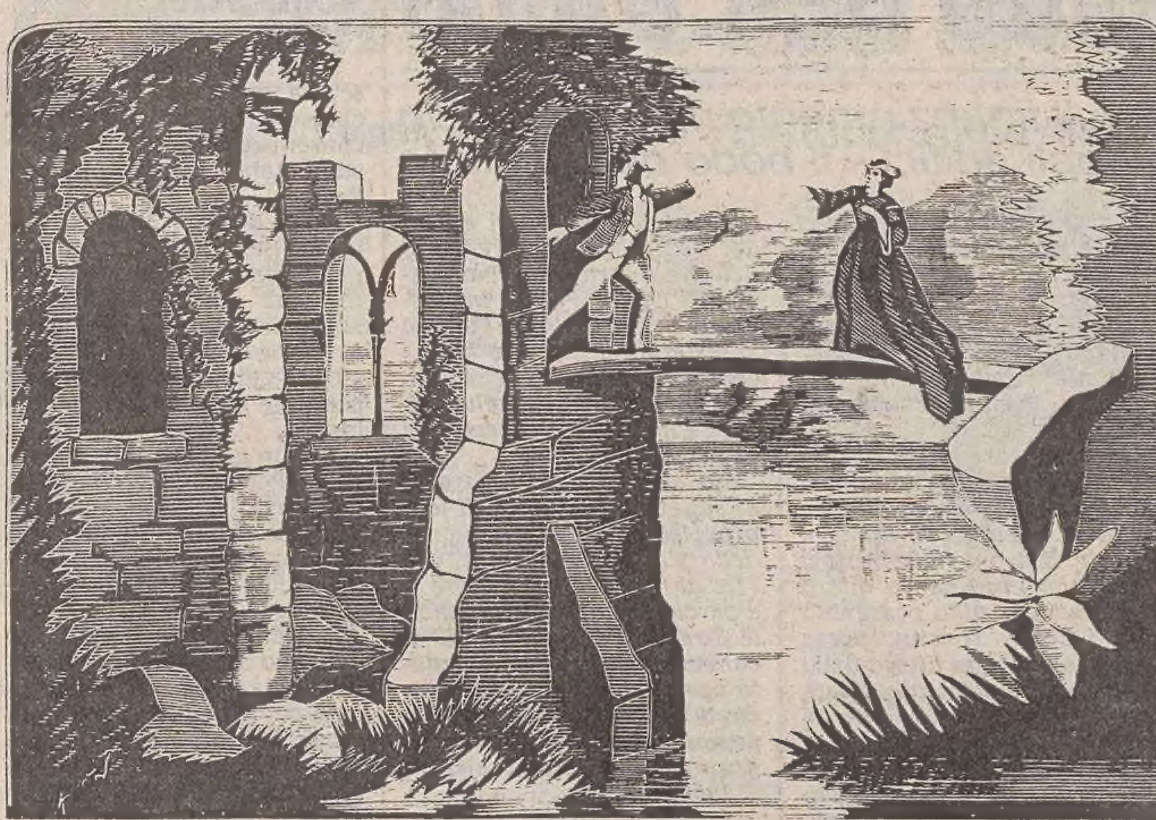
La soluzione ideale, per il progetto di Ghidetti e Lattarulo, sarebbe stata probabilmente di fare un sol volume, preferendo la qualità alla quantità. Così com'è, «Notturno italiano» torna comodo soprattutto ai collezionisti e ai ricercatori specializzati.

Ma, in definitiva: che tipo di racconto fantastico si è scritto (o si è tentato di scrivere) in Italia? Non il genere gotico all'inglese, per il quale manca ai nostri autori il gusto dell'intreccio e del visionario; non il racconto maledetto (Villiers, Barbey, ecc), perché il nostro decadentismo fu in tono decisamente minore; non il racconto/problema, che s'interroga sui confini della realtà e dell'immaginazione (come in Potocki e Poe), perché nessuno dei nostri autori mette veramente in dubbio il tessuto fondamentale della realtà.

Chiudendo «Notturno italiano» si ha l'impressione che il fantastico di casa nostra si ponga molto più volentieri come apologo e come rappresentazione «laterale» dell'esistenza; che l'umorismo vi abbia una parte determinante; che, insomma, sia assai più un gioco dell'immaginazione raffinata che il frutto di un'ossessione, di un disturbo e d'un incubo. Senza scordare le eccezioni (il conturbante Remigio Zena in testa), e senza dimenticare che una ricchissima tradizione fantastica si è espressa in Italia nel cinema, nei fumetti e più di recente negli epigoni della fantascienza.

Perché non pensare a un «Notturno» che ospiti gli inquietanti racconti neri di Riccardo Leveghi, i fumetti di Crepax e magari le sceneggiature di Mario Bava?

Giuseppe Lippi



Il piacere di immaginare

Chi sostiene che nelle Università italiane (e in particolare nelle facoltà umanistiche) non si fa ricerca, dovrà modificare — almeno in parte — le proprie valutazioni. «Notturno italiano», i due volumi di cui si parla qui accanto, riflettono l'argomento del corso di letteratura italiana che Enrico Ghidetti svolge in quest'anno accademico al dipartimento di italianistica dell'Università di Roma. Nei mesi scorsi è stato inoltre edito da Bulzoni il volume «I piaceri dell'immaginazione. Studi sul fantastico», a cura di Biancamaria Pisapia (pagg. 338, lire 24 mila), che presenta i risultati di una ricerca svoltasi appunto in ambito universitario. La riscoperta del «nostro» fantastico è insomma garantita, e sostenuta da un'elaborazione teorica sul «genere» altrettanto nostrana.

«I piaceri dell'immaginazione» si apre con i saggi di Luigi Punso («Intersezioni dell'immaginario letterario») in cui Husserl, Sartre, Kant, Russou, contribuiscono a «guardare con occhio diverso alla coppia reale/immaginario o (...) a quella vita/letteratura», e di Armando Gnisci («Reale/immaginario/fantastico») in cui l'autore, aggirandosi tra eccessi e collassi della realtà, individua in Kafka e Borges i poli del fantastico del Novecento: «Prendete Wells o Meyrink, Lovecraft o Vonnegut, Lem o Calvino, Tolkien o Stapledon (...): andranno verso uno dei due poli».

Seguono gli studi su «Gulliver's travels» (Colombo) e Clara Reeve (Faiola - Neri), la dimostrazione di come «l'emozione gotica può educare all'esperienza del bello», (Ruggeri), lo svelamento delle istanze fantastiche di Charles Brockden Brown in «Memoirs of Carwin the Biloquist» (Tattoni), l'analisi dell'elemento fantastico nei racconti di raziocinio e in particolare nelle avventure di Dupin (Rubeo) e l'intrusione nel laboratorio di un «romancer» come Nathaniel Hawthorne (Pisapia e Mariani); infine la denuncia della matrice fantastica e sperimentale dell'opera tarda di Mark Twain (Marotti).

Concludono il volume un classico (il saggio già noto di Agostino Lombardo su «Henry James e l'incubo del passato») e uno strumento senz'altro utile: una bibliografia tutta dedicata a «Il fantastico e la critica letteraria» (Scarsella).

Il filo che accomuna questa raccolta di saggi? E' già il titolo a enunciarlo: l'immaginazione e i suoi piaceri. Le passioni personali degli autori emergono in superficie, talvolta anche in modo frammentario, ma sempre ispirate da un'indubbia «febbre» fantastica. A conferma dello spirito e delle intenzioni del volume, Pisapia ammette nella «premessa», che la ricerca è nata proprio dal desiderio di individuare «qualche punto dinamico in quell'archivio dell'immaginario di cui tutti noi — come lettori, come critici, come artigiani della parola — siamo devoti e assidui frequentatori».

Saggi accademici, dunque, ma che in più punti sconfinano nella dichiarazione di piaceri privati, troppo a lungo relegati fuori delle aule universitarie e frequentati — come una passione perversa e colpevole — solo in segrete scorrerie.

Tiziana Gazzini

Quella foto sotto il fico

Tra gli autori che Enrico Ghidetti e Leonardo Lattaruolo hanno scelto per «Notturno italiano» ci sono tre nomi triestini, o quasi. Il primo è Italo Svevo, gli altri sono Giulio Caprin e Enrico Morovich. Caprin (nato a Trieste nel 1880 e morto nel 1958) studiò a Firenze e fu poi redattore del «Corriere della Sera», come esperto di politica estera. Fu autore di libri di viaggio, «pamphleta» politici, poesie, racconti, romanzi e opere storiche e di erudizione («Storie di poveri diavoli», «La vita di tutti», «Storie d'uomini e di fantasmi», «Storie e moralità»). Enrico Morovich (di cui proponiamo, qui di seguito, «I borghesi sul fico», dal volume degli Editori Riuniti), è nato in realtà a Fiume, nel 1907. È stato collaboratore di «Solaria» e «Letteratura» ed è autore di «L'osteria sul torrente», «L'abito verde», «Contadini sui monti», «Il baratro» e della raccolta di racconti «I ritratti nel bosco».

La signora Gianna permise ai bambini di salire sul fico. Era un albero solitario dai fichi maturi e beccati dai passeri non tenuti lontani da spauracchi o da stracci neri.

La signora Carolina invece non era affatto disposta a lasciar fare i bambini. Secondo lei, il campo apparteneva a un contadino, che se lo veniva a vedere ogni tanto, per poi tagliare l'erba al momento opportuno e cogliere i fichi maturi.

La signora Gianna la chiamò paurosa e cominciò a discorrere coi bambini arrampicati sull'albero, che mangiavano le frutta con avidità, commentandone la dolcezza e le dimensioni.

Ma i piccoli cominciarono a dondolarsi sui rami col rischio di spezzarli. La signora Carolina si guardava in giro inquieta: «Ora basterebbe — disse — vedrai che capita qualcuno e avremo dei fastidi». «Che fastidi vuoi avere? — chiese Gianna —. Al peggiore dei casi pagherò i fichi mangiati dai ragazzi».

Visto che non c'era modo d'andarsene, la signora Carolina pensò di fotografare i bambini sul fico. Stava già preparando la sua Kodak quando si udì uno schianto seguito da uno scoppio di risa. S'era rotto un ramo. Stanislao era caduto sull'erba a gambe all'aria e rideva anche lui per vincere la voglia di piangere.

«Andiamo via — disse Carolina spaventata —. Questo lo chiamo vandalismo e non lo posso sopportare; mi meraviglio di te che permetti ai ragazzi di comportarsi così».

Ma era tardi. Dal pendio si vide dapprima spuntare una falce, poi un cappellaccio nero, infine tutta la figura di un contadino che avanzava lentamente. I bambini avvertiti dalle signore scesero in fretta dall'albero e scorgendo il volto nero e adirato del contadino si spaventarono e fuggirono. Li seguì correndo, spaventata anch'essa, la signora Gianna che prima tanto coraggio aveva dimostrato. Rimase sola la signora Carolina; il volto del contadino l'aveva agghiacciata tanto da non potersi muovere. Era orribilmente magro, e gli occhi neri aveva in ombra. Le sue mani magrissime teneva sulla falce, stava fermo a qualche passo dalla signora e taceva, fissandola negli occhi.

Lei si fece coraggio e balbettando gli chiese di volerle dire quanto doveva pagare pei fichi mangiati dai bambini.

Il contadino non le rispose. La signora estrasse dalla borsetta un biglietto da dieci lire e glielo offerse. Erano molte dieci lire, ma vi comprendeva anche il ramo rotto.

Il contadino non allungò la mano per ritirarle, ma fissava la signora sempre con la stessa severità.

Allora Carolina ebbe un'idea, gli offerse di fargli il ritratto. Alzò la Kodak, prese la mira e fece scattare l'obiettivo. Poi se ne andò.

Sulla strada l'aspettava Gianna coi bambini. Carolina disse di averlo ammansito con una fotografia e tutti applaudirono la sua buona idea.

Ma quando la fotografia fu sviluppata risultò un po' mossa, tanto da rassomigliare il volto del contadino a un teschio. Evidentemente nel fare il ritratto le mani della signora avevano tremato.

Enrico Morovich

LEO FERRERO, INTELLETTUALE «TRIESTINO» ED «EUROPEO»

Coraggio, scriviamo

«Caro Alberto, visto articolo di Benco, intelligente e fine, come il solito», scriveva l'8 dicembre del 1931 ad Alberto Carocci, direttore di «Solaria», il torinese Leo Ferrero (1903/1933), figlio del sociologo Guglielmo e nipote, per parte di madre, del famoso criminolgo Cesare Lombroso.

Saggista, autore di composizioni poetiche e di lavori teatrali apprezzati anche da Pirandello, amico, grazie ai rapporti paterni, di alcuni dei più notevoli esponenti della vita intellettuale italiana ed europea (Salvemini, Paul Valéry, Julien Luchaire, Tilgher, Jean-Jacques Bernard), collaboratore prima del gobettiano «Baretti» e poi di «Solaria», il giovane Ferrero entrò in contatto con la cultura triestina nel 1924, quando si recò nel capoluogo giuliano per trattare l'ipotesi di una collaborazione al «Piccolo», che poi effettivamente si realizzò per l'edizione serale del giornale. In tale occasione conobbe Silvio Benco e Umberto Saba, la cui poesia — che già gli era nota — segnalò in «Solaria» del 1926; e, grazie a questo tramite, incontrò anche Svevo, del quale divenne un vivo e appassionato estimatore.

Un intellettuale come Ferrero, formatosi tra Torino e Firenze in un ambiente di alta cultura e che aveva già viaggiato a lungo fuori d'Italia seguendo il padre in un ampio ciclo di conferenze all'estero, in particolare nell'Europa del Nord, era quanto mai adatto a comprendere la novità e il valore dell'opera sia di Saba sia di Svevo: tant'è vero che fu lui a caldeggiare la pubblicazione del fascicolo monografico di «Solaria» del marzo 1929, dedicato all'autore di «Senilità» e che conteneva anche il ricordo della «Visita a Svevo» compiuta da Ferrero durante il soggiorno triestino. In quell'articolo, dopo aver delineato un rapido profilo intellettuale dello scrittore, concludeva dichiarando che «l'opera sua è fatta. Sta a noi darle il posto che merita nella letteratura italiana».

Il giovane intellettuale era dunque tra i primi a cogliere il significato della nuova letteratura che fioriva al confine orientale: e non è un caso che, in una lettera del marzo 1933, Carocci si affrettasse a informarlo di aver pubblicato il libro di «un nuovo scrittore di razza, Pier Antonio Quarantotti Gambini», libro che aveva avuto un grandissimo successo (si trattava de «I nostri simili»).

Questa capacità di giudizio critico rientrava in una più generale attitudine di Ferrero a valutare in modo originale e personale le caratteristiche della cultura internazionale postbellica, le sue novità e diversità rispetto la tradizione. Lettore finissimo di letteratura, teatro, filosofia, religione, interessato profondamente alla musica e all'arte, tanto da scrivere un volume su Leonardo che ebbe l'onore di una prefazione di Valéry, Leo Ferrero — il quale sentiva profondamente l'unità dello spirito e delle arti — condivideva le convinzioni gobettiane sul ruolo civile, militante, del letterato: tema, questo, sul quale scrisse tanto nel «Baretti» quanto in «Solaria».

Sul fondamento di tale persuasione egli intervenne ripetutamente contro i sostenitori italiani di una letteratura d'evasione, attenta solo alla bella forma, ripiegata provincialisticamente su se stessa, tanto da scrivere quello che si potrebbe definire il manifesto di «Solaria», «Perché l'Italia abbia una letteratura europea», titolo che è già un programma. Ad esso, del resto, egli s'attenne fedelmente sino alla morte, avvenuta per un banale incidente automobilistico negli Usa, dove s'era recato dopo avere vinto una borsa di studio della Rockefeller Foundation.

Scrittore fecondo di saggi e di recensioni, sempre molto penetranti e ricche di problemi, parecchie delle quali ospitate anche nel «Piccolo della Sera» (che pubblicò quasi una ventina di suoi scritti tra il 1927 e il 1930), Ferrero sapeva cogliere i nessi più profondi della civiltà europea, la cui sintesi più alta gli pareva di poter rinvenire in quella singolare città che era la Parigi degli anni Venti. Ad essa dedicò nel 1932 un notevole volume, «Paris, dernier modèle de l'Occident», sulla base dell'esperienza personale acquisita nei parecchi anni passati nella capitale francese, che l'aveva accolto dopo l'abbandono dell'Italia in seguito alle difficoltà di natura politica derivategli dal nome che portava, inviso al regime allora al potere.

Osservatore attento della realtà sociale e politica (oltre che letteraria) dei molti paesi in cui si era recato — quasi tutta l'Europa e gli Usa — il figlio di Guglielmo Ferrero fece parte di quella piccola schiera di intellettuali che non vollero adattarsi a compromessi, credendo nella funzione civile della propria opera, e che guardarono con estrema simpatia (magari idealizzando non poco) alla Francia e all'Inghilterra come a modelli di società rispettose dei diritti individuali e dei valori dello spirito, cercando di riproporli nella cultura italiana anche solo per il tramite di discussioni e di dibattiti letterari e artistici o mediante la stesura di romanzi, spesso autobiografici, opere teatrali allegoriche e stroncature di testi mediocri e conformistici.

Per Ferrero, compito primario dello scrittore era quello di avere coraggio — come scrisse in un articolo, pubblicato postumo in «Giustizia e libertà» del 1939 —, «coraggio per giudicare degli avvenimenti che avvengono sotto i nostri occhi; per affrontare l'opinione pubblica ligia sempre alle formule e ai giudizi antecedenti e mal disposta ad accettarne di nuovi».

Da un suo saggio di critica teatrale ha ora preso il titolo una raccolta di testi editi e inediti — «Il muro trasparente. Scritti di poesia, di prosa e di teatro», a cura di Manuela Scotti (pagg. 246, lire 30.000) —, che contiene anche due ricordi di Aldo Garosci e Nina Ferrero Raditza e i carteggi con Jean-Jacques Bernard e Alberto Carocci. Il volume è stato pubblicato, per i tipi di Scheiwiller, dalla fiesolana Fondazione Primo Conti, che continua così nella meritoria opera di riscoperta del Novecento italiano solo apparentemente minore. E, parafrasando il titolo, si potrebbe ben dire che lo sforzo costante di Leo Ferrero fu quello di rendere sempre più «trasparente» la propria vita di intellettuale fedele ai doveri sociali e morali.

Fulvio Salimbeni

CURIOSITÀ NELLA TRIESTE DELL'OTTOCENTO

Il principe depredato

Nell'Ottocento erano di solito i viaggiatori provenienti dal Nord a subire furti, rapine e sequestri quando attraversavano le province meridionali d'Italia. Ma a volte succedeva il contrario, e ne fa fede un brutto episodio accaduto negli ultimi giorni di dicembre dell'anno 1822 nel tratto di strada che da Monfalcone porta a Santa Croce, villaggio sulla via di Trieste. Dalla carrozza di posta proveniente da Venezia e diretta a Vienna, sparì gran parte del bagaglio di proprietà del principe Fulco Valguarnera di Niscemi, da Palermo, alto personaggio al seguito di Sua Maestà il Re delle Due Sicilie.

Come si può immaginare, il furto patito dall'eminente dignitario, opera dei soliti ignoti, provocò un serio imbarazzo e una comprensibile agitazione fra tutte le autorità amministrative e di polizia operanti al di qua e di là del Timavo. Anche perché al malcapitato principe fu involato, oltre a parecchi oggetti preziosi e a lettere di credito, tutto il denaro contante in monete d'oro.

Il primo gennaio del 1823, la direzione di polizia di Trieste inviò una lettera all'imperial-regio magistrato della città, in cui si pregava di contribuire attivamente a una felice soluzione dello spiacevole incidente. A tal fine si faceva appello a tutte le autorità locali «trattandosi d'una sì distinta persona, a cui preme moltissimo il ricupero degli effetti, e carte summenzionate per esso di somma importanza»; inoltre, ciò che certamente più premeva alle varie autorità competenti, oltre alla cattura dei malfattori, era di «poter per proprio decoro rendere soddisfatto il danneggiato, e far cosa gradita al nostro Ministero di Vienna, a cui il Principe si è già rivolto mediante quell'Ambasciatore di S. M. il Re delle Due Sicilie».

Tanta era la preoccupazione di risolvere in breve l'incresciosa faccenda, che il successivo 4 gennaio venne diramata una circolare a tutte le chiese del territorio, nella quale si invitavano i parroci a comunicare ai fedeli la notizia dell'avvenuto misfatto lungo la strada carrozzabile da Monfalcone a Santa Croce. Ai villici che fossero, o che venissero, a conoscenza di qualche particolare riguardante il fattaccio, si raccomandava di riferirlo immediatamente al più vicino posto di polizia, con la promessa di «un'adeguata ricompensa».

Oltre al normale corredo da viaggio, il principe siciliano Fulco Valguarnera di Niscemi portava seco (secondo la sua denuncia) anche una non trascurabile quantità di oggetti d'oro, d'argento e pietre preziose, oltre a cambiali, lettere private e altri documenti. Secondo una dettagliata distinta presentata dal derubato alla polizia, nella «valiggia detta sacco di notte, di tappeto, chiusa con Catenacciolo», che era sparita dalla diligenza, dovevano esser custoditi i seguenti oggetti di valore: «Un portafoglio di pelle verde chiuso con entro due Croci di Malta d'oro molto grandi, due più piccole ed una d'argento — una spilla di brillanti — un piccolo anello con pietra di brillante — diversi anelli d'oro piccoli, fra quali uno di platino ossia oro bianco — cinque Luigi e dieci Ongheri d'oro — una credenziale di 600 ducati — una cambiale d'oncie 160». Nell'elenco c'erano anche altri oggetti di vario uso, tra cui «una scatola di ballini», e una piccola toilette inglese con sei lame di rasoio.



Tra gli effetti di vestiario di cui il principe denunciava la sparizione, erano poi elencati: «Due sciugamani, una camicia da notte, due fazzoletti di battista, due di mussolina, due da collo, uno molto grande di inglese», e ancora due paia di «stivalli» due di scarpe, e una «beretta bianca da notte». Il nobile palermitano doveva covare anche delle ambizioni mondane, poiché tra gli indumenti trafugati gli figuravano «un frak nero, calzoni neri, due gilé neri, uno di seta, ed uno di panno». Putroppo nessuna consolante notizia venne recata dagli inquirenti al derubato in merito al ritrovamento del suo bagaglio.

Va ricordato che, fino a oltre la metà del secolo scorso, i furti e le rapine a danno delle diligenze postali erano all'ordine del giorno, e il Carso triestino, anche per il suo carattere selvaggio da Far West, non ne era affatto immune. Dopo quanto accaduto, lo sfortunato principe di Niscemi avrà certamente riesaminato tutte le proprie idee riguardo la sicurezza delle strade imperiali, e si sarà forse messo il cuore in pace pensando che, in fondo, tutto il mondo è paese...

Pietro Covre

Sopra, antica «giardiniera» sul Carso triestino (foto archivio de Farolfi).

DALL'INTERNO

VIENNA: PRIMO VERTICE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Nuovi intoppi burocratici per il Centro dell'Unido

Si cerca di sbloccare il finanziamento richiesto al Fio per la costruzione degli edifici - Il nodo dello statuto

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Festeggiata lo scorso aprile la nascita del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia nella sua doppia sede di Trieste e di Nuova Delhi, ieri a Vienna l'iniziativa è stata ufficialmente «battezzata» con la solenne cerimonia di insediamento di quel comitato di «saggi» che dovrà condurla per mano nei suoi primi passi. Le lodi di questa promettente creatura sono state tessute al quartier generale dell'Unido sotto i fari della televisione e alla presenza delle autorità austriache e degli ambasciatori dei paesi aderenti.

Discorsi compiaciuti sono stati pronunciati dal presidente del comitato preparatorio, dal vicedirettore esecutivo dell'Unido e dal prof. Saran Narang, del Consiglio nazionale delle ricerche canadese, a nome del comitato scientifico. Ne sono scaturite una cronistoria dell'iniziativa attraverso le sue più significative tappe, da Belgrado a Madrid, e dei lunghi dibattiti sulla scelta della sede, nonché una solenne sottolineatura della politica di cooperazione internazionale a sostegno dei paesi in via di sviluppo, che trova nel Centro uno degli esempi più probanti.

Con particolare curiosità, le telecamere austriache si sono soffermate nel corso della cerimonia sui più prestigiosi componenti del comitato scientifico, da Jonas Salk, lo scopritore del primo vaccino antipolio, al famoso microbiologo Ananda W. Chakrabarty dell'Università dell'Illinois, al giovane e geniale ricercatore messicano Francisco Bolivar.

Tra gli altri «saggi» presenti a Vienna, l'italiano Luigi Cavalli Sforza della Stanford University, il prof. Robert Haselkorn della Chicago University, l'argentino Luis Leloir, il prof. W. Rutter della California University, il prof. C.C. Tan dell'Università di Shangai e il prof. Ray Wu della Cornell University di New York.

Appena insediato, tale comitato si è messo subito al lavoro. Suoi compiti — come si è detto — sono l'avvio dell'attività propriamente scientifica del Centro e l'indicazione delle preliminari fasi di ricerca nella doppia sede italo-indiana. Lasciate alle spalle le vecchie e laceranti polemiche che hanno presieduto alla laboriosa scelta della localizzazione del Centro — bloccando per oltre un anno l'iniziativa — ora i «saggi» sono partiti in quarta per definire i programmi di ricerca nei prossimi cinque anni e per accelerare i tempi di un'attività preliminare che potrebbe cominciare già entro quest'anno.

Ma qui entrano in gioco — per quanto riguarda la sede di Trieste — i classici intoppi tecnico-burocratici italiani, che hanno posto la nostra rappresentanza nella condizione di dover operare contemporaneamente su due fronti, attenta allo sviluppo sia dei lavori viennesi, sia delle pratiche romane. La delegazione è formata dal direttore generale del ministero della Ricerca scientifica Italo Rocca, dal consigliere diplomatico del ministro Granelli, Giorgio Rosso-Cicogna, dal responsabile del Dipartimento degli Esteri per la cooperazione allo sviluppo Carlo Calia, dal presidente dell'Area di ricerca triestina Fulvio Anzellotti, dal coordinatore del comitato locale Domenico Romeo e dal biologo molecolare Glauco Tocchini-Valentini, presente l'ambasciatore d'Italia a Vienna, Girolamo Nisio.

Ancora ieri pomeriggio, dalla delegazione italiana è stata intrecciata una fitta rete di telefonate con Roma e Trieste. Entro il 15 febbraio il nostro governo dovrà infatti pronunciarsi sulla possibilità che il Centro triestino possa operare anche in attesa della ratifica ufficiale degli statuti, quesito che una riunione interministeriale affronterà oggi stesso a Roma. Si tratta inoltre di sbloccare il finanziamento di 20 miliardi per la costruzione dei nuovi edifici del Centro nel comprensorio dell'Area di ricerca, finanziamento che il Fondo investimenti e occupazione (Fio) del ministero del Bilancio ha eccepito in mancanza delle relative licenze comunali, che perciò debbono venir accelerate al massimo.

Ma — soprattutto — si tratta di superare l'ostacolo di una provvisoria entrata in vigore dello statuto del Centro, che l'Italia non può ammettere — e perciò si stanno ricercando le formule per ovviare all'inconveniente, pena la ritardata operatività della sede triestina — senza una ratifica parlamentare, che sarebbe un gran successo ottenere entro il 1985.

Giorgio Pison

A Castellaneta ispezioni sulla stabilità degli edifici scolastici

CASTELLANETA — Le scuole pubbliche sono state chiuse ieri a Castellaneta per consentire ispezioni tecniche sulla stabilità di tutti gli edifici.

Lo ha deciso il sindaco, Gabriele Semeraro, il quale — nell'ordinanza di sospensione di «ogni attività didattica e amministrativa» — precisa di aver ricevuto segnalazioni da alcuni genitori di alunni su presunte situazioni di pericolosità.

Per un istituto, il professionale «Perrone», l'ordinanza è definitiva: la scuola, infatti, è ospitata provvisoriamente in un ex convento del diciottesimo secolo che presenta vistose crepe.

Il sindaco ha chiesto che vengano inviate a Castellaneta alcune palazzine prefabbricate per accoglierci la scuola «Perrone» e gli inquilini dei due stabili «gemelli» di quello crollato, sgomberati il giorno dopo la sciagura.

DURISSIMO GIUDIZIO DELL'ACCUSA SUL «DISSOCIATO»

«Morucci cerca soltanto di confondere le carte»

ROMA — «Valerio Morucci è venuto qui soltanto con l'intento di confondere le carte in tavola. Ha mescolato menzogne a piccole varità, ha fatto qualche nome e si è rifiutato di farne altri, ha cercato di mettere in ridicolo non solo le dichiarazioni dei maggiori «pentiti» ma anche l'intera sentenza di primo grado».

Il durissimo giudizio sull'ex brigatista rosso, oggi «dissociato» dalla lotta armata e protagonista di questo processo d'appello per il sequestro di Aldo Moro e i delitti compiuti a Roma dall'organizzazione eversiva, è venuto dall'avvocato dello Stato Giuseppe D'Avanzo, che ha sollecitato i giudici a una «totale inflessibilità» nei confronti dell'imputato, al quale deve essere confermata — a suo avviso — la condanna al carcere a vita.

L'intervento del penalista — tutto incentrato sulla posizione processuale del gruppetto di «dissociati» — ha chiuso la prima serie di arringhe dei difensori di parte civile. È stato un avvio decisamente poco felice per Valerio Morucci, che è stato per ben dieci udienze sotto il tiro incrociato della corte e degli avvocati, nellasperanza di convincere entrambi della buona fede delle sue intenzioni e delle «verità» che è andato dicendo.

Per la pattuglia di avvocati dello Stato (oltre a D'Avanzo hanno parlato in queste prime udienze di discussione anche Enzo Ciardulli ed Enrico De Giovanni). L'ex dirigente della «colonna romana» non solo non ha meritato la concessione della diminuente prevista per chi collabora con la giustizia, ma ha fatto di tutto per cercare di dimostrare l'assoluta infondatezza delle «versioni ufficiali» sulla strage di via Fani e sui 55 giorni della prigionia di Moro con un duplice scopo: limitare al massimo le proprie responsabilità e sminuire del tutto la partecipazione della sua compagna Adriana Faranda all'agguato e al rapimento di Moro.

Meno severe le conclusioni del rappresentante della pubblica amministrazione e di sei ministeri costituiti parte civile contro i brigatisti rossi per quanto riguarda Adriana Faranda. D'Avanzo ha preferito non pronunciarsi sulla sincerità o meno del «ravvedimento operoso» dell'imputata. Ha lasciato alla corte ogni valutazione sull'opportunità o meno di applicare alla compagna di Morucci le attenuanti generiche che potrebbero evitarle l'ergastolo. Ha ricordato comunque ai giudici che l'imputata è rea confessa di delitti gravissimi, tra i quali l'omicidio del giudice Girolamo Tartaglione.

Sergio Geraldini

IRRUZIONE D'UN COMMANDO DI BANDITI

Sequestrato un pastore nel Nuorese: vendetta?

NUORO — Nuovo episodio di criminalità organizzata nelle campagne del Nuorese. Pietro Siotto, di 43 anni, pastore nativo di Orune (Nuoro), è stato rapito all'alba di ieri nelle campagne di Lollove, frazione agricola di Nuoro, a circa 12 chilometri dal capoluogo.

Un commando di malviventi ha fatto irruzione nell'ovile dei fratelli Siotto, legando mani e piedi Italo e Antonio e costringendo Pietro a seguirli. I malviventi — quattro o cinque — si sono allontanati con l'ostaggio prima a piedi e poi presumibilmente in auto. Una vasta battuta, compita in mattinata, non ha dato alcun esito.

Gli inquirenti sono molto pericolosi, in quanto il sequestro presenta diversi punti oscuri ed è anomalo rispetto alla casistica dei rapimenti compiuti in Sardegna. Si teme che Pietro Siotto possa essere stato rapito più per vendetta che per estorsione.

La famiglia Siotto, infatti, non è ricca e neanche benestante. I tre fratelli — tutti scapoli — vivono con i genitori e traggono i loro guadagni dall'attività zootecnica e della pastorizia. Si tratta di redditi che non giustificherebbero un rapimento a scopo di estorsione.

LA CITTA' SCOPERTA IN SIRIA DA STUDIOSI ITALIANI

Da sabato in mostra a Roma i gioielli della favolosa Ebla

ROMA — Per la prima volta sarà possibile vedere in Italia i gioielli principeschi e le tavolette cuneiformi di Ebla, la città di 2500 anni fa scoperta dagli archeologi italiani nella Siria del Nord e che da oltre vent'anni è tra i «casi» più sensazionali dell'archeologia mondiale. L'occasione è una mostra di 300 pezzi dai musei di Damasco e di Aleppo sull'arte millenaria della Siria, che si inaugurerà venerdì a Roma nei Musei capitolini (per il pubblico sarà visibile da sabato).

Di Ebla (oggi Tell Mardikh, un villaggio a 70 chilometri da Aleppo, ma 2500 anni fa la capitale di un impero) saranno a Roma in «prima assoluta mondiale» i gioielli scoperti nel 1979 in tre tombe «reali»: tra essi un collare del 1750 avanti Cristo, con tre pendenti a disco decorati con stelle ottenute «a granulazione», una tecnica a rilievo inventata in Mesopotamia 2700 anni fa e usata a Ebla dai primi secoli del secondo millenio.

Più antica di 500 anni è una figurina di toro a testa umana: alta quattro centimetri, ha il corpo d'oro e una lunga barba di lapislazzuli e raffigura una di quelle creature semidivine che — secondo i popoli del vicino Oriente antico — proteggevano le greggi dalle bestie selvagge.

Oro e lapislazzuli sono usati anche in un pendente a forma di aquila con la testa di leone, inviato in dono 2700 anni fa dal sovrano del regno sumerico di Ur al re di Mari, una città siriana sull'Eufrate.

«L'aquila-leone è una figura della mitologia mesopotamica che rappresenta la tempesta», osserva Paolo Matthiae, capo della missione archeologica che nel 1964 ha scoperto Ebla ed è uno degli organizzatori della mostra. Il lapislazzulo veniva dal lontano Afghanistan e i signori di Ebla lo accumulavano in blocchetti grezzi di cava, alcuni dei quali saranno in mostra: nel palazzo reale, gli italiani ne hanno trovati per 22 chilogrammi.

Di Ebla saranno a Roma solo alcune delle ventimila tavolette cuneiformi degli archivi reali, la cui scoperta dieci anni fa fece riscrivere i libri di storia. Tra queste, il primo trattato internazionale conosciuto, stipulato 2500 anni fa tra Ebla e la città ancora sconosciuta di Abarsal.

G. M.

In edicola il nuovo «Manifesto»

ROMA — Un quotidiano nazionale «qualificato» ma «più esauriente» di quello prodotto dal 1971 a oggi, con un maggior numero di pagine (12 invece di 8).

Questo, in sintesi, il ritratto del «Manifesto», così come è stato abbozzato, in una conferenza stampa, da Valentino Parlato, Luigi Pintor e Rina Gagliardi.

Il «nuovo» quotidiano ha un formato leggermente più stretto (una colonna in meno), ma con un 20 per cento in più di testo scritto. A primavera sono previste pagine cittadine per Roma e Milano. L'obiettivo è di passare dalle attuali 20 mila copie giornaliere vendute ad almeno 25-30 mila per arrivare al pareggio di esercizio.

---

†

Marco

mi hai lasciato sola improvvisamente e tragicamente in un immenso dolore con il cuore straziato. Ti amerò per sempre: la tua adorata moglie DONATELLA BERTOZZI.

I funerali seguiranno domani 13 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1985

Con immenso dolore Ti ricorderanno sempre i tuoi amati genitori unitamente al fratello SACHA, alle sorelle TIZIANA e BARBARA, ai nonni LIDIA e ALBINO con la moglie SONIA.

Trieste, 12 febbraio 1985

Ciao

Marco

Ti ricorderemo sempre: FERRUCCIO e UCCIA.

Trieste, 12 febbraio 1985

Profondamente addolorati partecipano:
— nonna PALMIRA e BERTO
— fam. BONUCCI

Trieste, 12 febbraio 1985

Affranti partecipano:
— TONKA
— fam. LONČARIĆ - ŠOSTARIĆ

Trieste, 12 febbraio 1985

Zio GIORGIO e BRUNA Ti ricorderanno sempre unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 12 febbraio 1985

Si uniscono al grande dolore di DONATELLA nonno GAETANO, zia TINA, zio BRUNO, zia ROMANA e i cugini.

Trieste, 12 febbraio 1985

Il nonno GIACOMO, zia SILVANA, zia ALESSANDRINA, zio ARTURO e cugini si uniscono al dolore.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al dolore i cugini ROBERTO e SUSANNA e zia MARGHERITA.

Trieste, 12 febbraio 1985

Impietriti dal dolore partecipano: SERGIO, RITA e FABRIZIO STEFFÈ.

Trieste, 12 febbraio 1985

Marco

Ti ricorderemo sempre: zii ELDA e GUERRINO.

Trieste, 12 febbraio 1985

Ciao

Marco

— MAURI

Trieste, 12 febbraio 1985

Ciao

Marco

Gli amici del Rugby Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al lutto:
— LUCIO ALMA
— FABRIZIO, FEDERICA PERTOT
— ETTA PERTOT
— SILVANA BALLABEN

Trieste, 12 febbraio 1985

Sono vicini a SERGIO: LUCIO PERTOT e collaboratori tutti.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al lutto: RINA, MAIA e FULVIO.

Trieste, 12 febbraio 1985

Siamo affettuosamente vicini a DONATELLA: LILIANA, REMO, GIGETTA.

Trieste, 12 febbraio 1985

Ciao

Marco

GIANFRANCO, SUSANNA, LUCIA e DINO.

Trieste, 12 febbraio 1985

Ciao

Marco

— ANNALISA
— ANNAMARIA
— GIULIANA
— IRIDE
— NEVIA

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al lutto fam. METZ e BATTIG.

Trieste, 12 febbraio 1985

Il Presidente dell'Unione Commercianti e i dirigenti tutti partecipano commossi al lutto della famiglia BERTOZZI per la perdita del figlio

Marco

Trieste, 12 febbraio 1985

Il Presidente del Circolo del Commercio e del Turismo e i dirigenti tutti partecipano, con vivo cordoglio, al lutto della famiglia BERTOZZI per l'immatura scomparsa del giovane

Marco

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al dolore della famiglia BERTOZZI per l'immatura scomparsa del figlio

Marco

GEPPI ELIO, DEAN ANDREA, ROSSO FRANCO, BERGER RODOLFO ROBERTO, FUCO ENNIO, PEZZOT IRIDE, PADUANI RINALDO, ROTONDI VITTORINA, BULDRIN ANDREA, MILAN FRANCO, VARESANO FLAVIO, MARINAZ GRAZIA, FABIO e ROSMARÌ, BARDELLA GIULIANO, CALAI ALFONSINA, PANTALEO PIETRO, HONNOREZ CORINNE.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al dolore della cara RITA per la perdita del figlio

Marco

gli amici dei gruppi Serenità e Impegno.

Trieste, 12 febbraio 1985

Si associano al lutto NEREO e PINA.

Trieste, 12 febbraio 1985

Marco

Ti ricorderemo sempre: MARINA e MAURIZIO.

Trieste, 12 febbraio 1985

È mancato al nostro affetto

Natale Pacchioni

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, il figlio PAOLO con LUCIANA e l'adorata ERICA, la sorella REGINA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Medici e al personale del reparto di Cardiologia dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno mercoledì 13 febbraio alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per S. Croce.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al dolore le famiglie: ALZETTA, BOSSI, COCIANI, FERLUGA, IERCO, USCO, ZENTILIN e OFFICINA IDEALE.

Trieste, 12 febbraio 1985

---

†

È spirata serenamente

Laura Ortolani

Ne danno il triste annuncio il fratello GIORGIO con WALLJ, la sorella NERINA con MARINO, i nipoti ELSA con BRUNO ed ELIO, FRANCO con IVANA e GIANLUCA, LOREDANA, MANLIO con SIRA e CRIS.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del III Pneumologico del Santorio.

I funerali seguiranno mercoledì 13 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al lutto:
— EDI, RINA
— SPARTACO, ANITA
— LICIO, IDILLIA
— LUCIANA
— famiglia UNGARO - DETONI

Trieste, 12 febbraio 1985

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Giuseppe Zennaro
da Cherso

Lo piangono angosciati la moglie CONCETTA che tanto amorevolmente l'ha assistito, le figlie CONCETTINA, ANNAMARIA, le adorate nipoti LAURA, LUISA con PIERO, i generi PINO, SERGIO, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al dolore i nipoti STANTA, DIATI, DUDA e famiglie.

Trieste, 12 febbraio 1985

---

†

Domenica 10 febbraio 1985 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Lizzul
di 86 anni

Lo piangono la moglie NORMA, la cognata NEVIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Berta Viezzoli ved. Trani

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1985

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei propri cari

Laura de Haag ved. Inchiostri

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO, la figlia GIULIA ZALATEO con il marito ETTORE, i nipoti STEFANO, CARLO, PAOLO, MICHELE e FRANCESCA, il fratello RAMIRO con la moglie LIA, il nipote ROBERTO con la moglie RENATA.

I funerali seguiranno mercoledì 13 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipa al lutto NERINA CESCUTTI ved. FABBRO.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipa con vivo dolore, al lutto delle famiglie ETY BIASIOLI.

Trieste, 12 febbraio 1985

Profondamente colpita partecipa al lutto la cognata DORA INCHIOSTRI.

Trieste, 12 febbraio 1985

Si uniscono al lutto di GIULIA ed ETTORE ZALATEO, GIORGIO e LINA IRNERI.

Trieste, 12 febbraio 1985

ANTONIO e SERENA SODARO partecipano al dolore di GIULIA ed ETTORE.

Trieste, 12 febbraio 1985

MARIOPAOLO, BIBI e ODILLA partecipano al dolore delle famiglie INCHIOSTRI e ZALATEO.

Trieste, 12 febbraio 1985

Si associano nel rimpianto della cara

Laura

le cognate ROSETTA, ELSA, DORA e i nipoti MARIELLA, ALDO, GRAZIELLA, GIORGIO, NINO, MARIA LIVIA, MARIA VITTORIA e LUCIANA con le rispettive famiglie.

Trieste, 12 febbraio 1985

Siamo vicini a GIULIA: ETTORE, MARINA e VITTORIA; NESTORE CRESPI.

Trieste, 12 febbraio 1985

---

†

Il 10 febbraio è mancato all'affetto dei suo cari

Claudio Paiero
di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli ROBERTO con la moglie FRANCA, MAURIZIO con la moglie PATRIZIA e la piccola SARA, il fratello LUCIANO con la moglie LIDIA ed i figli SANDRA e GIULIANO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella Cappella dell'Ospedale civile di Udine.

Udine-Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al lutto:
— famiglia ATTILIO SPARAVIER
— famiglia ROMANELLI
— famiglia DABOVICH
— famiglia PIGOZZI

Udine-Trieste, 12 febbraio 1985

Si associano al lutto lo zio ELIO COGOI con i figli LILIANA e DARIO ed i nipoti.

Trieste, 12 febbraio 1985

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente precedendoci alla casa del Padre

Mario Fragiacomo

Lo portano in cuore la moglie NELLY, le figlie MAURA con il marito GIANPAOLO, suor SANDRA, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 13 alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al lutto le famiglie MARIO e GIORGIO DANDRI.

Trieste, 12 febbraio 1985

Si associano al lutto le famiglie BUONFINE.

Trieste, 12 febbraio 1985

---

†

È mancata ai suoi cari

Bruna Thomann ved. Berger

Ne danno il triste annuncio i figli OTTAVIO, LIVIO, nuore, nipoti, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al dolore: famiglie BUDAI, FERROLI.

Trieste, 12 febbraio 1985

---

†

Il giorno 9 febbraio 1985 si è spenta serenamente

Anna Trojar

Ne danno il triste annuncio il fratello AUGUSTO e la sorella FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la chiesa di S. Ignazio.

Gorizia, 12 febbraio 1985

---

†

È mancato al nostro affetto

Costantino Guido (Tino)

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la mamma, la sorella RITA con il marito FIORENZO, il fratello ENNIO con la moglie PIA, la suocera, gli zii e cugini.

Un vivo riconoscente ringraziamento al dott. FABIO FANNA per l'assistenza prestataGli.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1985

Il direttore e i colleghi della ING. C. OLIVETTI & C. S.p.A. Filiale di Trieste partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Costantino Guido

da anni apprezzato dipendente.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipa al dolore: famiglia CEPAR-UMEK.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipa al lutto GRAZIELLA MAZZOLENI.

Trieste, 12 febbraio 1985

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia gli amici di RITA: MARIA, VALTER; PALMA, NUCCI; TIZIANA, DARIO; ANTONIA, SILVIO; GIOIA, DARIO; FRANCA, LUIGI; RITA, EDMONDO; ADRIANA, PAOLO.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Costantino

la famiglia GILLER unitamente al personale della Concessionaria OLIVETTI LA TECNICA.

Trieste, 12 febbraio 1985

Si associa al dolore della moglie la Concessionaria OLIVETTI del rag. CARPENTIERI con tutti i suoi collaboratori.

Trieste, 12 febbraio 1985

---

†

Il 10 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina de Rino ved. Benedetti

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, il genero BRUNO, l'adorato nipote GIORGIO, la sorella BRUNA, la cognata, i cognati e i nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. BANELLI e al personale medico e paramedito della I Divisione Pneumologica.

I funerali seguiranno mercoledì 13 febbraio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1985

---

†

Domenica 10 febbraio è mancato improvvisamente al nostro affetto per nascere a Nuova Vita

Mario Tamaro
Padrone marittimo a riposo

Lo annunciano la moglie LUCIA, il figlio GIORGIO, la nuora LICIA, i nipoti GIULIANA e FABIO, il fratello GIUSTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1985

---

†

È mancato ai suoi cari

Demetrio Caburazza

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, le figlie VIOLETTA, LUCIANA, generi, nipoti, sorella, fratello, cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Gemma Canal

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 12 febbraio 1985

Nel I anniversario della scomparsa di

Dante Sabo

Ti portiamo sempre nel nostro cuore.

Moglie e figli

Trieste, 12 febbraio 1985

---

†

Il giorno 10 febbraio, lontano dalla Sua Rovigno, è mancato all'affetto dei propri cari

Giacomo Soffici
Medaglia d'oro di Lunga Navigazione

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ANITA, la figlia CATERINA con il marito ALFIERI FLOREANI, gli adorati nipoti ROBERTO e MAURIZIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LICIO SPANGARO.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1985

Commosse partecipano al dolore le famiglie:
— FLOREANI
— PIGNATON
— CARTA
— SOFFICI

Trieste, 12 febbraio 1985

Si associa al lutto la famiglia LUCIA VITTOR.

Trieste, 12 febbraio 1985

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati per sempre la nostra cara e amata

Lucilla Fortunati in Cattaruzza

Ne danno il triste annuncio la mamma, il marito SILVIO, il figlio ALDO, i fratelli AUGUSTO, MARCELLA, NERINA, LAURA e MARIO, le cognate, i cognati, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al lutto ISA e famiglia.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipa al dolore MARINA con la famiglia e parenti.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al lutto le famiglie COLLINO BRADACH.

Trieste, 12 febbraio 1985

La FARMACIA AL LLOYD partecipa al lutto di ALDO e famiglia.

Trieste, 12 febbraio 1985

---

†

È deceduto serenamente domenica sera a Grado l'

ING.

Placido De Grassi
di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO, MARIO e PAOLO, le nuore e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.15, partendo dall'ospedale di Grado verso la Basilica di Sant'Eufemia dove si svolgerà il rito funebre.

Grado, 12 febbraio 1985

---

†

Si è spenta serenamente

Amalia Marincovich in Penta

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie ANITA, ELISABETTA, i generi IVAN, ROBERTO, i nipoti SAUL, LUCA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al dolore le famiglie BIASI.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al dolore di BETTY gli amici FULVIA, VINCENZO, SERENA coi rispettivi figli.

Trieste, 12 febbraio 1985

---

†

È mancato improvvisamente il nostro caro papà

Salvatore Costa

Ne danno il triste annuncio le figlie ANGELA e MARIUCCIA, i generi CLAUDIO e GIANFRANCO, i nipoti STEFANO, ELENA, SABRINA e DANIELA con SALVATORE.

I funerali seguiranno mercoledì 13 febbraio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Antonino Sorrentino

famiglia URBAN.

Trieste, 12 febbraio 1985

Partecipano al lutto della famiglia SINTI-DODINI per la perdita di

Clorinda Nolet

i casigliani del condominio di via Vittorino da Feltre.

Trieste, 12 febbraio 1985

Martedì, 12 febbraio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

L'ISTANTANEA FORMAZIONE DI GHIACCIO HA COLTO TUTTI IN CONTROPIEDE

E' stato peggio dell'altra volta

**Paralizzata la ripresa lavorativa dopo il week-end - Semideserte le aule nelle scuole
Marciapiedi non spazzati davanti ai negozi - Trenovia in funzione solo nel tardo pomeriggio
Alla Nettezza Urbana si è presentata solo metà del personale - In difficoltà le case di riposo**

«È peggio dell'altra volta»: era questo ieri mattina il commento dei triestini che si sono trovati ad affrontare una seconda emergenza neve in meno di un mese. Sotto il sole che illuminava la città alle prime luci del giorno (ma già dal pomeriggio il cielo è tornato nuvoloso) Trieste si rifletteva su uno specchio di neve ghiacciata. Un lastrone continuo, a tratti vitreo, che ha paralizzato la ripresa lavorativa dopo il week-end.

Di nuovo di lunedì. Anche il 14 gennaio, quando Trieste fu coperta da uno strato mediamente di 28 centimetri di neve, era lunedì. Questa volta, di neve, sono caduti solo otto centimetri (è la stima degli esperti, perché la bora ha livellato e accumulato a suo piacimento il manto) ma pedoni e automobilisti si sono trovati in maggiori difficoltà, perché i fiocchi sono stati preceduti dal gelicidio.

Vani sono stati, nella notte fra domenica e lunedì, gli sforzi del personale della nettezza urbana. E, poiché era lunedì, i marciapiedi in centro, davanti ai negozi chiusi per turno infrasettimanale, hanno continuato a restare elemento di un paesaggio siberiano.

Chi di prima mattina si recava in ufficio, a scuola, al lavoro, si è trovato in vana attesa alle fermate dei bus, o alle prese con il parabrezza ricoperto da uno spesso strato vitreo, le serrature e le portiere bloccate dal ghiaccio.

Dati del tempo. Dopo una minima notturna di 2,8 gradi sottozero, il termometro è risalito nel primo pomeriggio, con l'affievolirsi della bora, a un grado positivo, secondo quanto comunicato dall'Aeronautica militare. Negli ultimi 146 anni — rileva il meteorologo triestino, prof. Slvio Poli — quando c'è stato freddo intenso e neve all'inizio dell'anno, quattro volte su dieci il fenomeno si è ripetuto, sia pure più moderatamente, a un mese di distanza.

Viabilità. La nettezza urbana, in allarme già dalle 19 di domenica, ha sparso in ventiquattro ore 250 quintali di sale lungo la direttrice via Flavia-viale Miramare, in via Fabio Severo e in via Forlanini per l'accesso a Cattinara. È stato impiegato anche «ghiaino», per trattenere il sale spazzato dalla bora. Acqua di mare è stata spruzzata in centro dalle autobotti.

Ma gli effetti di questi interventi si sono visti ben poco: circolare ieri mattina equivaleva a un rischio certo. «Non abbiamo potuto buttare sale in anticipo, perché fino a poco prima della nevicata pioveva e l'acqua avrebbe dilavato il sale» — dice il direttore della nettezza urbana, ing. Fabio Devescovi. «C'era — spiega ancora Devescovi — un crostello di ghiaccio paragonabile, come resistenza al sale, a uno strato di 30 centimetri di neve».

Gelicidio e neve hanno giocato l'effetto contropiede. Al lavoro, alla nettezza urbana, si è per giunta presentato ieri mattina appena metà del personale, 200 uomini su 400. Lotta improba, per chi ha operato, contro un «pack» resistente. È stato chiesto, per le case di riposo, l'intervento dei militari.

Mezzi pubblici. Nelle prime ore della mattina molte linee bus sono saltate, per le difficoltà di circolazione. Solo la 11 barrata ha raggiunto Cattinara, mentre la 25 è arrivata al nuovo ospedale appena alle 11. Prima corsa della 28 in via Commerciale alle 12.30. La trenovia di Opicina è stata attivata alle 17.15. Tutti i bus hanno funzionato con catene. Diverse le linee soppresse tutto il giorno, dirette sull'altipiano e in periferia.

Scuole. In molte scuole presenze ridotte di alunni e di insegnanti. Alcuni esempi: alle materne comunali di Altura e di via Puccini, rispettivamente presenti, 3 bambini su 75 e 16 su cento. Sospese le lezioni, per guasto al riscaldamento, al complesso che ospita la media «Svevo» e la elementare «Lovisato». Sospesi i turni pomeridiani e serali al «Volta» causa ghiaccio. Chiuso il tecnico femminile «Deledda» (resterà forse chiuso anche oggi). Il provveditore ha lasciato per stamane ai singoli capi di istituto la decisione se effettuare o no le lezioni a seconda dell'agibilità delle scuole.

Riscaldamento. La giunta comunale ha autorizzato da ieri, per sette giorni, l'accensione giornaliera senza limiti di orario degli impianti di riscaldamento in tutto il territorio comunale.

Baldovino Ulcigrai

I cumuli di neve davanti all'università in via Alfonso Valerio *(Italfoto)*

CONFLITTO DI COMPETENZA SULL'OSPIZIO ANDATO A FUOCO

I soldi ci sono, ma nessuno restaura la Casa dominicale

Pur pagata dall'assicurazione, la Provincia vuole che i lavori li faccia l'Usl

Risale allo scorso 21 settembre l'incendio della «casa dominicale» che ospita nel comprensorio di San Giovanni una superstite sessantina di degenti, ma nessun passo è stato compiuto dalla Provincia per il ripristino del padiglione danneggiato. E gli ospiti, gente per lo più anziana, sono tuttora sventagliati in condizioni di assoluta precarietà presso varie sedi, privati perfino delle radioline e dei piccoli oggetti personali che una volta potevano trattenere presso di sé.

Eppure la Provincia è stata da tempo indennizzata, per i danni dell'incendio, dall'interessata compagnia assicuratrice. Lo scorso 25 gennaio la giunta provinciale ha infatti adottato una delibera per prendere atto dell'avvenuto introito di 119 milioni di lire da parte delle assicurazioni. Quali sono le ragioni di tale comportamento? Esse sono da individuare, evidentemente, in un'altra delibera, che risale allo scorso novembre e che è già stata legittimata dal comitato di controllo.

Secondo quest'ultima delibera, la giunta provinciale conta di riaffidare per cinque anni la «casa dominicale» che è di proprietà della Provincia, all'Usl che di fatto già aveva in uso il padiglione. E detta una serie di condizioni, tra cui i seguenti obblighi a carico dell'Usl: di accollarsi ogni spesa per la manutenzione; di provvedere all'assicurazione per gli eventuali danni all'immobile con conseguente diritto della Provincia di incamerare le eventuali somme liquidate dagli assicuratori; di rifondere alla Provincia anche i danni non risarciti dalle assicurazioni; di anticipare la restituzione dell'immobile, anche prima della scadenza dei cinque anni, su semplice «motivata richiesta» della Provincia.

Il presidente della Provincia Gianni Marchio *(Italfoto)*

Posta di fronte a queste condizioni-capestro, l'Usl prende tempo. A bloccare una sua decisione sono soprattutto le parti della delibera — definite quanto meno «singolari» negli ambienti della stessa Usl — secondo le quali spetterebbero a essa non solo le spese di ripristino dell'immobile ma anche quelle per la copertura assicurativa, mentre sarebbe la Provincia a introitare le somme liquidate dalle assicurazioni e infine quella parte che comunque prevede il rientro della Provincia nel diretto possesso dell'immobile, anche prima della scadenza dei termini pattuiti.

«Provincia e Unità sanitaria locale hanno stipulato un accordo di comodato» ribatte sull'argomento Gianni Marchio, presidente della Provincia. «Secondo l'accordo, la casa dominicale viene data in gestione all'Usl e questa si impegna a eseguire le opere di restauro. Quando i lavori saranno finiti, noi rimborseremo i soldi dell'assicurazione. L'Unità sanitaria dunque deve sbrigarsi a fare i lavori che le competono».

Dell'argomento ha tratto nei giorni scorsi materia per un'interrogazione il capogruppo consiliare comunista, Ezio Martone, che si è rivolto al presidente Gianni Marchio per sollecitare quel riatto dell'edificio incendiato che quest'ultimo ha ripetutamente assicurato in aula. La Provincia ha già intascato i soldi delle assicurazioni; cosa si aspetta per avviare i lavori, si da accelerare la sistemazione dei degenti per i quali si va prolungando oltre ogni limite una situazione di così grave disagio?

L'interrogazione accenna anche a una serie di incontri che si sarebbero succeduti, a proposito del contenzioso in atto sulla proprietà delle singole parti del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico, fra i responsabili della Provincia, del Comune e dell'Usl, presente l'assessore regionale alla sanità Renzulli. Incontri di cui l'interpellante chiede notizia e nel corso dei quali sarebbe stato comunque auspicato che, nell'attesa di una definizione della delicata materia, la Provincia si comporti intanto da padrona di casa quale essa è.

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA A DUE MAGISTRATI DI VICENZA

Ora anche Trieste indaga sullo scandalo dei petroli

Adesso anche Trieste indaga sullo scandalo petroli, ma nel mirino della magistratura c'è solo uno dei tanti rami secondari del gigantesco «puzzle». Il sostituto procuratore triestino Claudio Coassin ha inviato due comunicazioni giudiziarie nientemeno che a due magistrati. Si tratta di Francesco Bianciardi, ex procuratore capo della Repubblica di Vicenza attualmente in pensione, e di Nicola Biondo, sostituto procuratore.

L'inchiesta, avviata dal magistrato triestino per legittima suspicione, cioè per un sospetto fondato, ipotizza il reato d'interesse in atti d'ufficio e di un rallentamento delle indagini giudiziarie su un episodio ricollegato in un secondo momento allo scandalo petroli. In pratica l'inchiesta che riguardava la «Arzignano petroli», intestata a Mariano Impiumi e condotta dal petroliere Carlo Todescato di Vicenza, è iniziata nel 1977 e si è conclusa appena due anni e cinque mesi più tardi.

Al tempo dell'indagine giudiziaria, Bianciardi e Biondo erano in possesso di informazioni sulla «pista vicentina» dello scandalo petroli. È quello che dovrà chiarire il sostituto procuratore di Trieste.

I due magistrati di Vicenza, nel frattempo, hanno voluto subito mettere le mani avanti: Biondo ha dichiarato che il ritardo nell'inchiesta è stato causato unicamente da un accumulo di procedimenti penali verificatosi proprio in quel periodo; riscontrato anche da un inviato del ministero di grazia e giustizia che nel 1977 visitò la procura vicentina.

Francesco Bianciardi, da parte sua, si è detto assolutamente estraneo alla vicenda: non solo non ha mai conosciuto, o intessuto rapporti di amicizia con Todescato, ma si è limitato a trasmettere tutti gli atti al sostituto procuratore Biondo.

L'inchiesta sui due magistrati vicentini sarebbe soltanto una piccola tessera del mosaico dello scandalo petroli che il giudice Vaudano di Torino sta cercando di completare ormai da anni. L'interrogatorio di Francesco Bianciardi e di Nicola Biondo è previsto per la fine di febbraio.

(Italfoto) Il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin

Ladri acrobati in via Paisiello

Ladri «arrampicatori» si sono introdotti l'altra notte nell'appartamento della famiglia Ballarin in via Paisiello 5/1. Dopo aver smontato una finestra per introdursi nel terrazzo dell'abitazione al secondo piano gli ignoti hanno tentato di forzare una cassaforte a muro, ma non ci sono riusciti. Rovistando nei cassetti sono riusciti a mettere assieme un bottino di oltre dieci milioni tra banconote, anelli e orologi d'oro e altri monili.

In poche righe

Oggi la notte dei fiori

Oggi nella taverna della ex Dreher si svolgerà l'annunciata «notte dei fiori» (inizio ore 20), con musica, cabaret, cena, ballo e lotteria. Gli inviti possono essere ritirati nell'ex ufficio informazioni dell'Azienda soggiorno ancora stamattina dalle 10 alle 13.

Arriva il presidente dei monarchici

Oggi sarà a Trieste il presidente nazionale del Movimento monarchico italiano Carlo Galimberti: durante il suo soggiorno nella città l'esponente monarchico si incontrerà con i dirigenti locali e regionali per mettere a fuoco gli obiettivi e le linee di condotta per il prossimo futuro. In serata il conte Galimberti parteciperà a un'incontro organizzato nella ricorrenza del doppio genetliaco del principe Vittorio Emanuele e della principessa Marina di Savoia.

Consiglio comunale a Muggia

Si riunisce domani alle 19 il consiglio comunale del Comune di **Muggia.** All'ordine del giorno, fra l'altro, la discussione del **bilancio e della relazione previsionale 1985;** due mozioni riguardanti, la prima le dimissioni del sindaco dal consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, la seconda i ventilati licenziamenti alla Grandi Motori; l'elezione dei revisori del conto '84 e le dimissioni di un membro della commissione edilizia comunale.

Giornata della cultura slovena

Con l'inaugurazione di una mostra retrospettiva del pittore Milko Bambic e un concerto dell'orchestra da camera della televisione di Lubiana diretta da Stojan Kuret, l'Unione dei circoli culturali ha ricordato sabato scorso alla Casa della cultura slovena la Giornata della cultura slovena. Durante la manifestazione Miran Kosuta, intervenendo a nome degli organizzatori, ha messo in rilievo alcuni dei significati della Giornata della cultura, ricorrenza che si richiama alla morte del maggior poeta sloveno France Preseren.

Oggetti smarriti di gennaio

Alla decima ripartizione del Comune (piazza Unità d'Italia 4) si trovano depositati alcuni oggetti smarriti e rinvenuti durante il mese di gennaio. I legittimi proprietari potranno ritirarli ogni giorno feriale dalle 9 alle 12. Si tratta di un portafogli di plastica contentente denaro e una chiave; un borsellino di stoffa contenente denaro; una borsa di nylon con materiale fotografico «Polaroid»; una borsa di nylon contenente un paio di pantofole e una vestaglia; un accendino marca «Sunflover».

E ancora: un taglio di stoffa marrone rigato di grigio; un berretto di lana blu; un ombrello da uomo grigio; un portamonete di pelle di giraffa contenente denaro; un orologio da uomo in metallo marca «Cyma»; un braccialetto d'argento a catena con targa; un portafogli da donna rosso contenente denaro e alcuni mazzi di chiavi.

Società di Minerva

Il sindaco Franco Richetti ha ricevuto in visita di cortesia il dottor Alfieri Seri, neoeletto presidente della Società di Minerva. Congratulandosi con il dottor Seri il sindaco ha manifestato apprezzamento per l'opera che da 175 anni la Minerva svolge nel panorama della cultura cittadina.

Il presidente Seri ha confermato l'intendimento di continuare l'attività del sodalizio sulla strada tracciata dai suoi illustri predecessori e in particolare dall'avvocato Pagnini.

UN FENOMENO CHE SI RIPETE (PER MOTIVI DIVERSI) ANCHE NEL TOTOCALCIO E NEL TOTIP

Lotto: vincite per milioni dimenticate nei botteghini

Ci sono anche i finti sbadati, che per non farsi scoprire dai vicini, ritirano i soldi direttamente all'Intendenza di finanza

Avere in tasca la ricevuta di un piccolo tesoro e dimenticare di andarla a riscuotere. È quello che sempre più spesso avviene nel mondo di chi tenta la sorte con il Lotto, il Totocalcio, il Totip.

«Controllate le vostre giocate! Vincite per 31 milioni non sono state riscosse» ammonisce il cartello appeso alla porta di uno dei 18 botteghini del Lotto di Trieste. Il gestore fa anche sapere che nell'84 la sua ricevitoria ha distribuito vincite per più di 450 milioni. I conti sono presto fatti. Più del sei e mezzo per cento dei premi di questo botteghino rientra nelle casse del Ministero delle Finanze. E Visentini sorride soddisfatto pensando agli sbadati e ai disordinati che hanno smarrito il biglietto con i numeri vincenti.

«Nei botteghini pagano vincite fino a 250 mila lire» dice un funzionario dell'Ufficio Lotto dell'Intendenza di Finanza. «La bolletta vincente può essere però presentata all'incasso anche qui da noi. Come del resto avviene per le vincite più alte. Rilasciamo una ricevuta. Poi, chi ha vinto, si vedrà recapitare a casa un assegno della tesoreria della Banca d'Italia. Non abbiamo però dati di quanti si dimenticano di ritirare i soldi. Forse l'uno, il due per cento». In effetti fare un calcolo è difficile, specie per un servizio in cui il personale lavora ancora con penna e righello.

Alcuni, comunque, messi di fronte alla scelta se farsi pagare al botteghino sotto casa o negli uffici finanziari optano per la seconda soluzione.

In altre parole certi vincitori e vincitrici non vogliono far sapere nella ricevitoria del rione di aver avuto fortuna. Temono di dover offrire da bere o di dover patire chissà quali altre «ritorsioni».

La situazione è molto diversa per il Totocalcio. La conferma viene dalla ricevitoria del bar Violin, forse la più famosa della città.

«Non ci sono gli sbadati. O almeno la loro percentuale è irrisoria. Molte vincite non vengono ritirate per protesta» dice il gestore.

«Quando un 12 vale meno di 10 mila lire — continua — lo scommettitore si sente preso per il naso e per rabbia non presenta la schedina all'incasso. È il computer che ha stravolto il nostro gioco... Così non si può andare avanti. Molti si sono buttati sul Totip o sull'Enalotto. Neanche il 14 riuscirà a sanare la situazione. Bisognerebbe fare come in Inghilterra dove per vincere è necessario indovinare anche i gol di scarto di due partite...».

«È giusto — aggiunge uno scommettitore di mezza età —. Lo scandalo di domenica scorsa a Parma ci ha fatto perdere fior di quattrini. La gente è più che arrabbiata. Il 13 avrebbe pagato 35 milioni, il 12 uno e mezzo. Invece dopo la "provvidenziale" sospensione a favore del Bari, il 13 è saltato dalla schedina e le vincite si sono ridotte a 4,5 milioni per chi non aveva sbagliato neanche un risultato e a 134 mila lire per chi aveva commesso un solo errore. Molte società di sistemisti hanno deciso di cambiar gioco... Anche il piccolo scommettitore è frastornato. Protesta perché non vuol farsi prender in giro da un 12 che può valere come un pacchetto di sigarette».

La conferma che parte delle vincite non viene ritirata la dà anche l'Ufficio Totocalcio di Padova dove si raccolgono le schedine giocate a Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Venezia, Treviso, Rovigo, Padova e Vicenza. «Più bassa è la vincita, meno gente presenta all'incasso la scheda» afferma un impiegato.

«Secondo nostri dati — dicono a Padova — la percentuale media raggiunge l'uno, due per cento. C'è anche un assegno di un milione che attende un proprietario. Qualcuno evidentemente ha lavato i pantaloni dimenticando la schedina in tasca... I nostri dati statistici si fermano comunque al concorso numero 6 dello scorso 30 settembre 1984. Chi ha vinto dopo questa data può ancora richiedere il pagamento».

«Nelle ricevitorie — conclude il funzionario — lo si può invece fare solo nella settimana successiva alla vincita e per un importo che non supera le 500 mila lire. I soldi del Totocalcio che restano nel cassetto vanno a finire in uno speciale fondo del Coni. Si chiama "Credito sportivo" e serve per finanziare la costruzione di nuovi impianti».

Situazione ancora diversa per il Totip, il concorso pronostici gestito dall'Unire, Unione nazionale incremento razze equine. «Il nostro non è uno scommettitore occasionale come quello del Totocalcio» dice con un po' di orgoglio e una vena di polemica il direttore dell'ufficio vincite di Padova che estende la sua giurisdizione su tutto il Triveneto.

«Quasi nessuno entra in una nostra ricevitoria e gioca al Totip — dice — se non è già un appassionato di cavalli. Nessuno tenta la sorte senza conoscere le squadre, come tanti fanno col Totocalcio. Per questo motivo la percentuale dei premi non ritirati è estremamente bassa anche se paghiamo il 12, l'11 e anche il 10. I soldi che nessuno reclama vengono versati all'Unire, che poi li investe in iniziative per far crescere il nostro sport. Purtroppo sono pochi soldini...».

C. E.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Eulalia. — Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 17.25; la luna si leva alle 23.38.

Ieri: temperatura massima gradi 1, minima gradi -2,8; pressione millibar 1000,5 in aumento; umidità 41 per cento.

Maree: oggi, alta all'1.53 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 9.22 con cm 22, alle 15.10 con cm 2 e alle 19.25 con cm 10 sotto.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19, Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; Fernetti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

PRIMO CONGRESSO PROVINCIALE DEL SICET

Gli inquilini lanciano l'idea di una «commissione casa»

«Città vivibile, casa per tutti»: all'insegna di questo slogan il Sicet (sindacato inquilini casa e territorio di Trieste) ha tenuto nei giorni scorsi il suo primo congresso provinciale. E' stata una preziosa occasione per riconfermare i punti chiave di una strategia tutta tesa «a difendere e allargare l'ambito dei diritti degli inquilini, e a rilanciare la condizione e la qualità dell'abitare».

Al Comune di Trieste il Sicet, nella sua mozione finale, chiede ancora una volta la costituzione di una commissione casa, «Già rivendicata in passato con un documento politico al quale non è mai stata data risposta». Questo organismo viene ritenuto indispensabile dal sindacato per poter rispondere in maniera adeguata ai problemi alloggiativi, gettando finalmente le basi di un coordinamento e di una programmazione in un settore ancora largamente caotico.

Solo attraverso una struttura di riferimento, secondo il Sicet, si può giungere all'eliminazione «dello sfitto creato strumentalmente». E si sa che di appartamenti vuoti la nostra città, come tante altre, può vantarne parecchi. Certamente un numero sufficiente a risolvere il problema di buona parte degli sfrattati.

Al Congresso si son fatte le cifre complessive della «crisi da abitazione»: in 4 anni, 500 mila famiglie hanno dovuto lasciare le «loro» case mentre sono 700 mila gli appartamenti sfitti nei Comuni capoluoghi di provincia. Dai rappresentanti del Sicet è arrivato anche un messaggio polemico nei confronti dell'uso scorretto, parziale e fuorviante dei contributi Gescal» e non sono mancati toni accesi quando si è parlato dello spreco edilizio.

Ma il congresso è stato anche un momento di verifica interna. Dall'assise, oltre ai delegati al congresso regionale e nazionale, è venuto fuori il nuovo comitato direttivo provinciale. Qui di seguito pubblichiamo il nome degli eletti: Carlo Bernard, Paolo Cespa, Roberto Cirelli, Roberto Comuzzi, Giuseppe Cutazzo, Crosilla, Sergio Dal Corso, Vittorio Di Silvestro, Ermanna Divo, Lucio Franca, Cornelio Galgaro, Claudio Gerusina, Giovanni Grillo, Giorgio Kidric, Rosa Mirabella, Raffaele Palumbo, Paolo Petrini, Giuliana Pindozzi, Armando Valle, Ampelio Zanzottera, Ugo Zanzottera.

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSO IL CORSO D'AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI

Questioni nazionali Un finale scontato

Dopo sei lezioni interessanti, dibattito deludente

Il dibattito conclusivo del corso di aggiornamento per insegnanti su «Le questioni nazionali a Trieste e nelle regioni del confine orientale fra '800 e '900: incontri, incroci e scontri» non è stato all'altezza del corso stesso. Dopo sei lezioni, durante le quali i docenti dell'Istituto di storia del movimento di liberazione avevano offerto un panorama ampio e articolato del problema, ci si sarebbe aspettato una discussione più approfondita e colta. Invece sono emersi i tristi luoghi comuni, le vecchie contrapposizioni e i soliti scambi d'accuse. Giustamente — ha rilevato un insegnante — da anni si ripetono a Trieste i medesimi concetti con la testardaggine dei bambini che continuano ad accusarsi reciprocamente che l'altro è stato il primo a fare un torto.

Forse sarà stata la scarsa presenza di insegnanti (dirottati dall'aula Ferrero, dove si è svolto l'incontro, alle rispettive scuole per gli scrutini), forse sarà stata la troppa ampiezza del tema in discussione, o forse ancora la poca partecipazione dei relatori (ce n'erano tre e uno non ha preso la parola) ma il risultato è stato un dibattito sfilacciato e noioso, nonostante la buona volontà del moderatore, Sergio Zucca, direttore dell'Istituto che insieme all'Irrsae ha curato il corso.

Da salvare in questo grigiore il riferimento (purtroppo solo accennato) al fenomeno del collaborazionismo che ha afflitto entrambe le comunità, e una proposta concreta venuta da alcuni dei presenti, su come rendere didattico quanto appreso durante le lezioni. E cioè su come semplificarlo e renderlo digeribile agli studenti. Arduo compito che i rappresentanti dell'Istituto si sono impegnati ad assolvere.

Ma, com'era stata presentata la questione nazionale nelle sei lezioni? Vediamolo dai titoli delle relazioni svolte. Il corso è stato avviato da Marina Cattaruzza che ha parlato di «Sviluppo demografico, sviluppo economico e scontri nazionali: Trieste tra '800 e '900»: Luciana Morassi ha presentato una «Ricerca demografica e storica: il caso di Trieste». Elio Apih ha illustrato il tema del «Regime fascista e repressione nazionale ai confini orientali». Galliano Fogar e Teodoro Sala hanno trattato «Le questioni nazionali tra guerra e Resistenza». Jože Pirjevec si è occupato della «Questione nazionale nella resistenza dei popoli sloveno e croato» e infine Liliana Ferrari ha esposto «La realtà del dopoguerra e l'esodo dall'Istria».

Come si vede tanta carne al fuoco avrebbe dovuto suscitare effetti più consistenti.

Pierluigi Sabatti

Lavoro e previdenza

Non calano le pensioni Inps

INTEGRAZIONE RIDOTTA

Ho due pensioni, una diretta e una di reversibilità. La prima era sinora integrata al trattamento minimo. Pur avendo avuto nel 1984 un reddito di L. 8.325.200 mi è stato ridotto il trattamento stesso. È possibile o si tratta di un errore? Emma Cantini.

Nei confronti della lettrice è stato legittimamente applicato il provvedimento contenuto nella legge 638/83 relativamente alla riduzione dell'integrazione al trattamento minimo della sua pensione (Vo).

Il reddito derivante dalla pensione di riversibilità (So), pur non superando da solo il limite di L. 7.175.300 nel 1983 e di L. 8.325.200 nel 1984, lo raggiunge anzi lo supera con il cumulo dell'intera integrazione concessa alla suddetta pensione di vecchiaia. È stato comunque conservato il trattamento minimo consolidato all'1.10.1983, data di entrata in vigore della legge (diritto quesito).

Nel 1985 si è provveduto a ricuperare quanto corrisposto in più dal 1.o ottobre 1983.

Sono una pensionata della... quarta età, titolare della pensione Inps n. 3597339, categoria Vo, sede 8500.

Nel gennaio 1984 ho incassato L. 1.618.755 mentre nel gennaio di quest'anno solamente L. 1.543.620. Ossia L. 75.135 in meno. Quindi anziché aumento si tratta di una diminuzione. Come si spiega la cosa? Giorgina Bratina.

Per essere in grado di fornire una risposta esatta e completa al quesito della lettrice sarebbe necessario esaminare il certificato di pensione di Mod. U bis M del 1984 e 1985. Possiamo assicurare in maniera certa che le pensioni non hanno subito alcuna riduzione ma un lieve aumento percentuale (1,1%) dal 1.o gennaio 1985 ed uno (2%) dal 1.o febbraio.

La differenza in meno lamentata dalla lettrice, percepita con la prima rata di quest'anno, dipenderà certamente in parte dal conguaglio a suo credito per maggiori ritenute erariali effettuate nel 1983 e corrisposto nel 1984, ed in parte al maggior aumento della scala mobile, avvenuto e non previsto nello stesso 1983 (L. 15.000 circa) e pure pagato nel gennaio 1984.

Tali conguagli a credito che erano generalmente considerevoli nel 1984 non lo sono altrettanto nel 1985.

Di quanto sopra la lettrice potrà aver conferma osservando attentamente le indicazioni riportate nelle caselle dei suddetti Mod. O bis M in corrispondenza della voce: «Conguagli a credito (+) o a debito (−) del pensionato effettuati sulla 1.a rata - Pensione - Ritenute erariali».

Vice commissari di polizia

Scade il 18 febbraio il termine per presentare le domande di partecipazione al concorso per 200 posti di vicecommissari della Polizia di Stato. Agli aspiranti è richiesto il titolo di laurea in giurisprudenza o scienze politiche. Le domande in carta da bollo dovranno essere presentate alla Questura della provincia di residenza. I vincitori accederanno alla carriera direttiva e dirigenziale del dipartimento Ps del ministero dell'interno con la possibilità di ottenere anche la nomina a prefetto.

Il cimitero di Opicina

I rappresentanti della società slovena di cultura, Tabor, e delle altre organizzazioni di Opicina, Banne e Conconello hanno scritto al sindaco per chiedergli di risolvere il problema del cimitero di Opicina. «Abbiamo più volte chiesto un incontro — scrivono al sindaco Richetti — per portarle a conoscenza il problema, grave e ancora irrisolto. Fin dal '70 l'amministrazione comunale — prosegue la lettera — ha adottato un provvedimento, ma senza risultati concreti.

APPUNTAMENTO IN MARZO, ALLA FIERA

Nauticamp 1985 Tra breve il via

Dopo il positivo avvio di stagione con il Motor Show, è già in cantiere la prossima iniziativa promossa dall'Ente Fiera di Trieste, la nona edizione del Nauticamp, in collaborazione con il Coni.

Il Nauticamp, mostra nazionale della nautica da diporto, del campeggio e del caravanning, è ormai un tradizionale appuntamento di marzo per gli appassionati del settore, ma soprattutto un punto d'incontro per gli operatori italiani e jugoslavi con l'utenza austriaca, in vista della prossima stagione estiva.

Quest'anno si presenta in una veste più completa, con un'esposizione di circa 8.000 metri quadrati comprendente un vasto panorama nautico, con barche a vela e motore, attrezzature, windsurf, accessori nautici ed abbigliamento, un settore dedicato al campeggio e al caravanning (quest'ultimo ritorna a dimensioni più competitive) e una sezione, riservata alle attrezzature subaquee e curata dalla Federazione pesca sportiva.

A proposito di federazioni, saranno presenti anche quest'anno quelle della vela, del canottaggio, della canoa, della pesca sportiva, e dell'associazione gommonautica, che allestiranno uno stand in fiera e organizzeranno le competizioni dei rispettivi sport per il trofeo Nauticamp.

Sono pure in programma delle manifestazioni collaterali con incontri e dibattiti sul tema «Dopo Los Angeles», a cui interverranno campioni degli sport del mare, sportivi e dirigenti di federazioni.

Nell'ambito delle manifestazioni collaterali, è prevista la VI tavola rotonda sulla nautica da diporto nell'Alto Adriatico, l'incontro annuale tra i rappresentanti delle «marine» del Friuli Venezia Giulia e dell'Istria con l'utenza austriaca.

Un'occasione molto importante per definire con esattezza le linee programmatiche sulle quali si vuole agire per la costruzione di una «marina» nella provincia di Trieste.

Ma non finisce qui. Ci saranno anche proiezioni di diapositive, filmati e incontri che intratterranno il pubblico durante i giorni di apertura della mostra.

Nauticamp si potrà visitare solamente durante i fine settimana nei giorni 2, 3, 4, e 8, 9, e 10 marzo. Questo per concentrare l'afflusso e venire incontro alle esigenze degli espositori.

TUTTA LA CITTÀ, DALLA PERIFERIA AL CENTRO, PRONTA PER CELEBRARE IL CARNEVALE

Si avvicina il «clou» della gran festa

Servola si sta già popolando di maschere «Il corso delle serve» – Altre iniziative

Con il solito passo, un po' esitante all'inizio, anche il Carnevale di Servola si è messo in moto, con l'apparizione delle prime maschere, l'apertura «d'assaggio» dei chioschi e le festicciole nei vari locali pubblici.

Ma il varo ufficiale dell'edizione 1985 avrà luogo soltanto giovedì grasso quando, alle 16, usciranno allo scoperto balie, carrozzine e nerboruti «enfants». Non occorre aggiungere altro: si tratta dell'ormai classico «Corso delle serve».

Questo «Corso» servolano prende lo spunto dall'omonimo corso cittadino che, sino ai primi decenni del nostro secolo, era appannaggio dei rampolli delle famiglie benestanti triestine. I piccoli «snob» sulla «carrozza de casada» venivano accompagnati dalla servotta di casa. Con la consueta arguzia e il solito brio, da tempo immemorabile ormai i servolani ripropongono questa sfilata in chiave umoristica. E' il momento ufficiale di apertura della settimana di carnevale.

Continuano intanto le iscrizioni al «Corso mascherato» di domenica 17 e martedì 19 che vede come di consueto in lizza i vari gruppi alla conquista dell'ambita «Pancogola d'argento».

Le adesioni si ricevono giornalmente al Caffè de Marchi di via di Servola 110.

Intanto, in centro città altre iniziative fioriscono. L'associazione ricreativa degli addetti comunali (Arac), per esempio, organizza per venerdì alle 16 nella sede sociale del giardino pubblico una festa di carnevale per i figli dei soci.

Ci saranno l'animatore Uccio Augustini e il pianista Giuseppe Valentini. Danze e scherzi e perfino una tombola.

Villa Prinz

Con gara d'appalto sono stati assegnati in Comune i lavori per il completamento e ristrutturazione degli interni di villa Prinz. Come è noto l'ex casa padronale, di cui è stato recentemente portato a termine il restauro esterno, sarà destinata a uso didattico-culturale, in particolare collegamento con l'annessa nuova scuola media Addobbati situata nel comprensorio del parco. L'opera affidata alla Scarcia & Rossi comporterà una spesa di 182 milioni.

Dopodomani a Muggia le «bissone»

Saranno addirittura due, quest'anno, le «bissone» (e cioè le antiche barche a remi veneziane) che porteranno dopodomani Re Carnevale nel Mandracchio di Muggia. Il tradizionale gemellaggio fra l'antica capitale e la sua devota cittadina avverrà alle 15.30 ed aprirà ufficialmente la settimana di festeggiamenti del Carnevale muggesano. Una curiosità: le «bissone» quest'anno faranno la traversata via terra, su camion, dopo l'incidente dell'anno scorso (si ruppe il cavo di traino, l'antica barca si perse in mare e fu miracolosamente ritrovata da pescatori di Caorle ma troppo tardi per la cerimonia). Muggia però, neve o non neve, è già entrata da giorni nell'atmosfera carnevalesca.

Domenica mattina infatti la «Fameia muiesana» ha inaugurato, nella sala della palazzina della Lega Nazionale, in riva Nazario Sauro, la mostra dedicata ai costumi del Carnevale. Splendidi costumi, splendida mostra: 60 capi, su altrettanti manichini, hanno trasformato la sala allegra in un magazzino di Cinecittà. E gli organizzatori si ripromettono di fare di meglio l'anno prossimo. Quest'anno sono esposti costumi recenti (il più datato risale appena al '79); l'anno prossimo vedremo anche pezzi storici.

A Muggia infatti gli organizzatori della mostra hanno trovato famiglie che da decenni custodiscono in soffitta, anno dopo anno, i pezzi migliori. Frattanto alcune novità da segnalare anche sul fronte dell'organizzazione.

Fino alle 14 di sabato prossimo sarà possibile iscriversi al corso per videoamatori organizzato dal Comune. I video (mezzo pollice) dovranno riassumere lo spirito del Carnevale muggesano e potranno essere consegnati all'ufficio per le attività culturali del Comune di via Battisti entro il 15 marzo.

Sono disponibili invece fino a lunedì 18 i biglietti della lotteria abbinata a questa 32.a edizione del Carnevale. Si acquistano presso gli esercenti associati al gruppo Muja Nova o presso le stesse compagnie. Con 1000 lire si può vincere una vacanza di due settimane a Palma de Majorca per due persone.



«I più bei costumi dei nostri Carnevai» in mostra a Muggia nella palazzina della Lega nazionale *(Italfoto)*

E intanto sull'altipiano

I carri saranno più grandi, più numerosi del solito, i meccanismi più sofisticati, i costumi più ricchi e variopinti. Ma il tema in fondo sarà sempre quello: l'uomo del Carso, il suo rapporto con il territorio, i problemi quotidiani che deve affrontare. Un tema che ha già caratterizzato tutte le passate edizioni e viene ripreso anche quest'anno dal Carnevale carsico, la manifestazione di Opicina che sta ormai diventando una tradizione del sabato grasso sull'Altipiano.

Nato 19 anni fa per iniziativa del pittore Robert Hlavaty il Carnevale carsico è riuscito ad attecchire in un territorio privo di particolari tradizioni carnascialesche proprio grazie alla sua connotazione «politica» e «nazionale» per la quale si distingue da altre iniziative consimili nella provincia e anche nella regione e che possono vantare natali ben più antichi. Sorridere dei propri problemi e delle proprie manie ma anche richiamare l'attenzione della gente, in modo satirico, sulle questioni più acute e sentite: questa la molla che ogni anno mobilita decine di persone nei vari paesi, che le stimola a lavorare e a sacrificare all'allestimento dei carri le ore del tempo libero.

All'edizione di quest'anno prenderanno parte tredici carri allegorici. Ai partecipanti tradizionali (quelli di Sales, di Prosecco-Contovello, di Opicina, di Prepotto, di Padriciano, Trebiciano, Basovizza, Ternova e Rupinpiccolo) si sono aggiunti quest'anno gruppi della Mattonaia, di Sottolongera, di Ponziana e un carro allegorico allestito da giovani di oltre confine.

La sfilata si terrà come al solito sabato pomeriggio a Opicina alle 14, i cori maschile e femminile del circolo Tabor apriranno una tradizionale osmiza, mentre in serata i giovani organizzeranno un gran ballo nella Casa di cultura. Una festa che continuerà fino a mercoledì prossimo quando il Re Carnevale, dopo una settimana di follie, verrà bruciato sulla piazzetta di Brdina, pronto a risorgere l'anno successivo con frizzi e lazzi, buon umore e ironia.

Amalia, una vita in mezzo ai giornali

(WR) Per gli abitanti che gravitano attorno alla piazza Dalmazia e al tribunale, Amalia Mularoni era un'istituzione; tutti conoscevano l'anziana giornalaia che da prima della guerra consegnava puntualmente a domicilio (probabilmente era rimasta l'ultima) quotidiani e settimanali che i suoi più affezionati clienti le ordinavano mese per mese, se non addirittura anno per anno.

Amalia conosceva i gusti dei suoi lettori a tal punto da segnalare qualche servizio notato sulle riviste che non erano nell'elenco del cliente.

Da alcuni anni a questa parte non camminava più speditamente; un po' a causa dell'età (aveva 86 anni) e un po' per le sue gambe e i suoi piedi doloranti che la costringevano a muoversi sempre in pantofole.

Ma non voleva abbandonare la clientela e così eseguiva il suo servizio quotidiano spingendo una carrozzina per bambini: su di essa si appoggiava — e non aveva perciò necessità del bastone — e nello stesso tempo la usava come «furgoncino» caricando su di essa i pacchi di giornali destinati al «giro».

Così ogni giorno, fino alla morte, con il sole o il cattivo tempo, anche recentemente quando suo figlio Claudio era stato costretto a dare in gestione l'edicola di via Carducci (quasi all'angolo con piazza Oberdan), per gravi motivi di salute.

Amalia Mularoni amava l'edicola da quando, assieme al marito Luigi, aveva aperto una rivendita in largo Pestalozzi.

Poi, attorno alla fine degli anni 30, Amalia e Luigi si erano insediati in una edicola in legno in piazza Dalmazia, all'innesto delle vie Romagna e Fabio Severo, iniziando così, da quel punto vendita, il recapito a domicilio (anche durante la guerra) quando i giornali erano pochi e piccoli nelle dimensioni.

Alla morte del marito aveva proseguito da sola assieme ai due figli — Claudio e Sergio — lasciando al maggiore la responsabilità della piccola azienda.

Amalia Mularoni compirà il suo ultimo viaggio terreno domani mattina, alle 10.45. Il funerale partirà dalla cappella dell'Ospedale maggiore di via Pietà.



Elargizioni dei lettori

In memoria di Rudi Sartori nel VII anniversario (12/2) dalla moglie Paola e sorelle 20.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Ondina Reatti nel III anniversario (12/2) da Virgilio, Maria, Ervina 20.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Antonio Sudich nell'anniversario (11/2) dalla figlia Gianna 15.000, dalla figlia Gisella 15.000 pro Centro emodialisi (Ospedali riuniti).

In memoria di Imelde Tavonati nel II anniversario (8/2) da Vanilla e Luciana 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Claudio Zanne nel X anniversario (11/2) dalla mamma 20.000, dagli zii Bressan 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dai nipoti 30.000 pro Mani tese.

In memoria di Lucio Foschi nel III anniversario (11/2) dai familiari 20.000 pro A.V.O.

In memoria di Mario Bonatti nel XII anniversario (8/2) dalla moglie, figlia e parenti 20.000 pro Uildm.

In memoria di Fulvio figlio di Bruno Davia dall'ex Istituto di macchine Università di Trieste 75.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Paola e Bruno Roitti dalle famiglie Oltremonti Abenda 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carolina, Pina e Bruno Miazzi nel XLIII, XV e XI anniversario da Mariuccia e Giordano Colla 10.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Vittoria Degan ved. Bosutti nel VII anniversario dalla figlia Elda e dal figlio Renato 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Biagio dai nipoti Rodolfo Rozbowsky e Rosanna Slejko 50.000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Amelia Zoli dai parenti Zoli, Bonifacio 30.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo (bambini cronici).

In memoria di Nice Colucci da Cristina e Bruno Apollonio 20.000 pro Unità coronarica Ospedali riuniti (prof. Camerini); da Linda e Ottaviano Pozzecco 15.000 pro Unità coronarica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Carmela Colomban dai condomini dello stabile n. 21 di via Bergamino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Cernigoi Ferucci da Luisa Starc 10.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Pepo e Santina Politi 20.000 pro Biblioteca Eleonora Loser II circolo didattico.

In memoria di Cristoforo Biagini dal laboratorio di Cattinara 135.000 pro Associazione genitori malati emopatici neoplastici.

In memoria di Dina Costantini ved. Bortoli dalla famiglia Fioretto 15.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Vidulli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Aldo Tullio Cucchi 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Maria Palisca 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Nella Martinoli 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Anna Maria Renzo Laura Barbara Giurini 50.000, da Dario e Donatella Giurini 20.000; da Silvano Mariella Tositti 20.000; da Bianca Giurini 50.000 pro Anffas coop. Ala.

In memoria di Maddalena Bogatec Settimo dai condomini dello stabile n. 1 di via A. Vittoria 188.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia De Carli ved. Bertocchi da Pietro e Santina De Carli 50.000 pro A.I.A. spastici; da Anna Maria e Marino Svetina 50.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo; da Giorgio e Edda Marzi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luisa e Bruno da Anci Mari 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Herta Widman da Ilde Spizzamiglio 20.000 pro Enpa.

In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo dalla prof. Pina Bellanti 20.000, dalle famiglie Antonini, Coronica, Grafitti e Velicogna 35.000 pro Scuola media statale Guido Brunner istituzione borsa di studio.

In memoria di Bruno Varini dai condomini dello stabile n. 101 di via Baiamonti 175.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Dodich ved. Volk dalla famiglia Tongiorgi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tamaro Menotti dalla famiglia De Faveri 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. oncologico).

In memoria di Carlo Toffoletti da Albina Rabusin 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Ermanno Tiene dalla mamma 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Dino Toppan da Silvia Gerloni 2[illegible]00 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Edoardo Savelli da Italia Olivo 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Maria Steno dalla figlia Paola 20.000 pro Liceo D. Alighieri (borsa dott. Steno).

In memoria di Biagio Rozbowsky da Rosanna, Francesca, Dario, Elda, Alberto Slejko 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Vidali dalle fam. Indrigo e Burlini 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo; da Pina Potossi 50.000 pro Parrocchia S. Antonio taumaturgo (pedana mobile per handicappati).

In memoria di Anna Maria Beatrice Ruzzier dalla famiglia Pallari 12.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nerina Ranchi nata Scof da Silvio e Maria Pesle 50.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de Paoli (S. Rita); dagli amici Nerina e Mario 30.000 pro Assoc. donatori organi; da Fulvia Galante 20.000 pro Airc Associazione italiana ricerca cancro (Milano); dalla famiglia Videri 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ines Tomada Rossit da Maria Cattaruzza e figli 30.000 pro Divisione cardiologica osp. riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Sergio Petrina dai docenti e non docenti Scuola elementare Foschiatti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del papà da M. P. 15.000 pro Ado-Friuli Venezia Giulia, 15.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Vittoria Kanobelj ved. Poletti dalla famiglia Taccani 30.000 pro Lega italiana contro tumori Manni; dalle fam. Bizil e Reggente 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Ist. Cecilia Rittmeyer; da Fausta de Tormassy 10.000 pro Astad.

In memoria del padre del prof. Silvano Magnelli dal personale docente e preside Istituto professionale Sandrinelli 100.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria di Giuseppe Parovel dalla famiglia Vosilla 20.000 pro Soccorso Ordine di San Giovanni in Italia.

In memoria di Danila Predominato in Pipan dal marito Omero Pipan 50.000, da Benincasa, Peternelli, Crevatin, Pelizon e Licen lire 40.000, dai condomini dello stabile n. 5 di via Venier 32.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cognata Tina 10.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano); da Kovac, Buiatti, Miot 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria dei propri cari da Cesira Fabris 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ireneo Parenzan dal figlio Tullio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Pino Müllner dal figlio 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Sebastiano Millo da Mara Cesare Lomi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alessandro Luches dalle famiglie Matossi, Benvenuti 20.000 pro Anffas (Coop. Ala) Istituto per l'infanzia, 20.000 pro Burlo Garofolo reparto di oncologia (prof. Panizon).

In memoria di Dario Nappi dalla mamma, sorella e suocera 150.000 pro Centro di rianimazione Osp. riuniti (prof. Mocavero), 150.000 pro Divisione chirurgia toracica (dott. Amoroso) Osp. riuniti, 150.000 pro Ospedale Santorio II pneumologica (prof. Zmajevich), 150.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 100.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano), 50.000 pro Rifugio animali Astad; dalle famiglie Grimaldi e Zobec 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. oncologico); dagli amici S.I.B.E.T. 50.000 pro Astad.

In memoria di Lidia Viola ved. Marassi dalle famiglie Baccomi-Brusadin e da Adriana Spagnoli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Leonardo Morovich da Claudia e Larry Williams 30.000 pro Astad.

In memoria di Giovanna Giraldi dalla figlia Argia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emilia ved. Goos da Maud e Francesco Bissaldi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'avv. Giorgio Giorgaco Pulo dall'avv. Paolo e Fiorella Fischer Tamaro 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Giuricich dagli amici delle Centrali termiche 160.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Comunità famiglia Opicina: c'è disagio ma non guerra

Ecco la risposta del consiglio direttivo ai «dissidenti»

Dai soci e amici della Comunità famiglia Opicina riceviamo la seguente lettera.

È con amarezza che abbiamo letto sul «Piccolo» del 5 gennaio l'articolo di Silvia Cassano sulla «guerra aperta a Opicina nella casa degli handicappati». Quello che più ci addolora non sono tanto le inesattezze e le varie dichiarazioni di parte che non corrispondono a verità, tese come sono a gettare discredito sull'operato del nostro gruppo, quanto il fatto stesso che si vogliano rendere pubblici i problemi della nostra comunità senza ricercare attivamente e più generosamente all'interno quella comprensione e quel dialogo che sono condizione prima di ogni vivere civile.

L'immagine che ne esce è a dir poco squallida. Nell'articolo è stata esposta soltanto la versione del cosiddetto gruppo dissidente. Pensiamo che, esponendo anche la nostra versione, ne sarebbe uscita, se non altro, un'occasione di confronto che è venuta, purtroppo, a mancare.

Ma al di là di questa considerazione c'è da chiedersi a chi giova gettare discredito su una comunità di handicappati (e si badi bene, intendiamo con questo la comunità tutta, perché parlare di guerra aperta tra persone condannate a vivere in carrozzella, significa comunque coinvolgere tutti — dissidenti e non — in qualcosa di abietto). Qui sta, secondo noi, il vero nocciolo della questione.

Il consiglio direttivo «dissidente», nel constatare la grave situazione di crisi amministrativa e di rapporti creatasi nella Comunità, afferma che questa situazione viene strumentalizzata anche verso l'esterno con danno per la vita della comunità stessa.

A prescindere dal fatto che l'articolo stesso dimostra che non siamo noi a voler strumentalizzare la situazione, viene da chiedersi se non si cerca di strumentalizzare il tutto non tanto verso l'esterno, quanto dall'esterno. In altre parole, la scissione del gruppo non è stata tanto opera di quelli che vivono all'interno della comunità, quanto di alcuni che vivono fuori e che evidentemente non sono indifferenti alla questione della gestione dell'edificio della comunità, costruito per una buona parte con le elargizioni e anche con duro impegno e gran fatica, fisica e morale, di alcuni ospiti della comunità che sono ora nel mirino dei «dissidenti».

Ci è stato imposto di lasciare la casa entro due mesi e in realtà tutte le accuse che ci vengono mosse non sono altro che elementi di un disegno preciso, tendente ad assicurare il controllo sulla gestione di un patrimonio ghiotto, estromettendo quelli che potrebbero, per tutto il sudore che hanno investito nell'opera, legittimamente rivendicare il diritto, se non a gestire il complesso comunitario, almeno a viverci in pace e in serenità.

Quali sono queste accuse? Afferma l'autrice dell'articolo: «Il grande edificio avrebbe dovuto essere una residenza d'avanguardia per handicappati, soluzione intermedia ideale tra l'isolamento in famiglia e il ricovero in istituto, e anche — come si legge nello statuto — un centro di attività rivolte all'esterno: biblioteca con sala di lettura, miniconcerti, mostre, bar-buffet. Nessuno di questi ambiziosi progetti è riuscito ad andare in porto».

Questo non è vero. Le attività rivolte all'esterno (concerti, incontri) sono state parecchie. Elencarle tutte richiederebbe molto spazio. Chiunque può però controllare attraverso i comunicati pubblicati sui giornali in questi anni. Certamente si potrebbe fare molto di più e di meglio, ma le nostre forze sono quelle che sono. Vorremmo a questo punto chiedere, cosa hanno fatto in questo senso quelli che ora ci rimproverano l'immobilità e l'inefficienza. Non siamo riusciti a realizzare, ad esempio, il progetto del bar-buffet, che potrebbe rappresentare un punto fermo nella ricerca dell'autosufficienza; ma si rendono conto i nostri critici, che cosa comporta un tale progetto per una comunità che continua a vivere di stenti e deve preoccuparsi giorno per giorno come affronterà la moltitudine di piccole e grandi spese?

Assolutamente inaccettabile ci sembra perciò il rimprovero di Grazia Giannelli quando dice «che lo spirito della comunità non è stato rispettato» aggiungendo che «vogliamo avviarci verso un'autonomia anche finanziaria che ci permetta di non dipendere totalmente dalla compassione degli altri», chiedendo poi «chiarezza amministrativa in modo da poter dire la nostra sulle scelte che vengono fatte». Innanzitutto diciamo che non abbiamo mai abbandonato e mai abbandoneremo le idealità che hanno motivato la costituzione della comunità.

Vorremmo perciò ribadire la volontà di perseguire, come abbiamo fatto in tutti questi anni (e tutti quelli che ci hanno sostenuto potranno confermarlo), con tutte le nostre forze l'obiettivo di non dipendere dalla compassione degli altri.

Grazia Giannelli ha dimenticato di aggiungere alla propria critica ciò che contiene il documento del «suo» consiglio direttivo, redatto il 27-3-'84. Citiamo: «Si propone di rifiutare categoricamente il pietismo, la raccolta di denaro con metodi umilianti, la raccolta della carta, stracci e mobili come sfruttamento e lavoro nero rivelatesi assolutamente inutili».

Anche noi rifiutiamo in linea di principio questo modo di finanziare la vita quotidiana della comunità, e abbiamo in effetti ricercato attivamente altre vie. Purtroppo con esiti quasi sempre negativi. Abbiamo tentato, ad esempio, di trovare posti di lavoro per gli ospiti handicappati, ma nella relatà in cui viviamo non ci sono posti di lavoro nemmeno per gente sana ed efficiente. Perciò la Giannelli ci dovrebbe spiegare innanzitutto come potremmo tirare avanti la carretta tutti («dissidenti» compresi) senza l'umiliante raccolta di elargizioni e di carta straccia e, in secondo luogo, ci dovrebbe dire cosa hanno fatto lei e il suo gruppo finora in concreto per costruire l'alternativa a questi metodi umilianti.

Perciò, prima di parlare di cattiva amministrazione, si deve dimostrare di essere amministratori più intraprendenti ed efficienti. Di intraprendenza ed efficienza finora ne abbiamo vista ben poca, però si continua a vivere di ciò che la «cattiva» amministrazione riesce a procacciare. Il lettore tragga da solo le dovute conclusioni.

E arriviamo alla questione abusi e angherie. Siamo molto amareggiati per le varie affermazioni contenute nell'articolo, visto che l'unica nostra colpa è quella di dover effettivamente gestire la «baracca», dalla quale tutti devono ricevere, ma alla quale tutti devono anche contribuire. Ciò non succede sempre, perciò si verificano i contrasti e da questi le strumentali interpretazioni che rifiutiamo decisamente.

Per concludere: siamo assolutamente contro ogni strumentalizzazione dall'interno o dall'esterno e crediamo fermamente che si possa ricucire ciò che è stato lacerato in modo da far ritornare nella comunità un vero clima di serenità.

Seguono 132 firme

Nel mio articolo sulla Comunità Famiglia Opicina ho voluto unicamente riferire lo stato di disagio nel quale vivono i suoi membri. Disagio che la lettera stessa conferma e sottolinea.

Su motivi e responsabilità non ho voluto addentrarmi, limitandomi a raccontare una serie di episodi (sospensione dell'attività di ceramica, chiusura del riscaldamento, indagine chiesta dalla Regione, ecc.).

Questi fatti non sono stati smentiti né dal signor Calzi, né da altre persone che ho interpellato.

Infine, desidero far notare che nelle opinioni da me riportate oltre a parlare delle difficoltà della Comunità, si parla anche del desiderio unanime di superarle.

S. C.

SEGNALAZIONI

Gas per auto introvabile sebbene più caro

Gli automobilisti italiani sono stati — more solito — vessati per l'ennesima volta dal governo il quale, prima ha preteso una forte soprattassa per le vetture Diesel, ora anche una forte soprattassa per le vetture che impiegano GPL ma... bontà sua ha promesso di ridurre dal 1.o gennaio scorso il costo alla pompa del GPL portandolo a lire 500 al litro! In questi giorni però lo Stato ha ex abrupto portato il prezzo del GPL a lire 618 al litro e questo sarebbe ben poca cosa se questo prodotto non si fosse rarefatto!

Io mi chiedo (e forse saranno in tanti a chiederselo) come può il cittadino aver stima e fiducia in uno Stato che prima fa e poi disfa, prima promette e vuole soprattasse, balzelli, tasse di circolazione, eppoi non mantiene niente. Cosa fanno le compagnie petrolifere? Possibile che non producano più GPL se non se ne trova né a Trieste né in provincia di Gorizia né in quella di Udine e nemmeno nel Veneto? Chi controlla queste compagnie? La loro produzione e distribuzione è a loro completo beneplacito?

Prefetture, Guardia di Finanza, Regione, Provincia, Comune, magistratura non possono intervenire a far cessare questa situazione e colpire chi provoca questi guai, perché di guai si tratta per gli automobilisti che debbon gettar via denari per niente? Se questo GPL non c'è, non si trova, non viene prodotto dalle petrolifere, ebbene lo Stato, restituisca i denari incassati con il superbollo sulle autovetture e ne faccia sigillare dalla GdF gli impianti a bordo: andremo così più tranquilli a benzina e senza viaggi a vuoto con relative spese inutili.

Io avevo molto tempo fa scritto una lettera alla prefettura di Trieste segnalando appunto le difficoltà di trovare il GPL non solo a Trieste ma anche in altre province e mi lagnavo che nella nostra provincia ci fosse un solo distributore, non in città, ma alla fine della Statale 202 prima dell'autostrada! Nessuno ha mai risposto, nessuno si è interessato, nessuno è intervenuto perché migliorino le cose.

Noi utenti del GPL non abbiamo un sindacato che tuteli i nostri diritti né siamo capaci di scender in piazza a far scenate o qualcosa di peggio: ma i prefetti, i presidenti regionali, i presidenti provinciali, il sindaco, gli assessori i quali certamente devono esser al corrente di quanto da lunga data accade, proprio non se ne vogliono interessare? Allora a chi ci dobbiamo rivolgere?

Voglio augurarmi che una risposta, anzi una soluzione venga da qualche parte.

Leonardo Dompieri

Dai cittadini i guasti al Carso

Mi riferisco alla lettera del consigliere regionale Gianfranco Gambassini sulla tutela del Carso. È ben vero che il Carso ha bisogno urgentemente di essere tutelato, ma è proprio dagli enti pubblici che dovrebbe essere protetto. Gli irreversibili scempi perpetrati, quali l'autostrada, l'autoporto e tutte quelle opere e strade superflue e poco giustificate da un punto di vista economico, sono stati progettati e approvati proprio dalle autorità.

Mentre non vedo come l'area di ricerca scientifica e tecnologica, come lo stesso nome indica, possa essere un ente atto a gestire un bene ambientale.

Il problema del Carso, dopo le strade e le varie iniziative speculative (si vorrebbe metterci anche uno stadio) è l'invasione da parte dei cittadini che anelano ad un pezzetto di terra ma che vivono la natura da veri cittadini e inconsciamente cercano di trasformare un ambiente naturale in un sobborgo. Basti pensare a quel tale che si scandalizza di fronte ad un recinto per cavalli ed un sentiero sporco di letame, e a quell'altro che teme di incontrare un cinghiale (c'è ne sono poi?) nel bosco.

Gente simile, prettamente urbana, non batterebbe ciglio di fronte ad un cumulo di lattine o la recintazione in ferro battuto dei terreni carsici, in quanto simili visioni sarebbero loro familiari.

Quello che invece mi stupisce e che nei vari dibatti sulla gestione del Carso, si riferisca solo marginalmente agli antichi abitanti di quelle terre che son pure sempre i diretti interessati e che fino alla massiccia invasione da parte dei cittadini hanno saputo conservare e gestire oculatamente il loro territorio.

Infatti è più facile sensibilizzare coloro che hanno vissuto per generazioni a contatto con la natura, che non coloro che ne sono totalmente estranei.

Pertanto mi sembra più logico che ogni iniziativa debba essere presa in collaborazione con le Comunità montane e con degli enti per la tutela dell'ambiente.

B. Foerster

Bertolini «plagiario»

Essendo stato assente da Trieste posso soltanto ora cortesemente replicare alla signora Nora Franca Poliaghi in merito al «caso» Bertolini. Anzi tutto mi scuso con la scrittrice per l'involontario uso del verbo «ignorare» circa l'articolo del Mattei del 4 dicembre 1940.

Intendevo solo dire che essa, pur citando le ricerche archivistiche del Mattei, non ne ha tenuto conto. E questo certamente per una sua precisa convinzione personale, convalidata dagli atti e documenti da essa esaminati. Non mi permetto di discutere su questo argomento, anche se per me quell'articolo ha un valore fondamentale.

Per il resto, che il Bertolini fosse un plagiario, lo dissero non solo i suoi «detrattori» trentini, ma anche il nostro Curiel nell'articolo sul Piccolo della sera del 27 maggio 1927. Ivi è riportato un intero brano che il nostro maestro di scherma tolse dallo Chateaubriand per illustrare la ritirata di Russia.

Con questo chiudo la garbata polemica, assicurando la signora Poliaghi che sono sempre stato un attento lettore di tutte le sue pregevoli opere, e precisando che la figura del Bertolini è stata da me studiata soltanto come maestro di ginnastica e di scherma. Egli avrà un posto molto importante nella storia dell'educazione fisica a Trieste, che sto portando a termine dopo molti anni di ricerche.

Flavio Benussi

Chiusini rumorosi

Nei pressi di casa mia, all'angolo delle via Roma e Geppa, a breve distanza uno dall'altro, si trovano quattro chiusini, i cui coperchi mal fissati, sobbalzano a ogni passaggio di automobili e bus.

Penso che se sotto le abitazioni degli operai e tecnici della Sip, che recentemente li hanno aperti per eseguire dei lavori, ci fosse un simile concerto, forse la chiusura sarebbe stata fatta con maggior accuratezza.

Franco Decandido

Canone Rai

Il canone per la televisione in bianco e nero è stato ridotto dal primo gennaio da 68000 lire a 63675 per una rettifica dell'Iva. Io che avevo già pagato, mi sono recato alla Rai per riavere le 4325 lire date in più. Mi è stato risposto che dovrò attendere la fine dell'85.

Sono un pensionato e come tale anche una cifra così modesta pesa sul mio bilancio. Ed ecco che ancora una volta mi vedo punito per aver onestamente adempiuto, entro i termini, all'obbligo di pagare il canone Rai.

Pietro Bartoli

Melara ha bisogno della palestra

Sono la mamma di un bambino che frequenta una classe a tempo pieno della scuola di Melara, anche se non abitiamo in quella zona. Prima di tutto vorrei smentire il giudizio negativo che si ha su Melara (spesso per sentito dire da taluni che l'hanno sentito dire da altri, ecc.).

La scuola ha degli insegnanti che svolgono il proprio lavoro come in tutte le altre scuole e i bambini che la frequentano sono di varie estrazioni sociali come in tutta la città.

Di problemi ce ne sono stati tanti, ma ora il più sentito è quello della palestra; l'agibilità della quale risolverebbe non solo le esigenze dei bambini della scuola che hanno diritto (come da programma) a lezioni di psicomotricità, ma anche quelle del circolo di Melara.

È il secondo anno che il circolo organizza corsi di minibasket per portare allo sport anche bambini, che spesso giocano nei corridoi del complesso. Ora i corsi sono sospesi in attesa della palestra.

Un paio di mesi fa c'è stato un incontro fra genitori e assessori, maestranze, vari esponenti, i quali dopo una visita alla palestra, avevano asserito che la stessa non era agibile a causa della mancanza di alcuni ganci alle finestre che dovevano pervenire da Alessandria.

Visto che siamo ancora in attesa, mi è venuto un dubbio: la fabbrica si trova ad Alessandria in Piemonte o ad Alessandria d'Egitto?

Nel caso fosse in Africa, capisco il lungo tempo, ma se è in Piemonte vorrebbero essere così cortesi i responsabili di dare l'indirizzo, poiché certamente noi genitori potremmo andare a prendere questi benedetti ganci?

Pia Sabia

Grazie, assessore

I genitori — tutti — della scuola materna comunale Sergio Laghi ringraziano l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattovani per la brillante sistemazione data alla sede, nuovamente posta in Strada di Fiume.

Sabrina Ulivi

L'orchestra giovanile

Chiedo ospitalità alle Segnalazioni a proposito del dibattito sul futuro del Teatro Verdi al quale anch'io, come molti, ho partecipato in qualità di uditore. Il dibattito promosso dall'Ande, ha avuto quali relatori lo staff del Teatro Verdi, gli assessori all'istruzione Dario Barnaba, e alle finanze Dario Rinaldi e il sindaco di Trieste e moderatore-presentatore il presidente del Cca Tombesi.

Il dibattito ha posto in evidenza la situazione che si verrebbe a creare con la prospettiva di una riforma dei Teatri lirici italiani; riforma che stante ai relatori potrebbe penalizzare il nostro teatro Verdi pesantemente sì da compromettere le future attività del massimo teatro regionale.

Dall'assessore regionale Dario Barnaba sono state fugate tutte quelle apprensioni che da tempo circolavano sul futuro del teatro Verdi e ha dato ampia assicurazione che l'attività artistica del Teatro Verdi non subirà dei ridimensionamenti a seguito della prospettata riforma. Tale conferma è stata puntualizzata, per il tramite l'assessore Barnaba, dal presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, al quale il ministro Lagorio, a Roma, ha prospettato l'intoccabilità del predetto Teatro.

Sono triestino, m'interesso di Teatro e devo compiacermi del fatto che l'unico relatore fra i numerosi convenuti che abbia portato un qualche cosa di positivo a questo dibattito è stato l'assessore Barnaba sulla questione giovani.

Egli, sentiti i pareri, credo, dei direttori dei Conservatori regionali, come pure del suo assessorato, ha formulato l'ipotesi della creazione di un'orchestra giovanile regionale di perfezionamento sotto l'egida del Teatro Verdi. Plaudo a tale iniziativa artistico-culturale poiché darebbe una svolta molto significativa a tutta la regione.

Infatti tanti giovani, che oggi si trovano disoccupati, nonostante siano in possesso di qualificati titoli di studio, potrebbero esser immessi nel tessuto della vita attiva della regione. Inoltre tanti piccoli paesi della regione verrebbero investiti culturalmente e non si troverebbero più emarginati dai grandi centri di potere culturale.

Rodolfo Czerwenka

E il carnevale estivo?

All'indomani delle manifestazioni carnevalesche dello scorso anno, che riscossero un eccezionale successo di pubblico e organizzativo, avevo proposto di indire un «Carnevale estivo triestino». Doveva essere un'occasione che coagulava le più diverse energie che Trieste e la sua provincia avevano dimostrato di possedere, opportunamente integrate da iniziative culturali ed artistiche, oggi assai trascurate.

La proposta sembrò trovare ampi consensi negli ambienti responsabili e nell'opinione pubblica, come risulta da numerose lettere pubblicate da un settimanale e dalle trasmissioni dedicate all'argomento da varie radio e televisioni locali.

Concretamente però non fu possibile lanciare l'iniziativa perché i tempi erano troppo stretti; si progettava un favoloso Kaiserball a Miramare, che poi non si fece, ed i pochi finanziamenti pubblici destinati al turismo erano stati già stanziati per accreditare l'immagine di una Trieste fiorita.

In compenso, nel vicino Friuli, una nota località balneare ed un intraprendente centro commerciale, improvvisarono un carnevale nella buona stagione, riscuotendo un grande successo che tutti hanno potuto vedere nelle trasmissioni della Rai-tv e dei grandi net-work nazionali.

Nella nostra provincia solamente Duino programmò una carnevalata sul mare, che era stata pensata per il bacino di San Giusto, tra il molo Bersaglieri e la Stazione marittima; neppure Muggia e Servola seppero tradurre in iniziative estive le pur notevoli energie di cui pur abbondano.

Ho fatto queste considerazioni perché ritengo che, quest'anno, ci sia tempo sufficiente per preparare un Carnevale estivo triestino che costituirebbe un importante attrazione per molti turisti che si annoiano nelle località balneari.

Sempreché la vocazione turistica di Trieste e della sua provincia esista veramente.

Renzo de' Vidovich

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

ORE DELLA CITTA'

Direttivo Cat

Il Circolo delle arti e tecniche dell'acconciatura (Cat) ha eletto il nuovo direttivo. Questi i nomi: Gianni Balestrucci (presidente), Marino Satti (vicepresidente), Mariella Ugliola (economo), Alda Claretti (direttore tecnico), Marisa Barovina (segretario cassiere), Graziella Tassan (consigliere), Graziella Ruzzier (responsabile concorsi) e Vittorio Piras (revisore dei conti).

Rotary Trieste Nord

Conviviale antimeridiana oggi (ore 13) dedicata alle relazioni sugli incontri distrettuali di Vicenza per l'informazione rotariana.

Rotaract Club

Questa sera con inizio alle 21.15 nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco (via San Nicolò 21) si terrà l'assemblea sociale aperta a soci e simpatizzanti.

Panathlon Club

Alle ore 20.30 in prima e alle 21.30 in seconda convocazione assemblea generale ordinaria dei soci.

Leo Club Trieste

Si terrà queste sera, con inizio alle ore 20.30, la riunione dei soci nella sede di piazza San Giovanni.

Pro Natura Carsica

Pro Natura Carsica comunica che la conferenza prevista per questa sera è rimandata, a data da destinarsi, a causa del maltempo.

Club sloveno

Stasera alle 20.30 nella sala «Gregorčič» per il Club sloveno incontro con i giovani autori della Slovenia.

Sci Cai

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica una gita sciatoria a Sappada in occasione dei campionati triestini. Iscrizioni ed informazioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Il consiglio si riunirà domani alle 19 nella sede del centro civico di via Cologna 30.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte
CORRADO DAVIDE

Ateneo Terza Età

Queste le lezioni di oggi. Nell'aula di via San Nicolò 7 (secondo piano) il prof. Marco Pozzetto parlerà alle 16 su «Il castello di Miramare» (con proiezioni); alle 17.15 il prof. Bruno Cester toccherà il tema «L'importanza delle stelle doppie nell'astronomia moderna».

Corso di storia

L'Aitl (Association international du temps libre), promuove un corso di storia dell'arte per ragazzi delle scuole medie, che si terrà ogni martedì dalle 17 alle 19 e terminerà alla fine di maggio. Iscrizioni quanto prima in segreteria, via Trento 1, tel. 60888, da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Incontri culturali

Al Cca, anteprima sul Futurismo giuliano

Una grande rassegna sul Futurismo nella Venezia Giulia verrà inaugurata sabato a Gorizia, nelle sale di Palazzo Attems. Tale mostra offrirà per la prima volta un panorama completo delle attività svoltesi sotto il segno dell'avanguardia degli artisti di queste nostre terre negli anni Venti.

La Sezione arti visive del Circolo della cultura e delle arti, proseguendo nel suo programma di sensibile attenzione verso le manifestazioni più rilevanti che si svolgono nella nostra regione, organizza per venerdì nella sala maggiore del sodalizio (via San Carlo 2), un incontro con i curatori di questa importante rassegna.

Sono stati invitati il prof. Umberto Carpi, preside della facoltà di lettere dell'Università di Pisa; l'avv. Marino De Grassi, assessore ai beni e alle attività culturali della Provincia di Gorizia e la dott. Maria Masau Dan, direttore dei Musei Provinciali di Gorizia. A introdurre gli ospiti sarà il critico Luigi Danelutti. Ingresso libero.

Gite e soggiorni

Marano Lagunare — La Lipu (Lega italiana protezione uccelli sezione di Trieste) organizza per sabato prossimo una gita a scopo di «birdwatching» a Marano Lagunare. Trasporto in pullman. Per informazioni e iscrizioni telefonare giovedì mattina al 767817 o rivolgersi alla sede Lipu di via Felice Venezian 27 dalle 17 alle 20.

Carnevale sulla neve — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 17 febbraio una gita sciatoria per il Carnevale a Valbruna e Tarvisio. Partenza alle 6.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68-795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Tarvisio — Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica 17 febbraio una gita per soci e simpatizzanti sulle nevi di Tarvisio. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi nella sede via Machiavelli 17, tel. 64351, dalle 19 alle 21 (sabato escluso).

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Serena Del Ponte parlerà sul tema «La scultura d'arte africana» (con diapositive).

Amici della lirica

Giovedì 14 febbraio, alle 18.30, avrà luogo l'incontro con gli interpreti della «Lucia di Lammermoor» nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2). La manifestazione è organizzata dagli Amici della lirica in collaborazione con il Cca.

Corso di fotografia

Inizia giovedì presso il Circolo fotografico triestino un corso avanzato di tecnica di camera oscura, che si affianca al corso basico di fotografia, già iniziato. Le lezioni verteranno sullo sviluppo e la stampa dei negativi in bianco/nero, a colori e delle diapositive. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede del Circolo fotografico triestino, via Tigor 2, tel. 771117, ogni martedì e giovedì dalle 8 alle 20.

Lega Nazionale

Giovedì alle 18.30 nella sede sociale della Lega Nazionale la signora Gigliola Fassetta proietterà il cortometraggio «Con la Lega Nazionale nel Piemonte orientale».

Ballo di Carnevale

La «Fameia capodistriana» invita soci e amici al tradizionale ballo di Carnevale che si terrà sabato 16 febbraio, con inizio alle 21, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria, telefono numero 795293, dalle 10.30 alle 12.30.

Teleantenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il dott. Giuseppe Parlato.

Lettura veloce

e mnemotecniche conferenza propedeutica divulgativa oggi 12/2 ore 18. Istituto U. Foscolo, via Gatteri 6.

Contabilità ordinaria

La Trieste Consult organizza due corsi di contabilità ordinaria: a) Base, b) Avanzato. Per tutti coloro che intendono apprendere e/o approfondire la materia contabile. Informazioni tel. 68967.

Da Noemi

Approfittate degli ultimi giorni di saldi da Noemi con camicie da notte, vestaglie a metà prezzo. Via Carducci 30. Com. Comune effettuata.

Mozzarella la Favorita

con il latte bufalino; grande specialità prodotta da sapienti maestri casari del Meridione insuperabili nella lavorazione della pasta filata; gustose, sugose, così come veramente devono essere e sempre freschissime, le potete acquistare alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

DALLA REGIONE

L'AREA GIULIANO-ISONTINA IN UNA MORSA DI GHIACCIO DOPO LA TORMENTA CHE HA COLPITO SOPRATTUTTO IL CAPOLUOGO REGIONALE

Trieste tutta un «pack»

Trieste è l'epicentro della seconda ondata di gelo che ha colpito la regione dall'inizio dell'anno. Il capoluogo per tutta la giornata di ieri ha vissuto le conseguenze della tormenta di neve e di ghiaccio abbattutasi nella notte fra domenica e lunedì. È stata la bora, che ha soffiato con raffiche rabbiose vicine ai cento orari, a trasformare la città in un insidioso «pack». Anche nel Monfalconese e nell'Isontino il ghiaccio ha creato non pochi problemi, mentre il maltempo ha risparmiato il Friuli e il Pordenonese, dove aveva continuato a piovere.

A Trieste la situazione si è rivelata più difficile di quanto era accaduto il 14 gennaio, in quanto la neve ha fatto presa su uno strato di ghiaccio formatosi repentinamente per l'improvvisa discesa della temperatura. Si è avuto così, con bora scura, un principio di gelicidio.

Il porto giuliano è rimasto interamente bloccato per mezza giornata; il servizio bus si è iniziato a scartamento ridotto e nelle prime ore molte linee erano sospese; in numerose scuole, sia statali che comunali, l'affluenza degli alunni è stata minima e alta l'assenza di insegnanti.

In tutta la provincia di Trieste la circolazione ha potuto svolgersi solo con le catene. Nella notte e nella prima mattina si sono avuti vistosi ritardi alla stazione centrale negli arrivi e nelle partenze dei treni, a causa degli scambi gelati lungo il tratto da Trieste a Monfalcone, tanto che si è reso necessario far viaggiare i convogli su uno solo dei due binari della rete. Nella notte fra domenica e lunedì, l'espresso da Venezia che arriva alle 2.22 è giunto a Trieste con 104 minuti di ritardo. Ieri mattina il rapido per Milano delle 5.55 è partito da Trieste centrale con 25 minuti di ritardo; alle 8.36, anziché alle 7.10, si è mosso il treno per Udine, perché in ritardo era giunto il materiale rotabile dal Friuli.

Le difficoltà nella circolazione dei convogli, manifestatesi, come detto, nella tratta fra Monfalcone e Trieste, sono state superate nella tarda mattinata. Arrivi e partenze sono andati quindi normalizzandosi, ma ieri sera ci sono stati nuovi intoppi dovuti al gelo che bloccava gli scambi a Monfalcone. Notevoli ritardi hanno accumulato i treni provenienti dalla Jugoslavia: quello che doveva giungeva ieri mattina a Trieste alle 8.36 è arrivato appena attorno alle 14.

L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari è rimasto chiuso fino alle ore 11. Sulla pista principale si era formato uno spesso strato di ghiaccio, che è stato neutralizzato con speciali solventi. Il primo aereo a partire è stato quello per Roma, delle 11.25, in perfetto orario. È partito nel pomeriggio anche il volo per Milano delle 16.15, con l'aereo già fermo sui piazzali dalla serata precedente (sono, infatti, saltati i voli per e da Linate della mattinata).

Percorribile senza catene, dalla mattinata, l'autostrada Trieste-Udine-Venezia. Durante la notte fra domenica e lunedì il ghiaccio aveva però creato difficoltà agli automobilisti nel tratto fra i caselli del Lisert e di Villesse.

Circolazione stradale difficile anche nel Monfalconese e nell'Isontino, per lo strato di neve dura e ghiacciata presente sull'asfalto, che solo a metà mattina è stato neutralizzato dal sale e dal ghiaino cosparso da Anas e Comuni.

Nel Goriziano non si sono fortunatamente registrati incidenti stradali con feriti: cinque però le uscite di strada, in una delle quali, a Rubbia, è rimasto coinvolto un pesante autotreno, riportato in carreggiata da una gru dei vigili del fuoco del capoluogo isontino.

Bloccato dalla lastra di ghiaccio formatasi sulle banchine anche lo scalo marittimo di Portorosega. Dal pomeriggio, il cielo, che in mattinata era tornato azzurro, si era nuovamente coperto e c'era il timore di nuove precipitazioni bianche.

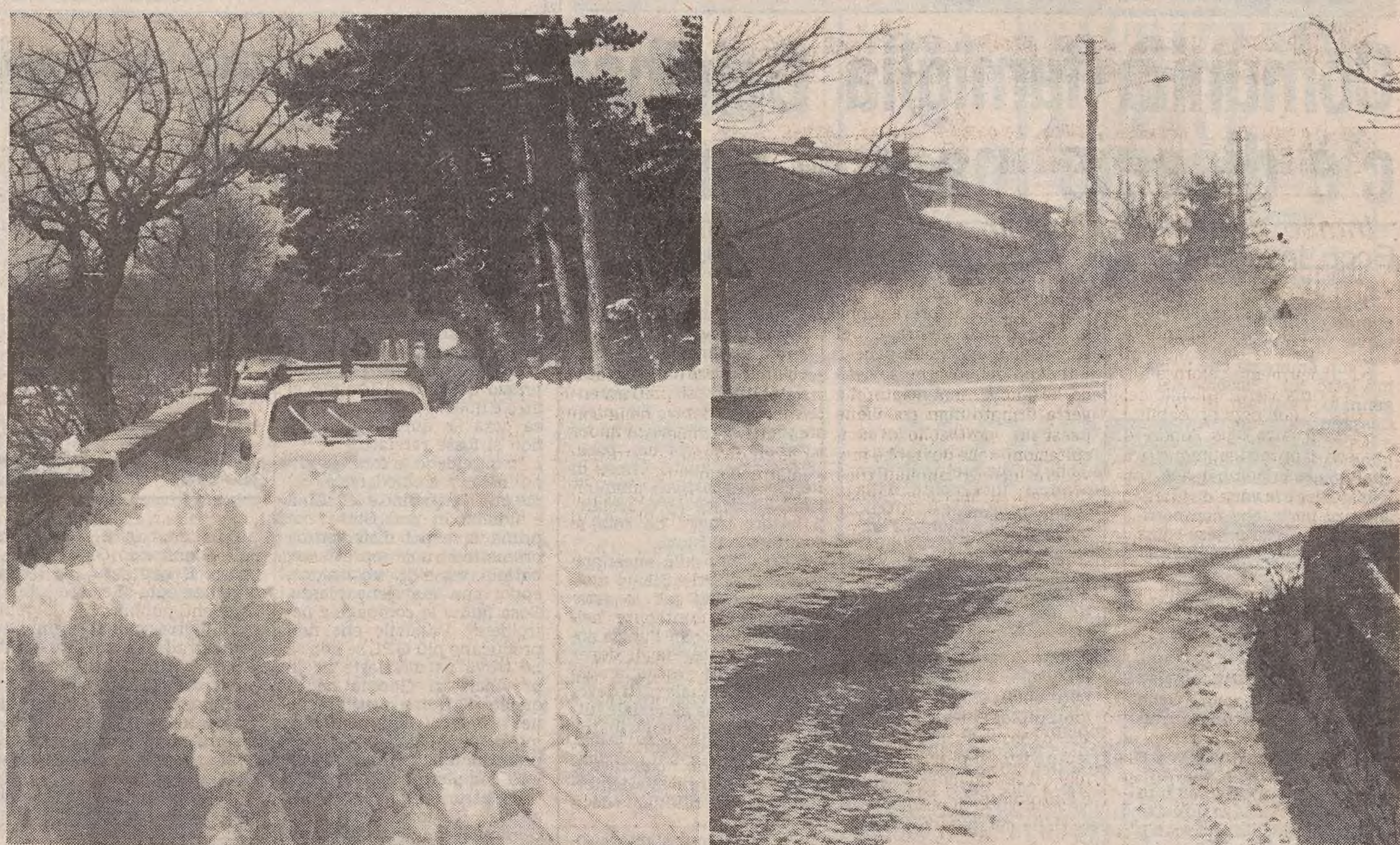
In serata è giunta notizia che il consigliere regionale triestino del Psi, Gianfranco Carbone, ha presentato una interrogazione alla giunta per valutare l'opportunità di dichiarare lo stato di calamità naturale per i danni provocati dal gelo e dalla neve nella regione in questo primo rigido scorcio dell'anno.

B. U.





Due immagini di Pese, al confine con la Jugoslavia. In alto autotreni in difficoltà; sotto uno spazzaneve a turbina che, a differenza di quelli a lama, libera tutta la carreggiata *(Italfoto)*



Sul Carso triestino, lungo la Basovizza-Opicina, montagne di neve nascondono le auto; a destra una strada ghiacciata spazzata dalle raffiche di bora *(Italfoto)*

LA SCOPERTA DEL COVO IN UNA CASA TRIESTINA MISE SOTTO INCHIESTA 37 PERSONE

Più pene aumentate che ridotte nel processo d'appello per il «supermarket» della cocaina

Dopo lunga camera di consiglio, alle 19.45 di ieri è stata emessa la sentenza d'appello per il maxi processo della droga.

La Corte ha condannato la già assolta Giovanna Dentrice a 3 anni e 5 milioni di multa; a Salvatore Caputo, di 30 anni, da Nardò, scagionato in primo grado, sono stati inflitti un anno 8 mesi e 5 milioni; a Cinzia Meucci, 3 anni 4 mesi e 5 milioni; a Licia Furlan, 3 anni 4 milioni e 200 mila; a Giacomini 3 anni 6 mesi e 6 milioni; a Lezzi e Rosa Pinto 3 anni e 5 milioni ciascuno; a Imperiale 4 anni 2 mesi e 7 milioni; a Mathuszczik 2 anni 4 mesi e 5 milioni; a Cremonesi 3 anni 6 mesi e 5 milioni; ad Alibrandi 4 anni e 5 milioni; a Candias 5 anni e 6 milioni.

La Corte inoltre ha ridotto la condanna a Dainese a 3 anni 6 mesi e 5 milioni e a Veronese a 3 anni e 5 milioni; ha assolto Lucchese per insufficienza di prove e Rossi per non avere commesso il fatto; ha dichiarato non punibile Fracarossi; ha assolto alcuni imputati da altre accuse, ha dichiarato inammissibile l'appello di Paolo Asaro, Riva, Zambusi e Casalanguida e quello del Pm contro i diversi imputati. Ha ordinato infine la trasmissione degli atti alla procura per quanto concerne due appellanti e ha confermato per tutti gli altri le impugnate deliberazioni.

Due ragazze condannate hanno accolto singhiozzando la lettura del dispositivo.

Terza e conclusiva udienza del processo per il presunto supermarket della coca scoperto dai carabinieri la sera dell'antivigilia di Natale dell'83 nella casa di Rossana Boccia, in viale Miramare 33 a Trieste. La giovane donna, intercettata al suo ritorno da Milano con alcune dosi di polvere bianca, venne fermata assieme a suo marito, Franco Basiaco, e dalla coppia le indagini si estesero in tutta la zona e in diverse località dell'alta Italia. Alla fine dell'inchiesta, 37 persone furono rinviate a giudizio.

Il Tribunale condannò la Boccia a 5 anni di reclusione e 8 milioni di multa; suo marito a 5 anni, un mese e 8 milioni; Gianfranco Zambusi, 27 anni, di Grado, a un anno, 4 mesi e 200 mila; l'acconciatrice Rosanna Vecchiet, 23 anni, Aurisina Cave 7, a tre anni e 4 milioni e mezzo; Rolando Capitini, 30 anni, di Milano, a 5 anni, 6 mesi e 9 milioni; Francesco Rinella, 24 anni, e Tommaso Asaro, 24 anni, entrambi di Voghera, a 7 anni e 9 milioni e mezzo a testa; Erasmo Imperiale, 21 anni, di Milano, a 3 anni e 4 milioni e mezzo.

E ancora il detenuto Vinicio Candias, 26 anni, piazzale Giarizzole 15, a quattro anni e 5 milioni; Luciano Vergallo, 30 anni, di Milano, a 6 anni e 8 milioni; Riccardo Dainese, 40 anni, via Tacco 4, a quattro anni, 6 mesi e 7 milioni; Lorenzo Bernetti, 25 anni, via Cimarosa 9, a un anno, 4 mesi e tre milioni con i benefici; Licia Furlan, 20 anni, via Pancera 11/1, a sei mesi e 100 mila con i benefici; Paolo Giacomini, 24 anni, via Caboto 20, e Antonio Peluso, 33 anni, di Milano, a 2 anni, 8 mesi e 3 milioni a testa; Angelo Veronese, 37 anni, di Tortona, a 5 anni e 7 milioni.

Il latitante Giuseppe Giorgio, 36 anni, di Voghera, fu condannato a 8 anni e 9 milioni; Giuseppe Lucchese, 45 anni, di Pavia, a un anno, 4 mesi e due milioni; Fabio Candotto, 21 anni, di Duino, e Gino Riva, 28 anni, via Molino a Vento 68, a un anno, 4 mesi e 3 milioni pro capite, entrambi con i benefici; Claudio Benedetti, 30 anni, via De Amicis 4, a un anno, 6 mesi e 3 milioni con i benefici; il detenuto Silvano Mermolja (è in carcere per altra causa), 20 anni, via Flavia 60, a un anno, 6 mesi e 3 milioni con i benefici; Arwed Mathuszczik, 45 anni, di Milano, a 2 anni e 4 milioni; Rosa Pinto, 46 anni, di Milano, e Franco Lezzi, 24 anni, di Milano, a 2 anni, 8 mesi e 4 milioni ciascuno.

Infine, Roberto Fracarossi, 29 anni, di Ronchi dei Legionari, e Bruno Rossi, 28 anni, di Voghera, ebbero un anno, 4 mesi e 200 mila pro capite con i benefici; Raimondo Matti, 36 anni, di Milano, un anno, 4 mesi e 3 milioni; Guido Casalanguida, 28 anni, di Sistiana, un anno, 5 mesi e 300 mila con i benefici; Eros Cremonesi, 22 anni, di Milano, 2 anni e 5 milioni, e Carmelo Alibrandi, 32 anni, di Milano, 2 anni e 6 milioni.

Il collegio assolse Cinzia Meucci, 21 anni, via Cologna 41, e altri quattro imputati.

La causa verte non soltanto su detenzione e spaccio di coca e di hashish ma anche sul colpo grosso, attuato da quattro degli attuali ricorrenti nell'oreficeria Sedmak di Aurisina, da dove sparirono preziosi per 40 milioni di lire. I condannati impugnarono la sentenza ma lo stesso passo fu intrapreso anche dall'Accusa.

Il caso rimbalza, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Milcovich, e in considerazione del numero degli imputati e dei patroni, i magistrati si insediano eccezionalmente nell'aula dell'Assise. Nella propria requisitoria, il procuratore generale sostiene la validità del ricorso del suo ufficio nei confronti di alcuni accusati.

Alla fine della propria lunga e articolata requisitoria, Arrigo Mellano chiede che sia inflitta a Candias la pena di 7 anni e 9 milioni; alla già assolta Meucci 3 anni e 5 milioni; a Furlan 3 anni, 2 mesi e 4 milioni; a Giacomini 3 anni, 6 mesi e 5 milioni; assoluzione per Riva; a Mermolja un anno, 4 mesi e 4 milioni; dichiarazione di non punibilità per Fracarossi; riduzione delle condanne alla Vecchiet a 2 anni e 3 milioni; a Dainese a 3 anni, 6 mesi e 5 milioni; aumento della pena a Lezzi a 4 anni e 6 milioni; a Imperiale 5 anni e 7 milioni; a Pinto 3 anni e 5 milioni; a Peluso 6 anni e 8 milioni; a Mathuszczik 4 anni, 6 mesi e 5 milioni; a Cremonesi 4 anni, 6 mesi e 5 milioni; ad Alibrandi 4 anni e 7 milioni; a Tommaso Asaro 6 anni e 7 milioni.

Chiede inoltre per l'assolta Giovanna Ventrice, 20 anni, di Milano, 3 anni e 5 milioni e la conferma per tutti gli altri delle deliberazioni del Tribunale.

Nella seconda udienza avevano discusso la causa gli avvocati Degiovanni, Santoro, Morgera, Riccardo Ghezzi, Ulcigrai, Masucci, Vernaleone di Lecce, Borean, Aleffi, Franco Bruno, Giovanni Ghezzi, Padovani, Tiziana Benussi, Tassan e Moro.

Nell'ultima udienza prendono invece la parola gli avvocati La Manna di Milano (Pintò), Colaleo di Milano (Rossi), Pistritto di Milano (Lezzi), Valmori di Voghera (Rinella e Tommaso Asaro), Vladimiro Sarno di Milano (Capitini), Sergio Kostoris (Matti e Veronese), Monaco di Milano e Carretti (Imperiale), Riccardo Ghezzi (Casalanguida), Beniamino Antonini (Furlan, Peluso, Mathuszczik e Cremonesi), Calligaris (Benedetti e Fracarossi).

Replica brevemente il procuratore generale e si richiama alle conclusioni già espresse; controreplica l'avv. Frassini e, intorno alle 15, la Corte si ritira in camera di consiglio.

Miranda Rotteri

■ INCONTRO — Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti ha ricevuto in visita di cortesia il questore di Trieste, dott. Allegra.

In poche righe

Riuniti i giovani liberali del Triveneto

Si è riunita a Padova una rappresentanza di giovani liberali delle Tre Venezie sotto la presidenza del vicesegretario regionale Adriano Marzini. In questo primo incontro si è cercato di porre le basi per stabilire più stretti collegamenti tra le varie sezioni del Triveneto, con la prospettiva di iniziative politiche comuni anche in vista delle prossime elezioni amministrative.

Nell'occasione si è preso posizione in merito alla prossima ricorrenza della firma dei Patti lateranensi, la cui nuova stesura, di recente approvata dal Parlamento, «risulta insoddisfacente per chi, come i liberali, ha a cuore la tutela dei diritti e della libertà di culto di tutti i cittadini, in particolare in ambito scolastico».

Frie e Mediocredito per il turismo

Una panoramica sulla politica per il settore turistico seguita dal Frie (Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia) e dal Mediocredito per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia, è stata fatta nel corso della riunione dell'ufficio di Presidenza della Commissione turismo del Consiglio regionale.

Gli incontri conoscitivi sono avvenuti nell'ambito dell'esame del disegno di legge che prevede contributi sui mutui e sui prefinanziamenti dei mutui stessi per la realizzazione di strutture turistiche, di cui è relatore il consigliere Braida (Dc), esame che la Commissione ha già iniziato, e che concluderà, probabilmente, giovedì.

Allo studio il referendum regionale

Nel corso di una recente seduta della prima commissione permanente del consiglio regionale, il presidente Braida, ha tracciato una panoramica sul complesso dei temi che formeranno oggetto della futura attività della commissione. Si dovrà affrontare — ha rilevato Braida — l'esame del provvedimento sulle modifiche delle procedure della programmazione (L. R. 7/81), tema più volte e da più parti, sollecitato; come pure, in riferimento ad alcune proposte di legge pendenti in commissione, entro un breve periodo dovrà essere affrontata la problematica concernente la normativa necessaria per dar vita alle forme di referendum previste dallo Statuto e all'istituto dell'iniziativa legislativa popolare.

Ricostruzione: convegno sulla legge

«La nuova legge regionale di modifica della normativa per la riparazione e la ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto»: questo il tema di un convegno che si svolgerà stasera, alle 20.30, nell'albergo Belvedere di Sequals. L'incontro è organizzato dal gruppo della Dc al Consiglio regionale, d'intesa con le sezioni democristiane del Maniaghese e dello Spilimberghese.

Il 10 marzo si chiude la caccia

Nel Friuli-Venezia Giulia la caccia a specie volatili quali la beccaccia, la folaga, la gallinella d'acqua, il germano reale, la cesana, il chiurlo, l'alzavola, la canapiglia, il mestolone, il moriglione, la pittina reale, il combattente e la pettegola chiuderà il prossimo 28 febbraio, mentre quella a qualsiasi altra specie di selvaggina il 10 marzo.

Approvando questa delibera, la giunta regionale, su proposta dello stesso presidente dell'esecutivo, Adriano Biasutti, ha così provveduto ad adeguarsi a quanto previsto da un decreto della presidenza del consiglio dei ministri, che recepisce a sua volta quanto indicato dalla convenzione internazionale di Parigi per la stagione venatoria 1984-85. Dopo la deliberazione della giunta, il presidente Biasutti provvederà all'emanazione del relativo decreto di esecuzione con carattere d'urgenza.

UNA PROPOSTA DI LEGGE DEL PCI PER ELIMINARE IL «CAPORALATO»

«Anche in Friuli chieste tangenti per un posto di lavoro all'estero»

UDINE — Un consistente numero di lavoratori italiani parte ogni anno verso i paesi extraeuropei, spesso portandosi dietro anche la famiglia. Secondo i dati forniti dal ministero del lavoro, nel solo 1982, gli italiani occupati in Africa e nel vicino e Medio Oriente erano oltre 850 mila. Di questi, moltissimi erano e sono provenienti dal friuli-Venezia Giulia, regione da sempre votata all'emigrazione.

Ma quella diretta verso il continente nero e i Paesi Arabi è un'emigrazione che non ha connotati di quella di un tempo: gli operai, per la quasi totalità specializzati, partono, si fermano alcuni mesi, il tempo necessario a portare a termine i lavori (in prevalenza grandi opere pubbliche ad alta tecnologia), e poi rientrano. Quello che trovano una volta giunti sul posto sono condizioni di lavoro a dir poco disumane: minimo 260 ore al mese, salari da un milione e 600 a due milioni mensili, assenza quasi totale di assistenza e previdenza, condizioni di lavoro che non offrono alcuna garanzia dal punto di vista antinfortunistico.

La via crucis di questi operai in cerca di fortuna comincia già in Italia e anche nel nostro Friuli. Il reclutamento avviene attraverso alcuni intermediari che spesso intascano tangenti dalle imprese e prendono dagli operai delle percentuali.

La denuncia è del Pci regionale che ieri mattina ha tenuto una conferenza stampa a Udine, presenti gli onorevoli Gasparotti e Baracetti, per illustrare i contenuti di una proposta di legge per la tutela dei diritti dei lavoratori italiani dipendenti da imprese nazionali e straniere che operano in paesi extraeuropei.

Come si pensa di riuscire a far ciò? Il testo della proposta prevede che tutte le aziende italiane che intendono operare nei paesi extraeuropei presentino domanda al ministero del lavoro corredandola con una serie di informazioni e di dati relativi alle condizioni di lavoro. Se le garanzie previste non saranno rispettate allora scattano le multe, salatissime, mentre saranno pure sospesi i contribumi finanziari a quelle imprese che ne beneficiavano. Per le aziende straniere che occupano lavoratori italiani, invece, sono previsti controlli preventivi.

Domenico Diaco

Il presidente della Slovenia stamane a Trieste

Il presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti riceverà oggi una delegazione ufficiale del Consiglio esecutivo dell'Assemblea della repubblica socialista di Slovenia guidata dal presidente Dusan Sinigoj.

Gli esponenti politici della Slovenia — ci saranno anche il vicepresidente Bohoric e il responsabile per i rapporti internazionali Kosin — affronteranno con i rappresentanti del governo regionale argomenti e prospettive di ulteriore collaborazione in campo economico.

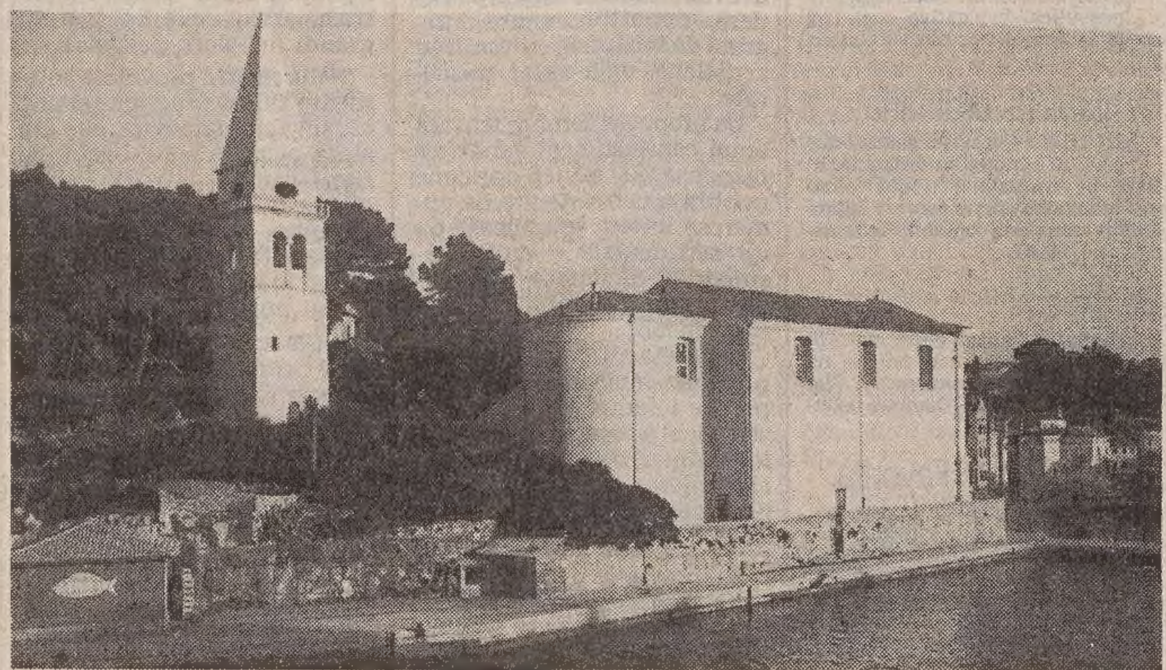
Dopo l'incontro con la Giunta il programma prevede una visita al presidente del Consiglio regionale Luigi Manzon. Nel pomeriggio, invece, dopo una visita al porto di Trieste, gli ospiti si recheranno a Duino per un incontro con gli studenti, gli insegnanti e i dirigenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

SONO ALLO SPRINT FINALE I RESTAURI FINANZIATI CON DENARO RACCOLTO IN TUTTO IL MONDO

Riaprirà in giugno il duomo di Lussingrande

Dopo un lungo periodo di chiusura, imposto dalle gravi condizioni dell'edificio, sarà riaperto al culto il 17 giugno — festa di San Gregorio compatrono di Lussingrande — il Duomo della cittadina isolana. Ciò grazie a una raccolta di denaro tra i conterranei residenti a Trieste, in altre parti d'Italia e all'estero oltre che a un contributo del Comune di Lussino e della Sovrintendenza alle Belle Arti di Zagabria.

Il punto sui restauri del Duomo è stato fatto dall'ing. Lucio Vattovani, nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane, a Trieste, durante il tradizionale incontro indetto dalla comunità di Lussingrande in occasione della festa patronale di S. Antonio abate.



DALL'ESTERO

SARA' CERNENKO RISTABILITO A CORONARE IL «FLIRT» CON ATENE?

Papandreu per i russi un partner privilegiato

Intese di cooperazione in un'atmosfera amichevole inconsueta con un ospite occidentale

MOSCA — «Enfant terrible» della Nato e della Cee, il capo del governo socialista greco, Andreas Papandreu, ha avuto ieri un'accoglienza particolarmente calorosa alla sua prima visita ufficiale nell'Urss e, con ogni probabilità, gli sarà fatto oggi l'onore di essere il primo testimone straniero della ricomparsa in pubblico del Presidente sovietico, Constantin Cernenko.

Giunto a Mosca nel primo pomeriggio, Papandreu si è subito incontrato al Cremlino con il premier sovietico Nikolai Tikhonov: nel comunicato ufficiale dell'agenzia «Tass» è stato detto che i colloqui si sono svolti «in un'atmosfera di amicizia e comprensione reciproca» — formula che non è delle più comuni per un paese dell'Occidente — e Tikhonov stesso ha parlato, in un brindisi, di «vicinanza» tra le posizioni dell'Urss e quelle greche sulla «questione fondamentale della prevenzione di una nuova guerra e del consolidamento della pace».

Il capo del governo sovietico ha anche annunciato che verrà firmato oggi tra i due paesi un «protocollo di consultazioni» (che dovrebbe prevedere incontri annuali tra i dirigenti di Mosca e Atene), simile a quelli che già legano all'Urss vari altri paesi della Nato, tra i quali l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna.

La giornata di oggi della visita di Papandreu sarà comunque cruciale perché — a dispetto delle previsioni della vigilia — il leader greco potrebbe, secondo numerose fonti diplomatiche, incontrarsi con Cernenko, che non è più stato visto in pubblico da ormai sei settimane, e del quale è stato detto che fosse gravemente malato e addirittura in coma.

Se le informazioni circolate ieri a Mosca troveranno conferma nei fatti, vorrebbe dire che il segretario del Pcus si è ristabilito e si prepara a un clamoroso rientro nella politica attiva, malgrado le voci che lo davano colpito da un infarto o un ictus cerebrale, paralizzato e privo della parola e in condizioni ormai «irreversibili».

Il comunicato ufficiale diffuso dalla «Tass» sui colloqui di ieri ha parlato di «reciproca soddisfazione» di Tikhonov e Papandreu per l'andamento delle relazioni bilaterali, ma non ha fatto alcun accenno agli accordi economici che dovrebbero essere in discussione durante la visita, in particolare per quanto riguarda un'eventuale estensione alla Grecia del gasdotto che già unisce la Siberia a vari altri paesi dell'Europa occidentale.

I due paesi — ha detto l'agenzia — hanno riaffermato di voler continuare a improntare i loro rapporti ai principi del «rispetto dell'indipendenza, della sovranità, dell'integrità territoriale, dell'inviolabilità delle frontiere e della non-interferenza nei rispettivi affari interni».

Tikhonov e Papandreu si sono trovati anche d'accordo contro la militarizzazione dello spazio cosmico, della quale hanno sottilineato la «pericolosità», e l'Urss ha dato una valutazione «positiva» della recente dichiarazione in cui il capo del governo greco (unico dei paesi Nato) e quelli di Svezia, Tanzania, India, Argentina e Messico hanno chiesto il congelamento degli arsenali nucleari e la totale messa al bando degli esprimenti atomici.

Nel discorso pronunciato al banchetto offerto in serata in onore dell'ospite, il premier sovietico ha detto che l'Urss «condivide» la posizione dei sei paesi e — per quanto riguarda i prossimi colloqui di Ginevra con gli americani sulle armi nucleari e spaziali — ha confermato che, al Cremlino, «non manca certo la buona volontà di giungere a un accordo», ma che «anche gli Stati Uniti dovranno fare la loro parte di strada, in piena coscienza della responsabilità che loro compete per il futuro dell'umanità».

■ ASSAD — Hafez El-Assad è stato rieletto presidente della Repubblica siriana per un terzo mandato di sette anni, con il 99,9 per cento dei voti. Era il candidato unico.

«LIBRO BIANCO» USA DOCUMENTA I PIANI DI PENETRAZIONE

Area centroamericana nel mirino dell'Urss

Nuove prove dei disegni del Cremlino fondate su materiale trovato a Grenada

WASHINGTON — *Per documentare, con nuove prove, che l'Unione Sovietica è attualmente impegnata a estendere la sua sfera di influenza su tutti i paesi dell'America centrale fino all'Ecuador, l'amministrazione Reagan pubblicherà, entro breve tempo, un «libro bianco» sulla questione centroamericana.*

Lo ha ribadito il sottosegretario alla difesa Usa, Nestor Sanchez, confermando un articolo pubblicato domenica dal «New York Times». Il documento, ha precisato Sanchez, spiegherà in dettaglio i piani di Mosca per promuovere l'espansione comunista nella regione.

Secondo il quotidiano di New York, con la pubblicazione del «libro bianco», l'amministrazione Reagan intenderebbe sollecitare il voto favorevole del Congresso al finanziamento di un miliardo e cento milioni di dollari chiesto la settimana scorsa per inviare nuovi aiuti militari ed economici ai paesi centroamericani.

Secondo Sanchez, il «libro bianco» sarebbe composto, in gran parte, da documenti caduti nelle mani delle truppe statunitensi durante l'invasione del 1982 dell'isola di Grenada. Il documento conterrebbe, tra l'altro, il diario di un incontro avvenuto poco prima del colpo di stato a Grenada tra l'ora defunto primo ministro Maurice Bishop e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

Nel corso di tale incontro, Gromiko avrebbe descritto i paesi dell'America centrale come «un calderone in ebollizione», pronto «alla vittoria della rivoluzione». In tale occasione Gromiko avrebbe invitato Bishop alla prudenza, invitandolo a «muoversi» «in modo da non segnalare i suoi piani agli imperialisti».

E l'aviazione studia missili più «astuti»

WASHINGTON — Alla ricerca di un efficace scudo spaziale che metta il paese al riparo da un eventuale attacco nucleare dell'Urss, gli Stati Uniti intendono anche intensificare gli studi per la messa a punto di missili «astuti», in grado, cioè, di ingannare e superare le difese sovietiche.

A quanto scrive il «New York Times», la Casa Bianca ha chiesto al Congresso di portare da 98 a 174 milioni di dollari gli stanziamenti per il prossimo anno fiscale a favore del «programma per i sistemi perfezionati dei missili strategici».

Attraverso questo progetto — ovviamente 'top secret' — l'aviazione militare statunitense spera di rendere i vettori atomici Usa invulnerabili dopo il lancio, grazie a una complessa serie di 'marchingegni': testate nucleari 'zigzaganti', vapori e nubi 'elettroniche' che confondano i sensori di rilevamento missilistico del nemico, armi destinate a distruggere i radar e ad 'accecare' così l'avversario.

Sempre secondo il «New York Times», le ricerche dell'aviazione a favore dell'invulnerabilità dei missili americani sembrano in contrasto con il programma di «guerre stellari», varato dal Presidente Reagan con il proposito di arrivare a un dispositivo che renda «obsolete» le armi nucleari offensive, eliminando così l'«immorale» equilibrio del terrore.

Le testate 'zigzaganti', gli stratagemmi per confondere le difese nemiche sembrano, infatti, dar forza a quanti sostengono che lo scudo spaziale propugnato da Reagan finirà per innescare una nuova corsa verso armamenti offensivi ancora più micidiali.

Il giornale scrive che i laboratori «Lincoln» del celebre «Massachusetts institute of technology» hanno già elaborato speciali congegni in grado di confondere un radar con l'emissione di contro-segnali e di indirizzare così eventuali missili anti-missile contro testate nucleari inesistenti.

Finora le ricerche dell'aviazione americana si sono concentrate sui modi per garantire l'invulnerabilità di un missile intercontinentale durante le fasi finali del volo, dopo cioè il rientro nell'atmosfera. A tal fine, si sono anche studiati modi per 'pilotare' i vettori tramite satellite: per poterne aggiustare eventualmente la traiettoria anche negli ultimi istanti.

In futuro si conta di studiare anche la possibilità di modificare l'emissione dei gas di scarico al momento del lancio, privando così i sovietici della possibilità di individuare tempestivamente quali e quanti missili sono stati impiegati.

Da dieci anni



LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher, festeggiando ieri il decimo anniversario della sua elezione alla guida del Partito conservatore, ha espresso la speranza di poter guidare il paese anche negli anni Novanta.

«La prossima ricorrenza da celebrare potrebbero essere i dieci anni di incarico di premier», ha detto la «Lady di ferro» che nel 1979 si è insediata al numero dieci di Downing Street. Rieletta con una schiacciante maggioranza nel 1983 la Thatcher aveva già accennato alla possibilità di scendere in lizza per una nuova legislatura e potrebbe chiamare la popolazione alle urne entro il giugno 1988.

Un sondaggio d'opinione pubblicato dal «Sunday Times», sembra ridimensionare, però, queste ambizioni. Secondo il rilevamento, infatti, la popolarità della Thatcher è caduta al più basso livello degli ultimi anni.

Posando per i fotografi con alle spalle un ritratto di Winston Churchill, la Thatcher (nella telefoto Ap, assieme al marito Denis) ha affermato che, sotto la sua guida, il Partito conservatore ha affrontato molti problemi.

VITTIME

Inghilterra paralizzata da un'ondata di gelo

LONDRA — Una nuova ondata di gelo, con temperature fino −17, ha colpito la Gran Bretagna, seminando il caos e provocando la morte di almeno 15 persone.

Pesanti nevicate, seguite da temperature tra i −7 e i −17, hanno isolato decine di paesi nel Kent e nel Sussex, trasformando le autostrade in «piste di pattinaggio». Centinaia di automobilisti sono rimasti bloccati e il fondo stradale gelato ha provocato numerosi incidenti.

Nel più grave, sono morte domenica nove persone sulla «M6» in una serie di tamponamenti a catena nei pressi di Stafford. Ieri 4 dipendenti delle ferrovie britanniche sono stati uccisi da un treno mentre stavano spalando la neve da un tratto di ferrovia nei pressi del tunnel del Severn (lungo la linea tra Londra e Cardiff). E 4 sono stati investiti da un treno che stava portando altri dipendenti.

MENTRE ARAFAT E HUSSEIN ELABORANO UNA LINEA COMUNE

Re Fahd preme su Reagan «Trattare anche con l'Olp»



Washington — Re Fahd ricevuto alla base di Andrews dal segretario di Stato Shultz

WASHINGTON — Re Fahd dell'Arabia Saudita in visita negli Usa, è stato ricevuto ieri dal Presidente Reagan, il quale lo ha invitato a usare la sua grande influenza per l'avvio di negoziati diretti fra Israele e i suoi vicini arabi.

Ma Fahd ha replicato che spetta agli Stati Uniti intensificare gli sforzi a favore dei palestinesi, che ha definito «vittime di una ingiusta aggressione».

Ricevendo il Sovrano, Reagan ha detto che «la sicurezza d'Israele e delle altre nazioni della regione e i legittimi diritti del popolo palestinese dovrebbero essere indirizzati verso negoziati diretti». Al Re ha detto, inoltre, durante la cerimonia di benvenuto sul prato antistante la Casa Bianca: «È tempo di porre fine a questa tragedia e di voltare pagina». «La cosa principale — ha aggiunto — che cerchiamo è di stabilire e di evidenziare la nostra reciproca grande amicizia. Sono molto ottimista».

Re Fahd, a sua volta, ha affermato di compiacersi della occasione di incontrare Reagan e di avere una discussione che «sarà certamente di beneficio per il Medio Oriente e per i nostri reciproci interessi». Egli chiederà certamente a Reagan concessioni israeliane agli arabi. «Gli amici arabi degli Usa pregano di non avere sbagliato per aver avuto così tanta pazienza», ha commentato un funzionario saudita, aggiungendo che esiste il rischio che l'irritazione araba e islamica si trasformi «in nuovi atti di militanza», ove Reagan non convinca Israele a trattare su Gerusalemme, e su una «patria palestinese» la Cisgiordania.

Prima del viaggio, Fahd ha ricevuto Yasser Arafat, presidente dell'Olp. Riad insiste perché l'Olp partecipi a pieno titolo alle trattative di pace, posizione, questa, che Israele e Stati Uniti respingono.

Proprio ieri, la Giordania e l'Olp hanno raggiunto un accordo su una formula politica comune «per realizzare la pace in Medio Oriente». L'intesa tra Re Hussein e Arafat è stato precisato durante una sessione di colloqui di quattro ore ad Amman.

ISRAELE

Nuovo raid nel Libano contro basi palestinesi

GERUSALEMME — I cacciabombardieri israeliani hanno attaccato ieri basi palestinesi situate lungo l'autostrada Beirut-Damasco, nel Libano orientale: si tratta del secondo raid compiuto in ventiquattro ore nella stessa zona dall'aviazione dello stato ebraico.

Nel darne notizia, il comando militare di Tel Aviv ha aggiunto che l'obiettivo dell'attacco è stato — tra gli altri — una base utilizzata dal gruppo di Abu Mousa, la fazione palestinese filosiriana ribellatasi, nel 1983, alla «leadership» di Arafat.

Secondo il comunicato militare la base colpita si trova nei pressi di Taalabaya, circa due chilometri a Est di Chatura, nella valle libanese della Bekaa. I caccia israeliani, ha proseguito il comando militare, hanno «colpito con precisione» l'obiettivo rientrando senza danni. Le varie emittenti libanesi parlano di almeno cinque morti.

L'OPPOSIZIONE COREANA, CON DUE CAPI AGLI ARRESTI, SFIDA IL PRESIDENTE CHUN

Seul: democrazia «guidata» alla prova

Un «premio» assicurato di 61 seggi al vincitore garantisce il successo del partito governativo

SEUL — *Oggi sarà festa nazionale in tutta la Corea del Sud per consentire ai cittadini di recarsi a votare per il rinnovo dei 276 seggi dell'Assemblea nazionale, il Parlamento unicamerale. Saranno le seconde elezioni da quando il presidente Chun Doo-Hwan ha preso il potere, nel 1980, con un colpo di stato militare, e saranno le prime ad avere in lizza un partito di opposizione, che intende realmente svolgere questo ruolo.*

E' il Nuovo partito democratico della Corea, i cui leader non sono nella lista dei candidati, perché banditi da ogni attività politica per ordine del governo. Si tratta di Kim Dae-Sam e Kim Dae-Jung. Quest'ultimo è il dissidente di fede cattolica tornato venerdì scorso dal volontario esilio dagli Stati Uniti ed ora di fatto agli arresti domiciliari.

Il Nuovo partito democratico si è costituito il 18 gennaio scorso e spera di ottenere da queste elezioni un numero di seggi sufficienti per costituire in parlamento un blocco anti-Chun. Le indicazioni della vigilia non sembrano alimentare queste speranze, ma i sostenitori della nuova formazione ritengono che sarà per loro una grossa vittoria se riusciranno ad ottenere da 25 a 30 deputati.

Privati dei loro leader, intimiditi durante questi giorni della campagna elettorale con continui ammonimenti e limitazioni delle libertà individuali, i candidati del Nuovo partito democratico sembrano avere poche «chances» per reggere all'urto di «Giustizia democratica», il partito maggioritario che ha permesso al gen. Chun nel 1981, un anno dopo il golpe, di spogliarsi degli abiti militari e di essere eletto alla presidenza della repubblica.

«Giustizia democratica» sembra avviata a mantenere il 55 per cento dei seggi, anche se i giornali coreani prevedono una lieve perdita di due o tre unità, una perdita comunque che non avrà alcun peso specifico.

In tutta la consultazione elettorale saranno in gara 440 candidati, che si contenderanno i 184 seggi messi in palio nei 92 collegi locali a voto diretto popolare, secondo il sistema maggioritario.

Il regolamento elettorale coreano è strano e complesso: gli altri 92 seggi da assegnare verranno distribuiti con un criterio forse unico al mondo, secondo alcuni osservatori. 61 seggi verranno assegnati al partito vincitore, come «premio», e gli altri 31, proporzionalmente, tra i partiti che hanno ottenuto più di cinque seggi nel voto diretto.

Gli schieramenti all'Assemblea nazionale sono attualmente questi: «Giustizia democratica» detiene 152 seggi, seguita dall'opposizione, il Partito democratico, con 81, ed il Partito nazionale, con 25, e dagli indipendenti, con 19 seggi.

L'opposizione, finora, non ha avuto un ruolo significativo con i suoi rappresentanti all'assemblea, che sono apparsi disuniti e frammentari nelle loro azioni. Il Nuovo partito democratico di Kim Dae-Jung e Kim Dae-Sam, invece, ha avuto una attività elettorale vivace e tutto lascia prevedere che avrà un ruolo guida.

Questo nuovo partito è stato, nei giorni scorsi, al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica internazionale per le vicende legate a Kim Dae-Jung.

Quest'ultimo, condannato a 20 anni di reclusione ingiustamente, secondo i sostenitori dei diritti umani, per una presunta istigazione dei moti popolari di Kwangju nel 1980, è tornato venerdì scorso a Seul dagli Stati Uniti dopo che il governo, su pressioni americane, aveva assicurato di non imprigionarlo. All'aeroporto, Kim è stato brutalmente separato da una delegazione di politici e giornalisti americani che lo avevano accompagnato per verificare la «regolarità» del suo rientro, ed è stato posto nella sua abitazione in una condizione che non differisce — di fatto — dagli arresti domiciliari.

PRESTO VOLI COMMERCIALI

Terra-Luna-Terra: posti già riservati

NEW YORK — «Non quest'anno, e molto probabilmente neppure quello venturo, prima o poi, comunque, una compagnia aerea offrirà al pubblico viaggi di andata e ritorno sulla Luna». Così afferma il «Los Angeles Times», aggiungendo che, ora che le autorità di Washington hanno abrogato ogni precedente divieto, concedendo piena libertà di programmi alle compagnie aeree americane, è prevedibile che l'interesse pubblico per i voli verso la Luna possa conoscere nuovo interesse.

Di questa possibilità sono convinti i dirigenti della «Pan Am», una delle maggiori compagnie aeree Usa, i quali ancora oggi confermano che il loro «moon-flight reservations program», il programma di prenotazioni per futuri voli verso la Luna, non è una trovata pubblicitaria.

«Da trent'anni a questa parte — ha affermato James Arey, portavoce della Pan Am — il nostro impegno per i voli spaziali di Cape Kennedy è stato costante. Alla Nasa forniamo, infatti, assistenza tecnica di ogni tipo, da quelle telemetriche fino al Boeing 747 che trasporta lo Space Shuttle. Trasportare passeggeri privati sulla Luna, anche se non nell'immediato futuro, fa quindi parte dei nostri programmi».

La Pan Am — scrive il «Los Angeles Times» — ha attualmente una lista di 90.002 persone che hanno prenotato un volo verso la Luna. E l'interesse per il programma ha trovato nuove energie ora con la notizia che presto la Nasa farà viaggiare sullo Space Shuttle degli «osservatori privati». (Il primo è previsto entro il 1985).

La lista dei «privati» che hanno già prenotato un volo «Terra-Luna-Terra» include numerosi giornalisti — tra loro l'ex annunciatore della Cbs, Walter Cronkite — scienziati che sperano in nuove ricerche, e anche produttori hollywoodiani che vorrebbero girare il primo film davvero extraterrestre.

Andremo tutti in vacanza sulla Luna? Anche se teoricamente possibile, il viaggio, quando avrà luogo, ripeterà ancora una volta l'iniqua spartizione che, da che mondo è mondo, separa i ricchi dai poveri.

Il tour sulla Luna «round trip», infatti, non sarà a buon mercato: durerà almeno cento ore e costerà almeno mille dollari all'ora: alle quotazioni odierne, cioè, almeno duecento milioni. Decisamente troppi per tanti salariati.

INTERVISTA DI FRISCHENSCHLAGER

E il ministro di Reder chiede scusa a Israele

GERUSALEMME — Il ministro della difesa austriaco, Friedhelm Frischenschlager, ha espresso il suo rammarico e le sue scuse alla popolazione israeliana per essersi incontrato col criminale di guerra nazista Walter Reder, liberato il mese scorso dalla prigione nella quale era detenuto in Italia, e inviato in Austria.

In dichiarazioni rilasciate al quotidiano di Tel Aviv «Yedioth Aharonot», Frischenschlager ha detto «di voler fare tutto quanto mi è possibile per correggere l'impressione causata dal mio errore».

«L'incontro — egli ha precisato — non ha avuto alcun fine personale e politico. Ho considerato l'incontro un fatto tecnico e mi dispiace di non aver considerato le sue possibili ripercussioni politiche. E' chiaro che ho sbagliato e me ne rammarico».

Egli ha detto di essere stato informato dal ministro degli esteri austriaco della liberazione di Reder in Italia solo poche ore prima del suo arrivo in Austria con la preghiera di prendere le necessarie misure del massimo segreto.

«L'accento, per me, era sul carattere segreto dell'operazione, allo scopo di evitare che neonazisti potessero dare un benvenuto caloroso a Reder» egli ha detto, spiegando di avere, perciò, voluto dirigere personalmente l'operazione.

«Del segreto avevo messo al corrente solo sue membri del mio ufficio, con l'ordine di chiudere ermeticamente l'aeroporto di Graz. Ma, una volta giunti là, è risultato che la stampa italiana — contrariamente a tutti gli accordi — aveva già dato notizia della sua liberazione. Sul posto c'erano già alcuni giornalisti e così mi sono trovato coinvolto in una situazione che non avevo previsto».

Il ministro austriaco ha affermato di considerare Reder un criminale di guerra.

Tragico rogo in Baviera



MONACO — Un pullman a due piani sul quale viaggiavano i componenti di una banda della Raf, l'Aeronautica britannica, ha tamponato, ieri pomeriggio, un'autocisterna con rimorchio sull'autostrada Monaco-Norimberga, in Baviera.

La sciagura ha causato 19 morti e 24 feriti. Quasi tutte le vittime facevano parte del complesso musicale.

La sciagura è stata determinata da una fuoriuscita di carburante dall'autocisterna. Il pullman sarebbe slittato sulla scia oleosa e il conducente non sarebbe riuscito a evitare il violentissimo urto con il rimorchio dell'autobotte. L'impatto ha provocato un rogo e i componenti della banda, di stanza a Viersen (Renania-Westfalia) sono bruciati vivi.

(Telefoto Dpa)

Una «mina» vagante al largo del Belgio

BRUXELLES — Un'insolita mina vagante, un barile di munizioni, minaccia la navigazione nel Mare del Nord: l'avvertimento viene dal ministero della difesa di Bruxelles. Un cacciatorpediniere sta battendo la zona alla ricerca dell'ordigno, per distruggerlo.

Il barile esplosivo era stato imbarcato, con molti altri, giovedì scorso su un rimorchiatore, l'«Ekster», che doveva procedere alla lorodistruzione in mare. Conteneva munizioni dell'esercito «fuori uso», la cui eliminazione è di solito affidata agli specialisti della marina.

Nel corso delle operazioni, all'altezza del Banco di Wenduine, di fronte alla costa tra Ostenda e la frontiera tra Belgio e Olanda, uno dei fusti non è però esploso.

La presenza del barile costituisce un pericolo per le navi che incrociano nella zona e per i pescatori che vi gettano le reti.

Si uccide a 112 anni la «decana» di Hong Kong

HONG KONG — Considerata la più anziana di Hong Kong, una donna di 112 anni si è impiccata domenica mattina nella sua abitazione. La polizia ha detto che si tratta senza ombra di dubbio di un caso di suicidio. Secondo la famiglia, l'anziana signora era «stanca di vivere» soprattutto da quando, recentemente, aveva perso l'uso della parola ed era confinata su una sedia a rotelle.

La più che centenaria, che abitava presso alcuni bisnipoti, aveva quattro generazioni di discendenti.

Dalla Jugoslavia si apprende invece che un centenario montenegrino ha sposato la donna con la quale conviveva da 59 anni: l'uomo, Pero Soca, di Antivari, era al suo sesto matrimonio, secondo quanto scrive oggi il quotidiano di Belgrado «Politika». Sempre in forma, l'uomo è ancora capace di percorrere a piedi una ventina di chilometri al giorno.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA FLM RINVIA A DATA DA DESTINARSI LA MANIFESTAZIONE

«Congelato» dal maltempo lo sciopero Fincantieri

Oggi l'attesissimo incontro all'Intersind in attesa di Romano Prodi

Neve e gelo hanno costretto la Flm del Friuli-Venezia Giulia a rinviare a data da destinarsi la manifestazione indetta per ieri mattina a Trieste al fine di sostenere la vertenza in atto con la Fincantieri e l'Iri per l'acquisizione delle commesse navali. Ieri mattina dunque si è lavorato regolarmente (si fa per dire, visto il massiccio ricorso alla cassa integrazione) tanto nei cantieri di Monfalcone quanto all'Arsenale Triestino San Marco che alla Grandi motori.

Ma lo sciopero, se è stato sospeso, non è stato affatto annullato. Tutto dipende dall'esito dell'incontro che avrà luogo questo pomeriggio alle 16 nella sede dell'Intersind (la «Confindustria» delle aziende a partecipazione statale) di Trieste. Sul tappeto c'è una questione delicatissima: l'attribuzione della prima tranche di commesse da parte degli armatori privati ai cantieri dell'Iri.

La riunione avrà carattere nazionale, in quanto la direzione della divisione mercantile della Fincantieri ha sede nel capoluogo giuliano e dunque è qui che confluiranno i responsabili di tutti gli stabilimenti nazionali. Non si parlerà dunque solo dei problemi connessi agli stabilimenti di Trieste e Monfalcone.

Secondo fonti sindacali, la Fincantieri dovrebbe comunicare la messa in opera di almeno otto unità (come abbiamo già riferito nei giorni scorsi) mentre ci sono buone probabilità che, sempre dal fronte dell'armamento privato, arrivino presto anche varie altre commesse. E questo senza contare il piano di rinnovamento della flotta pubblica appena deciso dai vertici della Finmare, il cui amministratore delegato, Alcide Rosina, ha già fatto sapere di aver trovato le offerte Fincantieri sufficientemente concorrenziali, sotto il profilo dei costi, rispetto a quelle dei paesi dove la cantieristica è ancora un settore trainante.

Per quanto riguarda più specificatamente le industrie regionali legate alla cantieristica, la riunione di oggi — salvo sorprese — dovrebbe servire ad annunciare finalmente l'acquisizione della grossa commessa della Micoperi: si tratta di una nave-piattaforma per ricerche petrolifere da 70 mila tonnellate che darebbe lavoro tanto ai cantieri di Monfalcone quanto all'Arsenale triestino, nonché alla GmT. Le trattative fra la società armatrice sono proseguite fino alla vigilia dell'incontro nel massimo riserbo.

Oggi se ne conoscerà l'esito, dato per sicuro al 99,9% dei casi, tant'è che negli uffici tecnici di corso Cavour si lavora già a disegni e progetti. Ma una commessa non fa primavera: insomma non basta risolvere prospettive e problemi di un settore considerato «maturo», come dimostra la volontà della stessa Fincantieri di procedere alla riduzione di personale alla GmT (e altri 300 operai e cento impiegati dopo i massicci tagli occupazionali degli anni scorsi). Da qui si entra nel campo della strategia a lungo termine, con problemi che i sindacati si ripromettono di affrontare fra poche ore con lo stesso presidente dell'Iri Romano Prodi, atteso a Trieste.

Romano Prodi

Intanto il gruppo comunista al consiglio regionale ha presentato una interrogazione riguardante la riduzione dei posti di lavoro alla Grandi motori in cui si interroga il presidente della giunta regionale «per sapere se corrispondono a verità le notizie relative al previsto taglio di ben 400 posti di lavoro».

Nel documento viene anche chiesto «se si intenda contrastare con un intervento urgente presso la presidenza del consiglio dei ministri simili prospettive di ulteriore drammatico ridimensionamento dell'occupazione e della capacità produttiva delle aziende Iri nel capoluogo regionale».

VOCI SMENTITE

Zanussi: nessuna difficoltà con aziende fornitrici

PORDENONE — La Zanussi non ha particolari difficoltà con i fornitori. «Non ci risulta che ci siano problemi a questo proposito e se c'è qualche questione in discussione rientra nell'ambito fisiologico di ogni azienda» ha detto a tale proposito un portavoce della holding pordenonese in relazione a voci di una incrinatura delle relazioni con i subfornitori.

In realtà anche un consigliere regionale della Dc, Angelo Spagnol, ha presentato un'interrogazione urgente a risposta scritta rilevando di essere «a conoscenza delle difficoltà in cui sarebbero entrati i rapporti tra il gruppo Zanussi e le aziende subfornitrici».

In effetti ormai da tre anni il gruppo pordenonese ha dilazionato i pagamenti fino a 180 giorni ma è già in atto una tendenza per ridurre tali scadenze.

IN UN ANNO SONO STATI PERSI 783 POSTI DI LAVORO

Anche nel 1984 a Trieste in discesa l'occupazione

Aumentano solo i dipendenti pubblici – L'industria ha «pagato» 967 occupati

Nel 1984 il livello dell'occupazione nella provincia di Trieste ha subito un'ulteriore flessione: da 86.994 alla fine dell'83, il numero degli occupati iscritti presso gli uffici del lavoro della nostra provincia è sceso a 86.211 nel dicembre scorso; il che equivale ad un calo di 783 unità.

Tale flessione è la risultante degli opposti andamenti che hanno caratterizzato la situazione occupazionale, rispettivamente nel complesso dei settori economici e nel settore del pubblico impiego.

I dipendenti del pubblico impiego sono, infatti, anche nel corso del 1984 — analogamente a quanto era avvenuto negli anni precedenti — ulteriormente aumentati, essendo saliti da 28.321 a 28.695 unità (cifra che rappresenta un nuovo massimo storico), con un incremento di 374 unità, pari all'1,3 per cento, rispetto alla fine dell'83.

Al contrario, gli occupati nel complesso dei settori economici hanno subito una diminuzione di 1.157 unità, vale a dire del due per cento: da 58.673 nel dicembre '83, sono scesi a 57.516 alla fine del 1984. Ciò ha comportato una perdita di circa tre posti di lavoro, in media, al giorno.

Considerando separatamente i singoli settori economici, si constata che i livelli occupazionali sono diminuiti — sia pure in misura diversa — in tutti i comparti, fatta eccezione per il «credito e assicurazione» e per l'agricoltura (il «peso» della quale, sul piano occupazionale, è peraltro trascurabile).

Quello che ha subito la flessione di maggiore entità è stato, comunque, il settore industriale, nel quale l'occupazione ha registrato un calo del 3,1 per cento — pari a 967 posti di lavoro in meno — il numero dei dipendenti occupati essendo sceso da 30.840 a 29.873.

Più contenuta — in termini assoluti, ma non in valori relativi — è stata la diminuzione verificatasi nel settore dell'artigianato, nel quale gli occupati sono calati di 154 unità (cioè del 3,2 per cento): da 4.778, sono scesi a 4.624.

Una diminuzione di 44 unità si è verificata anche nel settore dei «marittimi» (passati da 1.328 a 1.284), mentre stazionari — dopo il calo registrato nel corso del precedente triennio — sono rimasti i livelli occupazionali nel commercio, che alla fine dell'84 occupava 17.460 lavoratori dipendenti, rispetto ai 17.484 del dicembre dell'anno precedente.

Infine, nel settore del «credito e assicurazione» il numero degli occupati è aumentato di 23 unità, essendo passato da 4.166 alla fine dell'83, a 4.189 nel dicembre 1984.

Questi dati — ed in particolare la flessione dei livelli occupazionali verificatasi nel complesso dei settori economici e nell'industria — assumono significati e dimensioni ancor più preoccupanti qualora, oltre che in rapporto all'aumentato ricorso alla Cassa integrazione guadagni, vengano considerati nel contesto di un più ampio arco.

Nel corso dell'ultimo decennio, infatti, il numero degli occupati nel complesso dei settori economici nella provincia di Trieste è diminuito di ben 12.563 unità — vale a dire, del 17,9 per cento — essendo sceso da 70.079 alla fine del 1974, a 57.516 unità, nel corrispondente periodo dell'84.

Proporzionalmente ancor più rilevante (pari, precisamente, al 26,1 per cento) è stata, nel decennio considerato, la perdita dei posti di lavoro nel settore industriale, nel quale — secondo le statistiche riflettenti il numero degli iscritti negli Uffici del lavoro della provincia — gli occupati sono scesi da 40.424 a 29.873, con una diminuzione di ben 10.551 unità.

Giovanni Palladini

Dipendenti occupati nei settori economici e nell'industria nella provincia di Trieste dal 1974 al 1984

ANNI	NUMERO OCCUPATI NEI SETTORI ECONOMICI	DI CUI NELL'INDUSTRIA
1974	70.079	40.424
1975	67.837	38.698
1976	66.652	37.811
1977	64.610	36.179
1978	64.847	35.652
1979	66.161	36.023
1980	64.948	35.100
1981	63.791	34.251
1982	60.854	32.302
1983	58.673	30.840
1984	57.516	29.873

INTERESSATE ANCHE TRIESTE E MONFALCONE

Malumore a Genova per i ritardi del «Fio»

GENOVA — Il rinvio della ripartizione dei tremila miliardi di lire del Fio (Fondo investimenti occupazione), deciso dal Cipe nei giorni scorsi, ha causato malumore e inquietudine negli ambienti portuali e marittimi genovesi.

Come si fa osservare negli organismi dello scalo ligure, sussiste il rischio di una ripartizione ridotta rispetto alle indicazioni dei singoli progetti, che nel caso del porto di Voltri provocherebbe un pericoloso rallentamento dei lavori per la costruzione di un terminal containers della capacità di 300 mila teu l'anno.

Genova, il cui movimento di contenitori supera attualmente di 250 mila teu, ha assoluta necessità, nel giro di pochi anni, di fruire di un nuovo terminal per avvicinarsi al movimento di Marsiglia-Fos e per far fronte alla domanda in aumento.

Il consorzio del porto, nei lavori di costruzione dello scalo di Voltri, ha speso già 140 miliardi di lire in dieci anni per le strutture dei moli di sottoflutto e per le dighe.

Il progetto di Genova, del valore di 160 miliardi, fu giudicato favorevolmente dal nucleo di valutazione tecnica ed è stato ammesso alla ripartizione con altri quattro progetti portuali. Questi sono: il Molo VII di Trieste (per 99,4 miliardi), il terminal containers ro/ro di Savona-Vado Ligure (per 63,7 miliardi), la Darsena Toscana di Livorno (per 58,5 miliardi), e la Banchina di Monfalcone (per 21,8 miliardi).

Finanza aziendale: corso a Udine

UDINE — Il bilancio d'esercizio — vale a dire il più diffuso strumento a disposizione delle imprese per interpretare la gestione ed esprimere giudizi sul suo andamento — è stato il tema esaminato a palazzo Torriani, sede dell'associazione degli industriali della provincia di Udine, al corso su «Finanza aziendale», organizzato dal gruppo giovani imprenditori.

Il prof. Luciano Olivotto, consulente aziendale e docente all'università di Venezia, si è soffermato in modo particolare sul bilancio d'esercizio inteso come strumento informativo, sulla riclassificazione dei dati di bilancio, sulla redditività complessiva e le due determinanti.

■ RFT — L'indice tedesco del costo della vita è salito in gennaio dello 0,6% rispetto al mese precedente (+0,1% in dicembre) e del 2,1% rispetto al gennaio 1984 (+2%).

BALZO DEL 44,5% RISPETTO AL 1983

Porto: in forte ripresa il traffico di greggio nel mese di dicembre

Dopo anni di profonda crisi e recessione, in dicembre il traffico degli oli minerali nel porto di Trieste ha segnato improvvisamente una notevole ripresa. Segnali ve ne sono stati già nei mesi scorsi; infatti nel corso del 1984 ilhmovimento degli oli minerali greggi per l'Oleodotto è ammontato a circa 19 milioni di tonnellate.

Ma il vero «boom» è stato registrato in dicembre, con uno sbarco di 1 milione 717 mila tonnellate: rispetto allo stesso mese del 1983, un aumento del 44,5%. Gli sbarchi per l'Oleodotto Transalpino Tal, costituiscono approssimativamente il 90,6% del totale degli sbarchi nello scalo triestino. Complessivamente il movimento degli oli minerali, secondo dati elaborati dall'ufficio statistica dell'Ente porto, nel dicembre '84 hanno registrato un aumento del 45,3% rispetto ai dicembre '83.

Questi dati presumibilmente saranno positivamente confermati anche per gli sbarchi di oli minerali greggi di gennaio e febbraio.

L'Urss «taglia» gasolio anche all'Italia?

ROMA — Gli operatori petroliferi che importano gasolio dall'Unione Sovietica sono preoccupati. Dopo il «taglio» delle forniture alla Germania e all'Austria, sono arrivati anche in Italia i telex con i quali Mosca preannuncia una «riduzione» delle quantità di prodotti finiti, soprattutto gasolio, destinate al mercato italiano.

Avvisaglie si erano già avute a gennaio, ma — a quanto risulta all'agenzia Adnkronos — il rallentamento considerevole delle esportazioni è stato preannunciato anche per tutto il mese di febbraio.

Secondo gli operatori (Agip in primo luogo, poi i privati: Cameli, Api, Total) «la situazione è, per ora, sotto controllo, anche perché il comportamento di Mosca dovrebbe essere riconducibile a cause contingenti, legate a problemi logistici interni».

Sarebbero, infatti, le condizioni meteorologiche particolarmente rigide in Urss a impedire la consegna delle partite di gasolio e di altri prodotti finiti nei tempi previsti.

A risentirne, comunque, sarebbe soprattutto l'Agip, che importa circa il 70 per cento del gasolio proveniente dall'Urss.

ANCHE LA FIOM-CGIL FIRMA PER CORNIGLIANO

Acciaio: ai disoccupati 152 miliardi dalla Cee

BRUXELLES — La Comunità europea erogherà 111,3 milioni di Ecu, pari a 152 miliardi di lire, a favore dei lavoratori del settore del carbone e dell'acciaio, rimasti senza lavoro. A beneficiare del provvedimento sarebbero circa 32 mila adetti, di Italia, Belgio, Danimarca, Germania, Francia, Lussemburgo, Olanda ed Inghilterra.

Nel 1984, la Cee destinò 140 milioni di Ecu (192 miliardi di lire ai valori odierni) ai disoccupati di questi due settori. La commissione ha precisato che la Cee elargirà inoltre aiuti per 122,5 milioni di Ecu (168 miliardi di lire) alle industrie dei due settori come contributo ai costi relativi ai prepensionamenti e ai licenziamenti.

Intanto il consiglio di fabbrica degli aderenti alla Fiom-Cgil dello stabilimento «Italsider» di Genova-Cornigliano ha dediso di approvare l'intesa siglata a Roma il 25 gennaio scorso per la riapertura dell'area a caldo genovese dell'azienda. L'accordo già sottoscritto da tutte le componenti della Flm nazionale, era stato messo nei giorni scorsi in discussione dalla Fiom-Cgil di fabbrica che aveva chiesto un'integrazione delle trattative per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro e i volumi produttivi.

Il consiglio di fabbrica nel motivare la decisione, presa al termine dell'assemblea dei lavoratori, ribadisce ad ogni modo la «sua riserva sul numero degli organici e sull'indefinito assetto impiantistico previsto dall'accordo». «Il consiglio di fabbrica — afferma un documento — decide di apporre la firma all'intesa espletando un atto formale, ferme restando tutte le riserve espresse per impedire all'azienda di nascondere dietro alla mancanza della firma ambiguità, incertezze sull'immediata ripresa produttiva che rivendichiamo quale risultato delle lotte dei lavoratori».

Da segnalare, infine, che il sindacato ha sollecitato l'intervento del governo per porre fine alle voci di una possibile fermata di un treno nastri nel complesso siderurgico di Taranto. La segreteria della Flm ha, infatti, chiesto ai ministri delle partecipazioni statali, Darida, e dell'industria, Altissimo, un confronto sull'intera questione siderurgica.

Notizie in breve

Contingenti importazione

Il presidente della Cciaa di Trieste on. Tombesi ha segnalato ai presidenti delle Camere per l'economia di Croazia e di Slovenia la necessità di una sollecita approvazione dei contingenti all'importazione e all'esportazione dell'«Operazione speciale Alpe Adria 1984». Facendosi interprete delle istanze degli operatori economici locali, l'on. Tombesi ha evidenziato come ulteriori ritardi nell'approvazione delle liste per gli scambi abbinati Alpe Adria porrebbero condizionare negativamente la partecipazione delle ditte triestine alla prossima Fiera Alpe Adria di Lubiana, il cui calendario è fissato dal 25 al 30 marzo.

Utenza porti: presidente

ROMA — Guido Machera, in rappresentanza dell'Intersind, è il nuovo presidente del comitato di coordinamento dell'utenza portuale.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Astor» (panamense), ag. Sperco, imbarco legnami, prov. Aden, orm. molo II; «Kaethe Johanna» (germanica) ag. Cosulich, sbarco magnesite, prov. Haifa, orm. molo V; «Susak» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco contenitori, prov. New York, orm. molo VII; «Sloman Nereus» (germanica), ag. Penso, sbarco imbarco contenitori, prov. Santos, orm. molo VII; «Staffetta Adriatica» (italiana), ag. Tirrenia, imbarco carrelli, prov. Tunisi, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Koloce» (jugoslava), ag. Amat, dest. Durazzo; «Trieste» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Corona Australe» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Monfalcone; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, dest. Assab».

Navi all'ormeggio: «Caldiran» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 9; «Koloce» (jugoslava), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 6; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco, orm. molo III; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Hadr» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. molo V; «Bao Ting» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 66; «Trieste» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 65; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Zhinzui Maru» (giapponese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Corona Australe» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco esplosivi, orm. scalo legnami B.

UN SISTEMA ABBANDONATO DOPO LA CRISI PETROLIFERA

Uno strano fenomeno in Giappone In rinascita il gigantismo navale

Nell'industria marittima i primi anni '70 sono ricordati come un periodo dominato dal gigantismo navale. In quegli anni furono costruite petroliere da 250 mila, 300 mila e anche 400 mila Tpl.

Ricordiamo che il cantiere di Monfalcone, in quel periodo, costruì una serie di 19 Vlcc da 220 mila e da 254 mila Tpl.

Nel 1973 scoppiò la seconda crisi petrolifera; la flotta cisterniera crebbe più dei traffici petroliferi e inoltre, dalla fine degli anni '70 il mondo ha ridotto i consumi di petrolio. Contemporaneamente i maggiori paesi industrializzati furono afflitti da un periodo di recessione economica.

Tutti questi settori, assieme ad altri che ne sono una conseguenza (caduta dei noli, ad esempio) contribuirono a un drastico ridimensionamento del gigantismo marittimo. Gli ordini per grosse petroliere si fecero sempre più scarsi; per contro è aumentata la quantità di stiva avviata alla demolizione. Nel 1983 furono demolite, secondo alcune fonti, petroliere per 26 milioni di Tpl, si stima che nel 1984, ma i dati sono ancora incerti, tale quantità si sia attestata sui 20 milioni di Tpl.

Recentemente, da alcuni mesi a questa parte, si sta assistendo a uno strano fenomeno, che per ora rimane circoscritto al solo Giappone.

Alcune compagnie armatoriali, come l'Idemitsu Tanker e la Cosmo Oil stanno ordinando ai cantieri nazionali alcune Vlcc per rimpiazzarne altre ormai obsolete.

Il tonnellaggio di portata lorda di queste nuove unità oscilla fra le 230 e le 250 mila Tpl. Va spiegato, inoltre, che queste Vlcc devono ottemperare alle nuove norme antinquinamento; sono perciò dotate del sistema di zavorra segregata.

Per questo motivo, ad esempio, una cisterna da 230 mila Tpl, oggi in costruzione, ha le stesse dimensioni di una 260 mila Tpl di 10 anni fa. In questo momento sono già in ordine, presso i cantieri giapponesi, 9 unità, mentre per altre 3 si attende la firma dei contratti.

Le loro date di consegna oscillano fra la fine del 1985 e il 1987. Attualmente non si possiedono elementi per poter dire se questi ordinativi siano episodici e circoscritti al Giappone oppure se costituiscono gli inizi di una tendenza che potrebbe consolidarsi nel tempo; tuttavia non è da trascurare il fatto che dei grossi operatori giapponesi si stanno muovendo in questo senso.

F. M.

Torviscosa: Convegno sui pioppi

UDINE — «Al notevole fabbisogno di legno, attualmente affrontato con cospicue importazioni, la Regione Friuli-Venezia Giulia risponderà con una serie di iniziative di carattere istituzionale, tecnico, organizzativo, finanziario e giuridico, di prossima attuazione.

In particolare punterà all'applicazione di piani di difesa delle foreste, alla formazione professionale degli addetti al settore, alla ricerca e alla sperimentazione forestale, concedendo anche contributi per la pioppicoltura e i consorzi boschivi».

È quanto ha affermato il direttore delle foreste, dott. Querini, nella sua relazione al convegno sul pioppo svoltosi ieri a Torviscosa, e organizzato dalla direzione delle foreste in collaborazione con la federazione regionale pioppicoltura. Il Friuli-Venezia Giulia è un fronte utilizzatore di legno nonostante produca solo il sette per cento del fabbisogno regionale.

ECONOMIA E FINANZA

LA MONETA AMERICANA VALUTATA IN ITALIA 2003 LIRE SEGNA RECORD SU STERLINA E MARCO

Il dollaro è sempre più super Raggiunta e sfondata quota 2000

Ancora inutili e mal concertati gli interventi delle banche centrali — Tassi Usa in ascesa

MILANO — Il lungo assedio del dollaro alla quota 2.000, fallito venerdì sulle piazze italiane (ma non su quelle estere), si è concluso. La divisa americana è stata fissata a Milano a 2.003,80 lire e a Roma a 2.003 lire contro le 1.995 lire della seduta precedente su entrambe le piazze.

La quota era stata raggiunta già nelle precedenti contrattazioni interbancarie, ma si attendeva la conferma ufficiale, sulla scia dei cross londinesi. Quello di ieri è il quinto primato assoluto consecutivo.

Le tappe più vistose della ascesa del dollaro, iniziatasi circa quattro anni fa, con l'insediamento di Reagan alla Casa Bianca, sono le conquiste delle quote 1000 e 1.500, registrate rispettivamente all'inizio del marzo 1981 e all'inizio del giugno 1983. Quest'anno la divisa americana ha accumulato un rialzo del 3,5% (1.935,75 il 31 dicembre).

Il dollaro ha toccato un nuovo primato assoluto anche contro la divisa inglese, portandosi alla metà seduta londinese a 1,1040/50 per una sterlina contro gli 1,1100/10 dollari di venerdì scorso, che costituivano il primato precedente eguagliato (di chiusura).

Record dal gennaio 1972 nei confronti del marco, che è stato fissato a Francoforte a 3,2573 marchi contro 3,2426 la seduta precedente, ma che subito dopo è stato costretto a superare la quota 3,26. Quest'ultima era stata avvicinata venerdì sera a New York, ma non era stata superata grazie agli interventi (non confermati, però) della Riserva federale.

Va osservato a questo proposito, che gli interventi, a meno che non siano necessariamente massicci (valutabili, cioè, in miliardi di dollari e non in centinaia di milioni), concertati e ripetuti, invece di intimidire la speculazione la incoraggiano, dal momento che mettono in risalto non tanto la determinazione delle banche centrali di fermare la corsa del dollaro, quanto la impotenza delle autorità di fronte alla speculazione.

Quest'ultima è ora molto più agguerrita che nei precedenti cicli rialzisti e anche nello stesso ciclo in corso, perché i capitali impiegati sul dollaro nei mercati valutari sono a livelli record e per di più beneficiano degli investimenti in titoli americani, che costringono i possessori alla difesa a tutti i costi del valore del dollaro.

A questo elemento incontrollabile di forza si aggiungono la convinzione che i tassi di interesse siano pronti a risalire e che l'economia Usa terrà ancora per altri tre o quattro anni, probabilmente fino alla fine del secondo mandato Reagan (il presidente è di per sè un'ulteriore garanzia).

Dal canto suo l'oro resta aggrappato alla quota 300, confermata al fixing odierno: anzi, è riuscito a guadagnare una ventina di cents da venerdì pomeriggio, nonostante le prove di forza del dollaro. Gli operatori, comunque, non manifestano nessun ottimismo, perché tendono a distinguere fra capacità di tenuta e capacità di risalita, che come si è visto nel passato recente non hanno legami.

Con un ulteriore colpo di coda, il dollaro si è portato a 2007-2008 lire nel dopoborsa in Italia, superando, inoltre, quota 3,26 marchi sui mercati europei. Da Londra vengono segnalate quotazioni di 3,2640 marchi, per un dollaro che veniva quotato al fixing di Francoforte a 3,2573 marchi qualche ora prima. La sterlina è intanto scesa sotto quota 1,1 dollari, toccando gli 1,0993 dollari sulla piazza di Londra, in assenza di interventi da parte della banca centrale.

Nei confronti del franco francese, dopo aver raggiunto alla chiusura del mercato di Parigi il nuovo record di 9,9465 franchi, la divisa statunitense quota attualmente sulle piazze europee intorno ai 9,9535 franchi.

A New York, l'apertura è stata in linea con le chiusure europee, con un rapporto rispetto alla lira di 2009-2011, e un nuovo record assoluto sul franco francese. Al termine della giornata a Wall Street la quotazione si è tuttavia ridimensionata: la chiusura è stata di 2003-2005, sempre in lieve progresso rispetto a venerdì (1999-2001) ma al di sotto dei massimi.

Come sempre, gli analisti di Wall Street restano prudenti: troppe volte il dollaro ha sovvertito le previsioni, anche quelle dei «guru» più accreditati.

Export: problemi limitati

ROMA — L'ascesa del dollaro non crea grosse preoccupazioni alle aziende che esportano, anche se poi gli industriali temono le ripercussioni di ordine generale sul sistema economico italiano. Questo, in estrema sintesi, il pensiero espresso all'Agi dal presidente della Federexport, Celso Battiston: «Pensando al dollaro che ha sfondato la soglia delle 2000 lire, la prima sensazione che se ne ricava — dice Battiston — è positiva per chi esporta, soprattutto nell'area del dollaro. Ma se poi ci si riflette meglio, ci viene da piangere. Non sono un economista, ma tutti sappiamo cosa significa sul piano dell'inflazione un dollaro a questi livelli».

Le aziende esportatrici però non si preoccupano più di tanto al loro interno: «Per un'impresa che esporta, il dollaro alto diviene fattore negativo — spiega Battiston — solo nel caso in cui si importano le materie prime necessarie pagandole in dollari e poi si esporta il prodotto finito su mercati che pagano con altre valute. È un problema di forbice tra prezzi e quindi di equilibri costi e ricavi».

La proposta di spingere l'utilizzo dell'Ecu in luogo del dollaro, per Battiston può essere positiva a una condizione e cioè che «ci sia una precisa volontà internazionale per creare una moneta internazionale alternativa a quella americana, altrimenti avremmo problemi maggiori di quelli che ci crea il dollaro».

Banche impotenti

BERNA — «Nessuno deve farsi illusioni su ciò che è possibile ottenere con un intervento delle banche centrali»: è quanto ha dichiarato il presidente della Bundesbank, Otto Poehl, in una intervista al quotidiano Der Bund di Berna, nel sottolineare la limitata efficacia degli interventi anti-dollaro affidati agli istituti di emissione.

«I mercati finanziari internazionali — ha spiegato il presidente della Banca centrale tedesca — hanno raggiunto dimensioni tali che le banche centrali non sono in grado di prevenire movimenti di fondo a favore o contro una valuta». Secondo Poehl, «bisogna operare per un atterraggio morbido del dollaro» ed evitare brusche inversioni di rotta nella politica monetaria e finanziaria degli Stati Uniti perché si creerebbe incertezza sui mercati.

Gli stessi americani, ha sottolineato Poehl, cominciano a rendersi conto di questi pericoli come appare dalle recenti, preoccupate dichiarazioni del presidente della Fed Paul Volcker in Senato.

Al problema del dollaro ha fatto riferimento anche la federazione delle banche tedesco-occidentali indicando negli sviluppi della situazione politica in Usa, nello «straordinario dinamismo» dell'economia americana e nella linea di stabilità perseguita dalla Federal reserve i fondamenti della diffusa fiducia nel biglietto verde. Nell'ultimo rapporto mensile sull'economia, la federazione sottolinea che né il pesante deficit delle partite correnti americane, né le «magre» prospettive di una riduzione sostanziale della spesa pubblica Usa nel prevedibile futuro, né la riduzione del divario fra i tassi di interesse Usa e tedeschi sono valsi a frenare l'ascesa del dollaro.

Imi decisa a vendere la quota del Nba

MILANO — Convocato per oggi in tarda mattinata il consiglio d'amministrazione del Nuovo Banco ambrosiano. In quella sede il rappresentante dell'Imi illustrerà agli altri sei azionisti il progetto delle banche popolari venete di acquistare la quota, 16,6 per cento, del Nuovo Banco ambrosiano detenuta dall'Imi stesso.

Se i rappresentanti di tutti gli istituti azionisti (Bnl, Istituto San Paolo di Torino, Banca Popolare di Milano, Credito romagnolo, Credito emiliano e San Paolo di Brescia) disporranno tutti di un mandato per la votazione, il consiglio potrà decidere nel merito, in caso contrario ci sarà un rinvio.

Sulla quota detenuta dall'Imi, infatti, gli altri azionisti potrebbero esercitare il diritto di prelazione evitando così l'ingresso delle popolari venete. Questa ipotesi per quanto riguarda ad esempio la Bnl è stata esclusa nei giorni scorsi da un'affermazione del presidente Nerio Nesi che si è dichiarato favorevole all'ingresso dei nuovi soci privati nella compagnia di controllo del Nba.

Dopo l'ingresso dei nuovi partners privati verrà affrontato il progetto di acquisto e fusione della finanziaria La Centrale con il Nuovo Banco ambrosiano. Se questa operazione andrà in porto (e si dice non prima dell'estate), si arriverà successivamente alla quotazione in borsa del Nuovo Banco ambrosiano.

DICHIARAZIONE OBBLIGATA PER CHI PERCEPISCE INTERESSI SUPERIORI AI 2 MILIONI

Quest'anno tutti i risparmiatori sottoposti alla «condanna» del 740

ROMA — Diventa sempre più difficile sottrarsi all'«incubo» del «740»: per quest'anno, almeno, tutti i lavoratori dipendenti e pensionati che hanno gruzzoletti in banca, o altre rendite soggette a ritenute alla fonte non potranno più limitarsi ad inviare il 101 o il 201 ma saranno costretti a fare la normale dichiarazione dei redditi.

«Colpa» di un'amministrazione finanziaria un po' ritardataria che deve ancora mettere a punto il decreto di attuazione di una legge del 31 ottobre scorso, in base alla quale quando detrazioni, deduzioni o agevolazioni a carico di gestioni pubbliche sono condizionate al possesso di determinati limiti di reddito, nel verificare se questi limiti sono stati o meno superati, bisogna tener presente anche i redditi soggetti a ritenuta alla fonte.

A salvarsi da quest'ennesima complicazione fiscale saranno solo quanti hanno risparmi che fruttano meno di due milioni l'anno: per tutti gli altri l'obbligo di denuncia scatterà a maggio prossimo e sarà sanzionato pesantemente. Chi non dichiara questi redditi, che comunque non rientreranno nell'imponibile, rischia infatti la galera da sei mesi a 5 anni e una multa da 5 a 10 milioni. Se invece si comporterà correttamente perderà il diritto ad alcune detrazioni fiscali.

Ma vediamo di ricostruire questa vicenda un po' complicata, riportata alla ribalta da una circolare del ministro resa nota in questi giorni. La norma contenuta nella legge — sostiene in pratica il ministero — va applicata anche in materia tributaria: lavoratori dipendenti e pensionati che percepiscono interessi superiori ai 2 milioni su obbligazioni e titoli simili, depositi e conti correnti bancari o postali, dovranno dichiararli al datore di lavoro, che, a sua volta, ne terrà conto nel calcolo di alcune detrazioni fiscali, in sede di conguaglio di fine anno.

Se la dichiarazione non avviene entro il termine utile per il conguaglio, il lavoratore dovrà compilare il modello 740. Quest'anno, però, chi non ha rispettato i tempi è stata proprio l'amministrazione; la circolare in questione è infatti datata 28 dicembre, un po' in ritardo per quei datori di lavoro che il conguaglio lo fanno sullo stipendio dell'ultimo mese dell'anno.

Il ministero offre però la possibilità di attuare un secondo conguaglio entro il 28 febbraio; ma solo in relazione al decreto che ha aumentato le detrazioni 84. Per l'attuazione della norma in questione manca invece il margine di tempo necessario perchè l'amministrazione sta ancora mettendo a punto il relativo decreto di attuazione.

In effetti restano ancora molti nodi da sciogliere: ad esempio c'è da decidere se per quest'anno, visto che la nuova normativa è entrata in vigore a settembre in base a un decreto convertito in legge in ottobre, siano da considerare tutti gli interessi maturati o solo quelli relativi agli ultimi 4 mesi dell'84.

Il risultato è che per la dichiarazione dei redditi di maggio, i lavoratori dipendenti e pensionati abituati ad inviare il 101 o il 201 dovranno compilare il 740 e rifarsi un po' di conti. Secondo le indicazioni del ministero, che saranno comunque meglio puntualizzate nel decreto di attuazione, dovranno essere prese in considerazione la detrazione di 96.000 lire per quota esente, la ulteriore detrazione di 180.000 lire e le detrazioni per carichi di famiglia.

In particolare la prima scenderà a 36.000 lire se cumulando i redditi esenti si eccede l'ammontare di 10 milioni, mentre la seconda andrà persa completamente se si supera la quota di 4.800.000 lire. Per quanto riguarda infine le detrazioni per carichi di famiglia si dovrà far riferimento al reddito del familiare a carico, che con i redditi esenti non dovrà superare il limite di 2.750.000 lire. Resta, infine, tutta da verificare la possibilità di far rispettare la norma: anche in questo caso molto dipenderà dall'onestà.

Condono: il minifinanze rinvia pagamenti a ruolo

ROMA — *Cessato allarme per i circa 90.000 contribuenti che si erano visti sfumare la possibilità di una sospensione del pagamento dei tributi iscritti a ruolo, in attesa che venissero liquidate le relative domande di condono. Il ministro delle finanze Visentini ha, infatti, deciso di rinviare ad aprire la rata del pagamento, che altrimenti sarebbe scaduta a febbraio, in attesa che la Camera vari una norma definitiva.*

Il rinvio — informa una nota del ministero — riguarda in particolare «la rata di febbraio relativa alle iscrizioni a ruolo delle imposte sui redditi e relativi accessori, operate in base a decisioni, sentenze e accertamenti divenuti definitivi nel 1983 in quanto non impegnati dai contribuenti che avevano presentato domanda di condono».

Il provvedimento — prosegue la nota — «si è reso oppotuno per consentire il perfezionamento dell'iter legislativo del disegno di legge n. 2342, attualmente all'esame della sesta commissione finanze e tesoro della Camera in sede legislativa, che, tra le altre disposizioni, prevede la sospensione della riscossione in attesa della definitiva liquidazione delle dichiarazioni integrative».

In un primo tempo la questione era stata risolta con un decreto legge che conteneva, tra l'altro, anche una norma identica a quella in discussione attualmente alla Camera e successivamente decaduto.

Al termine l'affare Cannon Gaumont

ROMA — L'acquisizione delle sale della Gaumont Italia da parte del gruppo americano «Cannon» si sta avviando verso la conclusione senza alcun intervento da parte dello Stato. È quanto si è appreso al ministero delle partecipazioni statali dopo un incontro tra i rappresentanti delle due società, dei sindacati dello spettacolo e del gruppo cinematografico pubblico.

«È stato chiarito che nessuna delle due parti è disposta a recedere dal contratto, quindi non esiste la possibilità dell'ente gestione cinema di entrare nell'affare», ha detto il ministro Darida.

Notizie in breve

Prossima riunione Abi

ROMA — Il punto sullo stato dei tassi bancari, anche alla luce dell'andamento della moneta americana dopo lo sfondamento di quota 2000, sarà il tema principale all'ordine del giorno della prossima riunione dell'esecutivo dell'Abi in programma per lunedì 18 febbraio. I banchieri si troveranno, infatti, a esaminare le questioni relative all'andamento del mercato monetario sullo sfondo dei problemi economici creati alle economie occidentali dall'andamento del dollaro che potrebbe anche condizionare il livello dei tassi.

Pirelli investimenti

MILANO — Il gruppo Pirelli ha recentemente acquisito una partecipazione del 60% nella Focom Systems ltd. (G.B.), e una partecipazione del 10% circa nella David Systems inc. di Sunnyvale, Ca. (Usa). Questi investimenti, per un valore di oltre 11 miliardi di lire, sono i primi di un programma di diversificazione strategica del gruppo — si legge in un comunicato — verso un'attività sistemistica nei settori di comunicazione di dati, voci e immagini per applicazioni di automazione di fabbrica, di edifici intelligenti, di sistemi di sicurezza e di sistemi di controllo traffico.

Italgas: operazioni sul capitale

TORINO — Un aumento di capitale di 177 miliardi sarà proposto all'assemblea straordinaria dei soci dell'Italgas, convocata per il 29 marzo prossimo. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della società, riunitosi a Torino sotto la presidenza dell'avv. Carlo Da Molo.

«Aumenti» Caboto e Breda

MILANO — A partire dall'inizio della liquidazione mensile di marzo, e cioè da venerdì prossimo andranno in esecuzione due aumenti di capitale. Trattasi, in particolare della Caboto-Milano Centrale che aumenta il capitale da 12.505 a 14.430 milioni di lire mediante emissione, al valore nominale, di 1.925.000 azioni ordinarie. Sempre dal 15 febbraio partirà l'aumento di capitale della finanziaria «Ernesto Breda» da 84 a 105 miliardi.

Cct 1984-91: quotazione ufficiale

MILANO — I Cct 1984/91 emessi il 1.o agosto '84 per un importo complessivo di 8.500 miliardi di lire a decorrere dal prossimo lunedì verranno quotati ufficialmente presso tutte le borse valori. Il taglio minimo di contrattazione è di un milione.

■ ORO — In leggero rialzo la quotazione dell'oro: al «fixing» pomeridiano di Londra il metallo giallo è stato quotato 300,15 dollari l'oncia (pari a circa 19.300 lire il grammo) contro i 299,50 dollari l'oncia di venerdì.

CONCLUSA LA RIUNIONE DEI «QUATTRO» A KYOTO

Un nuovo «Tokio round» del commercio mondiale

KYOTO — I ministri del commercio negli Usa, Brock, del Canada, Kelleher, del Giappone, Murata, e il commissario Cee agli esteri, De Clercq, hanno concordato il tenere nel 1986 una nuova serie di negoziati commerciali multilaterali nell'ambito del Gatt.

Lo ha annunciato il rappresentante nipponico, Murata, precisando che i quattro hanno deciso di organizzare al più presto un incontro a livello di funzionari del Gatt per formare una commissione incaricata di preparare i negoziati.

Washington, e Tokió chiedono che nel «Gatt round» si regolino i commerci nei settori della tecnologia e dei servizi bancari e assicurativi, mentre la Cee, dal canto suo, che si dedichi più attenzione agli interessi dei paesi di via di sviluppo, i quali temono che un commercio più libero nel settore dei servizi esponga le loro nascenti imprese ad una disastrosa concorrenza coi paesi occidentali.

Nel corso dei tre giorni di colloqui, conclusisi ieri, i ministri hanno convenuto che il 1985 sarà un anno critico per il futuro dell'attuale sistema commerciale, minacciato dal protezionismo e da alti tassi.

Progetto Archimede: interesse dei giovani

Il progetto «Archimede», corso di formazione professionale riservato ai giovani con meno di 25 anni che vogliono imparare a gestire in proprio una nuova impresa che, per di più, sia frutto di una propria idea, sta suscitando anche a Trieste un vivissimo interesse.

Il progetto «Archimede», organizzato dalla società Meet, rivolto ai giovani di otto regioni italiane, tra cui il Friuli-Venezia Giulia, è giunto quest'anno alla sua seconda edizione. Il programma prevede tredici settimane di corso residenziale presso la sede del Cuoa di Altavilla Vicentina, con docenze di livello universitario e ventinove settimane di studio e sperimentazione nei vari territori regionali. Per gli allievi c'è una borsa di studio di circa 7 milioni.

La selezione dei giovani aspiranti a partecipare al progetto, avverrà in più fasi. La prima si svolgerà a Trieste, nei primi otto giorni di marzo. I candidati dovranno sostenere un colloquio durantz il quale saranno selezionati i partecipanti più idonei e motivati. Particolare attenzione sarà riservata al vivaio di giovani laureati o laureandi.

I giovani prescelti, dovranno quindi trascorrere due settimane a Perugia per seguire uno «stage», al termine del quale sarà effettuata un'ulteriore selezione. I corsi veri e propri s'inizieranno in aprile ad Altavilla Vicentina. L'attività formativa, che si concluderà con la dimostrabilità del progetto predisposto dagli allievi, ha come obiettivi il primo approccio all'azienda e alle problematiche relative all'innovazione tevnologica; lo sviluppo delle capacità di gestione ?ziendale e delle attitudini all'innovazione; la messa a punto del programma di lancio di una nuova iniziativa o di recupero di una situazione aziendale deteriorata. Sono previsti stages aziendali per le fasi di «training on the job» e per le esperienze sul campo.

BORSE E MERCATI

Prevalgono i realizzi

MILANO — Netta prevalenza dei rialzi con scambi sempre piuttosto vivaci. Alla ripresa delle contrattazioni il mercato ha confermato la sua notevole fermezza, che si è tradotta in larga maggioranza di segni positivi al listino.

L'iniziativa del denaro non è venuta meno neanche nell'imminenza delle scadenze tecniche del mese borsistico di febbraio: oggi è infatti in calendario la risposta premi (per la quale si prevede una percentuale molto elevata di ritiri) e giovedì i riporti.

Alla ribalta si sono poste le Bi-Invest, le Cir e alcuni valori dei gruppi Marzotto e Bassetti di riflesso alle indiscrezioni circa una probabile, prossima, incorporazione della Bassetti nella Marzotto. L'indice Mib risulta in progresso dello 0,8 per cento.

Le Bi-Invest, un po' trascurate nelle ultime settimane dall'ondata rivalutativa, hanno infatti messo a segno un balzo in avanti del 6,6% a 3865 lire. Molto richieste anche le Cir (+5,8 le Ord., +5 le Risp. non conv. e +2,2 le risp.) così come le Bna priv. +5,4 e ord. +4,8, le Burg priv. +4, le Worthington +4,2, l'Eridania +3,9, le Miralanza +3,8, le Generali +3,2 e le Ifi +3%.

Prezzi generalmente più calmi per le Enel indicizzate ed i Cct.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	11/2	8/2
Alimentari e agricole		
Alivar	7990	7990
Bonifiche ferraresi	28300	28150
Eridania	10080	9700
Ibp	4998	4810
Ibp risp.	3350	3250
Mil. Agr. Vittoria	6400	6355
Perugina	3190	3240
Perugina risp.	2700	2660
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31300	30900
Ass. Ausonia	865	908,50
Comp. Ass. Milano	21710	21670
C. Ass. Milano risp.	11001	11000
Comp. Latina	715	720
Comp. Latina priv.	589	588
Firs	1250	1200
Firs risp.	714	715
Generali	41300	40000
Italia Assicurazioni	12820	12699
L'Abeille Italiana	34700	34800
La Fondiaria	61200	60900
Previdente	16180	15999
Ras	68500	68300
Sai	13500	13690
Sai priv.	13100	12900
Toro Assicurazioni	15700	15900
Toro priv.	11600	11550
Lloyd Adriatico	7160	6699
Bancarie		
Banca agric.	5450	5200
Banca agric. priv.	3690	3500
Banca Comm. Ital.	18700	19150
Banca Catt. Veneto	5299	5451
Banco di Roma	16300	16500
Banco Lariano	4068	4050
Credito Italiano	2249	2279
Credito Varesino	4500	4499
Interbanca priv.	22645	22620
Mediobanca	84990	85000
Cartarie editoriali		
Burgo	5444	5369
Burgo priv.	5410	5200
De Medici	2560	2539
Espresso	6790	6350
Mondadori	5550	5320
Mondadori priv.	2995	3030
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1570	1574
Pozzi	144	144
Pozzi risp.	130,50	136,75
Italcementi	80700	80300
Italcementi risp.	74100	74100
Unicem	18860	18750
Unicem risp.	14500	14650
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4850	4890
Caffaro	907,50	909
Caffaro risp.	926	925
Farmit C. Erba	10775	10785
Fidenza Vetr.	4730	4650
Italgas	1549	1565
Mira Lanza	30000	28890
Montedison	1506	1510
Perlier	7430	7350
Pierrel	1725	1698
Pierrel risp.	1035	1016
Rol	1864	1855
Saffa	6970	6980
Saffa risp.	6900	6801
Siossigeno	20980	20510
Snia Bpd	2750	2702
Snia Bpd risp.	2780	2780
Recordati	5900	5660
Commercio		
La Rinascente	619,75	624,50
La Rinascente priv.	557	550
Silos di Genova	1342	1340
Standa	10950	10780
Standa risp.	11150	10700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1070	1090
Ausiliare	7779	7660
Aut. Torino-Milano	4395	4300
Italcable	10600	10860
Italcable risp.	10850	10900
Nai	24	25
Nord Milano	7010	6750
Sip	2172	2180
Sip risp.	2448	2320
Tripcovich	6590	6570
Elettrotecniche		
Selm	3627	3618
Tecnomasio	800	800
Finanziarie		
Acqua Marcia	1951	1990
Agricola	16990	16530
Agricola risp.	15990	15580
Bastogi	183	185
Bon Siele	30500	30840
Borgosesia	10650	10800
Borgosesia risp.	3299	3222
Brioschi	723	823
Buton	2665	2600
Centrale	2804	2715
Centrale risp.	2415	2260

	11/2	8/2
Centrale risp. priv.	—	—
Cir	4700	4442
Cir risp.	4621	4520
Cir risp. n.c.	3700	3521
Eurogest	1425	1400
Eurogest risp.	1465	1455
Eurogest risp. n.c.	1330	1320
Euromobiliare	6000	5930
Fidis	6190	6155
Breda	5690	5679
Breda priv.	5305	5350
Finmare	—	—
Finrex	1210	1230
Finsider	56	56,25
Fiscambi	3860	4185
Gemina	848	858
Gemina risp.	830	830
Gim	4499	4410
Gim risp.	2899	2905
Ifi priv.	7700	7470
Ifil	6851	6880
Ifil risp.	5250	5225
Iniz. Edilizia	31500	30750
Invest	3865	3625
Invest risp.	3790	3520
Sopaf	1645	1645
Italmobiliare	78150	79400
Mittel	2000	2000
Part. Finan.	5889	5890
Pirelli Spa	2330	2317
Pirelli risp.	2390	2395
Pirelli Co.	4473	4395
Rejna	13500	13500
Rejna risp.	12400	12000
Riva	7020	7020
Serfi	2790	2800
Schiapparelli	367,50	375
Sme	1123	1090
Sme priv.	1063	1040
Smi	3030	3000
Smi risp.	2350	2340
Smi priv.	2780	2800
Stet	2500	2455
Stet risp.	2501	2480
Terme Acqui	1049	1035
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7745	7750
Attività imm.	3510	3470
Cogefar	2311	2376
Condotte d'Acqua	123	123
De Angeli Frua	1505	1559
Inv. Imm. It.	2324	2250
Inv. Imm. It. ris.	2400	2340
Isvim	17800	16350
La Milano Centrale	8890	8995
Mi-Centrale risp.	8700	8870
Risanamento	8690	8650
Risanamento risp.	7390	7290
Sifa	4290	4250
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	7250	7100
Fiat	2549	2520
Fiat priv.	2286	2250
Gilardini	15850	15690
Franco Tosi	19990	19905
Magneti	1685	1699
Magneti risp.	1691	1678
Olivetti ord.	6650	6650
Olivetti priv.	5800	5650
Olivetti risp.	6540	6510
Olivetti risp. n.c.	5899	5899
Sasib	5221	5170
Sasib priv.	5005	4955
Westinghouse	29000	28900
Worthington	2790	2675
Saipem	4708	4665
Aturia	3730	3707
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4900	4950
Dalmine	516	521
Falck	5556	5426
Falck risp.	4000	4020
Ilssa Viola	1250	1240
Magona	6070	6040
Pertusola	485	475
Trafilerie	3760	3650
Tessili		
Cantoni	3810	3765
Cucirini	1989	1870
Cascami Seta	5190	5190
Eliolona	1380	1370
Fisac	4110	3840
Fisac risp.	3840	3820
Linificio Canapif.	1940	1885
Linificio risp.	1490	1430
Marzotto	3300	2950
Marzotto risp.	3400	2910
Olcese	90	89,75
Rotondi	13000	13090
Zucchi	3905	3839
Diverse		
Acq. De Ferrari	2200	2096
Acq. De Ferrari risp.	2290	2102
Condotte To	2250	2250
Ciga	6753	6810
Jolly Hotels	6890	6590
Pacchetti	60	61,75
Trenno	17790	17865

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	2003,80	1994,—	2003,40
» USA TP	—,—	1960,—	—,—
Marco tedesco	614,75	612,—	614,75
Franco francese	201,35	201,—	201,37
Fiorino olandese	543,23	540,—	543,14
Franco belga	30,66	30,55	30,67
Lira sterlina	2212,20	2205,—	2212,47
Lira irlandese	1911,20	1890,—	1911,85
Corona danese	172,05	171,60	172,05
Ecu	1366,40	—,—	1366,87
Dollaro canadese	1495,90	1470,—	1495,95
Yen giapponese	7,67	7,60	7,67
Franco svizzero	718,20	714,—	718,22
Scellino austriaco	87,37	87,25	87,37
Corona norvegese	213,75	210,—	213,78
Corona svedese	216,85	213,—	216,85
Marco finlandese	294,90	290,—	294,87
Escudo portoghese	10,90	10,50	10,90
Peseta spagnola	11,12	11,20	11,13
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,—	—,—
» (Roma)	—,—	7,—	—,—
» (Trieste)	—,—	6,75-7	—,—
Dracma greca TG	15,09	12,50	15,10
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1495,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 71% (70,78); delle valute Cee 58,16% (58,21); di tutte le valute 63,39% (63,37).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19200-19400; argento 390000-400000; sterlina vc 141000-145000; sterlina nc (ante 73) 142000-146000; sterlina nc (post 73) 141000-145000; krugerrand 610000-640000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 108000-112000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	8/2	11/2
Generali*	40.240	41.200
Ras	68.500	68 500
Montedison*	1509	1508,50
Snia BPD*	2706	2747
Snia BPD risp.*	2770	2760
La Rinascente	630	623
La Rinascente priv.	565	545
Gerolimich e Comp.	250	250
Gerolimich e C. risp.	255	255
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	2195	2190
Sip risp.*	2370	2320
D. Tripcovich	6600	6600
Bastogi Irbs	190	185
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	57	56
Pirelli	2320	2330
Pirelli risp.	2395	2390
Sme	1090	1130
Sme god. 1-7-84	1050	1090
Stet*	2490	2470
Stet risp.*	2590	2505
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	2535	2545
Fiat priv.*	2269	2276
Warrant Fiat ord.	1440	1460
Warrant Fiat priv.	1240	1240
Dalmine	530	530
Lane Marzotto	2850	2950
Lane Marzotto priv.	2800	2910
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15.500	15.500
Carnica Ass.	3600	3750
Tripcovich conv. 14%	100	100

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem 8,25%	102,15
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	103,—
C.C.T. mag 86 sem. 8,35%	104,—
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	103,50
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	103,30
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	104,—
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	102,55
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102,60
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,85
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102,70
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	103,20
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	103,70
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	103,—
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,60
C.C.T. mag. 87 sem. 8,30%	102,80
C.C.T. giu. 87 sem 8,40%	103,50
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,20
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	103,35
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	102,95
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	102,70
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,—
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,15
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104,25
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	109,40
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	112,25
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,70
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,35
B.T.P. ott 85 ann. 17%	101,75
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,95
B.T.P. lug 86 ann. 13,5%	101,15
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	99,35

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	383,—
Generali 12%	328,—

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Valori azionari contrastati con un tono di fondo fermo, in un mercato privo di direzione.

ZURIGO: CONTRASTI

Prezzi contrastati in un mercato che si è concesso una pausa dopo i recenti progressi. Sono stati segnalati alcuni realizzi sui titoli che avevano guidato il rialzo durante la scorsa settimana.

FRANCOFORTE: RECUPERO

I principali titoli di mercato hanno chiuso in recupero dai minimi iniziali, grazie a nuovi ordini di acquisto e all'interesse di cacciatori di affari.

PARIGI: DEBOLE

Prezzi da contrastati a deboli in un mercato moderatamente attivo.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dell'11-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	8-1/2	9	9-1/4
Sterl. brit.	12-1/4	12	12
Marco ger.	6	6-1/4	6-1/4
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1990-2000, franco svizzero 715-726, marco tedesco 615-620, sterlina 2210-2250, franco francese 201-203.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,68	—
Interfund	»	12,57	—
Int. Sec. Fund.	»	9,22	—
Italfortune	»	11,03	11,69
Italunion	»	8,56	9,29
Multinvest	»	24,51	(Risc.)
Capital Italia	»	12,06	—
Mediolanum	»	13,43	14,57
Europrogr.	fsv.	169,63	—
Rominvest	doll.	14,31	15,45
Robeco	fior.	74,80	—
Rolinco	»	68,50	—
Rasfund	lire	18 066	—
Fondo Tre R	lire	22.267	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 173,43 (+0,59%) rispetto a venerdì, (+28,12) su base annua.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.568
Gestiras	12.030
Imicapital	12.450
Imirend	11 322
Fondersel	12.600
Fondo Arca BB	11.667
Fondo Arca RR	10.752
Primecash	10.734
Primerend	11.668
Primecapital	12.567
Fondo Professionale	12.532
Interbancaria azion.	10.291
Interbancaria obbl.	10.136
Interbancaria rend.	10.111
Nord Fondo	10.000

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	300,10	(— 0,29)
Hong Kong	300,02	(— 0,63)
New York	299,50	(— 0,70)
Londra	300,15	(+ 0,35)
Milano	304,41	(— 0,65)
Parigi	299,57	(— 1,11)
Zurigo	299,75	(— 0,50)

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a

DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

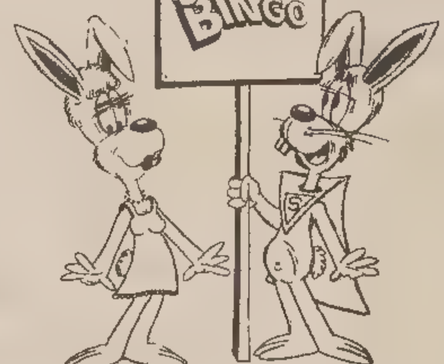
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **OLYMPIC** v. del Bosco 10
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

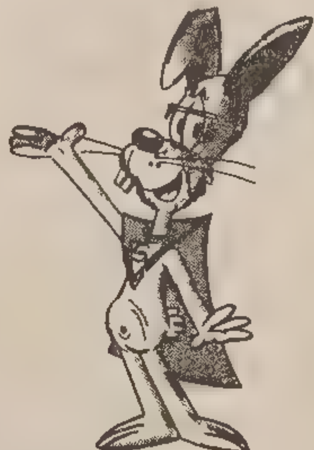
Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Boutique **NIVES** p.zza Unità 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
Mercerie **SERVADEI** Bottoni Calzetteria, v. Dante 7
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76

VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBE DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2**v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 13
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

SONO GIÀ CINQUE LE VITTORIE A GORIZIA E NELLA PROVINCIA

L'Isontino è in testa

Gorizia sembra intenzionata, dopo aver dormicchiato un poco nelle scorse giornate, ad assicurarsi una buona posizione nella lista dei vincitori relativa alla terza settimana di gioco.

Dopo le vittorie di Ferdinando Bottaz a Poggio Terza Armata (Sagrado), di Anna Bonnes Ustulin a Gradisca d'Isonzo e di Lionella Cabas Bugatto a Fogliano di Redipuglia, infatti, nelle ultime ore altri due Bingo, questa volta nel centro del capoluogo isontino, sono stati proclamati alla centrale del gioco: quelli di Raffaella Bombi e di Maurizio Vivarelli.

La ventiseienne Raffaella, che insegna lingue in un istituto superiore a Udine, è stata la prima goriziana a vincere, anche se la partecipazione in città, ci ha riferito il coniglio che ha fatto una prima perlustrazione, è altissima. Uscendo di casa per recarsi sul lavoro, la ragazza aveva lasciato alla madre, la signora Wanda, apprezzata insegnante al quarantesimo anno di attività, il compito di controllare l'estrazione del SuperBingo.

Quando finalmente è stato pubblicato, proprio nell'ultimo giorno utile, l'atteso 29, per Raffaella si è avvicinata la prospettiva di vincere una sospirata automobile.

Staremo a vedere, adesso, come si piazzerà la città, dopo questa spettacolare rimonta, nella graduatoria finale del terzo gioco.

Mentre sta per scadere il termine utile per rivendicare ogni eventuale Bingo completato sulla terza cartellina, con l'estrazione pubblicata sul «Piccolo» dello scorso sabato, intanto, l'attenzione di numerosissimi giocatori è tutta concentrata sul quarto gioco.

Già nelle prossime ore, le prime avanguardie di fortunatissimi potrebbero riempire la cartellina e rendersi protagonisti di un'avventura che sta facendo vincere, a sempre più lettori del «Piccolo», premi milionari.

Resta da raccomandare a tutti, comunque, la necessità di ricordare che l'ultimo termine per ogni vincita scade alle 13 del mercoledì seguente ogni settimana di gioco, e che domani alle 13, per esempio, scadrà per i vincitori della terza settimana. Sempre più numerosi, inoltre, divengono i gruppi organizzati di cittadini, di enti e associazioni, che desiderano ricevere una visita del coniglietto.

Chi volesse mettersi in lista potrà prendere contatto con le centraliniste della centrale del gioco, agli stessi numeri cui va comunicata ogni vincita.

Un nutrito gruppo di iscritti al dopolavoro ferroviario di Trieste, per esempio, ha chiesto che il coniglio porti in sede un poco di cartelline per quei distratti che ancora non avevano potuto cominciare a giocare.

Le cartelle ora, sono a disposizione di tutti gli iscritti del circolo compartimentale.

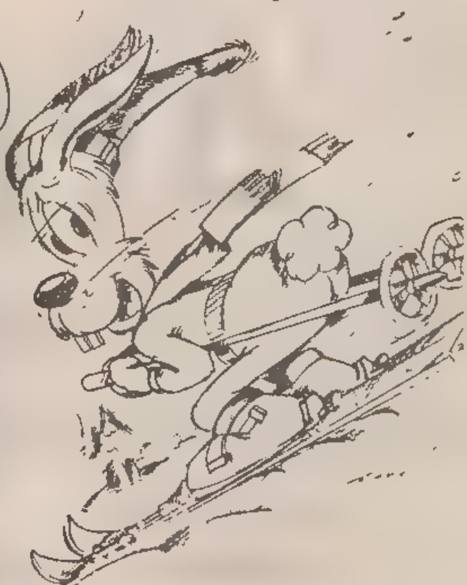
Molti giocatori continuano a chiedere informazioni sulle regole concernenti la conservazione dei giornali, che, per maggior chiarezza, qui di seguito ripetiamo.

Com'è noto tutti i partecipanti al SuperBingo Inverno, devono acquistare e conservare con la massima regolarità «Il Piccolo». Non solo, però, al fine di controllare con esattezza le estrazioni settimanali, ma anche perché, al momento della vincita, sarà necessario, da parte del fortunato partecipante, presentare tutte le copie della settimana.

Senza una collezione completa dei giornali, quindi, non si potranno ritirare i premi e sarebbe davvero incredibile dover rinunciare a una vincita, che può, come è noto, essere anche di considerevole valore, per essersi lasciati sfuggire distrattamente un numero del «Piccolo».

Ma le copie arretrate non potranno essere gettate nemmeno al termine di ciascuna settimana e nemmeno nel caso che in quel determinato gioco voi non abbiate fatto Bingo: per partecipare alla grande estrazione finale fra tutti i giocatori, che mette in palio una magnifica Renault 11 Tc oltre a tutti gli altri premi settimanali eventualmente non assegnati per mancata rivendicazione, sarà necessario essere in possesso della collezione completa del giornale di tutte le dieci settimane di gioco.

SUPER BINGO



58 47 24 37 62

15 54 80 76 55

GIOCO n. 4

Aut. min. con n. 4/270894 del 12.12.84

Il coniglietto a Udine e a Gorizia



Si allarga sempre più, in questi ultimi giorni, il raggio di azione del coniglietto.

Nelle immagini che vedete, lo potrete osservare mentre visita il vincitore friulano Lazzaro Albano, di Aiello del Friuli (Udine), e la famiglia Vivarelli di Gorizia.

Il vittorioso binghista di Aiello posa qui con la mamma, mentre tiene in mano una fotografia di suo padre, che giocava al calcio, ritratto a fianco del commissario tecnico della nazionale Bearzot.

Le cartelle le ha raccolte un po' in giro, racconta, ma anche in edicola, acquistando «Il Piccolo» e il nuovo periodico «Tl».

In casa Vivarelli, a Gorizia poi, il gioco è giudicato interessante, anche per i consistenti premi messi in palio.

«Puntiamo sull'auto, il premio più grosso», ha detto il signor Enzo, che partecipa al gioco con la moglie Silvia e il figlio Maurizio, di 27 anni.

Lory in tipografia: una serata particolare



E' stata una serata speciale, quella che ha visto la star Lory del Santo, a Trieste per le premiazioni, protagonista nella tipografia del «Piccolo»

Le classifiche

Pubblichiamo qui di seguito la lista completa dei vincitori delle prime due settimane di gioco, con a fianco il numero della fortuna che, prestampato sulla loro cartella, ha consentito di formare la classifica.

Ricordiamo che nelle settimane di gioco dispari, come la prima, vince il premio maggiore chi ha il numero della fortuna più alto e nelle settimane di gioco pari, come la seconda, viceversa, chi ha il numero della fortuna più basso.

GIOCO 1

1) Antonelli Maria Teresa, via Flavia 5, Trieste. Sk. 30403283.
2) Sussel Rita, via Limitanea 12/ 1, Trieste. Sk. 27273638.
3) Glavina Nerella, via della Calcara 42, Trieste. Sk. 26401443.
4) Teghini Siliana, via Economo 6, Trieste. Sk. 25561214.
5) Marcucci Federica, vicolo del Castagneto 117, Trieste. Sk. 25391920.
6) Avian Chiara, Galleria Protti 1, Trieste. Sk. 23394295.
7) Buzzurro Mario, vicolo Ospedale Militare 9, Trieste. Sk. 21342706.
8) Zerial Laura, via Bagnoli 414, Trieste. Sk. 21341317.
9) Muiesan Vittorio, via del Marcese 55, Trieste. Sk. 18081212.
10) Stolfa Grazia, via Grimani 8/1, Trieste. Sk. 07932239.
11) Musumarra Maria, via Fabio Severo 68, Trieste. Sk. 07461046.
12) Casati Stelio, via Crispi 64, Trieste. Sk. 03420476.
13) Antoni Maria, via Pasteur 30, Trieste. Sk. 03293849.
14) Piazzi Paolo, strada vecchia dell'Istria 118, Trieste. Sk. 00963858.
15) Costantini Raffaela, via Paolo Reti 6, Trieste. Sk. 00960144.

GIOCO 2

1) Fasan Roberto, via Lacchin 29, Sacile (Pordenone). Sk. 00960108.
2) Rampogna Franca, largo Cervignano 35, Pordenone. Sk. 00961972.
3) Tomba Marina Lina, via Gioberti 5, Portogruaro (Venezia). Sk. 07563417.
4) De Paoli Emilio, via Alcheda 31, Andreis (Pordenone). Sk. 07864113.
5) Coppola Emanuela, via Fabio Severo 68, Trieste. Sk. 07931165.
6) Battich Laura, via della Guardia 4, Trieste. Sk. 08060674.
7) Focaro Luigi, via Amarina 20, Monfalcone (Gorizia). Sk. 08570057.
8) Del Savio Franca, via Imbriani 3, Trieste. Sk. 10072953.
9) Bernardis Loretta, via Udine 3, Bicinicco (Udine). Sk. 27033992.
10) Germani Maria, via Cesarotti 5, Trieste. Sk. 27273737.
11) Lubin Anna, via Costalunga 76, Trieste. Sk. 27444212.
12) Crapiz ved. Tomel Anna, via Donato Bramante 4, Trieste. Sk. 30403762.

Bingo a Trieste



Il signor Cairoli Dappretto, che lavora in un bar triestino, prende contatto ogni giorno con centinaia e centinaia di persone: pochi, probabilmente, possono offrire al coniglio un'immagine più precisa dell'entusiasmo che sta suscitando in città il SuperBingo Inverno.

«L'interesse e la curiosità della gente — dice il nuovo vincitore — sono molto intensi e la partecipazione è certamente altissima». Assieme alla moglie Maria e ai figli Andrea e Alessandro, di 20 e 17 anni, il vincitore ha detto al coniglio di puntare le proprie speranze sulla Renault Supercinque, anche perché, con due ragazzi, un'auto fa sempre comodo.



«L'interesse generale — rileva Giuliano Brandolin, che ha fatto Bingo nelle scorse ore — è molto elevato riguardo al SuperBingo Inverno. Sarà anche — continua — che si tratta di un gioco emozionante, soprattutto quando mancano solo pochi numeri per riempire la cartella».

Il vincitore, che è sposato con la signora Adriana e ha una figlia, Monica, di 15 anni, esprime un desiderio originale sul premio in cui spera.

«L'auto ce l'ho già — dice — e non mi dispiacerebbe vincere una pelliccia, per farne dono a mia moglie».

Il coniglio si è molto complimentato per la simpatica scelta, augurando ai Brandolin che si avveri al momento buono.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



26 Zingana

Come si chiamano i numeri

Così come il 25 non può non indicare «Nadàl», la cifra seguente ricorda, nella maggior parte delle definizioni inventate dai giocatori della tombola, del lotto e di tutti gli altri giochi legati ai numeri, il giorno che al Natale fa seguito: «San Stefano».

Attorno a questo tema delle feste di dicembre, ruotano complesse serie di pensieri e di definizioni, tutte legate al periodo in cui si fanno più intensi, nelle famiglie, gli incontri e, con essi, i giochi «Vintisie, giornata de partie», sta ad indicare, per esempio, soprattutto in Istria, una giornata, quella del 26 dicembre, particolarmente attesa da tutti, e in particolare dai bambini, per l'uso di dedicarsi ai giochi di società e, in particolare, alla tombola.

E' proprio in queste occasioni che sono nate tante delle definizioni popolari che si ricordano a proposito dei numeri, quando, durante le estrazioni, tutti i partecipanti facevano a gara nel ricordarne, citarne e anche inventarne di nuove.

Ma se il 26 ricorda tanto frequentemente «San Stefano», non ci si deve nemmeno dimenticare di «Sant'Ana» (festeggiata il 26 luglio), né di tutte coloro che in quel giorno festeggiano il proprio onomastico: «la festa de siora Ana» e soprattutto a Trieste, «la festa de le Anete».

Nei dialetti di radice veneta, infine, il 26 ricorda anche «monéa» (moneta) e ancora «Sant'Ana», che si considera pure la protettrice delle partorienti.

Il cabalista

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI stabile per assistenza persona anziana. Telefonare (10-12) 767271. 52080/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. A. A. G. R. C. Italia ricerca provincia Gorizia signore/i automuniti minimo 25 anni per attività pubblicitaria da svolgere in zona di residenza. Solo veramente interessati telefonare per appuntamento 0481/470333 ore 12.30-14.30. 63.4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali e un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicare indirizzo e numero telefonico. Casella 398-P Publied 20124 Milano. 43.4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 762.6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 509/6

GIARDINIERI, esperti potature, manutenzione, trattamenti antiparassitari e rinnovi. Tel. 755984. 51663/6

10 Acquisti d'occasione

CARTOLINE vecchie acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12 tel. 68242. 624/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano CORREDI DELLA NONNA, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria, abiti antichi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 622/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani fino 1950, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 622/11

IL GIARDINO antiquariato via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili quadri e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 624/11

LA CLESSIDRA antichità compra vende mobili oggetti preziosi d'altri tempi. Monfalcone tel. 43039. 1/11

12 Commerciali

A. A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 557/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi gioielleria liberty, v. Malcanton 14/b tel. 631641. 775/12

ACQUISTASI oro monete a PREZZO REALE oreficeria Lambda (Dazzara) Spiridione 6 tel. 64355. 140/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offerta valida sino al 23 febbraio. Acqua minerale Alba 200, damigiane 5 litri vino 4.000, birra Spaten gold 750, whisky Glen Grant 5 a. 10.500, porto Sandeman 5.400, olio extra vergine Core 3.500, soia Teodora 1.750. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Paglierieci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 776/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 51450/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine de demolire. Tel. 566355. 654/14

A.A.A. OCCASIONI: A PREZZI IMBATTIBILI, CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO: Alfetta Turbo Diesel 80, Golf Cabriolet 1100 GL 80, Duetto 1600 Spider 83, AFFARE BMW 320 M60 KM 50.000 81, 126 Personal 78, 127 1050 CL 78, Panda 30 81, Ritmo 60 CL 80, Ferrari 308 GT4 78, Porsche 911 S Targa 73, Ritmo 75 S 81, R5 Le Car 80, Golf GL Diesel 82, Porsche 924 80-81, R5 Alpine 81, Golf Cabriolet GLI 1800 84, R4 GTL 81, Golf Turbo Diesel 83, Vespa PK 50 S 83, Vespa P125X 82, Gilera CB1 82. AUTOCCASIONI via Romagna, 6 040/61126 APERTO IL SABATO. 794/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65 tel. 54089 vende nuovo e usato senza anticipi: Fiat 127 3p 79, Ritmo 65 CL 80, Ritmo 60 CL 81, 131 1300 77, 131 Supermirafiori 1600 81, A112 E 79, Mini Clubman 81, Renault 4GTL 82, Giulietta 1.6 80, Giulietta 1.8 81, Alfetta 1.8 73-75, Alfasud 82. 642/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Suzuki 1.1, Kawasaki 750/1.1, Topolino C, A112 70 hp 82, BMW 528i, 2 CV, CX 2.0, R14 TL, R18 GTL, LN, Volvo 66, Golf 1.1, Talbot Sunbeam 1.0-1.6, Horizon 1.1, Solara 1.3, Canguro Pick-Up, Peugeot 104, 305 Diesel, 504, 505 Turbo Diesel 82, 126, 127, Ritmo 65 CL Diesel, Panda 45.

GARAGE Regina sas BMW esposizione, vendita assistenza specializzata ricambi originali vendita con credito personale. LEASING via Raffineria, 6. Tel. 040/725345. 668/14

GARAGE Regina sas dispone di alcuni posti auto. Via Raffineria 6. Tel. 040/725345. Posteggio diurno sempre disponibile.

INTERAMENTE rateato vendiamo permutiamo: Alfetta 2000, 1800, 1600 GT, Alfasud, Mercedes 200 Diesel, Opel Kadett familiare, Beta Coupé, 238 camper, 132, 127, Fiesta, Diane 6, Visa, Mini Minor, A112, Renault 14, Autosalone Papo Artisti 7, Brigata Casale 100. 51950/14

R30 TX Fine 79 unico proprietario, perfetta, occasionissima, vendesi. Polo 1300, marzo 1983, km 27.000, vendesi vero affare. Telefonare ore ufficio 771570. 731/14

VENDO Fiat Uno 55 S, cinque mesi, km 6.000 prezzo interessante. Tel. 0481/31541. 53/14

VUOI acquistare una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere, permutare? Sempre Panauto usato service. Alla Panauto troverai ottime occasioni garantite come ad esempio: Ritmo Diesel, Fiat 127, Opel Kadett, Ascona, Fiat 126, VW Golf GTI, R5 Alpine Turbo, Alfasud 83, Land Rover corto accessoriatissimo, Delta HF Turbo ed altre ancora. 764/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI magazzino semiperiferico su strada di grande viabilità, 500-1000 mq, con possibilità accesso camion. Telefonare escluso il lunedì, ore ufficio al 755559. 050019/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883 ammobilitati 2 posti letto confort non residenti; Magazzino 200 mq Borgo San Sergio. 748/19

GORIZIA via Corsica affittasi ampio box tel. 0481/81732. 51/19

PRIMAVERA 767993 affitta magazzini 40-70 mq Pascoli, San Vito. 773/19

500.000 mensili ufficio 100 mq Coroneo signorile. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A. G. ALIMENTARI salumeria centrale cedesi ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 00759/20

A. G. BAR patentino tabacchi cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 259/20

A. G. BARBIERE arredamento nuovo cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 259/20

A. G. CARTOLERIA vasta licenza cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 759/20

A. G. DROGHERIA vasta licenza cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 759/20

A. G. FIORI validissimo cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 759/20

ACIT 734883 propone affari: capannone 1200 mq Zona Industriale con uffici adibito falegnameria prelevando macchinari o compensando spese altro locale affari 20 mq forte passaggio, San Giacomo cedesi ampia licenza drogheria e pelletteria contratti rinnovati reddito dimostrabile, centralissima oreficeria ampia licenza, Istituto chinesiterapia zona Giulia cedesi. 738/20

CORMONS cedesi avviata profumeria, drogheria, colori, con annessa ricca licenza. Tel. 0481/61523. 52/20

MONFALCONE negozio 85 mq più magazzino con licenza avviatissima cartoleria libreria oggettistica. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ECCARDI cerca urgentemente per propri clienti appartamenti liberi. Zona Roiano, San Giovanni, Rossetti, Revoltella, S. Vito. Pagamento contanti. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, telefono 732266. 763/21

Continua in ultima pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	7.30	13.50
Amburgo	07.05	13.50
Amsterdam	07.05	11.50
Barcellona	07.05	11.45
Bruxelles	07.05	10.20
	16.15	19.35
Cairo	11.25	21.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	16.15	22.05
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.15	21.00
Francoforte	07.05	10.00
	16.15	20.45
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.30	12.00
Monaco	16.15	20.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.15	21.30
Stoccolma	16.15	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.40	22.00
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.35	15.35
	14.25	18.15
Bruxelles	11.05	15.35
Colonia/Bonn	14.30	21.35
Copenaghen	13.30	21.35
Dusseldorf	08.00	15.35
Francoforte	17.00	21.35
Ginevra	18.15	21.35
Londra	11.00	15.35
Madrid	12.45	18.15
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	10.45
Parigi	10.45	15.35
	15.20	21.35
Stoccolma	09.15	15.35
Tripoli	13.40	18.15

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	°21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

CRONACHE DELLO SPORT

L'Udinese ci ripensa: Zico è stato un errore

DOPO LE STRANE DICHIARAZIONI DEL CAPITANO È VENUTA LA CHIARIFICAZIONE CON VINICIO

Ormai sembra certo che il brasiliano non vestirà più la casacca bianconera

UDINE — Vinicio non ha chiuso occhio tutta la notte: può risultare una annotazione senza interesse o abbastanza scontata, ma è semplicemente una conferma, più ancora di quanto non dica il punteggio finale e la sequenza delle marcature che hanno concretizzato Udinese-Verona, di quanto la gara e le ore successive siano state stressanti, esaltanti ma allo stesso tempo di un amaro senza limiti.

Se infatti 'o lione non ci impiega un momento a sottolineare ai giornalisti un eloquente «ve lo avevo detto io che il Verona è la squadra che indubbiamente rappresenta il meglio nell'attuale panorama del campionato», non vi è dubbio che parte della notte in bianco l'ha passata a meditare sulla possibilità che si è lasciato scappare di raccogliere un punto con un pareggio che avrebbe indubbiamente fatto gridare al miracolo. Per il semplice motivo che è del tutto inusuale riuscire a recuperare un passivo di ben tre gol, per di più appunto nei confronti della capolista, di una squadra con i fiocchi che davvero non si riesce a vedere chi possa fermare se domenica dovesse prevalere anche sull'Inter.

Ma è chiaro che il passato, anche se recentissimo, è pur sempre il passato, mentre il campionato prosegue senza tregua, ed è quindi al futuro, prossimo e meno prossimo, che bisogna pensare. Futuro fatto cioè di partite, di corsa per la salvezza, del tentativo di non farsi nuovamente coinvolgere in pieno nella zona che scotta, sia sotto il profilo dei punti sia sotto quello psicologico per l'inevitabile angoscia che ne deriva ai giocatori.

Ma anche un futuro che guarda più avanti, alla prossima stagione, all'impostazione dell'Udinese del domani, alla filosofia che il presidente Mazza intende adottare per non ricadere in quelli che, alla luce odierna, lo stesso presidente giudica errori di fondo.

Il primo errore è l'aver tenuto Zico quest'anno: Mazza non solo non ha smentito una sua dichiarazione in tal senso apparsa in un'intervista, ma ha addirittura affermato che è stato un errore proprio l'acquisto dell'asso brasiliano. Ovviamente non nei riflessi più che positivi che l'Udinese ne ha tratto sul piano dell'immagine, al punto che pur non avendo vinto niente e non essendo riuscita a entrare nel giro europeo, ha tuttavia acquisito una notorietà a livello internazionale, tanto da essere stata più volte invitata a tournée all'estero. Ma è stato un errore che ad esempio il Verona, un vero modello anche in questo, non ha commesso concentrando le sue attenzioni non su un campione di grido ma su un insieme di giocatori buoni ma poco conosciuti o comunque non adeguatamente valorizzati che invece all'ombra dell'Arena hanno saputo dare il meglio di loro stessi, fino al punto da riuscire a costituire un collettivo degno del massimo rispetto e di un rendimento invidiabile.

Comunque sia, sembra proprio che si sia ormai in pieno clima di divorzio e che questa sia l'ultima stagione di Zico in bianconero (perlomeno quello dell'Udinese...): ci sono richieste da parecchie società per averlo, anche se non è in corso a quanto sembra, almeno finora, alcuna trattativa ufficiale. Dunque non ci dovrebbero essere problemi e piazzarlo né in Italia (se il giocatore accetterà una soluzione di questo tipo) né in Brasile.

Zico probabilmente parlerà in questi giorni anche di ciò con il presidente; ieri intanto ha avuto un incontro di oltre mezz'ora con Vinicio, nel corso del quale allenatore e giocatore si sono spiegati dopo le dichiarazioni del capitano bianconero nel dopo-partita che avrebbero potuto anche preludere al sorgere di una polemica interna. «Sono cose che dico non per cattiveria — ha affermato Zico — o perché voglio gettare la croce addosso a qualcuno; è semplicemente per caricare i miei compagni, per far capire loro che hanno sbagliato ma che non sono inferiori a nessuno e in questi giorni cercherò di caricarli ancora di più, perché non possiamo più far regali. A mente serena posso solo dire che siamo stati bravi, un po' ingenui, ma anche sfortunati».

— Considera un regalo anche quello fatto al Verona?

«Soprattutto. Anche se bisogna tenere conto che abbiamo affrontato una squadra davvero molto forte. E che tale si è dimostrata in particolare quando abbiamo raggiunto il pareggio: il Verona non ci ha dato il tempo di riflettere ed è per questo motivo che in fondo non posso proprio condannare nessuno».

Una domanda quasi di rigore, proprio in proiezione futura, a uno Zico che rimane pur sempre una star di prim'ordine e che a Udine, come ha detto lo stesso Mazza, non ha avuto molte opportunità anche perché l'Udinese non ha ricevuto quei supporti economici, finanziari e anche politici che non sarebbero mancati in grandi città, come Milano, Roma, Torino: al di là del risultato di Udinese-Verona, quali sono gli esiti per quanto si riferisce alle sue condizioni?

«I muscoli hanno retto magnificamente, mi sento davvero a posto, senza problemi di alcun genere. E sono convinto che questa prima partita disputata dopo la mia assenza prolungata risulterà molto importante anche ai fini della mia condizione, che spero di raggiungere in tempi abbastanza brevi».

Uno Zico sereno, dunque, con accanto un Vinicio che molto probabilmente questa notte avrà dormito, pur dovendo comunque pensare al Torino di domenica. Zico ha criticato la tattica del fuorigioco che forse è stata una delle responsabili della sconfitta.

«È stato assente molto tempo, e ha disertato tanti allenamenti, nel corso dei quali abbiamo provato schemi, punizioni, calci d'angolo e anche il fuorigioco. Per cui non ci sono problemi da questo punto di vista».

Il problema vero, e questo lo aggiungiamo noi, appare invece sempre più quello della mancanza di equilibrio nella compagine bianconera, anche tralasciando gli avvenimenti più immediati. E che non sia una considerazione campata in aria lo si vede dalle tabelle: l'Udinese, quartultima in classifica, è la squadra che ha subito il maggior numero di reti (30, tre in più della Lazio, che pure ha subito addirittura nove reti proprio dai bianconeri, e cinque più della Cremonese) ma risulta anche essere la più prolifica del campionato, con 28 reti messe a segno, una più del Torino, tre più del Verona.

Giorgio Verbi

UNA SORPRENDENTE GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SERIE A

Già l'Inter è prossima a dire se il Verona vincerà il titolo

ROMA — Il campionato impazzisce in pieno Carnevale. Di scherzi domenica se ne sono fatti molti. Alcuni sono stati persino divertenti, altri meno, sfiorando anche il dramma nello stillicidio degli ultimi minuti che non passavano mai o troppo in fretta. A divertirsi più di tutti è stato il Verona, che però come le altre squadre di testa ha rischiato la follia nel momento in cui si è fatto annullare uno dopo l'altro i tre gol del vantaggio iniziale da un'Udinese dalla difesa di burro.

Nella torre d'avorio della serie A Bagnoli può ora guardare il futuro con gli occhiali colorati di rosa e i suoi tifosi sono autorizzati a prendere le misure per cucirsi sulle loro bandiere un pezzetto più grande di scudetto. Con un duo ciclonico come Briegel-Elkjaer può succedere di tutto, anche che Garella si faccia battere da tre palloni tre. La partita di Udine ha richiamato alla mente ricordi antichi quando si privilegiava lo spettacolo al gretto calcolo matematico. Ed è vero, ma bisogna che sul campo ci siano una squadra scatenata come quella veronese che della sua forza se ne è fatta un credo, e un'altra che per non rinnegare le disposizioni di Vinicio, un maniaco di tattica del fuori gioco, espone la retroguardia a figure meschine, trascurando che Zico possa anche arrabbiarsi e decidere di scegliersi lidi più sicuri.

Ora bigosnerà vedere le reazioni immediate delle dirette avversarie, a cominciare dall'Inter, che è riuscita con notevole affanno a resistere alla furia veronese e che domenica prossima capiterà proprio al Bentegodi per saggiare se con Rummenigge può ancora tenere aperto il discorso sullo scudetto. Contro la Lazio formato bunker, la squadra di Castagner ha confermato di essere fatta della stessa pasta di quella di Trapattoni: senza il suo Panzer è come la Juventus senza Platini. E per evitare il pareggio, «nonno» Marini si è dovuto inventare letteralmente un tiro al volo che resterà una delle prodezze più belle della sua già gloriosa carriera.

Così la pensa anche Lorenzo che intanto non trova la ricetta per curare la Lazio facendole addirittura eguagliare il primato negativo di sette sconfitte consecutive come 21 anni fa, sempre con lo stesso allenatore argentino in panchina (allora però evitò la retrocessione).

Anche la Juventus ha mantenute intatte le distanze dalla capolista, ma si è dovuta affidare al piede magico del solito Platini per domare lo spirito velleitario dell'Avellino convintosi troppo presto che il gol del pareggio di Diaz sarebbe bastato per far contento il suo presidente, dotato di un bagaglio tecnico tale da contestare sia l'arbitro sia il suscettibile Angelillo.

Pur con un Maradona a pezzi e un Farrario febbricitante, il Napoli tiene fede al proprio programma che prevede un girone di ritorno con i fiocchi.

Batte il Torino e propone un rilancio in grande stile con gli otto punti conquistati in cinque partite. Provocati dal gol di Junior, i partenopei si organizzano per una pronta rimonta che il giovane Caffarelli suggella con un suo gol.

AGGIORNATA LA CLASSIFICA IN SERIE B LA BATTAGLIA SI FA PIÙ DURA

Anche il Genoa fra le pretendenti al terzo posto dietro Pisa e Bari

La serie B ha aggiornato domenica la classifica e ora si appresta a riprendere il suo cammino che si concluderà solo il 16 giugno senza altre soste. L'esito dei due recuperi ha solo in parte soddisfatto l'ambiente rossoalabardato, che ora vede aumentato di un'unità il gruppetto delle pretendenti alla terza poltrona. Il Genoa, superando per 2-0 il Campobasso, ha agganciato la Triestina entrando prepotentemente nel «giro» della promozione.

Sono così cinque le compagini che alla ripresa delle ostilità si batteranno per centrare a fine stagione l'obiettivo della terza poltrona, di quella medaglia di bronzo che significherà la serie A. Alle spalle del Lecce, che guida il gruppetto delle inseguitrici di Pisa e Bari, troviamo in quarta posizione il Perugia a quota 24 (un punto in meno dei pugliesi), al quinto posto il Catania (23) e quindi, appaiate a 22 punti, la Triestina e il Genoa.

Un altro cliente molto pericoloso, soprattutto ora che ha ripreso a marciare a pieno ritmo. Anche Burgnich, solitamente molto riservato e prudente, si è lasciato trasportare dall'entusiasmo. «Avevo detto alla vigilia dell'incontro con il Varese che se in due partite prendevano quattro punti, potevamo ancora avere delle speranze. Ora siamo sulla strada giusta e dobbiamo proseguire. Siamo in corsa anche noi e non ci lasceremo più sorprendere». Ad uscire rilanciato da questo turno riservato ai recuperi è stato anche il Parma che ritorna a sperare nella salvezza. Domenica la vittoria degli emiliani l'hanno vista tutti e per il Bari, ancora una volta, a distanza di otto giorni, non c'è stato nulla da fare. La squadra di Carmignani, dopo essere stata beffata una settimana prima dal pluridecorato Pezzella, guarda con maggior fiducia e speranza al domani.

Bari in ginocchio, quindi, anche se saldamente al secondo posto. La squadra di Bolchi, come nella prima delle due gare al Tardini, ha confermato di attraversare una leggera crisi. I pugliesi non riescono ad esprimersi come un paio di settimane fa e in difesa, una volta impenetrabile, imbarcano parecchia acqua.

Nelle ultime tre partite fuori casa (Padova, con il Parma nella prima gara e domenica) ha incassato ben sei reti. Un campanello d'allarme molto significativo che potrebbe far preludere ad una crisetta dell'undici di Bolchi.

■ AMICHEVOLE — In un incontro amichevole, il Cile ha battuto la Finlandia per 2-0 (1-0).

Il Botafogo vuole Socrates

RIO DE JANEIRO — Il Botafogo di Rio de Janeiro, dopo Eloi, vuole prendersi anche Socrates. Lo ha detto ieri il vicepresidente della società carioca, Luis Antonio Cattapan, il quale ha precisato di avere già convinto i dirigenti della Fiorentina a cedere il giocatore in prestito per una stagione, a partire dal 19 maggio, quando si concluderà il campionato italiano. Secondo il dirigente l'accordo tra le due società è già raggiunto ed ora «tutto dipende dal colloquio che i responsabili della Fiorentina avranno con il giocatore».

UNANIMI I POSITIVI GIUDIZI DI STAMPA E TECNICI

Dal Pra uno dei migliori della nazionale Under 21 B

Miglior regalo per il suo ventiquattresimo compleanno (è nato a Cogollo del Cengio in provincia di Vicenza il 16 febbraio 1961) da festeggiare sabato assieme ai compagni di squadra nel ritiro dell'hotel Lido di Muggia alla vigilia della partita con il Pescara, Luigino Dal Prà non poteva sperare. Il macinachilometri della Triestina, convocato in extremis da Sergio Brighenti per la nazionale Under 21 di serie B (era, con l'ex portiere alabardato Zinetti uno dei fue fuoriquota), ha ampiamente ripagato il selezionatore azzurro nell'amichevole di sabato a Bologna con la Cecoslovacchia, autentica bestia nera della squadra di Bearzot.

I cechi di Masopust, dipinti come autentici babau per gli azzurrini, non sono riusciti a spuntarla. Sono stati loro, quei vecchi marpioni consumati dall'esperienza, a tremare. Per Brighenti e la sua pattuglia di giovanotti, miglior esordio stagionale non era lecito attendersi. La squadra, anche se priva di alcuni fra i veri talenti della serie B, ha retto bene facendo un gran figurone.

Un'ottima prestazione l'ha fornita anche Dal Prà. Luigino, seguito con attenzione dagli spalti dai molti tecnici di serie A e B presenti allo stadio Dall'Ara, ha dato il via al 29', fra le altre cose, alla più bella azione della partita che ha visto protagonista il portiere avversario di un miracoloso intervento.

Il reparto di centrocampo, quello che ha dovuto sopportare il maggior peso della partita, è stato il settore messo maggiormente in difficoltà. Chi non ha sofferto, come hanno evidenziato alcuni commentatori, è stato proprio l'alabardato. «Il ragazzo triestino — ha scritto la rosea — ha dato all'azione la verticalizzazione necessaria e fosse stato meglio assecondato dalle punte, nessuna di ruolo, il suo lavoro avrebbe tratto maggior profitto».

Sergio Brighenti, parlando di Dal Prà, ha dichiarato: «È stato preziosissimo e la sua prestazione è stata notevole.

C. N.

IL PRESIDENTE AVREBBE DETTO: «A GIUGNO ME NE VADO»

De Riù lascia la Triestina?

Scalpore in città in seguito a una trasmissione televisiva di ieri sera, nel corso della quale è stata annunciata la pubblicazione su un settimanale sportivo dell'annuncio da parte di De Riù della sua intenzione di lasciare a fine campionato la carica di presidente della Triestina. Questo, De Riù l'avrebbe detto ancora giovedì scorso durante un'intervista rilasciata al collega che per conto di quel settimanale segue le gesta della Triestina. Purtroppo al momento del diffondersi della notizia De Riù non era più a Trieste, essendo partito ieri pomeriggio per il Brasile, per cui risulta impossibile raccogliere una conferma o una smentita.

D'altro canto che De Riù avesse detto fin dall'inizio che non avrebbe accettato più di un mandato presidenziale era noto a tutti fin da quando, all'indomani della promozione in serie B, si insediò al vertice della Triestina. Ma il mandato dovrebbe scadere al termine del prossimo campionato, mentre il presidente ora dice di voler andarsene al compimento del primo biennio.

Desta perplessità questa decisione a metà di un campionato che seppur non esaltante, sta andando abbastanza bene, un campionato avviato all'insegna della costruzione della società prima e della squadra poi. E se De Riù lascia, i programmi rimangono inalterati? Per tentare subito la serie A è stato chiamato un tecnico che tutta Italia c'invidia (ci sono già pronte parecchie società a invitare Giacomini, le ultime in fila sarebbero Atalanta, Como e Lazio) e ora come si pensa di affrontare con lo stesso tecnico il discorso futuro? Si proprio ora perché è in questo periodo che si varano programmi e formazioni per il prossimo campionato.

Di più: a Trieste abbiamo anche in piedi un discorso stadio, del quale De Riù è stato un trascinatore. Tutto ciò che fine farà? D'accordo che nell'attuale consiglio d'amministrazione della società c'è più di qualcuno che potrebbe raccogliere il testimone (c'è il ricuperato Belrosso, c'è Rovis, c'è il sempre-presente Paticchio) ma l'interruzione del mandato presidenziale, a un anno dalla scadenza, potrebbe provocare traumi difficilmente sanabili.

Son tutte domande che saltano immediatamente in evidenza sia nella migliore delle ipotesi, con la Triestina promossa, sia nell'ipotesi più facile di una Triestina che concluda in buona posizione in classifica. A giugno se ne vanno De Riù, De Falco e Giacomini, e poi? Speriamo di non dover attendere la fine del carnevale di Rio per ottenere risposte concrete, credibili. Finora, a febbraio si parlava di giocatori o di allenatori in partenza, ma mai di presidenti. Evidentemente per grandi squadre, grandi notizie.

Gienne

RICHETTI E CARRARO FIRMERANNO IL DOCUMENTO PIÙ IMPORTANTE PER LO SPORT TRIESTINO

Aggiustamenti al protocollo Comune-Coni poi arriveranno i soldi per gli impianti

Prime code pratiche della Conferenza cittadina dello sport: domani l'assessore comunale De Gioia e il presidente provinciale del Coni, Felluga, si recheranno a Roma, nella sede centrale del Comitato olimpico, per definire in tutti i dettagli il testo di un protocollo d'intesa tra il Comune di Trieste e lo stesso Coni. Il documento, poi, verrà siglato, forse nel corso di una cerimonia nella nostra città, dal sindaco Richetti e dal presidente del Coni, Carraro.

È questo il più importante documento emerso da quella conferenza in base al quale potranno essere avviati i lavori per tutti gli impianti messi in preventivo. Nel protocollo, infatti, l'amministrazione comunale di Trieste s'impegna formalmente nel programma quadriennale con investimenti per sedici miliardi, e in base a questo impegno preciso coinvolge il Coni in concreti aiuti che potrebbero assommare sino al venti per cento della spesa prevista.

Nel protocollo, comunque, non si parla soltanto di soldi ma anche di una serie di iniziative che amministrazione e Comitato intendono portare avanti assieme, sia per quanto riguarda la collaborazione nella progettazione di impianti sportivi, sia nello studio dei criteri d'uso degli stessi impianti, sia nell'affidamento della gestione alle rappresentanze periferiche delle federazioni sportive.

Per quanto riguarda gli altri punti toccati nelle conclusioni della Conferenza, l'assessore De Gioia ci ha confermato che il primo impegno è senz'altro la copertura dell'impianto rotellistico di San Giovanni per assicurare alla Triestina di hockey la possibilità di una regolare partecipazione al prossimo campionato. Un altro discorso immediatamente avviato riguarda la piscina olimpionica di 50 metri, sull'area dell'ex Fabbrica macchine: ci sono alcuni problemi urbanistici da risolvere poi tutto dovrebbe procedere con una certa velocità.

E del campo di Ponziana? «L'area è del ministero dei lavori pubblici — spiega De Gioia — e per il momento ci hanno chiesto un prezzo esorbitante. Ora siamo in fase di trattativa ed entro quest'anno, come da programma, ci proponiamo di concludere l'acquisizione in modo da passare a progettazione e costruzione entro il 1986».

Infine il discorso nuovo stadio. Entro domani la commissione mista, formata da rappresentanti dei comuni di Trieste e di Muggia, dovrebbe dare una risposta in merito alla nuova sistemazione del macello: se la risposta sarà positiva si passerà immediatamente alla prima fase che prevede la completa liberazione dell'area attualmente occupata dal macello.

Contemporaneamente potrebbero venir avviate le procedure burocratico-amministrative per la scelta dell'impresa cui affidare l'intero lavoro. Certo che se la risposta della commissione dovesse essere negativa, ossia se Muggia dicesse che non vuole ospitare il nuovo macello provinciale, le cose si complicherebbero di molto e per il nuovo stadio l'attesa dei triestini dovrebbe allungarsi chissà di quanto.

Rimane invece ancora senza risposta il grido d'allarme lanciato dal presidente della Ginnastica Triestina, Matteo Bartoli. Come è noto, alla vecchia società mancano cento milioni per provvedere a tutti i lavori necessari al riattamento della gloriosa sede in base ai regolamenti antincendio e di sicurezza. Il Comune, dice De Gioia, non può intervenire perché si tratta di un edificio privato e non esiste alcun inghippo per aggirare la legge. «La Regione potrebbe farlo, o forse il Coni».

Certo che l'appello della Sgt ha commosso più il privato cittadino che i politici, tanto è vero che c'è già in embrione qualche iniziativa pronta a scattare, nel caso di rifiuti regionali, atta ad evitare che sul portone di via Ginnastica appaia il triste cartello «chiuso per fallimento».

Gualberto Niccolini

ALTRA MALINCONICA SCONFITTA DEGLI ISONTINI

Il Gorizia con gli elogi di tutti sta rotolando nell'Interregionale

GORIZIA — Se il campionato di C2 terminasse adesso, finirebbero in Interregionale la Rhodense, il Mira e il Gorizia. Questa la malinconica morale che si può trarre dopo l'ottava sconfitta dei biancazzurri. Un insuccesso che brucia più degli altri, perché ha avuto come teatro dell'azione il campo dell'Omegna, un terreno di gioco sul quale bisognava vincere, o almeno non perdere.

Ora come ora, la situazione del Gorizia sembra essere senza uscita. Undici punti sono decisamente pochi e il morale vacilla, dato che in 19 giornate non si è mai vinto. Vista la vittoria dell'Ascoli, è molto probabile che ora il Gorizia sia la sola squadra professionistica a non aver mai ottenuto due punti in una gara: tra i tanti primati che una squadra può desiderare questo è certamente il meno gradito. Sfumato quindi il parallelo con l'Ascoli, se proprio si vuole trovare in serie A un gemello del Gorizia, non rimane che scegliere la Cremonese.

Fatte le debite proporzioni, il Gorizia si trova in frangenti assai simili a quelli della formazione di Mondonico. In altre parole, come i cremonesi, i goriziani stanno rotolando verso la retrocessione in mezzo agli elogi degli avversari che, ovviamente, sono sempre felici e vincenti.

Di questo Gorizia hanno parlato bene Helenio Herrera e Roberto Boninsegna, nonché gli allenatori delle migliori squadre della C2. Sta di fatto che il Gorizia ha perso nuovamente e il fatto che la sconfitta di Omegna non sia stata una Caporetto sinceramente non consola nessuno.

Siamo convinti che contro i piemontesi i biancazzurri hanno fatto il loro meglio. Il coraggio è attestato dalle cronache e dal gol di Ceccotti (non di Calvani, come è stato erroneamente riportato) con il quale si è cercato di reagire al 2-0 dei padroni di casa. E' mancato, però, quel «quid» che consente a una squadra non eccelsa di non buscarle e purtroppo è con questi «quid» che si evitano le retrocessioni.

Chi ha ancora fede speri pure nei rientri di Dreolini e Grazzolo. Chi di fede non ne ha più tanta, si sforzi almeno di sorreggere moralmente questa squadra, mediocre ma anche sfortunata. Domenica si ospita il Venezia per una classicissima che potrebbe chiudere definitivamente, oppure riaprire, qualche spiraglio.

Paolo Polverino

Triestina: oggi ripresa al Villaggio

La Triestina riprenderà oggi la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Pescara. Gli alabardati, che domenica e ieri hanno usufruito di altri due giorni di vacanza, si ritroveranno nel pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore. Giacomini potrà disporre di tutti gli uomini della rosa.

La squadra si allenerà due volte domani, mattino e pomeriggio, quindi proseguirà il lavoro giovedì e venerdì. Sabato, infine, verrà rifinita la eparazione.

Il Pescara sconfitto dallo Sportul Bucarest

Il Pescara, in preparazione alla trasferta di domenica a Trieste, ha incontrato in amichevole la Sportul Bucarest. I romeni, nelle cui file militano sei nazionali, si sono imposti con il risultato di 2-1.

Stadio nuovo o ristrutturazione?

«Leggendo un articolo apparso sul vostro giornale riportante una cronaca sulla conferenza tenutasi al Rotary Nord, in merito al problema del nuovo stadio a Trieste, e leggendo una «nota» che avete successivamente pubblicato e che vi è pervenuta da parte di alcune società sportive minori, in merito all'impianto sportivo di S. Andrea, mi consenta, con questa mia, di esprimerle alcune considerazioni.

«Sono giuste le richieste dell'Unione Sportiva Triestina calcio e dei suoi tifosi relativamente alla costruzione di uno stadio nuovo, però sono altrettanto giuste le attese (da anni deluse) delle società minori che tanti sacrifici fanno, con i pochi mezzi a disposizione, per l'educazione sportiva dei giovani.

«Quindi, visto che per costruire un nuovo stadio pochi metri più a valle dell'attuale Grezar necessitano 50 miliardi; visto che l'area dei macelli difficilmente potrà essere liberata in tempi brevi; visto che per la sola costruzione del predetto nuovo impianto necessitano tre anni, chiedo che fine ha fatto quel progetto che prevedeva un nuovo stadio da erigersi sullo stesso sedime del vecchio Grezar, per la costruzione del quale si era ipotizzata una spesa ben inferiore ai 20 miliardi, con tempi di realizzazione brevissimi.

«Ritengo che tale soluzione avrebbe consentito all'Amministrazione comunale di risolvere, nei tempi necessari, il problema dei «macelli», utilizzando successivamente l'area medesima per parcheggi, impianti sportivi di quartiere e, auspicabilmente, per verde attrezzato, quantomai necessario ai giovanissimi ed agli anziani che vivono in un quartiere che ha subito, negli ultimi anni, un incremento abitativo come poche altre zone periferiche della città.

«Credo sia evidente che, se è vera l'ipotesi per cui si possa realizzare uno stadio nuovo che costi meno di 20 miliardi, gli altri miliardi (se ci sono) potrebbero venir spesi per realizzare tutti quegli impianti sportivi periferici e rionali di cui la città è, come poche altre, fortemente carente.

«In conclusione chiedo a lei, sig. direttore, di informare dettagliatamente, se possibile, l'opinione pubblica in merito a quel progetto che, se realizzato, consentirebbe all'Amministrazione pubblica di far fronte, in tempi brevi, alle giuste richieste delle società sportive minori. La ringrazio per l'attenzione e, nella speranza che queste mie "curiosità" possano venir soddisfatte, le porgo i miei più distinti saluti. Fabrizio Rella».

Il progetto citato dal lettore è quello di Cervesi e Cocolet, da noi a suo tempo illustrato. Queste le caratteristiche dell'opera, che prevede il parziale riuso dell'impianto già esistente. Costo totale 17 miliardi; quindici mesi di lavori, finanziabili ed eseguibili per lotti separati, in modo tale da non interferire sull'andamento del campionato; capienza massima di 40 mila spettatori; gradinate su due ordini di posti; tribuna centrale con pensilina a sbalzo autoportante; spogliatoi e servizi capaci di contenere contemporaneamente 150 atleti. È prevista anche la creazione di altri impianti a scala di quartiere e per le società sportive minori nell'area del macello comunale: campo di calcio regolamentare con tremila posti a sedere, palestra con tribune per 1500 persone; verde pubblico attrezzato perimetralmente al campo di calcio e disponibilità di parcheggio fra lo stadio e l'area-macello. Il progetto viene definito dagli autori non «una ristrutturazione», ma un impianto totalmente nuovo. Questa ipotesi, comunque è già stata accantonata in quanto tutte le società sportive triestine si sono dette contrarie, sia in sede di Consulta dello sport che alla Conferenza cittadina della scorsa settimana: tutti chiedono uno stadio nuovo e il riadattamento del Grezar da destinarsi ad altre discipline sportive.

Macello e inquinamento

«Allora non ci siano proprio capiti. Siamo i soci della Cooperativa abbattitori del Macello comunale di Trieste e qualche tempo fa abbiamo scritto a questo giornale per evidenziare quelli che a noi sembravano validi motivi per non togliere il macello dal posto in cui si trova e spostarlo fuori comune, in "condominio con Muggia". Siamo d'accordo con la necessità di avere uno stadio e non vogliamo assolutamente interferire con "i bisogni della comunità". Ci dispiace invece che si cerchi di travisare la verità (e non comprendiamo a quale scopo) e di addurre ragioni e, meglio, pretesti, per dare lo sfratto al macello.

«Abbiamo letto nella pagina sportiva di giovedì 31 gennaio in un articolo a firma di Gualberto Niccolini che riportava le parole di un suo collega: "L'erba del Grezar è inquinata dalla vicinanza del Macello e di quell'erba si può anche morire di tetano". Se proprio si vuole "farci sloggiare", siamo d'accordo: ma questa non è la verità. L'aria del Grezar sarà inquinata dagli scappamenti delle automobili che percorrono la via Flavia (e proprio nei giorni di partita debbono fare lunghe code). Ci potrà essere inquinamento che proviene dall'inceneritore, un inquinamento mai provato ma reale. Può essere origine di inquinamento, in giornate particolari, anche la ferriera. Dal nostro stabilimento non provengono nemmeno i cattivi odori che lasciano generalmente stabilimenti simili, in altre città.

«Riguardo il tetano, vorremmo precisare che l'unico elemento che può portare questa malattia è lo sterco equino: al macello ne abbiamo parecchio ma non abbiamo invece il tempo materiale per farne dei proiettili e lanciarlo verso il campo!.

«Bando agli scherzi: se proprio si vuole spostare il Macello sarebbe cosa buona che si parlasse chiaramente senza cercare di abbindolare il cittadino con scuse non vere.

«La cosa peggiore sarebbe a questo punto, dopo aver spostato il macello e fatto il nuovo stadio, accorgersi che l'inquinamento rimane e... forse si poteva prendere qualche decisione migliore. Quindi suggeriamo alle persone competenti di verificare se realmente il macello inquina».

■ PORTOGALLO — Il Portogallo si è imposto per 3-1 a Malta in un incontro di qualificazione alla fase finale della Coppa del mondo, gruppo 2. Le reti degli ospiti sono state segnate da Carlos Manuel, 6', Gomes 13' e 73'. I maltesi sono andati a segno con Farrugia al 59'.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Stefanel e Segafredo dopo il colpo di coda

IL SUCCESSO SUL JOLLY APRE UNA NUOVA PROSPETTIVA

De Sisti: «Se battiamo la Peroni con 26 punti ci possiamo salvare»

Cos'ha significato il successo sul Jolly Cantù da parte della Stefanel? Ai fini della salvezza molto, se non moltissimo e una buona mano in tal senso l'hanno data Peroni e Scavolini, perdendo rispettivamente con Berloni e Yoga. A questo punto si può ipotizzare una nuova quota salvezza? Lo chiediamo a Mario De Sisti

«Direi che l'incontro di domenica contro i livornesi di Primo diventa determinante. Una nostra sconfitta riaprirebbe i giochi, una vittoria invece metterebbe in grave difficoltà i toscani».

— Con quanti punti Trieste potrebbe confermare la Al?

«La prossima è una partita che vale per noi 6 punti, vincendo ci porteremmo a 24 lasciando a 20 la Peroni che, visto il doppio scontro a nostro favore, dovrebbe fare 26 per superarci. Dunque credo che quota 26 potrebbe essere sufficiente; visto il loro calendario non so se riusciranno a incamerare quattro vittorie su sette partite da disputare. È ovvio che con 28 la certezza risulterebbe matematica».

— Come vedi le altre squadre in lotta per non retrocedere?

«Nonostante tutto non credo a una A2 della Scavolini, come vedo in pieno recupero l'Indesit. La Granarolo? Se per caso viene sconfitta una volta in casa, rientra pure lei nel discorso salvezza. Comunque anche la Marr che all'ultima giornata ospiterà la Berloni non può essere tranquilla, mentre pure la Mu Lat può essere risucchiata».

Visto che tutto è possibile parliamo di play-off...

«Questo direi che è un discorso molto più difficile. Se battiamo la Peroni siamo salvi al 60 per cento, per quanto riguarda i play-off ne siamo esclusi al 90. Perché posto che noi riusciamo a incamerare una serie di vittorie, abbiamo un saldo nevativo con Napoli, Reggio Emilia, Rimini e Bologna. No, è meglio pensare a salvarci, magari bene».

Fabio Cescutti

Le pagelle

FISCHETTO. VOTO 6/7. Nel primo tempo ha sofferto molto Marzorati che a Chiarbola ha disputato una buona partita. Nella ripresa il brindisino è cresciuto: 3 su 5 al tiro con un prezioso centro dai 6,25, meno due nel bilancio fra palle perse e recuperate, due assist.

VITEZ. VOTO 6. In crescita rispetto a Torino, 3 su 9 al tiro, volontà e grinta come sempre da vendere, una palla recuperata, un assist.

BERTOLOTTI. VOTO 7/8. Ha tenuto in partita la sua squadra quando Coleman nel primo tempo non girava al meglio. Perfetto al tiro con 8 su 9, ha dato un importantissimo contributo alla vittoria.

RIVA. VOTO 6. Una buona difesa come da lui ci si attende soprattutto nella ripresa, quattro rimbalzi, cinque punti.

DILLON. VOTO 7/8. Qualche palla persa di troppo, ma ancora una volta una grande prova in attacco con 11 su 16, 7 i rimbalzi. Anche sotto il suo canestro il marine come al solito non si è tirato indietro.

COLEMAN. VOTO 8. Fa subito spicco nel referto la casella dei rimbalzi difensivi: ne ha conquistati 18. Incredibile se poi si considera che il tutto è condito da un 10 su 18 al tiro.

BOBICCHIO. VOTO 6. Quattro minuti preziosi di fiato per Fischetto, un fallo subito, un rimbalzo offensivo.

COLMANI. VOTO n.g.

F. C.



Coleman in elevazione

SERIE A2: LA SQUADRA DI ASTI È SEMPRE IN CORSA PER LA PROMOZIONE

Gorizia ringrazia Biaggi La crisi è ormai superata

GORIZIA — In un turno che ha decretato l'en plein per le formazioni trivenete di A2, anche la Segafredo, superando a San Benedetto del Tronto il difficile ostacolo della Cida, ha fatto la sua parte. Le speranze di sganciare le squadre che attualmente precedono gli isontini in classifica (Giomo e Benetton) rimangono così intatte e anzi si rafforzano.

A sette giornate dalla conclusione il discorso promozione, che pareva essere stato accantonato dopo le cinque sconfitte consecutive, ritorna così non solo di attualità ma è più che mai aperto, anche per i moltissimi scontri a eliminatoria che ancora si devono giocare.

Tra le squadre che lottano per il quarto posto, la Segafredo è quella che forse ha il calendario più favorevole, per due ordini di considerazioni: vittorioso per due volte nei confronti della Benetton, il quintetto di Gianni Asti può, nell'incontro casalingo, saldare il conto con la Giomo e conquistare così un vantaggio determinante in caso di classifica finale in parità; inoltre, nelle tre partite da giocare in trasferta, è incluso un solo confronto diretto, con l'Otc a Livorno. La vittoria ottenuta in terra marchigiana è stata pertanto importantissima.

E' stata un'affermazione, si può dirlo, tutta «italiana», che è stata conquistata oltretutto, fatto ancora più eccezionale, senza i punti di Ardessi. Anzi il capitano non si è iscritto nemmeno a referto. A San Benedetto (il santo ex sponsor si è ricordato dei suoi protetti) il protagonista assoluto è stato Sergio Biaggi, in giornata veramente strepitosa: infatti il giocatore monzese con i suoi 24 punti non solo è stato il miglior realizzatore della Segafredo, ma anche della partita. Grazie ai suoi punti e ai suoi canestri tutti messi a segno nei momenti topici, la Segafredo è riuscita a non perdersi d'animo e a tamponare gli svantaggi, anche consistenti, che ha dovuto accusare per quasi tutta la gara, e a rimontare nel finale.

Più che meritati quindi gli elogi per la sua prestazione, alla quale vanno accomunate quelle di Sfiligoi (un'altra grossa prova la sua) e di Bon, autore assieme a Biaggi e Sfiligoi del sorpasso che ha riaperto la partita dopo le brutte imbarcate dei primi dieci minuti.

Un buon mattone per la vittoria l'ha portato anche Mayfield.

Giancarlo Bulfoni

Nazionale «figlia» del campionato

MILANO — La Germania si lega indissolubilmente ai destini del basket azzurro in questo primo semestre 1985. Giovedì a Karlshrue gli azzurri incontreranno la nazionale tedesca nel terzo incontro valido per le qualificazioni ai mondiali dell'anno prossimo. In giugno, a Leverkusen, comincerà l'avventura europea in difesa del titolo conquistato due anni fa in Francia.

I dodici azzurri (ma ne rimarranno dieci) in vista di giovedì si sono radunati ieri a Milano. Brunamonti, Caglieris, Fischetto, Gilardi, Sacchetti, Tonut, Morandotti, Bosa, Magnifico, Polesello, Vecchiato e Costa si sono ritrovati entro le 13: tutti puntuali a eccezione di Brunamonti e Tonut, giunti comunque in tempo per raggiungere a tavola i compagni.

Per questo impegno, nel pieno di un campionato che l'allenatore azzurro vede sempre più nel segno della Simac ecco una nazionale che «è figlia del campionato, nel bene e nel male, anche se voglio che sia chiaro il concetto che la maglia azzurra non è un premio». Però è figlia del campionato la convocazione di Fischetto e Morandotti, i due volti nuovi, e di Polesello, un ritorno giustificato da una serie di buonissime prestazioni.

Sulla loro chiamata, il c.t. ripete i concetti espressi più volte in questi giorni: «Fischetto non l'ho mai allenato, vediamo come si adatta al gioco che io voglio per la nazionale».

E i protagonisti che dicono? Il «nanerottolo» brindisino esploso a Trieste, garantisce che «questa convocazione proprio non me l'aspettavo. Sapete, io gioco in una squadra che lotta per salvarsi...».

■ IPPICA — Il purosangue americano John Henry, dieci anni, è stato designato «cavallo dell'anno» 1984 per gli Stati Uniti.

A1 DONNE: LA SQUADRA DI POZZECCO SOFFIA LA TERZA POLTRONA ALLA SIDIS

Ledisan alla ribalta nella terza fase

La terza fase del torneo di A1 femminile si è aperta con i botti. Gli scontri diretti in programma hanno già mietuto le prime vittime e tra queste figurano anche nomi illustri. Fa sensazione, ad esempio, la débâcle casalinga dell'Hermes, battuta (e neanche di misura, 11 punti non sono pochi) dall'Unimoto Cesena.

Le notizie provenienti da Milano riferiscono di un'Hermes priva della squalificata Still. Evidentemente la società non ha ritenuto opportuno pagare la penale credendo di poter agguantare ugualmente i due punti. Così invece non è stato e a causa di questo passo falso le lombarde rischiano ora di fallire l'attacco al secondo posto; per il momento si trovano relegate in quinta piazza.

L'altra notizia della giornata arriva da Ancona dove la Sidis ha conosciuto la sua nemesi e si è arresa alla Bata Viterbo. In virtù di questi risultati la classifica presenta una fisionomia completamente nuova. Rimane ancora davanti a tutti la Fiorella Vicenza, alle sue spalle insegue solitaria la Bata Viterbo e, un gradino più sotto, la Ledisan soffia la terza poltrona alla Sidis grazie alla favorevole differenza punti negli scontri diretti.

Se il campionato finisse ora le triestine si troverebbero dunque a contendere alle viterbesi l'accesso in finale. Mica male.

La squadra di Pozzecco si è sbarazzata più agevolmente del previsto dell'Omsa Faenza. Sempre avanti, dall'inizio alla fine, le biancocelesti hanno messo in mostra una Monti alla grande con 21 punti e 12 rimbalzi (a proposito, sembra che Tracuzzi stia seriamente meditando di reintegrarla nei ranghi azzurri) e una Pavone ispirata. La Pollard? Non è il caso di sprecare parole. I 45 punti messi a segno si commentano da soli.

Tutto da dimenticare (ma da raccontare...) il viaggio di ritorno della comitiva triestina. Transitando qualche minuto dopo la mezzanotte dalle parti del casello autostradale di Villesse, il pullman è stato sorpreso dalla bufera di neve

Nel prossimo turno la Ledisan farà gli onori di casa alle tricolori della Fiorella Vicenza. Pollini e socie si presentano all'appuntamento imbattute: finora hanno respinto tutti gli attacchi che sono stati portati loro. Stavolta tocca alle triestine cimentarsi nei panni dello sfidante. L'obiettivo è quello di far la migliore figura possibile. Naturalmente provando a fare lo sgambetto all'illustre ospite.

Roberto Degrassi

Interclub e Under k.o.

Le poule promozione non si sono aperte sotto i migliori auspici per le formazioni triestine. In serie B l'Interclub Muggia è stata piegata dopo un tempo supplementare a Pistoia dalla compagine locale che ora conduce con quattro punti di vantaggio la classifica del girone. Dopo aver chiusa la prima frazione di gara in ritardo di sette punti, la squadra di Perin è riuscita a recuperare il terreno nella ripresa portandosi anche avanti di un paio di lunghezze. Nel finale, tuttavia, alcune ingenuità in fase offensiva sono costate care costringendo le muggesane al supplementare. Nell'overtime le padrone di casa hanno piazzato il parziale decisivo trascinate dalla Merzari e dalla Gherlani (una lunga nel mirino di Tracuzzi). Priva di Gemmari e Battaglia, l'Interclub ha fornito comunque una soddisfacente prova di collettivo.

Nella poule promozione della serie C debutto amaro per l'Under. Le ragazze di Steffè, dopo aver dominato per 30' il Brescia hanno compromesso nelle battute conclusive quanto di valido erano riuscite a combinare in precedenza.

Serie B poule promozione: Fabretto-Libertas Bologna 55-53; Thermal-Senigallia 63-58; Montecchio-Max Bologna 105-72; Pistoia-Interclub 73-67. Classifica: Pistoia 12; Interclub, Libertas Bologna, Montecchio, Thermal 8; Fabretto 6; Senigallia 4; Max Bologna.

Serie C poule promozione: Fari Gorizia-Sondrio 93-65; Trento-Gazzera 65-74; Sigest-Verona 71-50; Under-Brescia 57-62. Classifica: Fari 12; Brescia 10; Gazzera 8; Under, Sondrio, Verona 6; Trento, Sigest 4.

L'AUSTRALIAN DOPO VARESE

Si rivede Turel

UDINE — Anche da una sconfitta, come quella che l'Australian ha subito a Varese, è possibile, in casa biancogialla, trarre qualche indicazione positiva. Se da una parte infatti si devono ancora una volta sottolineare quelli che sono i vizi di sempre (difesa eccessivamente allegra, poco utilizzo di Swen Nater, «lunaticità» di Dalipagic) dall'altra, complice l'infortunio occorso a Bettarini (che anche ieri è rimasto a riposo), si è assistito, (finalmente) all'esplosione di Davide Turel.

Il biondo goriziano ha giocato ben 23 minuti, ha realizzato 14 punti, ha forse forzato qualche conclusione, ma soprattutto ha avuto la possibilità di esprimersi con una certa continuità.

In campo è entrato anche Valerio, che ha giocato con freddezza, a dimostrazione delle sue buone possibilità di maturazione. Ma accanto a loro si è visto un grande Nater. Preciso al tiro, combattente ai rimbalzi, tenace sui palloni vaganti, ha dato vita a un eccezionale duello con Thompson, un Thompson da parte sua scatenato con una gran voglia di fare bene.

Si è detto di un Dalipagic non all'altezza. Praja in queste ultime giornate non ha giocato bene, apparendo quasi assente dal gioco, distratto, preoccupato piuttosto del suo bottino personale, più che del rendimento di tutta la squadra. E così l'Australian ha ancora una volta giostrato quasi meglio senza di lui.

G. B.

Quote Totip

Ai 49 vincitori con punti 12 lire 14 milioni 252 mila; ai 1.253 con 11 540 mila; ai 12.213 con 10 55 mila.

CON UN PROGRAMMA BIENNALE LA SOCIETÀ PUNTA ALLA D

Stella Azzurra, aria nuova



Aria nuova alla Stella Azzurra che punta con un programma biennale alla serie D. La società è stata affidata sotto il profilo tecnico e organizzativo a Gianluigi Bassi, coach dalla decennale esperienza, una collaborazione ormai pluriennale con il settore squadre nazionali. Lo sponsor è la Fruttetna cooperativa agrumicola di Acireale. Nella foto da sinistra, in piedi: Bassi (al.), Paiero, Bianchi, Paoli, Grisoni, Angelica, D'Amico, Morelli. In ginocchio da sin.: Michelani (ass. all.), Mancini, Girardini, Obljubech, Sodomaco, Ceiner, Catalan, Troiani (ass. all.).

IN C1 DIFFICILE LA SITUAZIONE DELLA LEASEST

Jadran verso i play-off

Serie C 1 — Lo Jadran non fallisce l'incontro con l'Americanino e grazie allo scivolone del Fulgor Fidenza mette ora in classifica quattro punti tra sé e la quinta classificata. Per la squadra di Zagar spira, insomma, aria di play-off. La Leasest invece cade a Forlì e vede farsi sempre più precaria la sua posizione. Torna al successo l'Italmonfalcone mentre l'Udine Nord frena a Modena.

Risultati: Italmonfalcone-Ceam 100-76; Stefanel-Pedrini 97-52; Pulloveria-Futura 97-94; Celli-Leasest 90-67; Tre Stelle-Udine Nord 107-101; Virtus Padova-Oderzo 102-92; Jadran-Americanino 75-71; Banca del Monte-Fidenza 92-85.

Classifica: Americanino e Udine Nord 28; Stefanel e Jadran 26; Fulgor, Virtus Padova 22; Pulloveria 20; Oderzo, Pedrini, Tre Stelle 18; Celli 16; Italmonfalcone, Ceam, Banca del Monte 14; Futura 10; Leasest 8.

Serie C 2 — L'Inter 1904 non riesce a bissare il successo dell'andata e deve alzare bandiera bianca a Bolzano di fronte a un'avversaria diretta nella lotta per la salvezza. Vince il Peressini San Daniele a Sarmeola.

Risultati: Savoia-Inter 1904 82-66; Interspar-Peressini 69-74; Moliano-Carcopia 75-64; Berton-Eraclea 107-101; Mobilcucina-Roncade 102-76; Full-Stars 85-81, Sisdata-Budrio 78-79.

Classifica: Full 30; Berton 24; Budrio 22; Peressini 20; Sisdata 18; Mobilcucina, Stars, Interspar 16; Moliano 14; Savoia, Roncade 12; Eraclea 10; Inter 1904 8; Carcopia 6.

Serie D — Viene rinviato l'atteso big-match tra Conegliano e Don Bosco. La Sgt supera il Geos Cervignano e compie un altro passo avanti in classifica. I biancocelesti chiudono il primo tempo in vantaggio di 16 punti, nella ripresa gli ospiti si portano a sole sei lunghezze di ritardo ma un nuovo parziale a favore della squadra di Cavazzone chiude la partita.

Risultati: Sgt-Geos 88-77; Amici del Basket-San Marco 93-87; Gazzera-Rivignano 69-91; Mestrina-Mobilcasa 90-78; Conegliano-Don Bosco rinviata; Bittesini-Virtus Udine 94-88; Favaro-Leasing 93-81.

Classifica: Mestrina 24; Conegliano, Leasing 22; Sgt, Don Bosco, Rivignano, Favaro 20; Amici del Basket 18; Bittesini 16; Geos, Virtus Udine 10; San Marco 8; Mobilcasa, Gazzera 6.

Promozione — Risultati: Scoglietto-Electronic Shop 86-77; Cad-Santos 78-67; Polet-Inter Muggia 76-73; Bor Radenska-Barcolana 67-69; Libertas-Fruttedna 99-79; Cus-Alabarda 72-85.

Classifica: Barcolana 26; Alabarda 22; Bor Radenska, Scoglietto, Libertas 20; Cad 16; Fruttedna 14; Santos 10; Electronic Shop 6; Cus Trieste, Intermuggia, Polet 4.

MOLTE DEFEZIONI AI CAMPIONATI TRIESTINI

Fondo: Carbogno e Plossi

Non sempre si può dare a tutto una ragione logica. E così non riusciamo a capire il perché di tante defezioni nella gara di fondo dei campionati triestini, disputata domenica a Cima Sappada. Non lo comprendiamo primo perché la specialità è sempre in continua espansione e secondo perché, per la prima volta, la gara non era concomitante alla prova di discesa e quindi dava ampia possibilità di iscrizione a tutti, permettendo quella festosa e corale partecipazione che dovrebbe animare questa manifestazione, unica festa dello sci triestino.

Peccato per gli assenti, ma ciò che maggiormente fa dispetto è il vedere una partecipazione addirittura inferiore a quelle delle primissime edizioni, quando il fondo era ancora una questione di pionieri. Inoltre la gara è stata allestita a livello di campionati italiani. Infatti lo Sci Cai Trieste, che a marzo organizzerà la manifestazione tricolore a Sappada assieme ai Camosci, ha usufruito di tutte le strutture che si usano in manifestazioni importanti, dando ai «triestini» un'etichetta del tutto particolare. Ne hanno beneficiato in pochi.

La gara si è svolta a Cima Sappada, su un tracciato reso molto bello dal bravissimo Eliseo Sartor. La pista è stata ripassata poco prima del via, perché durante la notte di sabato erano caduti quasi 15 centimetri di neve che, spolverati, non hanno impedito un percorso veloce.

Secondo le nuove tecniche i più forti hanno gareggiato senza sciolina, usando il passo pattinato, quello che ha completamente modificato la tradizionale linea del fondista, dando a questi un'immagine di maggior potenza, a discapito di quella che era la sciolta e bella figura. D'altro canto anche questo fa parte del progresso e premia giustamente la forza in una gara che di forza ne richiede tanta.

Tra i maschi si è riconfermato Giampio Carbogno, che è l'emblema della potenza. Si è imposto di poco sul più «vecchio» Adriano Balzarelli e su Marco Albrizio che ha compromesso la gara per una caduta, che oltre a fargli perdere tempo preziosissimo gli ha spezzato il ritmo. Comunque sull'affermazione di Carbogno niente da dire, anzi premia giustamente il più forte, che ha avuto strenui avversari, oltre che in Balzarelli e Albrizio, anche in Antonio Barbarossa e Gianni Plossi.

In campo femminile Laura Plossi, con l'esperienza e la bravura note, ha messo gli sci davanti a tutte le avversarie, le migliori delle quali sono state Katia Antoncic e Cristiana Aizza.

La classifica a squadre ha visto la superiorità della XXX Ottobre, cosa di cui non si avevano dubbi. Lo ha fatto nonostante alcune importanti defezioni e dominando tutte le categorie più vecchie, dove ancora una volta si è messo in luce l'intramontabile Oscar De Ebner e dove ci sono stati gli acuti di Marino Zacchigna e Luciano Bertocchi.

Classifica generale

CATEGORIE FEMMINILI - Cucciole: 1) Ongaro Federica (S. club 70) 15'03"1.

Ragazze: 1) Re Donatella (S. club 70) 12'38"3; 2) Suban Giovanna (Sc XXX ott.) 13'51"4; 3) Goretti Arianna (S. club 70) 16'07"6; 4) Ongaro Alessandra (S. club 70) 17'34"8; 5) Supanz Daniela (Sc XXX Ott.) 20'22"5.

Allieve: 1) Squeri Francesca (S. club 70) 22'46"7; 2) Peris Elisabetta (Sc XXX Ott.) 22'58"7; 3) Oselladore Lorena (Sc XXX Ott.) 25'31"0; 4) Ramani Roberta (Sc XXX Ott.) 26'24"8; 5) Bernhardt Tamara (Sc Devin) 28'04"3.

Juniores: 1) Antonic Katja (S. club 70) 17'05"1; 2) Stok Neva (S. Cai Ts) 20'47"7; 3) Crepaz Sabina (Sc XXX Ott.) 21'28"3; 4) Rimari Paola (Sc XXX Ott.) 25'49"0.

Seniores: 1) Plossi Laura (S. club 70) 16'59"8; 2) Aiza Cristiana (S. club 70) 17'07"2; 3) Maffei Adriana (Sc XXX Ott.) 20'07"3; 4) Barbarossa Elena (Sc XXX Ott.) 20'24"0; 5) Caenazzo Marina (Sc XXX Ott.) 20'55"0; 6) Petruz Ornella (S. club 70) 21'43"5; 7) Bregant Paola (Sc XXX Ott.) 22'44"4; 8) Albrizio Anna (S Cai Ts) 24'05"8.

Dame A1: 1) Goi Agnese (Sc XXX Ott.) 20'02"9; 2) Goretti Franca (S club 70) 28'41"1.

Dame A2: 1) Compar Sandra (S. club 70) 25'06"8; 2) Re Laura (S. club 70) 30'45"2.

Dame B2: 1) Franza Renata (Sc XXX Ott.) 37'24"8.

Classifica generale

Categorie maschili - cuccioli: 1) Baldassare Luca (S club 70) 13'04"3; 2) Leghissa Andrea (Sc Devin) 13'29"1; 3) Compar Edoardo (S. club 70) 14'08"5; 4) Gabrovec Aljosa (Sc Devin) 14'56"5; 5) Sirca David (Sc Devin) 20'12"3.

Ragazzi: 1) Sartorato Edoardo (S Cai Ts) 22'10"6; 2) Cosciani Guido (Sc XXX Ott.) 24'15"4; 3) Tomasi Paolo (S. club 70) 25'43"1.

Allievi: 1) Bradassi Matteo (S. club 70) 16'04"4; 2) Antonic Andrea (Sc Devin) 16'57"7; 3) Iori Ervin (Sc Devin) 18'54"6; 4) Zecevic Rajko (Sc Devin) 19'31"9; 5) Mocellin Massimiliano (Sc XXX Ott.) 24'35"1; 6) Sustersic Milos (Sc Devin) 25'20"2.

Aspiranti: 1) Seppi Paolo (S. Cai Ts) 30'37"4; 2) Compar Davide (S. club 70) 31'39"5; 3) Viezzoli Massimo (S. Cai Ts) 31'46"7; 4) Rella Alessandro (S. Cai Ts) 34'54"6.

Juniores: 1) Furlan Carlo (S. club 70) 44'26"9; 2) Presiren Stefano (n. res.) (Sc XXX Ott.) 49'46"1; 2) Bertocchi Bruno (Sc XXX Ott.) 50'53"4; 3) Bregant Luigi (Sc XXX Ott.) 52'17"2; 4) Iori Elio (Sc Devin) 55'36'0; 5) Seppi Roberto (S. Cai Ts) 1.00'42"3; 6) Bazo Giovanni (Sc XXX Ott.) 1.01'07"9; 7) Stok Roberto (S Cai Ts) 1'08'08"2.

Cadetti: 1) Kliner Gabriele (Sc XXX Ott.) 43'15"0; 2) Palusa Sergio (Sc XXX Ott.) 50'53"6; 3) Peraz Marino (Sc XXX Ott.) 55'03"2.

Seniores: 1) Carbogno Gianpio (S. club 70) 41'41"2; 2) Albrizio Marco (S. Cai Ts) 41'56"2; 3) Plossi Gianni (S. club 70) 42'35"1; 4) Milazzi Sergio (Sc XXX Ott.) 44'57"6; 5) Veliach Roberto (S. club 70) 49'36"4; 6) Baricchio Pierpaolo (Sc XXX Ott.) 49'36"6; 7) Cavallari Stefano (Sc XXX Ott.) 49'45"8; 8) Veliach Franco (S. Cai Ts) 55'13"2; 9) Serli Roberto (S. club 70) 58'17"0; 10) Ticini Franco (S. club 70) 58'29"8; 11) Mosè Auro (S. Cai Ts) 1.06'06"7; 12) Perselli Carlo (S. Cai Ts) 1.07'59"6.

Veterani A1: 1) Balzarelli Adriano (Sc XXX Ott.) 41'55"6; 2) Barbarossa Antonio (Sc XXX Ott.) 42'28"9; 3) Piscanc Sergio (Sc XXX Ott.) 48'00"9; 4) Giraldi Giorgio (S. club 70) 55'47"4; 5) Norbedo Gianfranco (S. club 70) 58'44"0; 6) Doglia Ivo (S. Cai Ts) 59'30"2; 7) Predonzan Alessandro (S. club 70) 1.02'29"5; 8) Goretti Gioacchino (S club 70) 1.21'02"5

Veterani A2: 1) Compar Livio (S. club 70) 1.07'11"3.

Veterani A3: 1) Zacchigna Marino (Sc XXX Ott.) 50'45"6; 2) Presiren Sergio (Sc XXX Ott.) 55'02"6; 2) Gutty Gianfranco (Sc XXX Ott.) 56'05"9; 3) Stok Renato (S. Cai Ts) 59'37"5; 4) Masetti Roberto (Sc XXX Ott.) 1.05'58"9; 5) Puric Giordano (Sc Devin) 1.10'32"2.

Veterani A4: 1) Bertocchi Luciano (Sc XXX Ott.) 54'07"7; 2) Vecchioni Livio (Sc XXX Ott.) 56'15"3; 3) Bressani Riccardo (S. Club 70) 59'33"3; 4) Toscan Bruno (Sc XXX Ott.) 1.02'47"7.

Veterani B1: 1) Bonelli Vincenzo (Sc XXX Ott.) 56'42"8; 2) Boschi Gianfranco (Sc XXX Ott.) 1.18'03"7.

Veterani B2: 1) Kratter Giuseppe (Sc XXX Ott.) 1.06'46"5; 2) Franza Francesco (Sc XXX Ott.) 1.14'35"4.

Veterani B3: 1) De Ebner Oscar (Sc XXX Ott.) 54'06"8; 2) Komatz Enrico (S club 70) 1.02'52"0; 3) Del Piero Giovanni (Sc XXX Ott.) 1.15'05"2.

Pallavolo: in serie A2 Arrital a pieni giri, VBU in crisi

A1 maschile

Kutiba Falconara ed Enermix Milano perdono il contatto dalle posizioni di vertice mentre lentamente si fa sotto il Santal Parma, che oggi non vede più in pericolo la sua partecipazione ai prossimi play-off per lo scudetto. Rischia, comunque, il Santal, che appena al quinto set riesce a spuntarla su un Volley Chieti irriducibile e mai domo.

Risultati: Lozza Bl-Panini Mo 2-3; Bistefani At-Kutiba Falconara 3-0; Codyeco S. Croce-Americanino Pd 3-1; Santal Pr-Chieti 3-2; Sassuolo-Cus Torino 0-3; Mapier Bo-Enermix Mi 3-0.

Classifica: Mapier, Panini 26; Cus To 24; Santal, Kutiba, Enermix 20; Codyeco 16; Bistefani 10; Lozza 8; Chieti 6; Americanino 4; Sassuolo 0.

Coppa Italia

Questa sera alle ore 21, al palasport Benedetti di Udine, il Volley Ball Udine incontgerà — per la partita di ritorno della Coppa Italia — il Mapier Bologna, capolista della A/1 maschile.

Reduce dalla vittoria interna per 3-0, i bolognesi non avranno certo problemi ad aggiudicarsi questo match contro un Vbu a cui mancheranno di certo Longo e Swiderek: un ottimo partner d'allenamento, quindi, per i friulani ancora alla ricerca di una forma discreta per la prosecuzione del torneo.

A2 maschile

Forse solo la presenza di Swiderek nelle file del Volley Ball Udine avrebbe potuto mutare l'esito dell'incontro perso dai friulani contro l'Arrital Fontanafredda per 3-0 (15-12, 15-10, 15-13). Infatti, il polacco poteva controbilanciare il vigore, la forza e la volontà di vincere dello statunitense Scott Lindberg, apparso nettamente una spanna sopra tutti gli altri giocatori, autore di una serie incredibile di schiacciate, di muri e di battute vincenti.

Ben coadiuvato dal regista Sykora (certamente vincitore del «duello» personale contro l'altro alzatore cecoslovacco, Slambor, del Vbu) e dal triestino Franco Coretti, il sestetto guidato da Lindberg non ha avuto peraltro vita facile con un Volley Udine che aveva assoluta necessità di fare punti.

Ma i friulani non sono stati all'altezza della situazione e solo il giovane Zel, Zanuttigh ed Ezio Longo (il nazionale juniores, chiamato in campo a sostituire al centro Di Lenardo, si è comportato ottimamente finché non è stato vittima di un incidente sotto rete) hanno lottato con carattere e con determinazione, rendendo meno amara la «pillola» al Vbu, Vbu che oggi occupa mestamente la terz'ultima piazza della classifica.

Risultati: Sistemi Carpi-Cassa di risparmio Ra 2-3; Thermomec Pd-Dondi Fe 3-2; Arrital Fontanafredda-Volley Ball Ud 3-0; Valeo Mondovì-Dipo Vimercate 0-3; Tre Valli Jesi-Apm Arezzo 3-1; Serenissima Ve-Virgilio Mantova 2-3.

Classifica: Dipo 24; Carisparmio, Dondi 22; Arrital 18; Mondovì, Jesi, Carpi 16; Thermomec 14; Vbu, Mantova 12; Serenissima 8; Arezzo 2.

B femminile

Poule promozione: primo importante successo del Meblo Aurisina sul campo del Tregarofani Padova, sconfitto per 3-1. Le triestine hanno addirittura avuto la possibilità di vincere per 3-0, trovandosi a condurre il terzo set per 14-10, ma un blocco psicologico le ha momentaneamente frenate, dopo aver avuto tre match-ball a disposizione.

Risultati: Mattarello Tn-Nervesa 3-0; Pallavolo Pordenone-Putinati Ferrara 3-0; Tregarofani Pd-Meblo Aurisina 1-3 (11-15, 9-15, 16-14, 10-15).

Poule retrocessione: motivata, e chiamata a conquistare con autorità la permanenza nel torneo cadetto, la Linea Vogue Oma è andata a prendersi con tranquillità i due punti a spese dell'Albatros Treviso, una delle candidate quasi certe della retrocessione nella C/1.

Risultati: Volpe Fiesso-Ausa Pav Cervignano 3-0; Mogliano-Fratte 2-3; Albatros Tv-Linea Vogue Oma 1-3.

C1 maschile

Poule promozione: è durato solo un set, il primo, il «sogno» dell'Utat Viaggi di perpetrare un colpo basso alle speranze di promozione del Codognè. Poi, i veneti hanno dimostrato di essere squadra di valore e hanno regolato i triestini che, comunque, mai sono apparsi rinunciatari.

Risultati: Codognè-Utat viaggi 3-1 (8-15, 15-0, 15-6, 15-12); Cassa di risparmio Ra-Leyform Conegliano 3-1; Brandigi San Giovanni Natisone-Lugo di Romagna 1-3.

Poule retrocessione: prosegue il cosiddetto «mal di trasferta» del Volley club anche in questo raggruppamento: contro la Rojalese, formazione apparsa completa e ben registrata, i triestini non sono mai entrati in partita e solo nell'ultimo set hanno lottato con grinta, lasciandosi superare soltanto per una scarsa ricezione.

Risultati: Bruna Rojalese-Volley club 3-0 (15-9, 15-2, 15-12); Quattro Torri Fe-Vivil Villa Vicentina 3-1; Volley Maniago-Rangers Ud 2-3.

C1 femminile

Poule promozione: Audace Bo-Virtus Taglio di Po 3-2; Conegliano-Rinascita Bagnacavallo 3-1; Ceam Calderara-Kennedy Ud 3-2.

Poule retrocessione: nonostante l'assenza della Kus, il Breg si impone con autorità al Benassi Cento, molto carente in attacco e privo di mordente; delude, invece, lo Sloga contro il Celinia Maniago, che si impone con facilità per 3-0.

Risultati: Torriana Gradisca-Libertas Cormons 3-2; Celinia Maniago-Sloga Banne 3-0 (15-4, 15-10, 15-6); Breg S. Dorligo-Benassi Cento 3-0 (15-6, 15-7, 15-12).

I divisione

Maschile: Rozzol-Miramare Npt 1-3; Dif Opicina-Vis 3-0; Inter-Prevenire 3-1.

Classifica: Inter, Miramare, Opicina 8; Rozzol 4; Prevenire 2; Vis 0.

Femminile: Sokol-Kontovel 3-0; Volley 80-Inter 0-3; Abitare-Le Volpi 3-0; Breg-Club Altura (si disputa oggi); Prevenire-Cus Ts 3-0.

Classifica: Sokol, Abitare 8; Club Altura, Prevenire 6; Inter, Le Volpi 4; Kontovel, Cus Ts 2; Volley '80 0 (Breg e Altura una partita in meno).

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: avviata da Trieste la spedizione mondiale

PARTITI PER LA NORVEGIA GLI AZZURRI DOPO I POSITIVI COLLAUDI

Confermarsi meritevoli del gruppo B è l'obiettivo degli allievi di Lo Duca

Quando mancano meno di due settimane all'inizio dei campionati mondiali di pallamano, l'Italia è già in assetto di guerra. C'è un posto nel gruppo B da difendere, conquistato con tanti sacrifici e tanta fatica l'anno scorso a Scafati. Dopo più d'un mese di preparazione, la formazione azzurra ha ormai il motore rombante, quasi tutti i giocatori — come si è potuto appurare nell'amichevole disputata a Chiarbola la scorsa settimana con il Celje — hanno raggiunto un buon grado di efficienza e la tenuta atletica del collettivo è più che buona. Lo Duca inoltre ha saputo ancora una volta ricreare all'interno della nazionale quell'armonia e quella serenità che sono essenziali in qualsiasi sport di squadra per ottenere buoni risultati.

Tutti per uno, uno per tutti: è il motto di questa giovane formazione in cui, una volta accantonate le ruggini del campionato, pure i nemici riescono a essere amici. Tanto per fare un esempio, i giocatori della Cividin non hanno difficoltà a legare con quelli dello Scafati e viceversa. Nell'ambiente azzurro tutti sono consapevoli che la missione che li attende è di quelle in cui anche il mitico James Bond si troverebbe a malpartito. Rimanere in gruppo B sarà impresa ardua, considerato che in questo raggruppamento sono confluite tutte le nazionali dell'Europa orientale che hanno boicottato le Olimpiadi di Los Angeles.

Nel proprio girone l'Italia dovrà vedersela con la terribile Cecoslovacchia, con la Spagna e la Norvegia. L'ultimo classificato scende subito nel gruppo C, mentre il penultimo dovrà lottare accanitamente per cosiddetti spareggi della speranza per non retrocedere.

L'Italia esordirà il 19 febbraio con la Cecoslovacchia, il giorno dopo avrà sotto tiro la Spagna e il 22 la Norvegia nel match decisivo. E poi si vedrà...

Prima che lasciasse Trieste abbiamo preso al volo la comitiva azzurra, messa subito sotto... inchiesta. A giocatori e tecnici abbiamo rivolto due domande; una concernente i campionati del mondo e l'altra riguardante il campionato. Ne è emerso che gli azzurri, pur consci delle asperità del percorso e degli ostacoli che incontreranno, cullano sotto sotto più di qualche speranza di passarla liscia in Norvegia, segno, questo, che fiducia e ottimismo non mancano.

Il discorso scudetto si è invece risolto in una sorta di plebiscito in favore della Cividin che ha ottenuto ben 15 preferenze contro le 9 di Acqua Fabia e Scafati, le 3 di Forst e Filomarket Imola (una sola per il Parimor Bologna).

La troupe azzurra ha risposto a questi due quesiti:

1) **Quali sono le possibilità di rimanere in gruppo B?**
2) **Quali sono le maggiori candidate al titolo tricolore?**

TEOFILE (terzino): 1) Le difficoltà che incontreremo in Norvegia sono notevoli, ma non partiamo battuti. Per non retrocedere dovremo esprimerci al massimo. 2) Lo scudetto è una questione tra Cividin, Scafati e Parimor, mentre l'Acqua Fabia secondo me non è ancora matura.

BOZZOLA (jolly): 1) Puntiamo tutto sulla partita con la Norvegia perché le altre due sono molto difficili. Sarà molto dura.
2) Cividin, Scafati e Acqua Fabia mi sembrano una spanna superiori alle altre.

SCHINA (pivot): 1) Purtroppo siamo capitati in un girone di ferro. Cercheremo di fare il classico colpo gobbo contro la Norvegia. Se superiamo il primo turno possiamo farcela. 2) Il titolo tricolore se lo giocheranno Cividin, Scafati e Acqua Fabia.

SIVINI (centrale): 1) A mio avviso abbiamo trenta probabilità su cento di restare in gruppo B, tutte legate all'incontro con i norvegesi. 2) In campionato, nel duello tra Cividin e Scafati potrebbe inserirsi il Filomarket Imola.

PFATTNER (portiere): 1) Facciamo la nostra corsa sulla Norvegia. Non sarà comunque facile. 2) Per lo scudetto faccio questi tre nomi: Cividin, Acqua Fabia, Scafati.

GITZL (ala): 1) Anch'io penso che sarà fondamentale la gara con la Norvegia. Dovremo inoltre avere molta fortuna. 2) Per il titolo vedo in lizza Cividin, Acqua Fabia e naturalmente la mia Forst.

JELICH (portiere): 1) Ritengo che abbiamo 20 probabilità su cento di spuntarla. A una vittoria sulla Norvegia dovrebbe seguirne un'altra nel successivo girone. 2) Per lo scudetto non ho dubbi: lo vince la Cividin.

SAULLE (terzino): 1) Sono della stessa opinione di Jelich per quanto riguarda la permanenza in gruppo B. 2) Cividin, Acqua Fabia e Filomarket Imola alla distanza dovrebbero emergere.

MASSOTTI (terzino): 1) Le difficoltà sono tante, noi ci proveremo; esprimendomi in percentuali penso che non ne abbiamo più del 20 per cento. 2) Potrebbe essere un discorso a tre, tra Cividin, Forst e Filomarket Imola.

OLEARI (pivot): 1) Non sono ottimista, le insidie sono tante. 2) Sarà una lotta tra Cividin, Scafati e Acqua Fabia.

CHIONCHIO (terzino): 1) Bisogna battere la Norvegia, però coltiviamo qualche speranziella di sgambettare pure la Spagna. Allora tutto diverrebbe più semplice. 2) Dal mazzo tiro fuori Cividin, Scafati e Acqua Fabia.

AUGELLO (portiere): 1) Ci sono concrete possibilità di farcela. 2) Sono degne di menzione Cividin, Scafati e Acqua Fabia.

ALLINEY (ala): 1) Sono fiducioso, abbiamo 30 probabilità su cento di rimanere in gruppo B. 2) Cividin, Scafati e Acqua Fabia sono maggiormente accreditate.

LANGIANO (viceallenatore): 1) Non la vedo tanto nera perché anche la Spagna può essere abbordabile. Eppoi la nostra squadra sta crescendo. 2) Lo scudetto sarà appannaggio della Cividin.

MANZONI (massaggiatore): 1) Credo che non verremo buttati fuori dal gruppo B. 2) Non conosco le formazioni del raggruppamento settentrionale, ma «a naso» dico Cividin e Scafati.

LO DUCA (commissario tecnico): 1) Non voglio sbilanciarmi. Diciamo comunque che mi andrebbe bene disputare lo spareggio per il settimo e ottavo posto o al limite quello per il nono e decimo. 2) Non vedo una netta favorita. Ci sono cinque squadre (Cividin, Scafati, Forst, Acqua Fabia e Filomarket Imola) che più o meno si equivalgono. Non si possono fare previsioni perché basta nei play-off una giornata storta o qualche infortunio per mandare all'aria il lavoro di una stagione.

Maurizio Cattaruzza

SARÀ PRONTO PER IL 1987?

A Borgo San Sergio l'atteso bocciodromo

È un momento di grande euforia per le bocce triestine; nel corso della conferenza cittadina dello sport infatti è stato inserito anche il discorso relativo al bocciodromo (la cui realizzazione dovrebbe avvenire entro il 1987 nel rione di Borgo San Sergio), mentre in questi giorni è stata programmata la stagione 1985, che dovrebbe essere indubbiamente una delle migliori degli ultimi anni per ricchezza di appuntamenti.

Al campionato regionale a quadrette per la categoria «B» si sono iscritte ben sei formazioni locali: Carli Fiat, C.L. Portuali, Istria, Poldo Edi Mobili, Postelegrafonici e Triestina, mentre Duinese e Postelegrafonici hanno assicurato la loro partecipazione al campionato regionale a quadrette per la categoria allievi.

Questo è il calendario ufficiale per la categoria regionale; 21/4 (Poldo Edi Mobili), 1/5 (C.L. Portuali), 26/5 (Triestina, allievi), 21/7 Memorial Germano Calcinari (PP TT), 3/8 (Duinese, allievi), 15/9 (Istria).

Per la categoria propaganda invece saranno queste le date: 28/4 campionato provinciale singolo, 5/5 (Ponzianina), 12/5 (Poldo Edi Mobili), 19/5 (Pol. S. Luigi), 2/6 Maddalena Bandiera, 9/6 Memorial Nello Balbi (Muggia Bocce), 23/6 campionato provinciale a coppie (S. Giovanni), 30/6 (Arci S. Luigi), 7/7 campionato provinciale a quadrette (S. Giusto), 4/8 Memorial Pelizzon (S. Giovanni), 1/9 (Neven), 8/9 (Triestina).

Saranno dipustate inoltre diverse gare a livello giovanile, con la formula «lui e lei» e il Memorial Pino Bassa. A livello femminile si svolgeranno due competizioni a livello regionale: 16/6 (Arci S. Luigi), 28/7 (Poldo Edi Mobili).

Tutte le società della provincia hanno infine chiesto al Comitato dell'Ubi di organizzare anche per il 1985 il campionato serale di società, che nell'ultima edizione ha riscosso un grande successo di partecipazione.

PRIMA REGATA INVERNALE NEL GOLFO

Vela, un tempo che piace ai navigatori del Baltico

E' febbraio ma è già tempo di vela. Un tipo di vela che piace ai navigatori del Baltico, del golfo di Botnia e del mar di Norvegia. Finalmente la società di Barcola e Grignano è riuscita a stabilire un «modus vivendi» con Eolo, volubile dio dei venti. Ha potuto così far disputare, dopo la rinuncia di due settimane fa, la prima delle sue regate invernali del 1985.

La stagione federale vera e propria è ancora lontana; i calendari sono tuttora in elaborazione, ma quel lodevole evento di marineria invernale che i barcolani hanno inventato per conferire nordicità alla vela del nostro golfo, ha potuto avere svolgimento, sia pure ridotto su sole 6 delle 12 miglia previste. Un triangolo anzichè due.

Ancora una volta vento insufficiente e irregolare, quello che ti fa alzare lo spi che poi ti prende al collo; quello che ti impone la strambata involontaria; quello che quanto meno te l'aspetti ti dà una spinta vigorosa e ti fa superare l'avversario che poco prima gli aveva «fatto buono» il bordo completamente opposto. Ma anche così, anzi in modo particolare in tali frangenti, è ancora il migliore a vincere.

Domenica mattina, per santificare la domenica in un mare grigio, uggioso per foschia e con temperatura pungente, 21 dei 31 concorrenti iscritti si sono portati all'allineamento di partenza. Giuria ridotta a tre: Bandelli presidente, Pino Prinz e Laura Favaretto. Alle dieci precise partenza con leggero vento di levante. Subito alcuni «spi» a riva, ma presto le soffiatine fanno fare alle barche la danza di San Valentino. Prodieri obbedienti agli «ammaina-vira» dei comandanti. Ci sono alcune delle più belle è meglio pilotate barche del nostro golfo. Una è nuova di zecca. Il Farr 740 di Chersi che insieme con i suoi altri 4 componenti la ciurma hanno lavorato tutta la notte per finire di armarla. A mani nude hanno messo a segno sartie e stragli d'acciaio; hanno rotato arridatoi; hanno assestato drizze e scotte..

Ridotto opportunamente il percorso, i tre lati di navigazione hanno notevolmente impegnato gli equipaggi nel governo degli scafi. In tempo reale è giunta prima prima Chelidonia con Romano della Triestina della vela al timone, seguita dal muggesano Micione comandato da Frisori; il barcolano Benedetti terzo al traguardo con Blue Moon; quarto Pulcini con Top Kapi battente lo stesso guidone; quinto Sempre Dolci Follie di Biziak della Triestina della vela. Due soli concorrenti ritirati: Terribile e Cucaracha.

E' stata poi compilata la classifica in tempo compensato, ossia quella che sportivamente e tecnicamente conta veramente. In testa ancora Chelidonia e il muggesano Micione; Sempre Dolci Follie in terza posizione, seguito da Top Kapi e da Blue Moon. I vincitori assoluti delle quattro categorie in regata sono: Medness di Civerchia della Barcola-Grignano per la 1.a; Dolci Follie di Biziak della Stv per la 2.a; Micione di Frisori del Circolo vela Muggia per la 3.a; Chelidonia di Romano della Stv per 4.a.

Notevole il piazzamento di Dopo l'Osteria, comandata da Marina Simoni della Triestina della vela. Tutti visibilmente soddisfatti, anche se uno ha dovuto tuffarsi per liberare una manovra corrente che ha imposto il toccaggio della chiglia per liberarla. Prossimo appuntamento per domenica 3 marzo, regata che sarà patrocinata dall'Ente fiera internazionale, che ospiterà il Nauticamp e dedicherà alla vela l'intera giornata all'insegna dello slogan «dalle parole ai fatti». Il 10 marzo gran finale della Coppa Inverno. Semprechè Eolo mantenga i patti coi barcolani.

Italo Soncini

Classifica in tempo compensato

1) Chelidonia, Romano (Soc. tr. vela); 2) Micione, Frisori (Circ. vela Muggia); 3) Sempre Dolci Follie, Biziak (Soc. tr. vela); 4) Top Kapi, Pulcini (Soc. vel. Barcola-Grignano); 5) Blue Moon, Benedetti (idem); 6) Tremendo, Crivellaro (idem); 7) Feeling, Boldrini (idem); 8) Moncler, Morin (Svoc Monfalcone); 9) Tretartarughe, Zelco (Svbg); 10) Madness, Civerchia (idem); 11) Farr 740, Chersi (idem); 12) Garbin III, Bezin (idem); 13) Pomatoghino, Spangaro (idem); 14) Dopo l'Osteria, Marina Simoni (Stv); 15) Scaccomatto, Spina (Svbg); 16) Maredivino, Dei Rossi (Adriaco); 17) Olimpia, Stiastny (Svbg); 18) Grog, Griggio (idem); 19) Maxim, Pelco (Soc. Triest. sport mare).

IN LIZZA CENTINAIA DI PARTECIPANTI NELLE DIVERSE FASI

Alla ribalta le campestri giovanili con il concorso «Esercito-Scuola»

Il cross giovanile triestino si sposta quest'anno a Prosecco (Campo Sacro) stante l'indisponibilità del campo di Colonia; purtroppo il maltempo ha guastato tutto lo scorso mese costringendo gli organizzatori a disputare in un solo giorno ben quattro manifestazioni: il concorso Esercito-Scuola provinciale, i Giochi della gioventù, il campionato provinciale individuale a squadre e quello di società e per finire i campionati studenteschi.

L'occasione più importante è stata senz'altro il concorso Esercito-Scuola organizzato con grande perizia dal ten. col. Fabbri, dal magg. Badiani e dal col. Catarelli.

Tra le giovanissime vincono agevolmente Pistilli e Micale, ma il fatto più saliente è l'ascesa del gruppo-Sgt che presenta reali promesse con Zari, Cistulli, Berger e Codiglia. Tra le allieve domina la Moro sulla Brezzoni ed anche qui la «nuova» Rustici, ben preparata da Claudio Logan si inserisce sul podio. Tra le juniores il trio-Prevenire Tauceri, Trampuz, Milo non ha certo problemi, trattandosi della più forte squadra regionale, mentre tra le scuole la Bergamas impone la legge del più forte.

In campo maschile vincono Cafagna, Peditto e Sinconi, ma dietro premono talenti come Zlatich e Novaro, ma non basterebbe lo spazio per citare tutti i nomi dei futuri protagonisti del mezzofondo nostrano.

G. I.

I RISULTATI

Maschi. Esercito - Scuola. Ragazzi (72-73): 1) Cafagna (C. Elisi/Act); 2) Baretti (Julia); 3) Zlatich (Caprin); 4) Di Benedetto (Brunner); 5) Rizzotti (Corsi); 6) Carilli (Brunner/Marathon); 7) Romeo (Bergamas); 8) Mislei (Bergamas); 9) Covacevich (B. S. Sergio/Act); 10) Ruffini (Bergamas).

Class. scuole: 1) Brunner.

Cadetti (70-71): 1) Peditto (Galilei/Csi); 2) Fonda (Volta/Csi); 3) Novaro (Bergamas/Act); 4) Romano (De Tommasini/Manzoni); 5) Bradassi (Rismondo); 6) Krazovec (Kancar); 7) Bavcar (Galilei/Csi); 8) Radivo (De Marchesetti/S. Giacomo); 9) Bernardis (Svevo); 10) Occoni (De Tommasini).

Class. scuole: 1) Galilei; 2) Svevo; 3) De Tommasini.

Allievi (68-69): 1) Sinconi (D'Aosta/Marathon); 2) Bubula (Galilei/Csi); 3) De Laurentiis (Volta/Csi); 4) Grando (Dante/Csi); 5) Cutazzo (Volta); 6) Radivo (Carli/S. Giacomo); 7) Kozlovich (Preseren); 8) Cavezzana (Galilei/Prevenire); 9) Furlanich (Irfop/Marathon); 10) Cecchini (Volta/Saat).

Class. scuole: 1) Volta; 2) Galilei; 3) Nordio.

Campionato provinciale individuale e di società: Ragazzi: 1) Cafagna (Act); 2) Turilli (Marathon); 3) Covacevich (Act); 4) Masutti (S. Giacomo); 5) Coccolo (Act); 6) Gamba (S. Giacomo).

Class. società: 1) Act; 2) Marathon; 3) S. Giacomo; 4) Prevenire.

Cadetti: 1) Peditto (Csi); 2) Fonda (Csi); 3) Novaro (Act); 4) Romano (Marathon); 5) Bavcar (Csi); 6) Radivo (S. Giacomo).

Class. società: 1) Csi; 2) Marathon; 3) Act; 4) Saat; 5) Prevenire.

Allievi: 1) Sinconi (Marathon); 2) Bubula (Csi); 3) De Laurentiis (Csi); 4) Grando (Csi); 5) Radivo (S. Giacomo); 6) Cavezzana (Prevenire).

Class. società: 1) Csi; 2) Marathon; 3) Prevenire; 4) Saat; 5) S. Giacomo; 6) Act; 7) Fiamma.

Class. complessiva (allievi e cadetti): 1) Csi; 2) Marathon; 3) Prevenire; 4) Saat; 5) Act.

Giochi della Gioventù - fase provinciale. Ragazzi: 1) Covacevich (S. Sergio); 2) Masutti (Caprin); 3) Novel (Bergamas); Sossi (Bergamas); 5) Tognon (Caprin); 6) Batic (Codermatz); 7) Svetlic (Gruden); 8) Apollonio (Svevo); 9) Rumer (Addobbati); 10) Dazzara (Cirillo e Metodio).

Class. scuole: 1) Caprin; 2) Bergamas; 3) Campi Elisi.

Ragazzi: 1) Novaro (Bergamas); 2) Romano (De Tommasini); 3) Bradassi (Rismondo); 4) Krasovec (Cankar); 5) Radivo (De Marchesetti); 6) Cafagna (C. Elisi).

Class. scuole: 1) C. Elisi; 2) De Tommasini; 3) Brunner.

Campionati studenteschi - fase provinciale. Juniores: 1) Grando (Dante); 2) Lipizer (Carducci); 3) Berdini (Galilei); 4) Cutazzo (Volta); 5) Cecchin (Volta); 6) Cutazzo (Petrarca).

Class. scuole: 1) Galilei; 2) Volta; 3) Nautico.

Allievi: 1) Sinconi (Aosta); 2) Bubula (Galilei); 3) De Laurentiis (Volta); 4) Pesitto (Galilei); 5) Radivo (Carli); 6) Koslovich (Preseren).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA OGGI IL SECONDO CICLO DI «COME ERAVAMO»

In un grande salotto del nostro passato

L'italiano scopre l'automobile – Giuliana De Sio «bambina del '57»

ROMA — Appuntamento di lusso questa sera alle 20.30 su Raiuno, per quanti amano vedere «com'erano e per capire come sono diventati». In diretta dal Teatro delle Vittorie, affollato per l'occasione da molte centinaia di spettatori provenienti da ogni regione d'Italia, prende il via il secondo ciclo di «30 anni della nostra storia», il programma di Carlo Fuscagni e Corrado Granella, che per 11 settimane racconterà agli italiani gli anni che vanno dal 1957 al 1967.

Quando le telecamere si accenderanno per iniziare la prima «maratona in diretta», una rombante '500 (modello originale) entrerà sulla scena. Alla guida ci sarà anche quest'anno Paolo Frajese, conduttore di questa serie con il compito di essere il «narratore» e la «coscienza storica» di tanti capitoli, piccoli e grandi, della cronaca recente.

«Rispetto al modello dello scorso anno — racconta Fuscagni — è analogo lo spunto che ci ha permesso di conseguire un altissimo indice d'ascolto, se confrontato con gli altri programmi culturali della Rai, e un indice di gradimento pari a 79, dunque incoraggiante e ribadito dall'interesse suscitato con le repliche andate in onda fino a poche settimane fa. Cerchiamo infatti anche questa volta di avere in studio coloro che sono nati nell'anno di cui si parla, accompagnati da genitori e nonni che a quel tempo erano protagonisti. Forse non personaggi da prima pagina, ma certamente interpreti dell'Italia quotidiana».

Ma la «scaletta» della trasmissione prevede anche molti ritocchi alla formula già collaudata.

Quali? «Ci siamo detti — spiega Fuscagni — che era necessario rivivere quei momenti con un taglio più immediato e anche spettacolare. Da qui l'idea della "diretta" e la volontà di trasformare il Teatro delle Vittorie in un grande salotto del nostro passato, senza indulgere nemmeno per un momento alla nostalgia e ai gusti "retrò". Ma prepariamo anche collegamenti con molti paesi del mondo, documenti filmati spesso inediti, scovati tra la nostra cineteca e quella dell'Istituto Luce, ospiti celebri e personaggi della cronaca d'allora.

«Lo stile resta invece immutato, come provano le sigle di chiusura, appositamente incise da Mina e ora raccolte nell'Lp "Catene", che sta scalando le posizioni della "Hit Parade".

Nella prima puntata ci saranno gli italiani che scoprono l'automobile, i ritmi americani che scatenarono la gioventù d'allora, i drammi dell'emigrazione interna, i nuovi miti del cinema, l'esplosione del «made in Italy». Si parlerà del nascente sogno dell'Europa unita e il «Ragazzo dell'Europa» di Gianna Nannini ne sarà il contrappunto canoro, mentre a Pavarotti spetterà di tenere alla ribalta il mito dell'amore filiale con l'interpretazione di «Mamma».

Si vedrà Beniamino Gigli; canteranno Little Tony e Bobby Solo (gli eredi di Elvis Presley) e poi i «bambini del '57: da Giuliana De Sio a Maddalena Crippa, da Manuela Giordano ai conduttori di «Stereouno» e «Stereodue».

■ SARÀ IL PAPA — Rossano Brazzi sarà Giovanni Paolo II nel film «Il complotto per uccidere il Papa», una coproduzione italo-tedesco-americana.

DA DOMANI AL POLITEAMA

Fedra di Ronconi



Da domani fino al 24 febbraio al Politeama Rossetti il Teatro stabile di Torino presenta «Fedra» di Racine per la regia di Luca Ronconi. Nella foto Buscarino: Anna Maria Guarnieri.

7 giorni alla TV

Dopo Sanremo: il diritto alla noia

Quiz da un gettone, di nichel: qual è l'avvenimento televisivo della settimana che ha polverizzato tutti gli indici d'ascolto? Risposta fulminea, in coro: il Festival di Sanremo.

Vecchia storia, sempre uguale. Da anni vola e rivola il refrain che le canzoni valgono poco o niente, che i cantanti stanno lì come le figurine caricate a molla, che neppure i soliti scandaletti smuovono più le acque stagnanti, che la macchina tanto reclamizzata altro non è che un affare dell'industria discografica o, per dirla intera, un bluff dove la musica c'entra come cavoli a merenda.

Vero. Eppure ogni anno, allo scoccare dell'ora fatale, il popolo nostro (pare 30 milioni d'italiani) va in pellegrinaggio al santuario di Sanremo. Cosa sarà: forza dell'abitudine? Attaccamento ad un rito magari frivolo, ma che col tempo ha finito per tramutarsi in autentica tradizione popolare, allo stesso modo, poniamo, dei festeggiamenti di Carnevale? O, ancora, semplice curiosità, la curiosità per esempio di vedere se dall'ultima volta qualcosa è cambiato, nel costume, nella moda, negli interpreti del canzonismo sanremese? Che poi tale curiosità vada quasi regolarmente delusa, pazienza, non tutto è perduto: alla «tribù» resta almeno un altro argomento di conversazione, oltre a quello ormai canonico del campionato di calcio, con cui colmare i prossimi giorni vuoti.

Comunque, adesso è finita, ognuno ha potuto farsi un'idea personale di questo numero 35, gradire o sgradire; anche i giornali ne hanno riferito puntualmente, e insomma tutto quello che c'era da dire e da criticare è stato detto e criticato. Come sempre. Un piccolo problema, semmai, avrà assillato, all'inizio, l'eventuale ascoltatore che si fosse chiesto cosa ci stava a fare, accanto a Pippo Baudo, la bella fanciulla venuta dalla Nuova Guinea. Voleva forse approfittare del Festival per imparare un po' d'italiano? Ma il problemino è stato felicemente risolto la seconda sera: era venuta fin qui anche per dimostrare quant'è bravina nel canto e nella danza. Tutto bene quel che finisce bene, e del resto Sanremo brulicava, quest'anno, di stranieri, al punto da confinare nell'ombra i canterini nostrani.

Cinzia Corrado: esordio vincente

Basta, non so altro, perché la noia mortale che questo rullo compressore di note computerizzate non manca mai d'infliggermi, mi ha impedito (lo confesso) di tenere occhi e orecchie aperti per più di dieci minuti consecutivi e, soprattutto, di distinguere la canzonetta appena finita da quella iniziata. Con ciò — sia ben chiaro — non intendo minimamente liquidare con spocchiosa sufficienza l'annuale adunata di Sanremo, fenomeno che sarebbe sciocco prendere sotto gamba in quanto attira e coinvolge milioni di persone. Ciò che interessa tanta gente non può essere certo ignorato. E infatti anche la rubrica giornalistica di Enzo Biagi, «Linea Diretta», delegata a interpretare riflessivamente quei fatti che stanno nell'occhio più o meno turbolento della cronaca quotidiana, gli ha dedicato ampio spazio, la sera stessa del debutto.

Lontana dunque da me qualsiasi intenzione di mettere le cose in ridicolo (sebbene il demonietto tentatore sia sempre in agguato), bensì la legittima pronuncia del proprio diritto alla noia (forse compartecipata anche da altri): un diritto ovviamente soggettivo, non sancito ufficialmente dai nostri ordinamenti, ma che ogni cittadino è libero di praticare senza perciò recare turbativa alcuna.

Ber.

DA ROMA A TRIESTE LA TOURNÉE ITALIANA

Con la Vanoni e Gino Paoli un flirt più che una serata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «È lontano lontano nel tempo anche se tu sei stata di un altro, che cosa c'è, c'è che mi sono innamorata di te, senza fine, quando sei qui con me». Avrete capito che parliamo di Ornella e Gino, Vanoni Ornella e Paoli Gino, straaffollati al Sistina di Roma, straapplauditi nei loro «terzinati» degli anni Sessanta e adesso in tournée attraverso l'Italia, fino a toccare Trieste il 15 e il 16 del prossimo mese.

Lei, Ornella, verde smeraldo, «first lady», quando intona «Domani è un altro giorno», lui vestito come la sua partner da Versace, tutti e due ad amare la Liguria, Genova, il Tigullio, i memorabili «Sassi», «Il cielo in una stanza», «L'albergo a ore».

Proprio «L'albergo a ore» è l'apice, lo stile asciutto della serata, del ricordo di Tenco, nelle note tenere di una melodia immalinconita. Un flirt, più che una serata, un abbraccio colto e sincero, una commozione e un sentimentalismo intenso: tastiere elettroniche non guastano, nemmeno le cinque chitarre, nemmeno le tonnellate di percussioni. Sono loro due, i cantanti, a incantare e a trascinare, disinvolti; parevano innamorati come una volta, con gli arrangiamenti modernistici di Peppe Vessicchio e la direzione musicale di Sergio Bardotti, lui sempre statico e asciutto, lei attrice finissima, sensuale tigre addolorata e tremebonda.

Allegria e un po' di tristezza, sussurri e grida, atmosfera «d'antan». Un duo indovinato. Non lo perderei, questo spettacolo, perché è un'autentica emozione, un sorriso, un «embrasson-nous», una dolcezza, un sentore di ricordi. Quanto sono bravi, Ornella e Gino, e direi più il secondo che la prima.

Giorgio Polacco

■ TEATRO DELLA SCUOLA — Dal 4 al 12 maggio si svolgerà a Serra San Quirico (Ancona) la terza Rassegna nazionale Teatro della Scuola.

■ ALBA — Miklos Jancsò gira in Ungheria «Dawn» (Alba) con Michael York e Philippe Léotard.

CON L'INSIEME VOCALE DEL «VERDI»

Una pazzia senile di gradevole ascolto

Il secondo appuntamento con i «Concerti della domenica» ha visto il gradito ritorno dell'Insieme vocale del Teatro Verdi, un gruppo sempre distintosi per la scelta dei programmi, la serietà della ricerca e l'impegno interpretativo.

Con lo scopo di far conoscere quelle «zone» della storia della musica non adeguatamente illuminate dalle quotidiane programmazioni, lo scorso anno l'Insieme aveva proposto alcuni concerti antologici su «Voci e strumenti tra rinascimento e barocco» e «La polifonia profana nella Repubblica veneta». Questa domenica invece i loro sforzi sono andati tutti nel realizzare «La pazzia senile», «ragionamenti vaghi e dilettevoli a tre e sei voci miste» di Adriano Banchieri.

La singolarità della esibizione ha attirato nella sala maggiore del Cca un folto pubblico rimasto completamente soddisfatto.

In realtà l'ascoltatore viene messo di fronte ad un insolito tipo di «commedia» musicale, uno «spettacolo» basato sulla vivacità del monaco bolognese nel creare un'azione, una storia tutta da ridere, ed ascoltarla attraverso una scrittura polifonica che non esita a prendere in giro se stessa.

Gli interpreti hanno reso quest'opera con una particolare attenzione ai caratteri dei personaggi ed all'efficacia del dialogo tra le voci. Sempre ben fuso l'insieme e misurate le dinamiche.

S. C.

UN PACCHETTO DI 26 PUNTATE

La serie «Dallas» soffiata alla Bbc

LONDRA — Con un colpo di mano degno del perfido J. R. Ewing la «Thames Tv» ha soffiato alla Bbc la sua trasmissione più popolare, la serie americana «Dallas».

Mentre la Bbc stava negoziando con Worldvision l'acquisto della prossima serie di «Dallas» (pacchetto di 26 puntate) sulla base del prezzo pagato sinora (29 mila sterline a puntata, circa 64 milioni di lire) la «Thames Tv» avrebbe fatto una offerta «sottobanco» di 54.500 sterline a puntata per soffiare alla Bbc la prestigiosa serie.

La Worldvision ha dato alla Bbc quattro giorni per accertare il nuovo prezzo (giudicato «esorbitante») la Worldvision ha annunciato la vendita del «pacchetto» della prossime puntate alla «Thames Tv», il diretto concorrente della Bbc.

La Bbc ha reagito con furore, accusando la «Thames Tv» di aver violato un «gentleman's agreement» tra i due canali, rispettato per anni, di non soffiarsi a vicenda le più popolari serie americane (per innestare una micidiale corsa al rialzo).

La partita comunque non è ancora del tutto perduta per la Bbc, che deve ancora trasmettere 17 puntate della serie attuale. «Abbiamo tempo fino al 1989 per trasmettere le ultime 17 puntate e non abbiamo alcuna fretta...», ha ammonito Michael Grade, capo-programmatore della Bbc.

«Non abbiamo bisogno di aspettare la conclusione della vecchia serie per iniziare quella nuova — hanno replicato alla Thames Tv — basterà aggiornare i telespettatori, all'inizio, con un breve riassunto di quanto è accaduto nel frattempo».

Ma la Bbc ha in mano un'arma ancora più diabolica: trasmettere le sue restanti 17 puntate in coincidenza con quelle della nuova serie costringendo gli appassionati britannici di «Dallas» (oltre 12 milioni) ad una difficile scelta tra il vecchio ed il nuovo.

Con flauto e chitarra al Circolo Ras

Il «salotto» musicale del Circolo Ras di via S. Caterina continua la sua attività proponendo all'attenzione del pubblico una schiera di musicisti all'inizio della loro carriera artistica.

L'Invito alla musica di sabato scorso era firmato dal flautista Giulio Mellinato e dal chitarrista Axel Boch.

Poiché Luca Piccini, il previsto terzo protagonista, era indisposto, i due artisti hanno ridotto il programma trasformando la loro esibizione in un piacevole atto unico composto da una ricca serie di pezzi stilisticamente differenti.

L'interpretazione di Mellinato, tutt'ora allievo del maestro G. Blasco, ha convinto per la spontanea musicalità e la sobrietà di lettura.

La tecnica non è ancora del tutto consolidata ma l'esito del concerto lo deve incoraggiare a portare a termine gli studi con la prospettiva di risultati promettenti.

PRIMA TELENOVELA DI TELECAPRI

«Non basta una vita» in soli cento giorni

CAPRI — Sono bastati cento giorni per la realizzazione di «Non basta una vita», la prima telenovela tutta italiana, interamente prodotta da un network privato, Telecapri. Si sono infatti concluse nell'isola le riprese dello sceneggiato che sarà trasmesso in 30 puntate e che ha visto la partecipazione di un «cast» di tutto rispetto, da Gerardo Amato e Carole Andrè, da Saverio Marconi a Simonetta Stefanelli, diretto da Mario Caiano.

La produzione della prima telenovela italiana ha toccato diversi «record» e, per primo, quello della lunghezza: si tratta della produzione seriale più corposa mai realizzata da televisioni commerciali, a esclusione ovviamente dei «game-show» e dei varietà.

La colonna sonora e le sigle di «Non basta una vita» sono state affidate al principale cantore dell'isola, Peppino Di Capri che, per l'occasione, ha composto musiche aderenti ai particolari effetti speciali adattati per la tv.

Il tema dominante di «Non basta una vita» è un conflitto di generazioni. Il padre, Saverio Alati (Sergio Rossi), senatore ed esponente della vecchia guardia del partito di maggioranza relativa, onesto fino all'ingenuità, sensibile e mite, testimone impotente del tramonto di un'epoca e dell'affermarsi di valori, o di valori nuovi, che fatalmente finiranno con l'emarginarlo; il figlio, Carlo (Gerardo Amato) egoista, arido, ipocrita.

Il senatore lotta con patetica ostinazione per sottrarre la sua «creatura», una fabbrica di conserve, a una logica spietata che la vede assorbita in un monopolio di matrice camorristica ha investito il prestigio del padre in un'impresa di costruzioni che può affermarsi solo con l'appoggio di collusioni politico-camorristiche, quelle stesse che tendono a impadronirsi della fabbrica di conserve e che soffocheranno il giovane imprenditore in una spirale di ricatti.

Prime visioni

«Prova di innocenza»

«Prova d'innocenza». Regia: Desmond Davies. Sceneggiatura: Alexander Stewart. Fotografia: Billy Williams. Musica: Dave Brubeck. Interpreti principali: Donald Sutherland, Christopher Plummer, Sarah Miles, Faye Dunaway, Ian McShane, Diana Quick.

Ancora una volta il cinema di suspense si rivolge alla più sapiente creatrice di intrighi e misteri, Agatha Christie, per togliere dalla pagina e trasferire sullo schermo le inquietanti sciarade di cui la Signora è maestra.

Siamo in Inghilterra (ovviamente), in uno degli splendidi paesi che si distendono sulla costa, la cui bellezza è appena offuscata dalla foschia. In una delle più sontuose case dei paraggi, l'arrivo di uno sconosciuto sconvolge la vita degli abitanti.

L'inatteso ospite (Donald Sutherland) è un paleontologo che fa ritorno in quel paese dopo due anni, durante i quali è stato in Antartide con una spedizione scientifica. Porta con sé l'agenda dimenticata nella sua automobile, proprio il giorno della sua partenza, dal figlio del padrone di casa.

Ed ecco il colpo di scena: questa è la prova che il giovane, condannato a morte per l'uccisione della madre, avvenuta proprio nell'ora in cui lo scienziato gli dava un passaggio in macchina, era invece innocente.

Inaspettatamente, questa notizia non allieta per niente i familiari, i quali non hanno alcun interesse di riabilitare il congiunto, un violento che nessuno di loro aveva amato.

Sutherland scopre inoltre che tutti avevano un buon motivo per desiderare la morte della scomparsa, alla quale Faye Dunaway dona una bellezza fredda e le spigolosità di carattere che, pur nei brevi flash back nei quali appare spiegano perfettamente come e perché l'uccisa si fosse attirata l'odio dei suoi stessi figli.

L'unico a voler addentrarsi in questo pericoloso intrico di rancori, sospetti, connivenze, al fine di cercare «giustizia» è dunque l'estraneo studioso, avversario non solo dall'ambiguo clan familiare ma anche dalla polizia locale.

Ecco quindi che, testardamente, Sutherland assume la veste di inquisitore e prosegue serratamente la sua indagine.

Dopo aver fatto scoperchiare i vari sepolcri imbiancati familiari, riesce a mettere sempre più alle strette il vero assassino, ma ciò porta purtroppo nuovi delitti. E quando il cerchio si chiude, lo scienziato desideroso di rendere giustizia a un innocente, non può far altro che chiedersi, mestamente, se questo suo rigore non abbia scatenato altre e peggiori ingiustizie.

S. Ra.

■ LAVORARE MENO — Burt Reynolds, il «macho» del cinema americano, ha deciso di pensare di più a se stesso e meno agli impegni del set, dopo la malattia di origine virale che lo debilitato nei mesi scorsi.

■ «PERFECT» — «Perfect Strangers» dei Deep Purple ha raggiunto il milione e mezzo di copie vendute nel mondo.

Pizza Connection

«Pizza Connection». Regia: Damiano Damiani. Soggetto: D. Damiani. Sceneggiatura: D. Damiani, Laura Toscano e Franco Marotta. Musica: Carlo Savina. Interpreti principali: Michele Placido, Mark Chase, Simona Cavallari, Massimo De Francovich, Renato Mori, Ida De Benedetto.

E' dal suo incontro con la narrativa di Leonardo Sciascia nel 1968 con «Il giorno della civetta» che Damiano Damiani ha messo al centro del suo cinema la Sicilia. L'isola non gli interessa però come matrice di fenomeni di costume, ma piuttosto come luogo cruciale per lo sviluppo dell'organizzazione criminosa internazionale.

Ecco quindi che in primo piano vengono subito gli ingranaggi che regolano il sistema di potere mafioso, da quelli che presiedono ai rapporti interni dell'organizzazione fino a quelli che garantiscono il collegamento con i settori ufficiali e istituzionali della società. E' un percorso che, iniziato appunto con «Il giorno della civetta», è continuato durante tutti gli anni Settanta (i film più significativi sono «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica» e «Perché si uccide un magistrato») giungendo più recentemente a proporre, con lo sceneggiato televisivo «La piovra», soggetti di forte carica ideologica e sociale anche al pubblico più vasto.

Se parlare di mafia negli anni Sessanta significava esplorare momenti della storia recente e contemporanea completamente occultati ed addentrarsi in terreni proibiti, oggi la situazione si è praticamente capovolta. Del problema mafioso si parla ormai abitualmente, senza che per questo si sia riusciti a risolverlo, e, di conseguenza, vi è ora la necessità di sottrarsi ai moduli e ai procedimenti scontati. Con «Pizza Connection» Damiani è tornato al grande schermo realizzando un film in cui l'esplicita intenzione politica e civile si compie nel rispetto dei fondamentali canoni spettacolari e delle tradizionali regole espressive. In un avvincente meccanismo narrativo, osservazione sociologica della realtà e approfondimento psicologico dei personaggi coesistono infatti con i momenti ad effetto dell'intreccio. Damiani, osservatore attento di comportamenti e psicologie, per continuare a sviluppare i temi che più lo interessano mette al centro del congegno narrativo il rapporto tra due fratelli.

E' un incontro/scontro tra chi ha scelto con cinismo, illudendosi così di non essere uno dei tanti «perdenti», di adeguarsi alla brutale ideologia del crimine e chi ne scopre invece con angoscia e orrore tutti i tremendi caratteri proprio nella sua stessa famiglia. I due fratelli, però, non stanno schematicamente, uno dalla parte del male e l'altro da quella del bene.

La tematica tradizionale di Damiani si arricchisce di acute annotazioni sulla cruda realtà quotidiana delle molte sacche di sottosviluppo, di quella società marginale, in sempre più rapida e inquietante trasformazione. Non solo: il film è anche una sapiente macchina narrativa e spettacolare con un cast che dà il proprio meglio contribuendo in modo determinante a farne un prodotto che non teme il confronto con i migliori esempi del thriller o del gangster film americano.

Stella Rasman

E la poesia diventa spettacolo teatrale

ROMA — La musica, il colore, le luci e lo spazio scenico, assieme all'uso del corpo da parte degli attori, costituiscono gli elementi ritmici e figurativi dello spettacolo «Occhio spastico», ideato al Teatro La Piramide di Roma sui versi di «Bomba» di Gregory Corso, da un nuovo gruppo teatrale, «La mela di Amleto».

Composto da gente che arriva da precedenti esperienze teatrali, il gruppo ricerca nuove vie espressive.

«Occhio spastico» è costruito attorno ai versi di Corso, tutti conservati integralmente, per arrivare a esprimere crudeltà e angoscia di un mondo che vive sotto l'incubo della bomba atomica.

Lungo i ritmi, le immagini, le parole, scisse e frantumate nella loro espressività, del poeta americano si svolgono incontri, scontri insidiosi e invitanti al tempo stesso, tra l'uomo e la creazione potente della sua mente, per questo tanto più seducente nelle sue possibilità totali.

«Addio alle armi»



Roma — Jennifer Jones e Rock Hudson in una scena del film di Charles Vidor «Addio alle armi», ispirato al celebre romanzo di Hemingway, in onda oggi alle 23.30 su Canale 5. *(Ansa)*

Ceduto per un franco il Teatro della Monnaie

BRUXELLES — Il prestigioso Teatro Reale della Monnaie di Bruxelles sarà venduto dall'amministrazione comunale al Ministero dei lavori pubblici per la simbolica somma di un franco, poco più di trenta lire.

Il teatro, sede dell'Opera nazionale belga, ha urgente bisogno di costosi lavori di restauro.

L'edificio, che è uno dei «luoghi simbolo» dell'indipendenza belga, entrò nella storia nel 1830, quando, durante la rappresentazione dell'opera «La muta di Portici», gli spettatori, infervorati dalla musica, si riversarono per le strade e diedero il via alla sommossa che si concluse con la cacciata delle forze d'occupazione olandesi.

Le casse del Comune di Bruxelles non possono affrontare la spesa. L'amministrazione comunale ha quindi deciso di cedere temporaneamente il teatro all'amministrazione statale.

Appuntamenti

Identità di una regione

Va in onda oggi alle ore 19.30 sulla Terza rete la terza puntata del ciclo «La qualità della vita»: testi di Luciana Versi, regia di Fabio Malusà. La puntata è dedicata all'attualità difficile, alle molte sfuggenti identità di questa regione. Si parla di Pordenone, di Gorizia, di Aquileia, di Trieste, di Udine, e anche di religione, di sport, di ricerca scientifica, di cantieri, di poesia, di etnie.

La terza di «Lucia di Lammermoor»

Va in scena oggi alle ore 20 al teatro Verdi in turno di abbonamento B per platea e palchi, e per gallerie e loggione la terza rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Donizetti con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

Festival teatrale Alpe Adria alla radio

Oggi alle ore 14 sui programmi radiofonici regionali della Rai nella rubrica «Nazioni vicine», curata da Fabio Guerin e Euro Metelli andrà in onda un servizio sul Festival dei teatri Alpe Adria svoltosi a Gorizia e Nuova Gorizia. La prima parte della trasmissione è dedicata al XII Incontro di cori a Fiumicello.

«Diva» oggi e domani all'Alcione

Oggi e domani all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film «Diva» di Deineux, con Fredrich Andrey e Roland Bertin. Musiche di Rossini, Verdi, Schubert.

Concerti per le scuole

Inizia oggi nella Sala del Ridotto del Verdi il ciclo dei concerti per le scuole con il complesso da camera diretto da Severino Zannerini. Il ciclo di questa settimana comprende musiche di Mozart, Repini e Bach.

Le scuole interessate possono ritirare i biglietti per le singole matinées presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? In diretta con Raffaella Carrà. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.05 Antologia di Quark a cura di Piero Angela.
15.00 Cronache italiane a cura di Franco Cetta.
15.30 Dse. Schede - Arte applicata. L'ebanisteria.
16.00 Il grande teatro del West. Telefilm.
16.25 Stella e gli altri... ad Harper Valley. Intrighi e passioni.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Cartoni magici. Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone.
17.50 Clap clap. Conduce Barbara Boncompagni.
18.20 Spaziolibero: i programmi dell'Accesso.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. La scatola bianca.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi. In diretta dallo Studio 7 di Roma con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal Teatro delle Vittorie Paolo Frajese conduce: «Trent'anni della nostra storia: 1957» di Carlo Fuscagni e Corrado Granella con la collaborazione di Dino Tedesco. Regia di Adolfo Lippi.
22.15 Telegiornale.
22.25 Aeroporto internazionale. «Il passeggero inatteso». Con: Dalila Di Lazzaro, Adolfo Celi, Orazio Orlando, Margherita Guzzinati, Liliana Eritrei, Rodolfo Traversa, Rina Franchetti, Carlo de Carvalho, Maurizio Gueli. Regia di Paolo Poeti.
23.00 Linea diretta - trenta minuti dentro la cronaca con Enzo Biagi.
23.45 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.55 Dse. Schede - Storia del costume. L'alta moda in Italia dal 1940 al 1980.

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Come noi. Difendere gli handicappati.
13.30 Capitol. Serie televisiva, 202.a puntata.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Regia di Salvatore Baldazzi.
16.00 Un cartone tira l'altro: Attenti a... Luni.
16.25 Dse. Quando un ragazzo è solo.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. «Mastro Don Gesualdo» dal romanzo di G. Verga. Con Enrico Maria Salerno, Lydia Alfonsi. Regia di Giacomo Vaccari, 7.a puntata.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul due. Conduce in studio Rita Dalla Chiesa.
18.20 Tg 2 - Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm: «Il dottor Romer e l'uomo dell'anno». Con: Horst Tappert, Fritz Wepper, Willy Schafer. Regia di Theodor Gradler — Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «La ragazza con la pistola» (1968). Film. Regia di Mario Monicelli. Interpreti: Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Stanley Baker, Corin Redgrave, Anthony Booth, Nicolina Verrelli, Tiberio Murgia, Aldo Puglisi, Stefano Satta Flores, Helen Downing, Dominique Allan, Ivan Giovanni Scratuglia.
22.15 Tg 2 - Stasera.
22.25 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo. A cura dell'Anicagis.
22.30 Tg 2 - Dossier. A cura di Paolo Meucci.
23.30 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
16.15 Dse. Schede - Storia. Alle fonti del Cirillico.
16.45 Dse. Psicologia evolutiva. Dall'infanzia all'adolescenza, 6.a puntata.
17.05 Galleria di Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. Paolo Villaggio: Senza rete (1971). Johnny Dorelli e Patty Pravo. Regia di Enzo Trapani.
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica. A cura di Lionello De Sena.
19.00 Tg 3. 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 regione per regione.
19.30 Tv 3 Regioni. Programmi a diffusione regionale.
20.05 Dse. Il Continente guida. Panorama dell'Europa nel XX secolo. Scritto e raccontato da Jean Terraine. Commentato da Peter Ustinov.
20.30 3 Sette. Rotocalco del Tg 3. A cura di Cesare Viazzi.
21.30 Diapason. Musica: dove, come, quando. A cura di Franco Alunni.
22.30 Tg 3.
23.05 Il mondo di Katherine Mansfield. La sua vita e i suoi racconti. Con Vanessa Redgrave nella parte di Katherine. Regia di Alan Cooke.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Papà caro papà, replica.
8.50 Telenovela: Brillante, replica.
9.40 Telefilm: In casa Lawrence, replica.
10.30 Telefilm: Alice, replica.
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore, replica.
11.20 Telenovela: Samba d'amore, replica.
12.00 Oceneggiato: Febbre d'amore, replica.
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore - «Un posto scottante».
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto - «Felci e contanti».
14.15 Telenovela: Brillante, con Vera Fischer, Tarcisio Meira (65.a puntata).
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian - «La ricerca del passato».
17.05 Telefilm: Flamingo Road, con Morgan Fairchild e Howard Duff.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Telenovela: Samba d'amore, con Sonia Braga, Tony Ramos (113.a puntata).
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; regia di Lella Artesi.
20.30 Film: L'uomo ombra - «L'ombra dell'uomo ombra», con William Powell e Myrna Loy; regia di Woodbridge Strong van Dyke (Usa 1941), giallo.
22.30 Telefilm: Quincy - «L'incompetenza uccide».
23.30 Film: «APACHE», con Cliff Potts e Xochiti; regia di William Graham (Usa 1975), western.
1.00 Telefilm: Hawaii Squadra 5/0 - «Il tiro al piccione».

R. D. F. - V. G.

13.50 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Asta.
16.55 Tg flash.
17.00 Telefilm: «Shaft».
18.15 Telefilm: «I racconti della costa normanna».
19.10 Notiziario economico di Rdf-Vg.
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-Vg.
19.30 Rdf-Vg giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Papà caro papà».
20.30 Telefilm: «California fever».
21.30 Telefilm: «Il prigioniero».
22.20 Il tappeto orientale.
23.30 Rdf-Vg.
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
0.05 Il notturno dalla Rdf radio.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Quella casa nella prateria.
9.30 Film: «MATRIMONIO IDEALE», con Loretta Young, David Niven; regia di Allen Lewis (Usa 1947).
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi; regia di Stefano Vicario.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General Hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide.
17.30 Telefilm: Truck Driver.
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati; regia di Rinaldo Gaspari.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Enzo Liberti e Simona Mariani; regia di Laura Basile.
20.30 Telefilm: Hotel.
21.30 Telefilm: Lottery.
22.30 Telefilm: Mary Benjamin.
23.30 Film: «cult movie - I film d'amare: «ADDIO ALLE ARMI», con Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica; regia di Charles Vidor (Italia, 1957).

TELEFRIULI

11.40 Buongiorno Friuli.
11.45 Corredo 2001, proposte di vendita.
12.30 «Detective in pantofole», telefilm.
13.00 Top Cat, cartoni animati.
13.30 «Polvere di stelle», telefilm.
14.30 «Veronica», telenovela.
15.20 «ANDREA CHENIER», film.
17.15 Wow, arrivano i cartoni animati.
18.30 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Veronica», telenovela.
20.30 Speciale telegiornale.
21.30 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
22.00 Telefriuli notte.
22.20 «IL DETECTIVE», film.

PORDENONE

14.00 Prima pagina.
14.30 «Disperatamente tua», telenovela.
16.40 «Lucy e gli altri», telefilm.
17.05 Della serie «Ridi con noi»: commedia all'italiana e «Totò».
18.10 Cartoni animati.
19.00 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Kronos», telefilm.
20.55 «Corruptors», telefilm.
21.50 Tpn cronache (r.).
23.45 «Soko 51-13», telefilm.
0.25 «PECCATO MORTALE», film per adulti.

TELEQUATTRO

9.30 Film: Dalla pagina allo schermo - «IL SEME DELLA VIOLENZA», dal romanzo di E. Hunter con Glenn Ford, Anne Francis, Margaret Hayes; regia di Richard Brooks. Prod. Usa 1955, sociale, bianco e nero – Mezzogiorno in allegria.
11.30 Telefilm: Sanford and Son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford - «Il giurato».
13.00 Telecronaca basket: Stefanel - Jollycolombani Cantù.
15.30 Telefilm: Sanford and Son, replica — Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan.
16.00 Cartone animato: Chappy - «Zia gioca il baseball» – Cartone animato: Lalabel - «Una gita in montagna» – Cartone animato: Lucy May - «Camminando sull'arcobaleno».
18.00 Tv market.
19.00 Aeroporto - Arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Telefilm: A-Team - «Volo 267 rispondete».
21.30 Telefilm: Simon and Simon - «L'ultima volta che vidi Michael».
22.30 Telefilm: Masquerade - «Flash point», ultimo episodio.
23.30 Sport: basket - Campionato Nba '84-'85: Dallas-Utah (replica).
1.00 Fatti e commenti (replica).

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica: «Medicina in casa».
13.00 Presentazione modelli «Roberta Pelle».
14.00 Film.
15.30 Telefilm.
16.30 Cartone animato.
17.00 L'orecchiocchio.
17.40 Telefilm: «Il fascino dell'insolito».
18.40 Tele Antenna notizie - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
19.30 Telefilm: «Visite a domicilio».
20.00 Cartone animato: Il ragazzo di Bagdad.
20.30 Film: «VERA CRUZ», con Gary Cooper e Burt Lancaster.
22.15 Tmc sport - Rugby: campionato italiano. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

BARBARA

13.00 «Il re del quartiere», telefilm.
13.30 «Mr. Howard», telefilm.
14.00 «Pacific international airport», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Un pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «I novellini», telefilm.
19.30 «Gli invasori», telefilm.
20.30 «Claudius», sceneggiato, 11.a puntata.
21.30 «Barnaby Jones», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.00 Cartoni animati.
8.30 Film: «ASSASSINIO A 45 GIRI».
10.00 Telenovela: Doctors.
10.20 Telefilm.
10.50 Telefilm: Papà caro papà.
11.20 Telenovela: Lacrime di gioia.
12.00 Telefilm: Star Trek.
13.00 Cartoni animati.
13.30 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Marcia nuziale.
14.30 Telenovela: Mama Linda.
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.45 Rubrica.
16.00 Cartoni animati (fino alle 19.20).
19.20 Telenovela: Illusione d'amore.
19.50 Telenovela: Marcia nuziale.
20.20 Film: «LA NAVE PIÙ SCASSATA DELL'ESERCITO», regia di Richard Murphy, con Jack Lemmon e John Lund, commedia.
22.20 Campionati mondiali di catch.
23.30 Film.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Telefilm, serie «Avventure di frontiera».
19.25 Echomondo Notizie.
19.35 Echomondo Motori, rubrica (r.).
20.00 «Videomusic».
20.25 Echomondo Europa.
20.30 Film.
22.00 «Videomusic».
22.15 Tempo di Cinema.
22.25 Echomondo Notizie (r.).
22.35 Telefilm, serie «Il tocco del diavolo».
23.00 Oroscopo.

T V M

17.30 Cartoni animati.
17.55 Cartoni animati.
18.25 Telefilm: La famiglia Smith.
18.50 Telefilm: Orson Welles.
19.15 Telefilm: La grande barriera.
19.40 Cartoni animati.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: Alle soglie dell'incredibile.
21.20 Film: «CAVALCATA AL RANCH».
22.50 Telefilm: Kodiak.
23.15 Telefilm: Orson Welles.
23.40 Telefilm: S.o.s. polizia.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: G. Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: L'eredità della priora (12) di C. Alianello, regia di G. D. Giagni; 11.30: Musica per una storia, regia di A. Buscaglia; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onda verde Europa; 15 Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onda verde; 18.10: Spaziolibero. I programmi dell'accesso; 18.30: Astri fiammanti, sguardi astrologici sui misteri della musica; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19,25: Audiobox specus; 20: Ore venti, su il sipario: il teatro angloamericano fra due secoli, 1850-1915 (3); 20.40: I protagonisti della musica fusion; 21.30: Poeti al microfono; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.06: Gr1 ultima edizione; 23.11: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 22.15: Steroclassic; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con G. Pederiali; 6.06: I titoli del Gr2, Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse, infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» (25) di Carlotta Wittig, regia di Guido Maria Compagnoni; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2 Sport; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione, Gr2 regionali; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di L. Pirandello: «Il vitalizio» (2) regia di Giuseppe Rocca; 15.30: Omnibus; 18.32, 19.58: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 21.30: Disconovità; 22.30: Ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.25, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 7.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: L'Odissea di Omero (26.a lettura); 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: L'italiano parlato e scritto; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: filosofia; 21.10: Da Firenze, appuntamento con la scienza; 21.40: Musiche di G. B. Platti; 22.10: Fatti, documenti e persone: Raimond Pueneau, un gioco sull'esistenza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie, Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24; Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIOREGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spazio aperto, programmi scambio; 15: Nazioni vicine; 14.30: Le favole di Jean; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Musica popolare; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.40: Canzoni slovene; 9: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot-pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Diciamolo dal vivo; 15: I giovani ai giovani; 16: Parole al vento; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Noi e la muscia; 18: Originali radiofonici; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Oggi alle ore 20 terza rappresentazione (turni B/E) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oleg Caetani, regia di Carlo Maestrini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Venerdì alle ore 20 quarta rappresentazione (turni C/F) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oleg Caetani, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 13 il Teatro Stabile di Torino presenta Anna Maria Guarnieri in «Fedra» di J. Racine. Regia di Luca Ronconi. In abbonamento: tagliando n. 7. Prevendita biglietteria centrale di galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 10.45 spettacolo per le scuole de «L'amore delle tre melarance» regia di Francesco Macedonio. Prenotazioni alla segreteria del teatro tel. 567201.
TEATRO CRISTALLO — LA CONTRADA. Dal 14 al 17 febbraio il Teatro Popolare di Messina presenta «American Buffalo» di David Mamet, regia di Franco Però. Prevendita c/o Utat (tel. 65700).

ARISTON. Ore 16.30, 19, 21.30. A grande richiesta ritorna per pochi giorni il capolavoro di Wim Wenders, trionfatore al Festival di Cannes: «Paris, Texas» con Nastassia Kinski e Harry Dean Stanton. Ultimi giorni.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Barbie's Fantasy» un superporno dalle forti emozioni! Sever. v. m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15: Seconda settimana di «Phenomena». L'ultimo capolavoro di Dario Argento, il mago italiano del brivido in dolby stereo. V.m. 14 anni.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Portamento eretto, coscie scoperte, muscoli tesi, Valerie Kaprisky nel film di Andrzej Zulawski «Femme publique». V. m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: A. Schwarzenegger in un film fantastico: «Terminator» con M. Biehn, L. Hamilton, P. Winfield. V.m. 14 anni.
MIGNON. 17, ult. 22.15: «Prenom Carmen». Finalmente anche a Trieste il film più premiato e discusso di Jean-Luc Godard (Leone d'oro a Venezia). Una Carmen bella e sensuale con una carica erotica distruttiva. Viet. min. 14 anni.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Il più strano triangolo nella storia dell'amore. Lui, lei e il computer: «Electric dreams» in Super-Dolby Stereo. Con le musiche di Culture Club, Heaven 17, G. Moroder, ecc.
NAZIONALE 2. 16, ult. 22.15: «Il piacere del peccato». Una nuova travolgente porno-avventura di John Holmes, l'uomo più dotato del mondo. Supervietato ai minori.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Prova d'innocenza». Il nuovo supergiallo di Agatha Christie. Non cercate di individuare l'assassino... non ci riuscirete! Interpretato da Donald Shuterland, Faye Dunaway, Christopher Plummer. Vedetelo dall'inizio! Prossimamente a grande richiesta: «La storia infinita».

AURORA. 17. Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere «Erotic sensual fire». Un hardcore di classe. Colori. Prossimamente «Gremlins» prodotto da S. Spielberg.
CAPITOL. 16. La simpaticissima nuova coppia comica del cinema italiano: Carlo Verdone ed Enrico Montesano nel divertentissimo film di C. Verdone «I due carabinieri». Superlativo successo. Colori.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16. Porno «Le sex sorelle». «100%». XXXX. Regia B. Torn. V. m. 18 anni.
ALCIONE-AIACE (Ass. Cinema d'Essai) tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. Una storia d'amore e di violenza... «Diva» di J. Beineux. Il cult-movie degli anni '80. Colore. Per tutti.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 17, 18.40, 20.20, 22: «Strade di fuoco» di Walter Hill. (Lo stesso regista de «I guerrieri della notte») con Michael Parè, Diane Lane e Rick Moranis. Un film in cui domina l'amore, la violenza e il rock.
RADIO. 15.30, 21.30: Co sta zima invernal una calda no fa mal. «Sesso caldo a Ibiza» xe una fiama che v'impiza! Viet. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Orley 1984», con R. Burton. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.45, 22: «I due carabinieri».
VITTORIA. 17.30, 22: «Le quattro porno studentesse». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso, domani: «Porno fantasie di un superdotato».
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «La bestia erotica». V.m. 18 anni.

SARÀ IL PRIMO FESTIVAL DEL GENERE

In aprile a Viareggio il «Cinema del mare»

VIAREGGIO — Il primo «Festival internazionale del cinema del mare» si terrà a Viareggio nel corso della terza Mostra nautica programmata dal 27 aprile al 6 maggio '85.

Lo hanno annunciato, al termine del convegno «Mare in Italy», il comitato organizzatore della Mostra, il sindaco di Viareggio Ferrari, il sen. Barsacchi, sottosegretario agli interni, e il presidente dell'associazione «Made in Italy», Gianni Muccini.

Il «festival cinematografico» — prima iniziativa internazionale in questo campo — si articolerà in tre sezioni: una, retrospettiva, dove saranno ripresentati al pubblico i grandi film del mare, da «Capitani coraggiosi» al «Bounty», passando per «Lo squalo» di Spielberg; una, a premi, per documentari, sul mare e nel mare; e una terza per film d'autore.

Per questa occasione — hanno auspicato gli organizzatori — sarebbe un successo riuscire ad avviare a realizzazione un film sull'avventura dell'«Artiglio», la nave-recupero che negli anni Trenta affrontò con i mezzi di allora il recupero del tesoro dell'«Egypt», affondato nella Manica.

«Tutto l'equipaggio, e soprattutto gli esperti sommozzatori, erano nostri concittadini — ha detto il vicepresidente della mostra nautica ing. Breschi — e vorremmo degnamente onorarli. Della storia dell'"Artiglio" c'è un libro, premio Viareggio, di Silvio Micheli e una sceneggiatura. Manca il produttore».

Il momento magico di Milos Forman

LOS ANGELES — Milos Forman ed il suo «Amadeus» continuano a raccogliere consensi ed allori. Dopo aver conquistato per quattro volte il «Golden Globe», il premio assegnato dai critici cinematografici stranieri di Hollywood, il regista cecoslovacco è tra i candidati al «Director's Guild Award», che verrà assegnato il 9 marzo prossimo dal sindacato dei registi americani.

Insieme a Forman concorrono all'ambito riconoscimento l'inglese David Lean per «A Passage To India»; il connazionale Roland Joffe per «The Killing Fields».

REBUS (Frase; 7, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

NI
ISTRIA
Capodistria
FIUME
F
TI

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Seme S; T redi; FFI Cile = semestre difficile.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Anche se tutto vi sembra semplice e facile non date il via a troppe cose contemporaneamente e state attenti a non buttarvi in iniziative che più avanti potrebbero rivelarsi dannose. Approfittate delle influenze positive con intelligenza, scanserete quelle negative.

TORO 21-4 * 20-5
Gli sbalzi dell'umore non giovano né alla vita familiare né al lavoro o alla salute e danno un andamento molto discontinuo a queste giornate. L'accordo non è buono con tutte le persone che avete accanto, siate più tolleranti e metterete a posto anche le piccole noie.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Nervosismo e contraddizioni intime rischiano di far partire con il piede sbagliato una giornata che potrebbe essere molto interessante sul piano pratico ed emotivo. Tenete sotto controllo i capricci dell'umore (che forse dipendono da qualche disturbo di salute).

CANCRO 21-6 * 21-7
Guidate e seguite il vostro destino con buonsenso e decisione, qualcosa si sta avviando a una svolta decisiva per molti di voi. Può essere un periodo molto propizio ma converrà fare sempre attenzione alle questioni economiche e alle persone che possono nuocere.

LEONE 22-7 * 22-8
Valutare attentamente il pro e il contro delle situazioni è una necessità che s'impone a tutti in questo periodo perché con le attuali influenze errori di giudizio o «gaffes» di vario genere sono piuttosto facili e possono comportare conseguenze spiacevoli.

VERGINE 23-8 * 22-9
Avete una discreta inclinazione a cambiamenti e innovazioni ma un po' di prudenza e di calma saranno utili per non commettere errori, passi avventati. Non ostentate troppa sicurezza e presunzione, potreste crearvi dei nemici... anche nell'ambito della famiglia.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Molto positiva sotto certi aspetti la vostra situazione presenta tuttavia dei lati d'instabilità che per alcuni potrebbero sfociare in piccole burrasche. Successi e sconfitte spesso dipendono dal grado di pazienza (e di prontezza)... non perdete certe opportunità.

SCORPIONE 23-10 * 22-11
Le possibilità di miglioramento e soddisfazione dipendono in parte da fattori esterni, in parte dal vostro comportamento e dalle vostre scelte; ora avete degli importanti obiettivi da raggiungere, seguite il vostro intuito ma non stancatevi troppo, cercate di svagarvi.

SAGITTARIO 23-11 * 21-12
Ci sono delle buone possibilità perché otteniate dei risultati insperabilmente positivi ma dovete impostare le vostre attività in modo razionale e mantenere un ritmo costante. Per qualcuno c'è un po' di nervosismo, malumore, dovreste condurre una vita più regolare.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Rischiate di agire in modo troppo soggettivo, impulsivo e di urtare la sensibilità delle persone che vi circondano (di una in particolare); non cercate d'imporre la vostra personalità a ogni costo, pensate anche alle conseguenze di ciò che fate e dite.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Tenete d'occhio la vostra situazione generale e non lasciatevi andare a comportamenti che potrebbero mettere in crisi un'iniziativa o un rapporto promettenti. Siate molto riservati sui vostri progetti, qualcuno potrebbe mettervi dei bastoni tra le ruote.

PESCI 21-2 * 20-3
Attenzione alle polemiche su questioni pratiche che potrebbero incrinare un rapporto amichevole o lavorativo; calibrate accuratamente le vostre parole e i vostri atteggiamenti per evitare incomprensioni, malintesi, critiche, siate riservati e diplomatici con tutti.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Quasi santa - 6 I piccoli amici di Biancaneve - 11 Il divo protagonista di «Il tassinaro» - 14 Si esibisce con Gian - 15 Possono essere soriani - 16 Mezzo uomo o mezzo uovo - 17 Sigla di Bologna - 18 Se è molto grande è una metropoli - 19 Senatore in breve - 20 Pene pecuniarie - 21 Piccole insenature - 22 Sta sotto i nostri piedi - 23 Fra cavallo e cavaliere - 24 Lo è l'arte che tratta di argomento religioso - 25 Isolano come l'iglesiente - 26 Grosso cervo nordico - 27 Più che beato - 29 Grosso serpente - 30 Si batte nel «mea culpa» - 31 Articolo per signorina - 32 Preposizione semplice - 33 Ufficio vescovile - 34 Simbolo del decalitro - 35 Il divo protagonista di «In nome del Papa Re» - 38 Saluto tra amici - 39 Gode di un lascito.

VERTICALI: 1 Se è fatta non si vede - 2 Il nome di Vittorini - 3 Le prime nozioni - 4 Si può prendere con il latte - 5 Roccia sedimentaria - 6 Cade a tramonto inoltrato - 7 Vendita con il banditore - 8 Pronome personale - 9 Giro in centro - 10 Pianta carnivora - 12 Uno dei cinque sensi - 13 Combattimento con i padrini - 18 Ha gli atri e i ventricoli - 19 Merce in liquidazione - 20 Madre di vitelli - 21 Sicuramente - 22 Vastissimi locali - 23 La città capitale del New Mexico - 24 Le rapirono i Romani - 25 Tessuto lucido - 27 Matilde scrittrice - 28 Allattano figli altrui - 30 È detto anche «leone d'America» - 31 Alan che fu un celebre attore - 33 Preposizione articolata - 34 Venere, Cerere e colleghe - 36 Iniziali di Copernico - 37 Iniziali di Reagan.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scala; 5 record; 11 tele; 12 Madonie; 13 Anita; 15 rese; 16 TA; 17 tutore; 19 st; 20 mulo; 21 per; 22 pareti; 24 Remo; 25 vera; 26 odiosi; 28 ire; 30 esso; 32 au; 33 cammeo; 35 II; 36 vizi; 37 olive; 39 granata; 41 Iran; 42 ignaro; 43 roano.

VERTICALI: 1 stato; 2 cena; 3 ali; 4 lettura; 5 raro; 6 edera; 7 cose; 8 one; 9 RI; 10 dentro; 14 aule; 18 Toto; 19 semi; 20 mare; 21 peso; 22 Perù; 23 idem; 24 rosolio; 25 viaggi; 27 Iseo; 29 bazar; 31 fieno; 33 Cina; 34 mito; 35 Ivan; 36 van; 38 ira; 40 RG.

Continuaz. dalla 14.a pagina

ACQUISTO privatamente appartamento recente in zona verde. Telefonare 422824. 22/21

GIOVANE coppia cerca appartamento 2 stanze cucina luminoso. Tel. 630120. 121/21

GORIZIA acquistasi casa/villa anche bifamiliare con giardino. Tel. 0481/20054. 55/21

PRIVATAMENTE cerco casetta anche da ristrutturare purché con giardino. Pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento stanza, soggiorno, cucinino, servizi. Pagamento contanti. Telefonare 946269. 756/21

STABILE in blocco minimo 6 enti anche occupati acquisto privatamente pagamento contanti. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. COMMERCIALE palazzina VISTA PANORAMICA e VERDE, perfetto matrimoniale, saloncino, cucina, bagno, armadio muro, terrazza, biposti auto chiusi, centralriscaldamento. PRONTINGRESSO 98.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 767/22

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti una/due camere, garage, termoindipendenti. Ag. Caster 0433/88157 - 88118. 050034/22

A Forni di Sopra vendonsi ville unifamiliari due/tre camere arredate. Ag. Caster 0433/88157 - 88118. 050034/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona CONTI recente, rifinitissimo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto. 716/22

AGENZIA Meridiana 733275. F. SEVERO ultimo piano, ascensore, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, autoriscaldamento. 716/22

ALABARDA 768821. Cacciatore in palazzina seminuova sala con caminetto 2 stanze cucina doppi servizi grande terrazza soffitta cantina 2 posti macchina panoramicissimo. 803/22

ALABARDA 768821. Ghirlandaio moderno soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo tutti comfort. 803/22

ALPICASA Revoltella perfetto recente soggiorno cucina bicamere bagno ripostiglio. 733229. 25/22

ALPICASA attici nuovissimi salone cucina 2 o 3 camere biservizi terrazza. 733209. 25/22

ALPICASA S. Michele piano terra cucina tricamere bagno 15.000.000 + mutuo. 733229. 25/22

APPARTAMENTO S. Luigi panoramico 5 stanze vendo. Telefonare 041/926658. 52069/22

CANTÙ/CASTAGNETO recente libero panoramico 95 mq salone matrimoniale cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo adatto due persone. 766676. 19/22

CASETTA S. Cilino 2 piani + soffitta autometano 500 mq terreno 150.000.000 mutuabili. Spaziocasa 60125. 6/22

CERVIGNANO appartamento in bifamiliare circa 135 mq cantina garage giardino posto barca. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

G. DUINO adatto investimento soggiorno cucinino matrimoniale poggiolo arredato; altro BOX 100 mq acqua luce. Greblo 299969. 23/22

G. SISTIANA recente panoramico 2 matrimoniali saloncino servizi poggiolo posto macchina 76.000.000; altro saloncino matrimoniale servizi; altro simile arredato. Greblo 299969. 23/22

G. VILLINO Aurisina recente salone due stanze mansarda tavernetta garage giardino; altro VISOGLIANO accostato nuovo finiture signorili 165.000.000. Tel. 299969. 23/22

G. UFFICI in case signorili anche ampie metrature zone TRENTO SALUS ROMA. Greblo 68789. 23/22

G. MACHIAVELLI casa signorile salone due stanze grande cucina servizi riscaldamento autonomo; altro simile VALDIRIVO. Greblo 68789. 23/22

G. GIULIA adatto investimento MANSARDA 90 mq da ristrutturare 28.000.000. Greblo 68789. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona HORTIS 4 stanze, cucina, bagno. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 756/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 756/22

IMMOBILIARE CIVICA vende soleggiatissimo D'ANNUNZIO moderno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, rinnovato 53.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 756/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via ROMA signorile, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 756/22

MONFALCONE centralissimo libero 3 camere cucina soggiorno 56.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE villa recente libera su 2 piani ottime rifiniture ampio giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento bicamere, soggiorno, servizi, giardino condominiale, posto macchina, cantina L. 65.000.000, telefonare ore serali 0481/46434. 1/22

RABINO 762081 libero Burlo soggiorno camera cucina bagno poggiolo posto macchina giardino condominiale 43.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo soggiorno camera cucina servizio 33.000.000. 14/22

RABINO 762081 attico libero Rossetti salone 3 camere cucina soggiorno doppi servizi terrazzo 40 mq trattative riservate. 14/22

RABINO 762081 libero Verga soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 74.500.000. 14/22

STARANZANO libero 3 camere cucina salone doppi servizi cantina prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

STUDIO 4 728334 mansarde ristrutturate e da ristrutturare varie metrature. 00787/22

STUDIO 4 terreni Padriciano - Duino con progetto approvato per ville. 00787/22

UNIVERSITA' nuova attico con ampia terrazza panoramica tranquillo recente signorile saloncino stanza stanzino cucinino adatto 2 persone vendesi, 766676. 19/22

VESTA vende appartamenti nuovi di varie grandezze zone Grignano Commerciale Università S. Luigi piazza Perugino Besenghi Servola con tutti confort moderni, telefonare 730344 Gallina 4. 743/22

VESTA vende zona Gretta e zona Rossetti ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina tripli servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore garage, telefonare 730344 Gallina 4. 743/22

VESTA vende ville libere zone Duino Barcola Opicina Muggia di varie grandezze con giardino, telefonare 730344 Gallina 4. 743/22

VESTA vende casetta libera Bagnoli ristrutturata con riscaldamento stanza cucina bagno cantina 55.000.000, telefonare 730344. 743/22

VIA Antoni appartamento in palazzina mq 80 salone, camera, cameretta, cucina servizi box auto, telef. 52059 ore pasti. 52076/22

VIALE Miramare (Stazione) vista mare palazzo di prestigio vendesi grande appartamento affittato riscaldamento autonomo ascensore, 766676. 19/22

16.000.000 zona Conti III piano 2 stanze stanzetta cucina servizio soleggiatissimo da ristrutturare vendesi affittato 70 mq, 766676. 19/22

16.000.000 zona Foraggi matrimoniale cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo V piano vendesi affittato contratto scadenza giugno minimo contanti 5.000.000, 766676.

18.000.000 Perugino libero V piano 40 mq stanza stanzetta cucina servizio luminosissimo minimo contanti 8.000.000, 766676. 19/22

56.000.000 Molino Vento alta libero recente panoramico 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggiolo comforts, 766676. 19/22

74.000.000 Rossetti alta recente cucinino tinello soggiorno matrimoniale stanzino bagno poggioli, 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

MARILLEVA 1400 appartamento due stanze sette letti affittasi, tel. 725303. 52096/23

27 Diversi

ANZIANI soggiorno-dimora «Villa al sole» ideale per la terza età presso Cervignano. 0431/31633 ore 8-9, 13-14. 17/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35	L	V. Opicina - Lubiana (1)
18.28	D	V. Opicina - Lubiana (1)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20	L	V. Opicina
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10	D	Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30	L	V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12	L	Udine
6.06	D	Udine - Tarvisio
6.11	L	Udine
7.10	D	*Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
13.58	D	Udine
14.30	L	Udine
16.56	L	Udine - Tarvisio
17.46	D	Udine - Venezia S. L. (1)
18.00	L	Udine
19.14	D	Udine
20.02	L	Udine
20.52	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10	L	Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53	L	Udine
6.30	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45	L	Udine
9.08	D	*Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14	D	Udine
11.38	L	Udine
11.50	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31	D	Udine
15.30	L	Udine
16.46	D	Udine
17.55	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
21.10	L	Udine
22.40	L	Udine
22.55	D	*Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.